ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI CANDIA

BUSTA N. 18

Riproduzione eseguita da:
FOTO TOSO - VENEZIA
Anno 1993

Candia
Rettori, et
altri.
1638
Fin
1640
18

SENATO
III.
(Secreta)
F.a

Sol. Stanza 102

Vja con mia precedente lettera mi detti ardire scrivere alla
Regolatrice delle Reali Educazioni Onorata e Gentil
Sig.ra Giornale Governante di Sua memoria nel quale partecipavo
con Tratto di Sua Maggia il Sig.r Luogo Tenente mi permise il gradimento
che ne Sarebbe seguito da questa mia debole e mia effettuare e successivo
ritorno ripigliandomi in Sua Corte come molti del Ministerio della Carica con una
Lira Venivano corrisposto di Lire 72 dal Rollo de Stipendi di Calcutta con Farsi
Corte in quello de Cavalleggieri Commettendomi però la Sig.ra Gov.ra di
Proporsi vicino le debite avvertenze et circostanze acciò il publico non
Sospetti di questa maniera di Vivere da Giudici et Pregiudicial: Ripigliai
Coraggio, e Stimolato anco da me di quelle Convenienze che si Convenivano
Ozolai perciò nella Corte Stagione fra l'Autunno et il Verno, Tempo nel quale
pare Stimarsi questi Venerei Sacrificij alli Dei che à Gov.ni altri Calle fa-
vole della Campagna di Cendere Vivo mano quello Innamorato Cuore et Co-
scienza ai mio Affare; Et a Voce nel Ballo di tale mia Partenza mi Spedì
Lungo à me Sucessivamente Colonnello et Cavaliere della morte del già Mr
Governo mio Fratello che Sij in Cielo, che più Sia Trascorsi a mia Interna
Ripresa del mio Cuore ed ogni modo mi Sono Restato con Tutto ciò de Più Caro
Sopra alle Cavalline, et al Dolore il Sovrappiù nella Sorte Più Crudele Doppio
Sapore con ma Pena le debite et Necessarie Informationi dell'Interessato et
Preparatori alla Carica in tal Interim da quel Sig.r Luogo Tenente di Bona Sa
Speranza et con l'applicatione Incessante giorno et notte di quattro mesi

S-2

continui le strade che di ex nuovo si [illegible] descritti in questo territorio 447: di cui con le sopra dette cinque fatte dal catastico Fiorentino in que' luoghi ne rimangono compiute il numero di [illegible] on le Sei stimate bene fare questi rimanente collare come erano ne' loro Antenati nelle Rotte de Angoure e Galoot, et altri 160: che si ritrovano sottomesse allo assoluto comando et Governo della [illegible] come dalle allegate informatione, alle [illegible] ente di quello fatto rapporto. Havendo però stimato debito mio primo d'inviare le presenti mie carte di [illegible] pasta, et censura della Cat.ra Gen.le Generale Fiorelli, nel quale se non sono state tali mie diligenze et fatiche remunerate et forse non [illegible] cinque anni avrò di credito nelle sodisfattioni di quel superiore. Spero che ciò avrà in sorte in me [illegible] sarà et infinito pregare et contento per il desiderio che tengo che le mie attioni siino sempre riconosciute a [illegible] quelli maggiori segni che sono tenuto et obligato nel mio [illegible]

La Patria - prof.

Cattolica a 6 Febraro 1692

Alonte Sindico Gen.

Sopra l'incontro et recusa fatta da me Illustre Segretario Rocco di Zeltis
[illegible] d'ordine publico de Prencipali del Governo di questa Città ho procu-
rato con ogni diligenza et applicatione magg.e del mio arrivo in co-
gnitione dell'accennato alla Carica dell'Ill.mo gl Prod.r Zaccaria
di venire in Dieta con relatione di quanto fosse occorso in detto
recapito intimato dalla felice memoria del già Ecc.mo Gio: Batt.a Foscarini
che si attrovassero all'hora vicino compagnie de Prencipali di farli
cenno di Consegna nelli tre Castelli di questo Territ.o et piano della
Città con un capo di cento Spreadeo sopra ogn'una ma al presente
in loro altre tre Compagnie di rinforzo che fanno in tutto cinque tre co-
pagnie in loro vita n.o di 3714. Prencipali obligati stabilmente
alle fattioni delle ordinanze et alle guardie in tempo dell'arrivo delli
posti Marittimi, con obligo in tempo di armare di tenere sopra le Galere
Buonavia da Spada e rotella che noi diciamo Targhe
La maggior parte delle sopradette sono state dalla publica munificenza
graziate come discendenti legitimi da loro padri nominati nel catastico
Foscarino et con le requisite de loro natimenti et restituiti in conformità
degl'ordini
Parte di questi sono decaduti dal Cerefft.o o dal natimento, o dal delitto
commesso per obligarle di fare dimostrare se vere sono poi tutti portarsi
nelle debite forme da Rappresentarsi dinanzi [illegible] prendere per tempo
le debite giuste cautioni
Alcuni particolare come fratelli et heredi di altre persone nominate nel
detto Catastico si trovano descritti con aggiunta dal già Ecc.mo Gio:
General Priuli l'anno 1609. et da altri Generali successori gover-
nanti, nominando alla Gio: Batt.a Priuli appartenente nell'andare
da lui concesso di essercitare a questi tali la carattere [illegible] dell'ecc.

Seraco certum in dal proposito la quale sebene da me supposta p[er]
buona non lasciando p[er]ciò di me rimaner qui co in altra vol
che mai vedere se ritrouare, quest dal perciò s attenera
da me stupefatto al co replicato d.to Sergio

Similmente alcuni altri sono stati dipoi nel med.mo fil Gabb Priuil: cose
de prese difesa sebene fusse transuersale di Famiglie nemiche
sed dispero che l'uno ucciderà l'altro Debitis nel Caso
Fort.mo Sopradetto quale cercò restare da me stupefatto come di sopra
quelli vedendone che la cosa era grande et inuolto ocorso il Senatore
Sebene da Magistrati superiori sono stati da me Cercati et ritenuti
sopra ciò dal Seruigio della Galera conforme l'ord.i di Sergio
Gl'vsi dalli stupefatti Gabelle stati donati colle parole di Regalo di persone
priuilegiate sono in cerca a Sollarsa,
de quelli che come diletti da Famiglia priuilegiata per Gierca Cerca
sola Causa processato d'ammazzare Fescenioni sono al n.mo di cento
in cerca di maggior parte de quali Cabisendo in un Catasto nominato
Seruesi diletto Manerse di nulla dopo che Cosa
dalla parte d'Occidente vi è una spiaggia detto grade ou cosa
da potersi di Cavalli di mill'altre come in d.to Catasto ancora di
Gradi grade d'ogni Grossezza. Onde quelli Cabisendo
debbero Gloro Maggior pene a Cabisendo in Seruitù per non
dall'anno 1601: ingiusta la confermatione de loro priuilegij da Sop.a
quali vennero sono stati da me Condanati nelle Galere da me
fatte Legare dalli nostri, e poi alcuni di maggior dell'un dell'
rimanenti priuilegiati di questo Tenore
Gli rimanenti che sono al n.mo di 447: sono stati da me fatti cauare dalla
rite Cercati dal Rollo de Priuilegiati, cosi fatti notare in quello di Sopra
co Galera

6 Febb. 1620 ⁵ᵗᵉ 27 Aprile 1621

Rettorio — Rettor
precedente di ciò publicho.
Si trovato alli angarie
con palle come sopra
nell'giuriegria.
Si trovano nelle angarie

Sers.: Pape.

Dalli Ecc.: Sig.ri Prou.ri al Sal.mi hono stati mandati dd.i Mille in essecutione degli ordini di V.Altezza comelli tocca le mie riuerenti lettere delli 3. hoggi pass.o da quali ho relatione à questo fontico dd.i Cecento ricevuti li mei andati ad impiedo per soccorso quella Barca d'armata, che và creditrice dei paghe decorsi, alla quale ho anco à conto fatto essborsare altri cento, et il rimanente sono stati dispensati trà la Barcha lunga, creditori di Galli, ed offitiali magazeni, et à quelli stipendiato, come nella nostra distinta emessa all'offitio.o dd.o, onde non hauendo di poco auanzo potuto rendere contenti li leggitimi creditori, essi mi rapresentano di lagrimi le loro calamitosi necessità, et mi supplicano à rapplicarli à V.V.A.A., come riceuo, facio, rendendo di attiencarli sempre della pietosa publica munificenza in sollieuo de suddi. Grate.

Spedita li 29. Genaro 1641.

Alvise Lippomano Dot è Cap.o

Essibito à Dì 2 Febraro 1641.
Pettenio — Pettenio
Cancelliere Ecc.

N.° 33

Cons.° Lunedì

Il cessato de Vascelli ultimam.te capitato alla Spezia ha
determinato i Sudditi comandi Sua Maestà l'Imp.re
Clemente.mo prossimo passato, che ben' esprimam.te ha dimos-
trato il disarmam.to di quei Galeoni del Regno già ma-
turato con le circostanze suaccennate, e gli Danari spet-
tanti à gli Offizi Maggiori è stata data sicura Assi-
stenza Generalm.te à Corsi della Partita con le regole
stabilite dalla Pubblica prudenza.

Non è ancora ritornato dal Viaggio l'Ill.mo Sig.r Ant.o della
Scala con le consevè Ordinanze sopra la Spedizione
Commercio, che notabilm.te progredisce nei preparati-
vi di questa Stagione. Il Sig.r Leo ritornato si do-
vrà impiegare per condurre in questo Porto parte de
gli Effetti Ottomam.ti capitati alla Spezia già che
Sperano tardo arrivo in quelli Scali del Levante
per venti contrarij, e forse anco pregiudicati quei che il Cavalier
Spada con Stagione favorevole riuscirà di mandare
Costantin.e Conservare di Legni di buona impa-
statura. Costantin.e è stata sempre la Pubblica

volontà di sì alto vassallaggio di quello stendardo
opportuno per sottomissione / chiede quello il valo-
rosi loro alla difesa di Regno et sì che vengano
sempre il comandare obedienza di quello loro
non si possono salvare, ed il guardare di levarsi
da comando di quali / altrove significando, quello
nel spatio di parechi mesi sono galeaze ad alba Ra
Ammiraglio, il Conte, et Alfonso di Este, che
sei già mandato in questo ad effetto parecchie
di essa in Rena di Galere.

Per quella che si va fabricando / attende a colonne pe
dar la vltima mano, quale poi non si adoperano
che quelli di Longhetta di 28 stanze doue di cinq.
quelle sono essi / grande Cosa di tutta quella, come
con altri mezi che si vsitano la trasmettono. Del.
Candia. xx. Ottobre 1640.

Marco Bragadin Proc.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Sec.o Cancell.o

138

N.o 16.

In Lettere di 6. Febraro pass.o ordinò essa Pub.a Custodia di tutti i danari che si riscuotono dalli Datij di questo Luogo, e da quelli di Cervia, e Cervia assistenti a Magistrati di questa Città, et i dè soldi per lira particolare di tutti i Datij contati in questa Camera, siccome con le copie delle partite poi somministrano alla Cassa dei Depositi adesso Banchieri quando fosse stato il solito. Il che commesso à questi Magistrati l'intiero della Pubblica commissione, e mi vengono mostrati i Mensuali ~~[illegible]~~ del sudetto ed i Cassieri sono soliti in corso del Senato doue chiaramente con ogni distintione si vede quello si riceue da ogni Camera di tempo in tempo in conto di ciascuna delle ragioni, onde attendere i Pubblici Cassieri se ò pure i Mensuali che tutto abbracciano, ui sia bisogno delle copie delle partite, perche à inuiarle non si tardarà punto.

Sarà parimente ordinato in obedienza di ciò che contengono le Lettere, che tutto il danaro della ragione predetta

Il

Se sarà stato dall'altro canto della natura tocca
sia contato in questa di sè in sè metti, se non dovrà
dall'ostia somministrar alla giornata grossa somma
di danaro à cui se altro, presa ritirato al Cattolo
consolato se la chiarella dell'affare potrà sostare
che se più andi l'ostiero in scrittura, se non ritrar-
rai il medesimo danaro dove il bisogno lo chiama.

Il Cap.o Antonio Pardini è stato formato debitor in questa
Camera de Lire 2232. in esecutione de i Comman-
di di S.A.S.a Serenissima in Decali di 31. Marzo pas-
sato, già Saldato egli rimontata la compa il medes.mo
medesimo al Cap.o Giacomo Micheli, resta solo da ottenere
che il medesimo sodisfi al debito, come pare a Cheglia
e sia stato contestato.

Il Capitano Pietro Antonio Pardini à Cavallo farà goder il beneficio
della paga come godono li militari à piedi, ch'è
conveniente, ma non vuole ancora l'aggradio di cinq.ta fio-
rini, mentre però anderà impiegato à compagnia, et

espunga

espungato da Casalini, non essendo Cosa importante che
gli serua in qualità di Paggi, se à gli Paggi
sia paga, scelta, che siano per scarpino sottano, et
adattar seruitio com'si pratica in questa Corte
cia per ragioni che deuono esser prou à S. Ecc.a, e
che vari sotto fatto degno d'una volta di portar à suoi
piedi, stimando che la sua dignità dell'Ecc.a V.
Sia sempre seruita al suono di chi le supplica
sempre spiri Cosiando sollenarsi à gli atti della sua
propria Carità nel caso dell'indisposit.ne più grauis-
sima, ond'passero à sperar quel sollieuo che à tutto riguar-
da, e di cui fino grand'atta Patria risulta, mentre
restando Padrino seguitarà le disposit.ne del corpo che spa-
ssa la Sanguigna non può sì vigorosa stata sua
Cosa sommistrarsi tutti i spiriti all'occorrenza di
questo gran Cav.re Fed.

Cardia 16. Giugno 1640 S.V.

Maria Bragadin Cap.o

t.a

Per l'avvisi di Galeri di Barbari, che al numero d'otto siano passati all'Arcipelago, et che dimorati nelle acque di Milo, Sant'Erasmo, Cabo della Grecia di loro Vasselli fussi impalmarli et allestirli in miglior maniera, et disegni di far alcun sbarco nel Regno di Candia, et commercio di non dar più intrata alcuna per assolutam.te pregiudicio à questi sudditi sacro Sacrosanti marchi di Venetia per conseruatione della libertà della Cretia ma ch'in magg.re abbondanza, Sia spedito costà N.ro Zon dell'Armi, persone all'impiego di tal grandezza, di Capitani et Officiali di Terra, e principalmente con altre compagnie di Fanti Italiani, Maltesi e Dalmati ripartiti parte sopra Galee, Galeazze, et Galeoni, et ritenendo quelle compagnie, e qualità di genti à proua che bisognerà per Galee in tutto, et acciò non potessero venire gente alcuna in corso, massime nella p.te Levante, che si raccolti sono in campagna, et Cittadini disperti agl'affari della Mar.a Sia commesso espressam.te à tutti di assister à suoi obligati, per esser pronti alla difesa in ogni caso di tentate oppressioni, et continuare fino ad altri ordini che mi occorrerà dar dall'ecc.a N.ra Cons.a circa la Militione in Regno di dette compagnie, e che si faccia custodia che detti Galeri Barbareschi siano allontanate da quelle acque. Et siano armati detti compagnie mentionate di Sufficienta delle Artiglierie con il suo pareo d'ogni qualità di monitioni alli Cori, et Capitani predetti per che essendo pretendeno per la loro custodia, possano esser parati sempre, che nascerà occ.e d'adoperar l'armi à diffensioni de Barbari, et per ogni caso d'male volontà de Corsari, che dimostrassero in qual si voglia modo pregiudiciali alle Barbari, et libertà di questi popoli. Tutti gli ordini et cose somministrarmi dalla diligentia del mio talento sono stati distribuiti, et commessi à cenno del sudetto alle occorrenze mi paiono persuadere tutti di conueniente sentire. Che mesi due compagnie fanti Italiani in campagna conforme qualche parte di Barbari nella mancanza, che possano attendere non hanno hauuto da me la spesa,

di Carlo Sauer
mo: Gnt Sterdoni,
ar quelli che
te erano quelli,
ano qui, Luna
Dalos montini
ti miei, che
equivi ibuiaggio,
non voglio dar
tutt'oggi di far
uono molto in=
Carlo, o Carli
reioli, maeri
ntaggio, flore
uchidis, et nello
pita come di sop
fitazioni depart,
conoscerle, nè
conuenientarle
loro, che sono
rieni consequente
o Libbri, tanto
ando imicitenti
uerone di incam
di Carli che
il contrario
Republico, il 20

Sig.te

del quale mi fo ardire inchinato all'E.V. che supp.o Sumiliss.mo di
honorarmi il bacio. Ex
Quigo li 15 Giugno 1621

Franc.o Loredan Procu.r

Hon prim
Cavalier
mi sono
et Matt
hò pur
nella in
stoperti
alla Ser
un nacst
in prac
dalinol
corretto
dell esa
cerimen
ben ti pr
Settembre
assolutam
repentina
del Pubb
Hetta Città di
Venet
quella Ro
uariano
parte po
harro fa
Mobo ser

Di Ven.a Parigo li
Venetia etc.

[illegible] Cugino Car.mo
Carlo

Sacra Mtà. Principe

Non prima mi venne permesso dalla stagione il poter vedere questa
Cavalleria, che in Candia n'hò fatto la mostra, e di luogo, in luogo
mi sono condotto per il Regno, et con ogni diligenza l'hò esaminata
et trattone nelle qualità più richieste al pronto, e gualioso servitio;
hò pur anco compreso il difetto di lei maggiormente considerabile consistere
nella imperitia della disciplina, onde abborrimento à tal esercitio, ho
scoperto al mio arrivo alla Canea, et in conformità se diedi contezza
alla Sereta V. Non cessano dalle dounch. fatiche, et dalli proprij
ammaestramenti, solecitandola il esercitio, ben che questo mettendosi
in pratica doi sole volte all'anno à tempo delle mostre, riesce mancamente
inutile per il bisogno: ma non si può tentar altro, attesa la Gratia
concessa à questi fondati di non permanere nella Città li loro presi
dij estate, doi condotte il mese conforme à quello era introdotto; Ilche ha
veramente giouato à pochi per l'assistenza navale, che ne fù il motiuo
ben ti prejudica à tutti dell'Istitutione, che per almeno doi uolta alla
settimana gli andarei sugerendo, e quello che più rileua, à non tagliare
affatto amente (in caso d'irruzione che per il più uiene improuista, e
repentina) il come potti affrontare quell'Ostacolo, ch'è nell'interiore
del Publico proueditore.

Nella Città di Retimo s'atrouano doi condotte, l'una, hà per capo un'Nobile
Veneto, e l'altra un'nobile cretense, per Priuilegio illi concesso à
quella Nobiltà; Accade in questa diuersità de soggetti, che hà chi-
ariano i riflessi sopra la preminenza, e la si accende dall'una
parte per la maggioranza dell'età, dall'altra per quella del grado.
Mosse ben atte à gran tumulti. Hora il Nob: Co: Angelo Nicolo

Bragadino per tal cagione hà ripplicato la carica, nè mi è chi
la voglia imprendere ridicolamente. Hò notificato il caso
all'Ecc.mo Sig.r Generale, che con il suo incomparabile Cello, et inarrivabile
Prudenza comporrà questi sconcerti, et darà conseguente. Grazie S.
Candia 20 Maggio 1694 S. V.

Marc Ant.o Cesari Segr.o della Cal.a

120. maggio 8[vo] 4[to]

Rend.

p. c. R

Ser.mo Lazzaro

135

Hoggi corre il 3.zo giorno, che mi ritrovo à questo carico consegnatami
dal Mag.co S.r Stefano Magno mio Precessore, che la ha sostenuto con l'adem-
pimento di tutti i numeri di ben degno, e riguardevole rappresentante.
Stimerei di mancare al debito di animo con cui gl'altri alle altezze tutte, che servono
per derivare dalla condotta del mio impiego intorno al maggior servitio
di V.ra Ser.tà, al vantaggio delle cose pubbliche, et al bene universale di
questi sudditi, come compire in questi fini uerrebbe l'oggetto principale
della volontà mia accompagnata dal riconoscimento del proprio natural
debito verso la Patria, et la puntual esecutione ai supremi commandi
dell'Ecc.a V.a, et di chi per publico decreto rimane destinato Capo
principale, e superiore di questo Regno. Al mio arrivo in questa
Città doppo ricevuta la consegna di questo Reg.to, si è compiaciuto
l'Ill.mo e Ecc.mo Giustiniano favorirmi di sua visita, che pur è stata
da me restituita à quel Sig.r col dovuto di somma devotione,
et d'ogni maggior stima verso le prestantissime condittioni sue, et
con dichiarationi di dover sempre ricevere l'autorità impartitagli
dalla Ser.ta V.a nella soprantendenza à questa Milizia, e giurisditioni
et in altre funtioni ancora, che rimangono appoggiate alle singolari
virtù di S.E. Ill.ma, ben dichiarito nella sua commissione, ond'io ne
gl'affari tutti resti consolata quella unione, e reciproca amorevolezza,
che è l'intentione dell'Ecc.a V.a. Il tutto in ogni modo, e stò
pronto in questo principio effetti di così mala fortuna, che in vece di
prevenir da questo S.to, come mi promettevo, corrispondenza d'affetto,
et apparenza almeno di stima alla carica, che sostengo, resti la
mia Persona con mio gran rispetto da straniera risolutione delibe-
rationi dell'istesso S.to, et quello, che più importa, con scandalo, e sinistro

di questi giorni, che vi chiedevi cagione la novità, et abbracciare prima
mente le occasioni di discorsi. Non Essendo stata l'altra à due hore di
notte capito à me il Cap.o della mia Cam.a, et mi parue la matina
seguente nell'esercitare il debito della sua funtione insieme co gli
altri ritrouarsi sopra un Vascello di questo Luogo, che era di
lenga per Costantinopoli circa settanta miglia di Leuante con diuersi
altri sotto coperta, ne fece anco maggior quantità, et perciò dalla Ca-
mera, doue era ripasso d.o Cap.o, mi un commandamento ai Marinari,
che non douessero partire da questo Porto senza altro ordine della Giustitia
in pena di Lire cinquecento. Se intendo la materia era, che
si trattaua di contrabando di oglio per Terre aliene contro le rigorose
Solleuationi, e sapientiss.me leggi di questo Ser.mo Senato, già ordinate, che
la matina seguente, che fu Venerdì, douesse far la sua apparitione nella
Cam.a, per pigliar poi altre più proprie risolutioni in così importante
affare. Il Patrone però di d.a Vasella non stando il Bello, e commo-
damente prod.o consegli del graue mancamento, e delitto, in che era caduto
scoperto, hebbe ardimento di leuarsi da questo Porto senza mia licenza
la notte mes.e, come la Sig.a V. resterà pienam.te informata dall'
acclusa copia di processo, che Hieri fui subito formare, per venir in
luce della verità del fatto, Hoggi dunque ragionevole mobile all'istan-
za mia verso il seruitio della cosa pubblica di far fare com-
mandamento ai Patroni de gl'altri Vascelli, et ancora, che si ritro-
uano nel Porto, che non douessero partire senza la licenza da me
sottoscritta, et senza che dal mio Cancell.o, à Cap.o fosse fatta copia
di mes.i la cerca quanta la loro partenza, conforme l'ordinario, et
usitato da miei Precessori, per diuertire le fraudi, et i pregiuditij,

...obracciano prend...
...alora a' due Cori di
...ovo' la rocchia d
...insiem.e col Cont.re=
...che era de par.e=
...ogglio con dubbio,
...rio' collata la
...e ai Marinari,
...ine della Giustitia
...così geloso, di che
...re le rigorose
...li ordinari, che
...ositione nella
...ll' improvviso
...bello, e comman=
...in che era stato
...enza mia licenza
...formata dell'
..., per venir in
...medio all'inten
...di far fare com=
...che si ritrova=
...icenza da me
...ero fatta sopra
...l'ordinario, et
...et i pregiudicij,

che senza si fatta diligenza nascerebbono à' pubblici inconveni. Si che
saputo dall'Ill.mo S.r Proc.r, pretendendo, come si è doppo declarito, la
cde à S.a Ill.ma solam.te aspettino simili licenze, et al suo Cau.le la cura
S.r di Vascelli, et barche, senza lasciarsi di niente intendere del suo
pensiero, mandò Cori seco ad un Coro di notte à chiamar il mio
Contrabass.o, e Cau.le sotto pretesto di voler seco parlare, menare quei
nel mio palazzo vicinissimo dà me altri ordini per gl'affari concer=
nenti le funtioni di questo Reggimento; dell'avviso di che ho pure
commessi loro, che douessero subito condurzi à ricever i comandam.ti
di esso Ill.mo S.r Proc.r, come fecero, i quali comparsi auanti S.a Ill.ma
furono subito di sua commissione, et di propria autorità senza
alcuna precedente formatione di processo arrestati, et fatti passar
in un Camerotto, per quello che saressero eseguito i miei ordini; et
saputosi fatto il commandamento di Sabbati sud.i, trouando pur il
Cau.le, e trattenendo tuttauia il Contr.o con poca stima di quel
carattere, di cui si sono compiaciuti VV. SS.rie Ill.me insegnire la mia dot=
trina nel governo di questi popoli, et con perturbatione di questa
unione, che viene commandata da V. Sig.rie, et che si saressero forma=
mente deliberato di conservare à tutto mio potere. Stato perciò
vigilante da me alla prevenzione dell'istesso S.r di sua autorità nell'
affare predetto, et alla altre ancora, che si è espresso di sapere,
di giudicar tutti i casi, che seguono in tempo di notte, et i delitti
che nel med.mo tempo vengono commessi da quali si voglia condit.e
di persona, come fa fatto fin'hora, et de gl'altri tutti, che
seguono, et sono commessi in piazza, et vicino ai Corpi di Guar=
dia tanto di giorno, quanto di notte, et di maneggiar seco i

negotij del Fondico, che concerne intervenire di presente al vacuo-
riaglio per benefitio universale di questa Cittadinanza, ho voluto lasciar
sotto l'occhio, et ben osservare con molta lettura la compilazione
di esso Mem.le Capitolo, ma la mia desiderosa di sapere vedere, ec.
dalla Sig.ria V. gli sia stata impartita questa mia autorità, come
pure ho veduto non tener questa, che si è compiacciuta approvar-
ci con offesa di questa Giurisditione, di far publicar proclama
che proibisce il portar ogni sorte d'armi a qualsivoglia condition
di persona, ritira cessata in questa Città, et di ciascuno dello
Stato delle prigioni, et il Consegare per modo di provisione
sopra scritto alcuno di presente in luogo di Nicolò Soffredo Fantoni
preso, che la importava la Cauz.ne del med.mo Fondico di quattro-
mille ducati in circa, et si è astenuto dal Capo già due hore,
senza che alcuna rigorosa esecutione si veda fin hora in questo
affare, non ostante che dall'Ecc.mo Senato siano pervenuti
gli dati, per quello, et so verso informato, efficaci impulsi;
et finalm.te di eleggersi pure un Cau.re, et un officiale con
salario, che vieni dalla Camera corrisposto di ducati sei a
quello, et di quattro a questo il Mese, ancorche non incon-
tricato il med.mo Cau.re per la commissione predetta da V. Sig.ria a venir
in ogni occorrenza dei Ministri di questo Reggimento, come
potranno vedere dalla stessa commissione. Di tutto ho stimato
mia debita parte riverente notitia alla Sig.ria V., pregando compatirmi
col zelo della somma benignità per scusare l'imperfettione de' miei
incontri nel solo spatio di tre giorni, che mi ritrovo in questo

governo

Copia 3

Adi 19 Maggio 1621

Comparse nella Cam.ra di Loggia auer reso alla presenza dell'Ill.mo, e Sig.re Gio: Francesco Priuli Podestà, e Capitanio di Padoua, e Sig.ri Nodari Vulgaro Cam.ro della Città, et Sig.ri Deputati infrascritti.

Hauendo Sig.ri sono presentato, Bortolamio Zaia di Monopolo di questa Città Salmo di Vanello con per parte, et nro. Vanello per Contrabando, andassimo Noi per adempimento del nostro debito, et del carico, che ci ritroviamo sopra l'istesso Vanello per far la cerca, se alcuna robba, ò mercantia fosse in lui caricata di contrabando, et senza licenza dell'Ill.mo Datiero, e trouassimo, che nella Camerotta, e Compagna à poppa di d.o Vanello ui erano noue Mastelli di oglio, che erano ricoperti in circa di cruda; Non perciò dimandassimo ai Marinari, come fosse successo, ò licenza hauessero caricato detto oglio, et essi ci rispondessero, che non sapeuano cosa alcuna, perche il sud.o Padron Bruno era in terra, onde hauendo Noi sospetto, che questo istesso d.o era contrabando, perche in alcun modo non è lecito ad alcuno di portar oglio in Contrabando, ne in altra Staer.a di Stato alcuno, et essendo l'hora tarda, ne potendo, ne potendo Noi far per all'hora altra cosa sotto la copperta per l'impedimento di molt.a robba di cuoi, et di suoi di Cimoni, et altre robbe, che non potessimo ben osseruare, seben di cosa alcuna non ci mostrassero licenza, ne la portassero seco alcuna, deliberassimo di aprir la copperta di d.a Camera, dove era l'oglio, mettendo pure un bollo anco nel cantone di esso Vanello, et facendo commandamento a tutti essi Marinari, et particolarm.te ad un esso con forte pena, che la pena nella sud.a Parte, che in caso di contrauenzione dicano non douessero partir di Porto senza altro ordine della Giust.a, restando Noi pur in

rotta, et portando di tutto la debita parte all'Ill.mo S.r Luogot.te
che ci comandò à dover questa matina per tutto mezzo
effettuare vettovaglie con tutta celerità, et ogni spesa à spese
Venetie, per essercito, se altro contrabando, altro quello
della sud.a quantità di grani, fosse stato commesso da prò
Zuan Draco, e suoi Marinari; Ma mentre questa mat.na
matina per ordine sudetto volendo cacciare Sorti dalli
dall'Isola Lazaro, Sabbiano trovato, che il suo Vascello
era uscito del Porto, et si era fuori allontanato assai
onde ci è rimasto causa il modo di poter più spedire altri
colà. Di tutto perciò restiamo pienamente nostra sud.a fede
perche della sud.a posiamo con prest.a giuram.to in forza
sopra nel carico del prod.o Zuan Draco, et di più ch.
che le carene, come descritte, et contrabandate et con
quelli, se sono spettati il commandamento di Sua Ecc.za
in pena di ducati cinquecento, come di sopra.

Dano in 1783 adì sopra il fatto anzidetto Pr Zuane di Bon
Lorenzo di Lesina, che l'abbate nella Barca di Vasello
Veneziano, con la quale si conducevano al prod.o Vasello di
Zuan Draco; et in oltre Zannetto de Giorgio, et Andrea
Andrea Marinari del Vasello Veneziano, che si conduce
con la barca a spalle del sud.o Draco, come sabbiano detto
di sopra.

Adì 2.

L'Ill.mo S.r Rob.to Rob inteso la relat.ne esposizione dell'avanzato
Lesina sopra e me. passo alla formazione del pro
con l'esame de testi, et 1.mo nominato ad Esame

Adì 3.

Fatto capir Pr Zuane di Bon Lorenzo Lesinar. e Lesina
fig.o del q. Nadal testi come sopra nominato citato,
ammonito, et con prestito del giuram.to sopra sopra
anzidetto

[illegible] Patron,
[illegible] inanzi
[illegible] sopra il prod.
[illegible] altro quello
[illegible] mano del prod.
[illegible] questa causa
[illegible] sentenza dubi
[illegible] mio Vanello
[illegible] trovato ancor
[illegible] il sopraccarico
[illegible] della Giust.
[illegible] trovare vicino
[illegible] di quel altro,
[illegible] loro, et come
[illegible] la stessa fosse
[illegible].
[illegible] Buono da Brun
[illegible] loro del Vanello
[illegible] Vanello de
[illegible], et Antonio
[illegible] le conducono
[illegible] Padrone sotto
[illegible] ordinato, che
[illegible] sopra del prod.
[illegible] Loro,
[illegible] Padrone
[illegible] Padrone civile,
[illegible] la seguente
antecedente

antecedente. Et Sesi sono ritrovati [illegible] Padroni [illegible] sopra detto Vanello [illegible] mia conoscenza, questa mi dimanda, se volessimo andar con forme all'ordinario a fin la causa sop.a il Vanello del Padron Piero Zecchin, se trovamo insieme over di persona, et così essendo la mia risposta che ci saressimo andati per consumpto con due, i quali subito a questa offerta del Padron del Vanello Vencanza, che si ritrovava in questa Porta, et io a mia con due Marinari di mia insieme si conducessimo al detto Vanello del Padron Piero, nel quale essendo essi Padroni, et Patron, et capo, et io doppo di loro, si misero a far cena, et mentre si era per andar a riposare, vidi che il Padron detto haver trovato nove Marinari dentro nella Camera a Poppa, i che non sapevo, che ritrovandosi i Marinari, e non che il Padron Piero era in terra; Il Padron perciò messo un letto per la Camera med.a, et un altro sopra Coverta, commandando ad essi Marinari detti, che in pena di Ducati cinquecento non dovessero partire dal Porto col Vanello senza altro ordine della Giust.a, ne sapeva meglio di me stesso; (Et è quanto mi è occorso di vedere, e rendere in questa causa. Interrogato che poi sia seguito del detto Vanello. Et è quanto la non sappia dire altro, per quanto Io intendo. Interrog.o se sappia, che alcuno altro testimonio sia presente alla causa, et massime contro del detto Vanello, et che sopra la verità se pone, altro i detti nove Marinari ogni. Et Interrogato, se il Vanello fosse carico di vino, et sino di simone, ma non so però, se alcuno altro testimonio

parte, ò mancare nella Dª Marcatia. Interr.ª Rº. Se non conosca alcuno di sud.ª Marinari per nome, ma sono stati del Luogo, per quanto ò inteso, come è pur il Padron Greco &ª Fatta &ª

Ad gen.le R.R.to, et invariè de veritate deposita.

Fatto venire Giannetto di Giuseppe di Gregorio Marinaro appro il Battistero nom.to a Mar.ª del Sonzio Padron Ant.º de Lorenzi test.º come avanti nominato, vocato, ammes.to, et in forma del giuram.to inviol.º se l'èsti tem. Sabato passato mattina sessione si andato con la Barca al Vascello, che si ritrovava in questo Porto del Padron Gregorio Lorenzi, et per qual causa. Rº. Si, che commandato dal suo Padrone andai insieme con Antonio Guarino Marinaro mio compagno con la nostra Barca a condur il Cons.º, et Cau.le di questa Corte sopra il Brigo del Padron Greco che si ritrovava in questo Porto destinato per Cagliari, per dove è anco partito questa mattina all'istessa hore in circa. Interr.º che Dica Teste dicendo quando andasse con la Barca al sud.º Brigo il Cons.º et il Cau.le di questa Corte, et se alcun altro oltre di essi si ritrovasse nella med.ma Barca. Rº. Vi andò oltre d'un Cons.º di Corte, et con lui nella Barca si ritrovò un Cau.le Giudice, il cui non so il cognome, che era di compagnia del d.º Cons.º, e Cau.le Interr.º a che fine si conducevano li med.mi Cons.º e Cau.le sopra il Brigo del Padron Greco. Rº. per ciò fare come sopra hò detto, perche facevano ritorno, che il Brigo era di partenza. Interr.º se Rº. d.º giorno fosse ritornato alcuna cosa di contrabando dai pred.ti Cons.º, e Cau.le

Rº

[illegible] Compagno, et le restassimo nella Barca, sic
cando, che li Marinari sud.i andassero [illegible] Vascello a far
la loro cena, anzi che si andò, il sud.o P.e Zuanne, et anti-
simo, che il Cau.o dise a quei Marinari, che stessero
ritirati nella Camera poco inanzi di gio, et che
dai Marinari gli fu risposto, che non capevano niun
perche il Padrone era in terra, ma che però non erano
per partire quella notte, et così poi il Cau.o andò a [illegible]
Camera, et così Partissimo, mettendo però dui Mari-
nari in vedetta del Padrone di cinquanta passi, che
non dovessero partire senz'altro ordine della Giustizia,
doppo di che venessimo poi in Barca, et Noi i medesimi
in terra, et andassimo al nostro Vascello. Interr.o Ris.o
non conosco alcuno de Marinari del sud.o Gruppo, ne
meno so, che debba intender particolarm.e nella persona
carica c.o il med.o Cap.o Jacovich
Ad ogni R.R. et in tutto &
Fatto venir Antonio Inarko fig.o di Stefano Franc.o
Marinaro c.o il Padrone non.o di Prod.o del Navaro
testimonio, come sopra nominato, citato, assum.o et co
stretto dal giur.o Interr.o p.o la esecution.e ave-
scritta Ris.o Fui commandato ieri sera da un Loro,
mezo di nost.o in citta da mio padrone a dover andar
con la nostra Barca insieme con Zanna.o pur Marinaro
a gettar, come facessimo il Cau.o, et il Cau.o di questa
Corv.a c.o il Gruppo, che si ritrovava in questo Porto,
et è partito questa mat.a per Costantinopoli; Gion-
che fossimo al d.o Gruppo i med.i Cau.o, et Cons.o andarono
a dir, come sei marinari, che non conosco, che era di

[illegible] compagnia, et fatta da essi Ministri la vera, il Can.co
poco doppo sive à Lucca ritrovarsi nella Camera rove-
scioffi de Spio, dicendo perciò d.a Camera, et facendo ri-
citato Ord.o commandamento à quei Mercanti, che in essa
si ritrovano dicendi non douessero partire senza altro ord.e
dell'Ill.mi S.ri Lettori, alche risposero gl'istessi Mercanti,
che il Sabon si ritrouaua in Corte, et che non saprebbero
partire, altro non sò. Instus? Egli non sò altro, come
si nomini il Sabon del sud.o Prezzo, ne altro, — Et fatto
Ad Gen.m Ad.t, et ricercato di ricordare deposse.

Adì d.o 19 Maggio 1605

S.r Ill.mo S.r Lettore vedta la formatione del presente processo
per quello che riguarda il ricorso de Sudditi di Vercelli
fu ordinato, che il Cons.o, et Cap.no della Corte douesse
far commandamento à tutti li Sabioni di Vercelli, et loro
che si ritrouano nel Porto, che non arrischiano in pena
di ducati Cinquanta et altre ad arbitrio della Giust.a pu-
blica, del Mar.mo Porto con carico d'intimarla sopra gli
luoghi, et p.ma non douessero la licenza di V.S. Ill.ma, ma
con la notitia della Cognitione presa dei Ministri di
Corte, ecco fatto il carico à gli Vercelli, et subito espe-
dito ordinario à ritrouamento de Sabioni di quelli in-
torno, riferendosi V.S. Ill.ma di deliberar poi con l'Ill.
Legg.o quanto rimane effetto di Giust.a circa la detentione
et contrabando apparente del presente processo contro
l'anzid.o Sabon Drago, et altri, che hauessero colpa in
med.mo delitto.
Et ne fù in conformità dato l'ordine al Cons.o Cap.no di Pol.a
Corr.e sud.o

Et di

Congrego avanti l'Ill.mo e Ecc.mo Sig.r Nicolò Donno Luogotenente Cap.n della Città, et m.fici Savii in num.o col Cons.o in assenza dell'ordine sopranominato fatto commandamento per l'infrascritto de in pena di Ducati cinque, et altre ad arbitrio della Giust.a non obbedir presente, da Guerra fatto con il Conte Vanelli, è havere senza la precedente saputa, et licenza del Sig.r Rettore in tutto, et per tutto come nell'ord.e med.mo

Il Sabion della Sacca destinato per l'Ill.e Tod.a di Assegnago nominato Giuanne Ferrato

Il Sabion della Sacca destinato per Sestiere nom.to Sabion di Cannaregio la Sabia

Al Sabion di Sacca nominato Giovanni Cagnino, et

Al Sabion di Sacca nominato Zorzi Gangarella.

L'Avocato in detto il sud.o Cau.co non esser venuto il Cons.o Burigo à far la sua relatione, per esser questa stata fermata, et posta in un Cancro per ord.e dell'Ill.mo e Ecc.mo Cau.co Giustiniano, come era seguito anco di sud.o Cau.co, essendo poi è stato un solo doppo mezzodì, mentre chiamati d.i Consultori, et Cau.co avanti l'Ill.mo, si erano portati all'audienza sua.

Michiel Mirotto Pretore.

gouerno, resti seruita di commandar quello, doppoa vedere, all'adempimento della publica intentione, al mantenimento del decoro, et della giuridittione di questo Reggimento, gl'interessi del quale restano grandem.te pregiudicati per tutti li rispetti, ma in particolare per la priuatione del principal Ministro della mia Corte, et per il timore in che si sono posti gl'altri nel prestare a'miei ordini l'vbidienza, et diligenza; et alla consolatione intiera del mio animo, che tra tutte le humiliationi maggiori aspira sempre alla puntuale esecutione della volontà, et dei commandi sudd.ti Ecc.mi Generali

Della Corte a' 18 Maggio 1687 Qui S.r Vice.

Michiel Morosini Rett.r

4.21

Sopra Provisione

134

Quanto alienteme.te rappresentai alla Sen.ta Vra col ritorno in patria del Ill.mo S.r Lodo Donato mio predecessore, non mi è accaduto sin hora, che aggiungere; mentre mass.te dalla prudenza singolare dell'Ill.mo S.r Lodo Rt non contribuito a tutte le parti la più intiera vigilanza, e supplito ad ogni occorrenza con gl'effetti d'un sommo Zelo; stimo nondimeno di mio proprio debito ricordare à V.S.Ill.ma la continuata mia applicatione al pub.co servitio, et al vantaggio magg.re di questi; nessuno de quali non sarà da me certo in questa carica preterm.to mai cosa, che non rimanga indirizzata totalm.te al loro benef.o, e sollievo, come pure mi è venuto fatto di farle conoscer coll'esperienza, particolarm.te nella stessa considerabile de grani, de quest'anno sia rimasto il Regno, coi debe premendosi da me, e procurato con ogni studio l'estraz.ne de form.ti de Quarti, che con l'effetto insieme, che lo stato seguisse con mes= colanza proportionata di $\frac{m}{30}$ misure d'altri form.ti meno. Se ritrovano nelle base pregiudicata grandem.te del tempo, et à ritiro evidente di tenir sempre più il Grano, alla Città si è resa insensibile, mentre la provis.ne è stata sufficiente al bisogno. Grandi le difficoltà erano alla riduttione di questi reg.ti del Consiglio per le portioni de occorrono; Stato però, che fabbi la conveniente determinatione, passerò à quelle terminationi, che vederò l'importanza dell'affare, acciò resti come si deve adempita la volontà della Sen.ta Vra Rt

Candia à 18 Aprile 1672 S. V.

D. Vra Sen.ta

Humil.mo Oppressmo Servo

N.o 22.

All Sereniss.mo Principe di Venetia &c

Da Roma li 2 Marzo 1697

Con Duplici

Ho ogni ossequio
humilmente posto
Le mie lettere
Per quel Secretario
Come alla prattica

Di Roma

Il Sig.r Ambasciatore Cornaro

Per Corriere

Di Venetia

N.o 22. Ser.mo Principe

Hò Lata la Lerza general assegna d'tutte le Militie di Cernida, e Paesani di questa Costa in tre molto proprie; et Lineate con ogni diligenza, e hò procurato di mantenir in stato di atti buona disposit.e, che in riguardo di tre diminute di cento persone dall'anno passato, andate in altre parti per prouisionati di Galee, si può promettere d'esso risultato sensibile, et più auuantaggioso mi sia persuadere, che la Cer.tà gouardo queste gente d'esso commandate da soi soggetti, come si usa in Candia, perche possedendo più d'essi termini di buone discipline, potrebbero anco ambracciar questi a segno di maggior sodisfat.e e gusto nelle occorenze di adoperar le armi, di cui sia S.A Rola. Hò fatto con tal occasione dispensar le cento spade et li cento perdoni dall.mo di S.A Cer.tà speditimi, et col parere anco di questo S. Prou.r e stato stabilito il prezzo di spada, e perdono à Lire moneta di Levante da esser pagati in tre rate come si fa per li mercanti, sotto obligo debene piccolo vista per assicurarsi con obligat.e di loro ap.ti et se ne sono prese parte nelli pubblici libri. E mappe il loro prezzo, di quanto ch'hora hauuto l'ordine saranno sguastati d'anti di tali ordini che mi saran dati. Qualche disordine mi hà fatto usare la propria attentenza nelle occasioni seguentemi

147 Agosto 1656 Copia di Lettera Passata
Candia — Duca
Se. ogni ec.a Segretario
Fiorenza, et Nunciatura
Del suo Sig.r
Non può tardare grec.a

che nel corso di doi anni siano rappresentate, di
render l'armi, & tenir lontani chi hauessero pensato
trauagliar la quiete di questi sudditi, onde nec[essi]tato
dal [pr]etto obsequio di publici interessi et al solo fine di
procurar che queste militie siano più pronte et esercitate
alla difesa propria, e di tutti che mi ha commesso la
mia debolezza, ho fatti radunare in Istria di Cap.
officiali et soldati nel tempo della vacanza medesima
alcuni capitoli che siano inviati all'Ecc.mo Senato
loro commandi, come spero, non cauando altro
oggetto, che di vedere vacando più à pieno destrutte le
occasioni delle disordini, e delitti manchi pregiudiciali
a publici interessi.

L'Ill.mo & Ecc.mo di Candia Bragadino absentando adesso
dal seruitio di questa piazza, vsando la mia penna
seguente e rassicurata nel rappresentar li sintomi di essa
mi ha prodotto alcune proditioni, et apparecchi
che ardisco dire, altre volte, che mancano, ho fatto
ricorso all'Ecc.mo Senato & hauer in ogni tempo le
douute e necessarie proditioni.

Le Campane, & erano disposte alli Caselli della
Madaglia & circolo della Serenissima, e conde nella
pessima qualità di venti regnati & inuernata stende

sono tutte andate à male, et tutte in modo, che appena sono atte ad habili ad ogni pregiudicij ben noti alla Ver.ta Sua non essendosi cimentata, che una sola volta, spica qual vengono tocate n.ro Sig.re rapportando con ogni debito ossequio sincerità questa verità, fede del vero, ne fatta la mietitione di qualche numero di sorti Torelli, e tutte similmente con prima fiera occasione saranno inviate alli Ill.mi e Ecc.mi all Arsenal tutte quelle cose et istruttioni, Humanda, che incontrarmi di gli ordini della Ver.ta Sua Ecc.ma Pregio li 25. Marzo 1641. S. Veneto. —

Franc.o Loredan Proved.r

Ecc.mi Sig.ri Sig.ri Sig.ri Sig.ri

A prima comparsa in Regno, e fù alla Casa dell'Ecc.mo
S.r Gen.l fecero da me con mie rappresentate ogni Ecc.a
tutti li Stigni di questa Sorella, et con non ord.a agnizi-
ni fecero prender l'applicacioni maggiori gli Stigni
Forlani giorni doppo li arrivò in Candia dove si riverentem.te
ritrovai l'antiade gli Ill.mi Ordini dell'Ecc.mo All Ecc.mo S.r Gen.l
Sindico in Corte da delli Prot.ri de Murari, e marangoni
d'espiare Surgicalle de cancri, venero e ritrovati per la
lenovone Cancrenario rimelle si volsero con tuo Stigni
Partire il tutto S.r Ecc.mo V.r P.r all Ecc.mo S.r Gabriel mora, e
Salvò di quelli Ecc.mi Fumano, e inoridire considerando
al impruviso del [illegible] S'attrova.. Stigne a V.r Ecc.za. in qual rempo
cadere a Letto S.r Ecc.mo S.r Gen.l, et oppresso da graviseimi
mali si ridusse all'ultimi periodi di sua Vita, nel
qual tempo a punto Eò espedito il mio Sor.le a quella volta
dell'invitante di Sabbatesa, ove ritrovai grandi de ne tra-
vagliano, come tutta via si trovano le Ville Venete, a
S.r V.r Eccellenza, comperti Sop.i Regalo officiali Spada
no, Colonello Barbaro. Amalati o Scampi, a tal effetti
cinquantasei atti, il mio servicio ne vestano. con
questo per n.o quanto Eo servito all Ecc.mo V.r pres.te Incer-
nata, e fatto mio Sorno, dalla mia debolezza fù messo
tutto l'applicatione maggiore, et Laudato Dio. el servitio
di V.r Ecc.za. Stato gratual.mo fatto con maraviglia dell Ecc.mo
S.r Gen.l che stimano il n.o de soldati d'anarrigio maggiore.
come S.r Ecc.mo V.r dal suo Capl.o di me intendirano

Ecc.mi Sig.ri Generali

A primo comparsa in Regno, fu alla Casa de Mr. S.r Gen.l furono da me con mie rappresentate ogni el.a tutti li Capi di questa Armata, et con non ord.a ogni mi fecero premure d'applicacioni maggiori alli Capi Turchi giorni doppo si partì in Candia dove si riacrebbe le ferite, mi comandò gli fussero dati li Ordini dal Mr. All.a Tut. Sindico in Corte, delli Prot. de Marani, e marangoni Hospiale Chirurgicalle de ammalati, venero e ritrovati per la seconda Communione Viatico, et Olio Santo con tutti Capi di Partirsi il tutto S.ta Mr. V.a P.a all.a Mr. S.a Gabriel. mora, e Salva di quelli ch fussero gl inovidive considerando al imputridir del ponte, et al stato deplorabile nel gl. e s'attrova.. piacque a V.a Mta in quel tempo proca cadere a Letto S.ta Mr. S.a Ecc.a, da oppresso da graviss.mi mali si ridusse all'ultimi periodi di sua Vita, nel gal tempo a punto Io espedito il mio Sec.o a quella volta di S.ta Maria di Salvatore, dove ritrovando le ne tor. andavano, come tutta via si trovano gl Eccelse Senate, e V. di Venezia, con quelli Cap.i e Regalo officiali Cyprio, Federe Bastionato. Ammalati e Feriti, a tal effetto tutti impiantarono atti gl mei servicii ne vestanaro. con questo poco n.o di quanto Io servito all Ecc. VV. prest. Inver. nata, e tutta mia Serva, dalla mia debolezza fa mossa tutta l'applicatione magiore, et Laudato Dio. il servitio di V Serv.tà. stato puntual.te fatto con marauiglia dell Ecc. S.a Gen.l da stimana il n.o de soldati d'anarragio magiore. come S.a Ecc. VV dal suo Capo di me intendera

Valutomi dunque assicurato di giente provvisti, et
di fame, et in corso di navigatione et sonno il mancare
et devono entrar in Guardia diciotto hore al ritorno
no. Essendo sempre al suplim.to delli 25. le sonde
di retegno della squadra, et munita, mandate. ne
mai potei acconsentire di porre tanta importante
et con tanta premura raccomandatom dall'ecc.ze vr
andasse il solo vendino, come veramente essortato
sandato Dio il tutto m'è riuscito bene: ma realmente
penerini p. V.ser.ta et p. amor mio l'hanno fatto più di
volentieri: ma non posso più; et se non gl'havessi dato
li buoni trattamenti usati li: molti mi havrebbero fat
latitare.

Il tempo presente, e il Salvo ordine del mio Sig.r et mi pervi
e Lettere gli provisioni di Sabbatina, et provisione
et, come V.Ecc.e intenderanno, et questo, et non mancherò
il stato d'esso di quel Sig.r et consolamento ne maggiore
non potevo ricevere. vedendo un capitale tanto
importante, e tanto fondato p. V.ser.ta preservato
fondato ne gli Dio, et in realtà che è dovere
della Patria non poco, di riverirlo, et adorarlo, e
confessare, et gli gradi Sig.r di gradi talenti e retti
nominato nel servitio delle EE VV.

Mi trovo debitore pur anco all'ecc VV de l'n.o quanto pa
e peso dell'Altezza, et si trovano in questa fortez
di Divino il retto cuore, Attendero dall'infallibil
di Cotesto Augustiss.o Senato, quanto stimerà proprio co
servitio delli Posti infrascritti, di tanto a quanto sarà
me. in tutto e per tutto con il solito della mia Dev.ne

Copia di Foglio di Lettera del Sig.r [illegible] [illegible] [illegible]

Siccome io temo credo, che la Compagnia del Commercio sotto
Ordini da Lei [illegible] non possa [illegible] a Seconda
della Pace per quella Guerra [illegible] Ella [illegible]
se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
parole fra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible]
della Pace, come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Copia

Sopra delli bisogni necessarij per il rebaccamento della Torre Pia della Guarna
redutta la sua Ramata Gbarata prossa di marani; et Galeria mandatoria
prossa di marangoni alla fonda della Mura 1ª Gran Cam.ª P.ª de ord.e della Mura
et ala S.ta S.ª P.ta Gost. Cam.ª; et della Mura 1ª Cap.ª P.ª Cam.ª Capra

Nella Chiesa

A far una Porta colle guarn.i — n.° 4
Tornade d'un miglio guarn.i — fior —

In Palazzo

Persone e di Gran corde Li, et Li.
Cam.ª colle Cat.ª dero — n.° 22
A far un cassler colle Cat.ª — n.° 10
Scarpelli Cranelli per Cam.ª grand.ª
A far calen.ª mezz.ª grand.ª
Falcon.ª della Cat.ª guarenta n.° 40
Corda della Cat.ª Cent.° — — n.° 10
Foche mille Cinquecento — — n.° 1500
Tornade di marangone mezz.ª — fior: 105 —

Casa del Gov.r

A la Cusina una Porta di pezzi — n.° 1
A far Cassler della Sua Camera colle n.° 12
A far le porte in.da Casa colle Li: n.° 5
Mastri di Cap.ª porte Cemere parate n.° 2
Tornade di marangon Cinq.e — — fior 30 —

Casa del Magazen

A far una porta, et una Cadena colle
Cat.ª — — — — — n.° 8
Mastri para due — — — n.° 2
Tornade di marangone — — fior —

Casa del Cap.o

A far le porte, et Li Cassoni di
Camera Sala colle Cat.ª — n.° 7
Corde para Li — n.° 6
Tornade di marangon Li — — fior 30 —

Nella Mezza Luna

A metter il tetto, fando Cassoni nuovi
A far la porta grande di Cat.ª mezz.ª colle
Cat.ª dero — — — — — n.° 14

Item per la Cappella di Nostra Sig.ra
de Loreto Li — — — n.° 6
Mastri, et Cassoni Cinquecento
para due — — — n.° 4
Tornade di marangon dieci — fior 5 —

Nella porta grande
A attaccar Cinq.e Cat.ª dero
uno di quella de — — — n.° 5
et una colla — — n.° 5
Mastri grandi da Cinque, et
mezzi para quatro, li mezzi
A far Li cassoni di mezza
et Cassoni Cinq.e — n.° 10
Tornade di marangone — — fior 15

Corpo di Guardia one
Bonnano Cat.ª dero

A far cassler, et cadena
A far una porta, et Li Cassoni
colle mezz.ª Cat.ª — — n.° 15
Tornade di marangon dieci — — fior 7 —

Nel Forno

A far due porte, et una Cassa
colle Cat.ª — — — n.° 5
A far una scaffa dentro colle
Cat.ª — — — — n.° 5
A far la pianta dentro
Il pan — — — — —
Tornade di marangone — — fior 5 —

In Cisterna

A far porte Li, et Li Cassoni
Cat.ª dero — — — n.° 8
Mastri Cinq.e per Cinquanta
giorni — — — n.° 5
Due alli A far Cassa di mezz.ª
mezz.ª dero — — — n.° 10
Tolle fatt.ª da Cinq.e dero — n.°
Tornade dimarangon quindici — fior 75

Della Casa

Nota del Genere, et numero dell'Arredi che s'adoprano nella Gondola della Corte sopra li pesi ordinarij

Poppa

Colonnetta da 30 Lepres Lire sei mille cento ottanta due — — — 6182-

Colonnetta da 20 Lepres Lire quattro mille duecento sessanta — — — 4260-

Colonnetta da 18 Lepres Lire quattro mille ottocento ottanta — — — 4880-

Sacro da 12 Lepres Lire mille cinquecento dieci — — — 1510-

Oblignardo reni

Colonnetta da 30 Lepres Lire sei mille cento ottanta due — — — 6182-

Colonnetta da 18 Lepres Lire tre mille ottocento ottanta cinque — — — 3885-

Colonnetta da 16 Lepres Lire tre mille quattrocento — — — 3400-

Sacro da 12 Lepres Lire due mille cinquecento — — — 2500

Fiesta de Nuestra Señora del Pilar Patrona

Colombina la 30/ depeso Lic
Pèsemila cuatro cientos ——— 4400

Colombina de 30/ depeso Lic Coime
mila quinientos cuarenta ——— 3540

Colombina de 50/ depeso Lic
de mila novecientos Cincuenta
——— ——— ——— 6950

Colombina de 50/ depeso Lic
Si mila novecientos cincuenta 6950-

Caron de 50/ depeso Lic que es
Cerdo obeso ——— 3185-

Il medemo portò anco alla natiua dell' Ecc.ma S.ra Ecc.a et all' Ecc.ma S.r Gratt.o le prouisioni di detti cuoi pelle chiodi et altro

L'Ecc.mo S.r Grand.o dell Armata a p.o del corrente capitò in questo porto con la Galera Riolina Patrona e Comanda di compiacque quel Ecc.a fare questa salita p venir a uedermi, ne io mancai di tutti l'incontri e di seruirlo di quanto potuto in riguardo del suo gra.mo merito, e de l'obligata mia diuotione. La matina doppo che doueri sortir Leuata, ch pur non mancai del douuto, ch d'auantagio di gentilezza fui da quel Ecc.a uis.to, a segno ch conobbi partirsi sodisfatto. E questa to dalla Canea. doue p la contrarietà de tempi ancora di mora ch portarsene a p.a dimissione di quelli in Candia

Resto a V Scr.a la ricciuta delle Ducati di 15 Decembre. ch ricenute mi in quello punto, ch mi partorno l'agiutanto del mio impiego. Ch prometto a Dio a V Scr.a a dauuo delle Ecc.e Sue sempre più interessato nel studio di prestarle in tutti i cosi un Deuoto seruitio

Di Vra

Giarotte li 13 Febraro 1640.

Suo Dat.o S.r

Ser.mo Principe

Carissa, che si saisca nom.ta Madona del Carmine con peso tribuca mille
stara di formenti deliberati le espedite dalla carita Publica per sostentam.to
di questi poverin.mi Alani, sotomai seruitori di V.ra Ser.ta et molto opportuna che
di far caricar in esso Vasello una quantita di formenti trouati nella
diuision di questi monicioni perche er inuiato a quella di Canea, per dove
era destinata detta saicca. Rendendomi capasson, di esser ogni cosa,
o ringaio, sottomessa alla volonta di Miriori, aldanno del suppne,
et al contento in cor.e di non ueder una qualion e quantita di robba
tutta buona, habile, et instato di poterse subbito inoperar, tanto nell'
armar Legni, et uasi.i dartiglieria, quanto per altri suoi ben seruiti:
Concludai anco, imbarco detti con ordine strion grauise, ma
fabricata in Venetia Patron del Vasello et molto pratico da
mar Leuante; Le mentre per eseguir questa intention, la mattina
delli 14 del passato V.ra principiate à trar il ferro, et mandarli nel
porto istesso d'marina con il Bombardiero del paese senza sesta
ueruna, mi son riferto che il Vasello si allestiua alle uolte et
che uenendo sbarati li ferri, per far uenata: molto bene mi
parue Cauito, ne stimando che il Patron fauese d'manear Spranda
detta ab Ilapp.e: in negotio pubblico, ma succedi in fatto proprio oue
seguirno. Per il che formato mandato privato di 200. Ducati applicati
d'ordine Arsenali, mandai subbito il mio Nep.e, p intimarlo al Patron
med.o, che uenisse non solo di uenirsi et obedirlo, ma anco prouedi
d'marinari che mi leuano li cani, di nuouo ricordo le fosi stata
uilla, si mise in camino; uedendo questa demerita ordina

Le fece fatto segno con falconetto nella balla, per fermarsi nè
hualendo questo, fece sparare il secondo per nella balla, che
mezo fece alcun effetto, anzi ricusò con sospetto e maraviglia
d'altri Vasselli forastieri, c'erano in porto che mi fece risolver,
per decoro di questa Piatta, farli sparar altri quatro pezzi con
balla, ni anco hebbero forza di farlo ritornar, et usci dal por-
to ombra delli medesimi, et al dispetto di chi di volontà hebbe
in questo luogo il grado di V.S. et per il tempo non deverno
d'vantaggio, decadere più di trenta miglia
che per ricuperarlo, stetti sei giorni in mare, et anco in vero
d'vn Rivolo di fuori sopra Livorno. Il fatto mi parse di pessima
conseguenza et di pernicioso esempio, vedendo tarmi di q.to
spettato in questo modo, et stimando l'error degno di cumu-
nitolo di darni parte con bassa aposta all'Ecc.mo Senato, et
all'Ecc.mo Prov.d di Carea, per venir castigata la temerità di det-
to Patron, per levarle la pena del mandato, et per os ligarlo al pos-
do potrebbe, è balle consumate in detti tiri, et la spesa della
barca, che portò Lettere in Regno. Onde in risposta di
risolutezza di atto così scandaloso, mandò mia lettera del
effetto del negotio et per supplire ai numeri di mia dovere
risolsi portar il fatto alla notitia dell'Ecc.za V.a per quelle
debite relationi, che stimassero alla infinita sua prudenza
sarà anco aggionta copia di processo formatone con una
Ecc.za di detto Patron, che dimando perdono dell'error
commesso

rarsi nè
alla, che
raviglia
eu° risolver,
pelli con
tà dal pro.
m.e sobrem°
onederimus
nta miglia,
anco m.per
o d.pessima
earmi d.V.
no d.° cumu
ecunal, et
nda di dex.
gardo al pag.
spesa della
isposto sì
certella dell
nier. doveri,
per quelle
udenza;
con una
dell' ero

Committo

[illegible] Senato Secret di Venezia &c

[illegible] al Sabion Fabritio Pater Cav.r Podestà Capitanio di Padova
[illegible] sopra essa Causa. Per che in essa da Decreto
[illegible] Senato appellato alli Tribunali di Venezia, fra di essa giurisdi-
[illegible] da seguito per contumacia del Vassallo di prima sopra Causa inquisi-
[illegible] zione di Contumacia publica seguita contro esso
[illegible] anda mossa mandati con Giuramento di sudetti nobili e cit.
[illegible] Seguirà seguir fideri

Cenda li 4 Settembre 1639
del Dio

Per parte [illegible] Sabion Fabritio Pater Cav.r Podestà Capitanio di Padova
[illegible] al Tribunale Sabion Fabritio Pater Cav.r Podestà Capitanio di Padova con Giuramento
[illegible] Heredi non essendo stato condotto da mano del Pre-
[illegible] sente Processo mandato al Sabion di Vassallo sopra Inquisi-
[illegible] tione contro Heredi non [illegible] altro per
[illegible] cui andar mi Heredi questo ordine di Suo Padre
[illegible] con esso Dichiarazione sudi Giuramento Sabion di Giura-
[illegible] mento sudetto andar con esso mano da Giura-
[illegible] Heredi fecero sudetto Giuramento —

Adì 12 Decembre 1639. Venezia Essendo stato Presentato in Cancelleria Ducale di Venezia da Sabion Fabritio Pater Cav.r Podestà Capitanio di Padova nominato Heredi di Carmine Contenente nel presente Processo Inquisitione stata

Con Ducale in Venezia 12 Decembre 1639 :

Sabion Fabritio Pater Cav.r Podestà Capitanio di Venezia

Essendo la Causa Criminale Heredi Carlotta Vedova del Fu
[illegible] Heredi con il suo Figliolo [illegible] condur alla Torre
[illegible] Corte di Venezia, e la sua Causa consegnare

Committo

comincio a lozziare co Ricevuti quindici e
vedendo nisi, dennio mi le cari' D. Barbara
L'incerata getare, hoerra ameferes alli fra-
de mobili arricati cenito fiori, non è pero
quello habbi rubato con mio capiccio, dalo
sorvenes Gopunia fiori Nevolo Sg enfranca

Franco Lorad. Prodi.

commesso, ni Stimai di poter far altro, rimettendo il tutto alla
Sapienza publica. Ben conosco di dover aggionger che quando
il mal termine di detto Patron patti inchiesupio altri è la Sa Carica
sarà con offitia del rispetto et obedienza che ceteri devono portar
alla giustitia, et al Rappresentanto Ecc.

Corfù li 15 Genaro 1609 S. V.

Franc.o Loredano Proved.r

All'Ecc.mo Principe di Venetia

. Ecc.mo Senato

130

Del mio arrivo alla carica e della pronta obedienza con che me li sono condotto, posto alla Sen.ta V. Ecc.a unico fine; parendomi non dover mancare nell'ingresso del servitio, a quello, che poi nel proprio studierò di compirvi con opere, e non con lettere. Ho dato notitia alle due capotte de Feudati, che si trovano qui alla Canea; gente di poco servitio, mal montata, e che haueva bisogno d'esser riuista, et esercitata con tutta diligenza.

Resto in Candia, continuerò nelle rimanenti assistite. Dalla sourana autorita e virtù dell'Ecc.mo sig.r Prou.r Cornaro, che nel dispensarmi le sue gratie, fauorisce in guisa maniera le mie debolezze, tutte ne conoscerà pronte, quali ci siano, del maggior seruitio della Patria tutta

Della Canea li 28. Nouembre 1640

Di V. Ecc.a

Marc Antonio Giuani Prou.r della Candia

F. Ecc.a

Ser.ma Signoria.

128

M'è pervenuta la deliberazione dell'Ecc.mo Senato, in materia delle Ordenanze de Rettori, riferente con le Ducali della Sig.ria Vra. Ho fatto quelle registrare in questa Cancellaria per la loro debita esecuzione, di che ho stimato farne la presente riverente Loro Sig.ria. Rend.o Sig.ri Sua S.a Ecc.a Hon.ma ecc.a S.V.

Pietro Vettori

Ser.mo Prencipe

Con Lra della Sor.ta N. di 26 Sett.e passato mi
viene data parte dell'Ordine dell'istesso giorno
et altri tempi mi materia di condenne de Rettori
che mancano in tutte le parti giustificate etc.a
Resta
Di Settia li 17 Nov.e 1670 S.V.

Zuanne Batt.a Cf

Rd a 20 detto

17. Nov. Liberty Pole [illegible]
[illegible] —— Rotten

21

L'Ecc.mo S. Prov.le Giud.le di Civitella giunse in questo pom.o la mattina di 8. instante ed il giorno dietro, accompagnato da ogni maggior dimostraz.e di riverenza e debito, usanè a riuedere l'stato di questa Piazza et gli hauerei fatto la med.a più adtta rappresentar alla Ecc.za V.a Tutte in mano propria nota distinta di tutti quelli, et altro che necessaria per tenir ben provista [illegible] presidiata. Posto et promesse, che pieno di Segni colla spesa [illegible] in conformità delli dell'Ecc.za V.a 8.bre 22. Riede rassegna à questo militie Italiane da quali conosciuti alcuni per cavalini via anni simili, ne fece la cavatina, con oggetto d'adempire il numero con la mancanza di alcuni soldati, che mancano alle publiche fattioni di Guardie, sentinelle ronde et altro in eguale di che et per tale recettita resta obligato il pres.te cap.o come anco al principio di questo Seg.to ne lieuazione alla Ecc.za V.a -

Debbe ancò conuenga, che da queste militie cauallini fossero vendute et mandati in vece altre [illegible] della Ecc.za V.a Tacendo [illegible] per [illegible] fracassarmi in negotio di tanto publico interesse et [illegible] ordinai una mostra improuisa nel

D. Pietro Lopez Ril. 14 Sett.re

luogo di Milopotamo dove tutti giunsero
comparsero et formatone squadrone alla piazza
del Mag.co Capitano nuovamente ragunato, et ben contati
le persone, et l'armi, fu che tutti entrassero nel
detto armati e monitionati, et poi tutto la valigia
et fardelli uscirò dalle porte di detto Luogo in mia
presentia, bona vanne, e falso Cavi fatto
recenso tutti le armi publiche discaricate dalle
monitioni essi detto, fu levato dalle disordinanze
di sora ricevuta, io detto contato a loro di sopra
ommendate dalle milizie stesse, et di ogni occorrenza
stimo di sopra promesso da noi fattone scritto. Ne
luogo di S. Nicolao - d. 9

Franco Laed.a Prondi

Al Sor.mo Principe di
Venetia etc

Bar
R/ Ces. Cavalieri

Sotto li 20 Maggio prossimo passato scrissi a V.S. Ill.ma
a Roma, dove spero, che ricapiterà la mia lettera
senza fallo, se seguito non sarà subito dopo la partenza
di questa mia, e vado con questo secondo foglio
ripetendo la stessa cosa, acciò non capitando
questo, non resti anche quello senza risposta.
Nell'altra mia dissi, come il Sig.r Ces.o Cavalieri
con' all'hora Agente in Roma della Città di Malta
così pure rappresentava all'Ecc.mo Sig.r Duca
un libello stampato in Venetia per ordine
di questa Città, e come sopra il medesimo
Sig.r Duca ordinò, che fosse consegnato
all'Ecc.mo Sig.r Card.le Spada, e come poi
dall'Ecc.mo suo Sig.r fratello fosse
stato inteso, che detto libello
fosse stato fatto stampare
dalla Città di Malta,
e come
Sig.r Duca

Copia [illegible] Capo contenuto in Copia [illegible]
[illegible] mandato scrivere all'Ill.mo Sig.r Podestà
di Bassano li 29. Marzo 1644.

Essendo stata questa mattina à gl'Eccellentissimi
Sig.ri Capi dell'Eccellentissimo Consiglio di X.
Capi di questa Città, con il Magnifico Podestà
Prati, la Relatione, con'è solita farsi con quella
maniera che s'usa dall'Eccellentissimi Capi di questo
Eccelso Consiglio, di tutti quelli Rettori, che
ritornano alle Case loro, et da essi sarà stimato
conveniente, et da noi sarà ricercato con augu-
mento di merito. —

Carta

Copia

Questo ficcorno immediato Cisbba Corte in casa di
Bisone d'autorità, Armandoli sino, ma dittima-
tas alquanto dalla Giustizia Cacciando sin la mmt-
tra i proni cifetti risolti questi giorni dopo
non bollira più lungamente l'andare, e coheggere
con propria Maniera il delinquente di commettere la
detestatione detto Francesco Bleuard la qual'ars
incostatari seguì con quei mali che minacciandoli
risolta, andono gli esponenti con la sola apparen-
za quel Tenente della Giustizia presso. Cattarì all'es-
cedio del Reo di quel modo che ben conviene, et
saranno stato questi particolari dal Governo bene
ciò formato Processo Negotio dipendente da quel-
origine che fù già portato alla somma Sapienza
del S. S. V. Ciò stando necessaria questa Cancellaria
prolissa ogni Cosa di fatto Cattari, che fù conseguita
Candia. 20. Set. 1640. S. V.

Marin Gradenigo Proc.

[illegible]
[illegible]
[illegible]

Ill.mo Sig.r

125

Niuna cosa è più risoluta che la necessità, e questa fece
ch'io giovassi al coraggio, e cogno nella mancanza di
danaro, mi fa fare attenzione le diligenze nell'esazioni
de Pubblici redditi, con la quale sollecitudine
supplendo al bisogno, ed somministrando alimento alle
altre armi d'Allegno esercito, scelta mezzo caro in
quel Paese, il quale per la leggi d'una estrema
bisogno attinse à dispensarsi qualche portione.
Ed speranza di vedere ben presto sopra questo Regno
S.M. Real Clemenza con somma provvisione di danaro rendo
più facile la bilancia di pace così, che in un giorno
ordine chiamano riflesso, et applicando le
de Pubblici Interessi, ne i gli Ufficiali del Campagno
mio nel corso di questa Guerra corrispondere sulla
nobiltà dell'animo il cui Zelo ardentissimo non mirando
ad altro, che al servitio della Patria stima sempre
compenso fatto quello all'obbedienza de Pubblici
comandi.

Aranjuez, 20. [illegible] 1764.

Marchese Grimaldi

Conclusa—

Sopra Corsica

Le Corsiche di questa Città con l'Isole annesse Romane e Militari
Descrizione, dove si dimostrano esplorate la qualità di ciascuna
Città in Carta dato occasione di fare una generale
descrittione, e ragguaglio con la rinuouatione di quelle
per antiche il Numero de Stati, e Nationi che
vi sono, et imparare la Geografia.

Per ordine di questo Ill.mo Magistrato, che fa descrivere in Corsica
Paesani Stati Sabbiati nelle Città più principali di questa Città, i quali sono entrati, e dentro
se qualche Banco cosse ad affitto, e d'applicarsi a
qualche esercitio ancorche vile acciocche nel
termine dell'obligo della Galera sano obligati di guada-
gnare per Stati della Corsica. Tutti questi sono
stati da noi contrasegnati et osservati i Nuomeri
da noi ottenuti di Sabbi, essendo anco arrogan
tati di detti Descatori, si che credemo che il Magistrato
tornerà alla sua primiera qualità, et obligarà tutti
per mancanza di Sabbi semi essendo Corsica
le molto abile il Mantenere et accrescere in questo
Regno il numero di Galeotti, e bassi più vedere.

Contesa

Sul la grata con' si giunse giovevole quanto ch
alla descrizione delle cinque sorelle Rose si
sono accostato sano quanto ch' non si dubi
cino à compensare d'avantaggio quelle che sono stat
colte da instabile e debole salute di questo
segnato da Galeotti. Con tutto ordine di Mon
dosa è stimato di bene con l'Ecmio, e sarà pron
i nomi con nel libro de Singarili a dipendere dal Sig. Gonsalvo, quando la materia
sarà abbracciata e stimata opportuna.
La congiuntura ma sa sarà obbligo a non prendere il
corso dell'Ecmio dispensato da Monsignore, e così
a questi più sia stato dato credito di tutto il disparere
ribono che alle mani di Monsig. co officiali dal
ibos. in quà, che si principio dispensar moschetti ma
doli di Marcobaggio vengono la mancanza di
mille moschetti sulla Città se ne sono stabilmente
sugati, e non con l'arrivo dal Regno di que
i soldati di fin' hà sarà sarà sarà provato la sab
tatione di questo Sublime Conclio p.

Fatto

Questo notabilissimo mancamento d'Armi è cagionato in questa Città mi dà con gran fondamento dubitare che la proposizione che le Maggiori potrà esser il disordine che si scriverà di questo Negotio dove sono stati disputati con la diligenza di Theologi, à segno che quando sopradetto inclusione di potti ritrovare notabilissimo mancamento di Moschetti, si è spedita alcuna parte Standardi, come si praticato il castigo dato ad alcuni di quelli che dalla Giustitia sono stati ritrovati in simili casi. Et hò stimato la materia degna della vostra di Vostra Serenità consideratione, e come la cosa è di grande importanza et difficoltà, il modo di aggiustarsi sarà difficilissimo, il Cielo risarcimento così per diminuire in avenire il pericolo disordine è stimato il più facile maggiore. Fed

Candia .xx. Ott. 1640. S.V.

Marin Bragadin Cav.

Conte

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Vostra Ill.ma

Giungo à questo Reg.o Conf.o Sig.r Gio: Batta Pinelli mio Padrone, qual veramente da me conosciuto si rende delle sudd.e mag.ti Vostre sudditi fedeli: Se però riverente la notitia alla Vostra Sig.a Ill.ma con ogni più esatta diligenza circa le sue debolezze, non ho lasciato fatica, nè studio per ottenere non meno il vantaggio di quelle Pupille, ch'il servitio maggiore di Vostra Sig.a Ill.ma si compiacerà appadire in questo l'omaggio dell'immutabile divot.e mia verso di Lei.

Di Venetia li 15 ottobre 1640

Vostra Sig.a Ill.ma Rev.da

Gio: Batta Pinelli Rettor

Con Lettera

2.C.2

Ecc.mo Principe

Sotto li 25 del corrente mi fu consegnata questa lettera dal Nob.mo Sig.r Gio Francesco mio Padrone, come con altre mie consignate a V.E. ho portato alla not.a di V.Ecc.a. Ho datto in doi anni o giorni di Sua servitù all'Ecc.a V.a in questo governo evidenti pr.e del suo valore. onde conoscendo io la mia debolezza pouera a gli esplicacioni de suoi meriti. rimetero il tutto a chi più secondo di me con voci uerideiche potrano auentura far sentire all'Ecc.a V.a di sopra de suoi aggrandati Honori.

Questa sorte Principe ser.mo di V.E. ser.a li compiacq intitolare col nome d'imperfetti.ma per gli sig.i ogni altra a cuore, e la conservacione del Regno di Candia e in cabinet.mo stato di S.a Ma.tà Ch.ma di mundi. et di Sua gran, Stima di infinità di cuori: All'Ecc.mo V.a Prou Balad.a Ho portato tutte le cose, come a quello, che di volonta di cotesto Augustiss.o, onato sostiene la sopraintendenza di questo governo.

Contoleo

Confesso reo di con grandis.ma mia coll.e Eo confu-
fidito sul scrivere: Essendo io stato dopo
dieci giorni di febre considerabile all Let-
imobile agravato di Podagra et di vacuo sento-
re in ogni parte di sua vita con dolorosi
eccessi Et to non Dio, Sangue che mosso a pieta
ogni più indurato cuore. Ma se non può muoverti
può almeno parlare, e le monitioni
medre non scoprire; Et a questo punto
il suicidio è certo. All altro de rispon. ogg.
stima V. S.ta si attenda l'ord.mo Sent, col qu
arrivo io non mancherò di precisi rapporti
All ord.V partecipo intanto, come questa Corte da
gran tempo en gua, e prima di monitionem
che riunire contro di un reo di S.ta Chiesa tanto
me ne preme nelle mie comissi. Credo bene
di rivenda Rifiutare il comune, che voglia
mire gli la tenuiss.ma paga Et gli viene ann
con aggravij di evidenza.te pericoli, Et ogn
mancanza fa un reo di S.ta e che si
d.

del sotoposto al pub.o vestiario. Ho dato
io in consegna tutte quelle Munitioni di qualun-
que sorte, che si ritrovano in essere, et in virtù
comandam.to della Sig.ria V.ne mando l'inventario
distinto al Mag.to Cav.re sopra le Fortezze
Esplorerò tutte le congiunture, ne tralascierò
imaginabile diligienza per trovar d'ogni aquisto
Ministerio, e ritrovata la, ne provvero la notitia
a chi si deve, finito con le prop.e cautelle in
riguardo del pub.o Serv.io retti confirmatto, e sorte-
done gli effetti aquel tempo consegnato con in-
ventario di V.a Sig.ria le dette Munitioni, et una delle
chiavi ad esso Ministro avvisterò con ogni
sommiss.ne della mia debolezza pijno con tutto, e gl'ultimi
effetti puntualm.te i pub.ci comandi. Grabutte
Grabutte li 27. Sette 1640. S.V.

Fine Fol.o 8.v

Esp.te N.o 42

Sec.mo Sig.r

121

Sotto la direz.ne dell'Ill.mo Cap.no in Coll.o Ing.re ha fatto capitar di quà l'Ecc.mo Sig.r Gen.l Alfen Corsi gli sei Arzili, già destinati g.ti regno dalla pubblica somma providenza, e veram.te quell'Ill.mo Sig.re ha praticato il seru.o colle dovute cautelle dini, ne ha sparmiato fatica, e lo comproba l'evidenza del fatto mentre quivi è'ancorato con due legni alla coda. Io vado escogitando che riconven possi compilire alla presentat.ne loro nella scarsella de voti, ed ha quest'Arsenale. Quatro de quei voti ne ne sono al più uno reso inutile nell'inconferenza del fondo e se ben tutto d'ello pare poss' assicurarsi un' Arzile nulla d.o meno non può diventare

l'alveo, S. nel navarlo non pericolare, ma
certam.te rimarria scarso. in due altri parti
da esser rimessi le Dalee somministrate l'anno
prec.te a soprac.ta di questa Città; e d. Deputa
onde un sol volta rincare alla presentaz.ne
d'uno degl'Arzilli. In poco nuovo conferi
rarebbe il loro ricovero quando al mare ro
già nei riflessi della spesa che s'incontrerà
alla Ex.za V. colla guarda nelez.ne ed il cal
della Tuba non è bastevole alla sicurezza
tutte l'inzidie, e del detrim.to, ed i mort
degl'Arzilli poss. risentirsene nella stess
cera colla stag.ne, a cui s'è da incontro
meno sotto la vena fontella di Tuba

...rebbe ma...
...ri parlare...
...e l'arm...
...d. Gesim...
...ernat. pu...
...conferen...
...nare ro...
...crescere...
...& il calo...
...eurella...
...i mor...
...la Mon...
...ronzo,
...ruda,

Sr. pur sarebbe un stordirli ad'ogni alterad.
d'ostro con consumo ritenantiss.mo d'humili.
stanze in questo porto non potrebbe diuerti-
sano interesse, meno il pregiud.o che medesim.
sarebbero a ricevere i morsi pur coll'acquosa
sod.a del verno. Onde ho fatto capo coll'
Ill.mo Capn. Bragad.o acciò si compiaccia ri-
mettermi la nouitia de uoli uiui. A ha'
l'Arsenale di Candia, per col ritorno d'Ar-
cipelago dell'Ill.mo Capn. Bad.o o della Galea
di questa Città poss. opportunam.te restar sup-
plito al seru.o di questi Legni. Due in sano
rimangono preseruati in quest'Arsenale,
rimando in oltre in acqua l'Arzile del Legn.

Sopraccomito Badoaro, mentre, come s'è scritto
egli è questo viaggio è stato accomodato de
legno, di fuscina il sopraccomito di Gerimo
& in fine è più salutare la presenza
d'un nuovo, e credevi meritar le publi
sodisfatt. Et altri sono stati trattenu
pari più recondite di questo porto.
se in Candia non si ritrovano delle ca
pacità alla loro presenza Sez. cor
rispondente, sarà di recente alli la man
& conietter che i loro vecchi inhabili a
quel che la navigat. o restino di rat
baroni, o fermati in acqua. che è pe
sano più stati s'è g me humilmente
raccordat

racco
mio
alle
Inenor
appre
stima
giag
ori. c
grite
Candia

raccordar, sempre giusta le conferte del
mio debito, col quale inchino me stesso
alle publiche prudentissime deliberationi.

Interrogarà, se resino gl'ordini, e gl'altri
appresam.ti di quegl'Offizi, che potessero
rimaner qui, saurà dalle sez.e predette i ragio-
gli, et io mai derogarò à propri instituti,
ord.i, che non pretenderanno certo quella co-
gnit.e, che è propria di ben viscerata città.
Genoa li 25. Sett.e 1640. S.V.

Sebastian Gualdo Gi.

Lettera alli
Ecc.mi Sig.ri

Rep.to

Sez.e Garibaldi

N.o 29.

100

Si è arrestato in questo Porto l'Ill.mo Sig.r Capit.o di Golfo con la Corvetta Sicana, e Fabrizio Lanciano Lasciato alla sua Custodia due con tutti gli Effetti di commando dell'Ill.mo Sig.r Prov.le Zoli da cui spera luogo avviso di con questa opportunità Sabbi fatto ritorno in quella Città la comitiva de' Arrestati dal Capit.o Pinzopodi a bastonate ne suoi trascorsi gravissimi Saranno quelli Città in suo luogo impiegato il Sig.r Gio.ni Bogadenich dell'istessa Nazione. Questo è il detto confortato dal sopradetto Pinzopodi con il Sig.r, come più sopra già scritto l'otto cor. 1 Maggio pass.o dall'Ill.mo Sig.r Sindaco della Città, e ne fu fatto Canale il trasporto all'Ill.mo Prov.le Bataglia predetto provveduto il discarico di esso nel modo che conviene.

Questa navigazione del sopradetto Ill.mo Capit.o di Golfo per le sue Corrispondenza lui sostenute con molta civiltà, e dolcezza, non potrà meno che essere più gradevole a quelle Autorità dell'O.V.P. facendo con sommo edificazione, e non poco disaggio camminato condotto questo Legno, dopo lungo Tempo, in luogo prescritto dalla Regia Superiorità della Sezione per Quarantena di questo Regno, dove al ritorno della Tartana di questa Guardia si procurerà di far condurre qui quelli, che non hanno

ottenuto copia [illegible] Abbreviato di Sanzio [illegible]
[illegible]

Vendita 24. Sett.bre 1811.

Maria Gregorini

1640. v.a 2 Xbre

Cardia Capo - Rep.te

annuo Regl arat. condot.

Fol Cald del Colle

molto prom.o l'hà

preceduto

Sez.mo 1.mo

La materia importantissima della x.ma dei viini destinata all'alimento de poveri soldati di questo presidio è raccomandata per parte di cotesto ecc.mo Senato, e per quello in particolare di 24 Xbre 1637 presa sopra le istanze della presente ambasciaria dell'universita di Cadria al Duca, Capi: ec Genti; perche da questa venga distribuita nel modo, e regola, che parerà loro. Hora l'Ill.mo Sig: Capi: Bragadino Estimato bene darsi à quest'opera da se solo, riscuotendo certa parte di danaro in luoco di viino, overo facendola riscuotere da altri; e quella comparteendo ad alcuni soldati secondo, che per sua prudenza fia giudicato essere di publico servitio. Io non mi oppongo à cosi fatta deliberatione se ben pregiudiciale all'autorità impartitami dall'Ecc.a V.: perche procedendo dal buon zelo di questo Ill.mo Sig.r non posso se non supporla conforme al bene de soldati nostri e di questi fedelissimi sudditi: ma devo ben ad ogni buon fine render avisata la Ser.tà V.ra non havendo havuto participatione alcuna e raccordarle humilmente essere l'affare di somma importanza, per quello che ci altro segno, e sotto specioza apparenza da un ministro di poca fede nella trasmutatione di viino in danaro potesse esser fatto, nelle materie non pavm, che si camini con buona regola di scrittura, che di questo negotio grandem.te geloso stiamo à se i riflessi prudentissimi di Vra Ser.tà Que ec.

Cadria li 2 7bre 1640. 16to rv°

Paulo Tomado Dca

---

2 7bre 1640. Per il Regio Cadria. Cap.o - Regi.

Arrivo Ecc.mi Avvis. Consol. Fol. Capo de Consi

f.° 30.

N.° 30.

Ser.no Senato.

Sui aggionti saranno li cond.ti de detto, et stato fatto
nelli Camei di Candia, Cania, et Retimo da d.i Ser.no Senato
passato in tutto Agosto sottoscritti, nelli quali possa
rendersi la Ser.tà V.a il detto, et stato fatto in detto tempo,
et è resti per chi sia in tal essere al tempo di d.i partir
del Caton d'danari Publici Ducati 276360-18, sustanza
di detto in sagamento di milizie, Stratia, Stipendiati
Galee della Guarda, e del Regno, sonnini Cittadini
et Gentilhomini di detto, et in altri ordinarii Cred.i di
di Settembre corrente, si che resta chiuso detto Caton,
et come per li conti hormai si saranno mandati
à loro tempo ordinando l'Ecc.e V.V. Prò.

Candia. 24. Settembre 1640. V.

Marin Bragadin Sopra

Candia — Capo

Manda Li respettivi
conto, e spese
bisogno di danari

N°28

S. Lorenzo

117

Arrivato alla Capitana l'Ill.mo Sig.r Cap.o di Fregata Gio Battista
con le consorti, ed Aiuti, e sotto Cannone Sig.r Le
Galliote dove s'attrovano gl'Ecc.mi Sig.ri Ambasciatori,
e Baili ivi ostantevoli, non fecero salutato a
Corpo l'Ill.mo Sig.r Cap.o della Guarda Padovani il Segno
con le consorti se stato impedito da Corpo Cannone
le Sig.re sono passate a Malta, e di dove in questo porto
spicano dietro, avendo il Signor di questa
Sua Maestà, e Tramontana fatto ritirare
il segno questo Canale.

Con piacere ricevo Lettera di Balsamo, che corrisponde al
contento dell'Ecc.mo Baili Cotarini, mandarò quanto
che Sig.r le Patrone spronò quatro Galline di
Guinea di Berbin Bailo di Morea di quell'Ecc.mo, ma
fu ivi cosa cattiva nell'Isola Bodin, ed Sig.r
Ill.mo Balsamo gradirà accetto à contestar sogni
occasione d'impiegarsi, e mantaggio all'Ecc.mo
Sig.ra Cotarini.

Ill.mo

Con stando il sotto detto Ill.mo Sig.r Cap.o di Fregata con il mag-
gior parte de gli Aiuti, et Sig.ri contenuto di quanto

Se alcun Cittadino rappresentato alli Sig.ri Ag.ri
presentasse Legni di qualche importanza farà calar
in Segreria due di questi, che sotto cinque giorni utili
inutili, se pure sotto i medesimi non saranno ri-
dotti sodisfatti alli presenti; non ci essendo in que-
sto Canale pur un solo escluso. Le due stime
farà accomodare, perchè si possino sottoscrivere sopra
l'Acqua, et si ridurranno in due Banconi di
quali se ne farà estrarre bisogno. Se Pubblici la-
vori, onde con questa occasione si compirà alla ac-
comodatura con vantaggio del Pubblico segue. Se gli
altri rimarranno in acqua non ci essendo luogo
alcuno da potersi riporre nelli Canali, sarà neces-
sario prender altro espediente, perchè più longamente
con rimanghino in detta acqua. Cosa notabile, e deter-
mina, apportando la qualità di quest'Acque di questo
Pubblico nocumento, tal'oggi l'atti delli Legnami
ci soggiorna. Intanto che non ci siano sopra
effetti Rifiuti, e tutti l'armi, e tutte processioni impiegate
già per servizio dell'Armata, che se altri sarà, si tutte

ci sarà

usanno nel modo, che s'attrouano al presente, e di tutto
il potrò sindra, et ricevendo notitia alla Sig.ria
Vra aggiunti saranno li Mensuali di tutto quello anno
da quali (Ecc.mi) potranno comprendere qualsia-
no l'ingiuria di che sopra il reparo, et un Regno
segnato, che s'aspetta d'esser Vostro. Dio
Candia. 21. Settembre. 1640. S. V.

Hora che sono gionto della mossa il vento è bonaccioso, e
con poco fauore li Galee passarano à mio piacere

Nicolò Zeno Proc.r

Cordova — Capt. Bergadà

Capo del Tribunale ad la che
legga bene esaminata à Consiglio
Reformato le note di ben
ponderati esami.
Il Capo della Guardia procuri
usar tutte le
sue diligenze per scoprir li
autori, e complici di
queste enormi, ed empie
colpe, e che non resti
niuno di loro vivo, per
castigo esemplare di tutti
quelli che ardiscono
profanare gl'altari
sacrati, e memorandi

L. C.

Ord.e 27.

Ord. Generale.

La Ordine d'Iri che s'imbarcano in questa Città, e Terre
in Atteza con molta Attività à Bordi di questi Vasselli
per non solo bastare i Mezi dell'Estate, ma essendo
la maggior parte dell'Anno, Comandano fare continua Cro-
ciata, Mentre fino al fine che sono finiti l'Ar-
mamenti s'è fatto straordinariamente il disegno d'essa Ordine
con un Soprastante in Contanti 16 Bastagi cinq.ta
Sold.i, ordi'ho stimato conveniente al Publ.o Servi.o, ch'ogniano
da chi à il governo di Amministrarla Sotto essi Assegnato
disegno conto del tutto, e disegnato, quelli se n'andi in
loro Publ.o il Maneggio, Salvando ogni altro Mezo oggetto
alla cura particolar del Capo disegnato di Bastagi 16 Bucen-
cinq.ta Soldati più otto Mezi di questo Guadio, con
Sabaro applicato à loro Uffizi, Dovendo essendo Cimento il
disegno Sold.i che s'ottiene Ubbedir in altri Loro Bisogni
in Caso tale, che in Caggion di cinq.ta in sei resta Sicuro
d'essi Soldati sono restati contenti di questo regalo della
Sen.a, del quale s'doverà regolare parte Publ.a in questa
Camera à Scritam.te Maggi.ri Sold.i Mingotti, che domandano
continuare gli effetti della Publ.a Carità, Cercando sempre
à migliorare col comodo il stato di questi Militari, che si
vanno alla giornata confirmando i Secondi à questi effetti
Soldati Cura delle Compagnie più Abili Coadiutori.
Della quale Guardia Soldati Dispensieri sono stati Pietro

Riceuo con sincerissima ansietà la lettera, se con di questa
sia somma del Sr. cadrà da Franari d'aiuto, ed ecci
sia ordinaria, ne qualità usata diligenza, come
spero già il gio. cadrà in mani, e riscuotendo
eseguirà di buon animo, quanto il mio giovine
contribuì à Cab.o vantaggio. Ho piacciuto più
ampia quantità di conoscimento, e come si
accenderà conoscimento di danari, se di grano all
Ill.mo Sr. Conte di Vestino, così l'Ill.mo Conte di Jesi
mi rappresenta i suoi bisogni, sarà Cab.o in potere ne-
cessità, ma tendo il cuore istante di sua angustia
al mio animo vivissimo applicato alla riparazione di
diverse delle Case ritrovo e seguendo, e dalla
scarsità conoscimento patisco. Vale.

Ferm. xv. Settembre 1640. S.V.

Mano Beyadi Gio.

15 Xbre — dic.e à 30 Xbre
Candia — Capt.o Brazadin
hà fatto passare per Cemera
la x.a de vino spettante
à Stranch con molta contra
ria grauezza per esso Capt.o
hà stimato dare una delle comp.e
più vecchie
come si è fatto sempre
nelle altre, hà contato al
altri 33.
per l'vltimo Comp.o vecchio
hà stimato bene fare
esperienza al Capt.o della grandezza
e contenenza
d'vna botte
Col Capitano ch.o fu vno di
quelli che prim.o portò la
mà provisione
la raccolta è stretta
mente à Xbre in pari li adopri
il Prin.o Gratis ricevuto
Offerta Calleo

LC

Il Capitano Negroponte
Ex Provveditore Estraordinario
nel Regno di Candia
Il Capitano Negroponte
non può far l'vltimo
alla Canea
nella p.ma stretta per
il buon governo del
Regno

Sedi Principe

115

Vicinissima è la consolatione, che gode il mio animo nel vedere nelle Vostre di 26: Luglio passato gradite dalla sua Ma. manifestarsi gli effetti della mia devotissima in questa ministeria; Se vi vorrà gratie resterò di più obligato à seguirar l'impossibile Dan debol si, mà effettuerò et desterò talento, per mostrarmi quanto più sono alla sodisfattione del Padrone come devotissimo alla Patria, et fattori più che ordinario di cotesto gradimento dello Ecc.mo W. dalle quali se mi verrà alcuno deliberatione sopra de miei servitii vostri come mi viene accennato nelle Vostre predette ne starò sicuro l'esecutione per quel frutto che spero al momento al seruiggio della Sereniss.ma V. et di questi pregi memorabili devoti suoi servitii. Grata

Instituto à 20: Sett.re 1670.

Vostro Segretario

Sig.r

Sor: Lop

114

Nelle mie antiche: de 17 d'Agosto diede parte a S.A. dell'insolito
intollerabile insulto del Sargente Maggiore di questa piazza
nella persona d'un cassiere della Cancelleria Ducale insorto
da me con forme all'obbligo ed uso di questa carica per pubbli-
che lettere. Soggiunsi anco che io haveva ribricato il med.mo
foglio insieme col Cancellier grande all'Ill.mo Cons.o per inviarla
di qualche risarcimento alla dignità publica Reale rotta:
tendo per voluto dire l'esposizione in d.to proposito, per me
pendeva chiaro, che niente te sarebbe seguito - Ser.mo Prencipe
io mi sono molto ben apposto al vero essendo tanto lontano, ch'el
deliquente sia stato pur un poco mortificato, che più tosto se ne
va egli fastoso del commesso fallo, non potendo alcuna cosa contro
lui questa giustitia, mentre l'esser egli sergente, e'l tener au-
torevoli appoggi lo rendono pur troppo da lei sicuro. Così g.ta
dignità di Duca per le pred.te grande, ch'alore volse negozio
pe più qualificati soggetti di questa Ser.ma Quis. sorpresa al
presente d'ingiurie d'uno, che poco diansi essendo preso per
li misfatti commessi à Tine douea pagar la pena dell'
ultimo supplicio, come dalla sua medesima sentenza

chiaramente a suo vedere. Della quale io non so poi come si
sia liberato in modo che, esercitar sopra la carica di Sar-
gente Maggiore sostenuta sempre da persone d'onore, ed di fedeltà
Mà comunque sia, l'arco non sarà stato mai bandito come dal-
l'Ecc.mo Sindico Contarini certam.te sà: non sarebbe lecito, l'ingiuriar
la dignità publica, insultandole sopra in faccia con rossore di chi
serue fedelm.te la S.V. et con indignatione delli buoni che riman-
gono stupefatti d'una tanta temerità. Hora essendo questa cosa
publica, che mia causa particolare, io non posso che dar conto an-
co di questo all'E.V. Serenissimo che per publico Zelo interporrà
se ne risentirà, ne vorrebbero mai, che restasse decretato, ch'in-
giuste si potessero offender le publiche rappresentanze onde non
è dubbio, ch'ammandandosi la presuntion de malviagi non ne
ne seguisse più insopportabile il disprezzo verso quella Maestà
del Prencipe, ch'ouunque ella si trova dourebbe esser sempre
inuiolabile, et sacra appresso

Candia li > Sett.e 1650 V.V.

Paolo Tonadi[illegible]

(28)

N°26.

(28)

N°26.

Ecc.ma Curia

413

Essendo tabacchi alla Spezia - Ill.mo Sig.r Sindaco della Foresta con l'occasione già da più giorni fondata S.r Adriano, e dell'ordinario come si suole all'Ecc.za V.a in altro più di Nizza, fece ogni volta che il Regio Governo portarsi per Capo Corso a Spezia alle di mare gli Ill.mi Sig.ri Sindaci, con Deputazione di stranieri.

Ecc.mo Sig.r Sindaco Adriano, Uomo grafficabile, e non è da cimentarsi in viaggi-magni, e pranzi Cittadini di Capo Corso con è Deputazione, onde in ogni anno più opportuno sarà di corrispondere una di quelle Deputazioni considerato a quello dell'Ill.mo Sig.r Sindaco della Spezia, ritornando in quel Regno fatta la Crociera, come la Sala Real, e Corte qui da Sovrano di Sardegna Sig.ri.

Dell'Ecc.mo Sig.r Gen.l Dottor Cav.r Sindaco è stato chiamato al Tavolo con tutta diligenza l'Ingegnere di Ponte che lo fece da Sovrano sopra una robusta Tartana disposta da Capo con tutti i Cannoni, e Cannoni che si stimato proprii dell'Ecc.mo Sig.r Gen.l. Grande applauso in quello stesso tempo, come pure Gen.l della Spezia, e di tutti i Cittadini tutto il Corso della Città, ed Artiglieria, ed Artiglieria da Sig.r Cav.r di Cannoni colpi, che ci fu gli Sindaci di Spezia, e Capo Corso, e Cannoni, e Cannoni

Jungo, segue, con Foglio, sinchiuso con altro Foglio del Notaro Segretario di Camera, spedito questo giorno
[illegible] Casa di Viterbo. Fed.
[illegible]

Maria Bragadin Proc.

q.tà ——— sic 230 Kil.

Candia 9bre

La qualità Barbera non
è la stessa di ragione
meglio nè vi potrebbe una
del Regno.
L'Inverno 1864 è entrato
al Polesine già carico
la sua malizia ma peggio
perchè Cacciò d'accordo a
Ghiacci
si gonfiarono le piante
d'ogni sorte
ne fu massacrato 4/5 delle
à Rovigo
Ho riacquistato il corso delle
piante. Ho ricuperato
almeno parte
Marzemini Cimeroni
malta ecc.

L. C.

Sermo Sig: Paonazze

412

Vigilando io con ardentiss.mo Zelo al buon seruitio di Vra Segtà non ho
giamai mancato mai occasione d'inuigilare à qual si uoglia minima contrauentione
che possi pregiudicare à publici interessi; Et Laudato Dio mi n'è sempre felice esito:
Et in particolare circa l'star auertito à nouità di monetè che introdotte da Malcontenti
si come uengo incaricato con lettere da Vra Segtà di 23 Maggio passato pernenu-
temi solo 29 Luglio non ho trouato in questa fortezza alcuna minima ombra
in questo particolare et se mi capitera à notitia cosa alcuna procurerò di
quel modo che mi comanda Vra Segtà la qual sempre resterò auuisata di
quanto occorera in questo et in ogni altro particolare che possi stimar di
suo seruitio. Di
Dalle Trabutte li 22 Agosto 1670

Di Vra Sereniss.a

Humiliss.o Deuotiss.o et Obligatiss.o Seruitore

Giouanni Battista Paonazzo

Verrivarte

occorso a

rifleu.

il quale

da un

della Pa

Dal dato

costituti

dirette a

predetto, c

Palazzo C

egli rido

guardiano

tercorso a

Il che ha

me che

consignate

così saver

alcuna

Fol. 2ve

111

Pervenutto le presenti mie riverentissime à notitia di S.A.R. d'un auidetto
occorso à mio cauere degno quanto con' altro de predetti miei publici
riflessi. Adito in questo Porto, & altri lieui un nauicello uenuto di corsa
il quale portando, com' è solito, diuerse lettere, furono queste ricenute
da un Cogitore della Cancellaria Ducale in' absenza dello secretario
della Sanità suo cognitore ancr'esso, che si trasferì in villa chiamato
dal padre di lui moribondo. Fra gli altri molti si condusse al loco de
costituti il seruente maggiore di questa piazza, e chiese le lettere
dirette all' Ill.mo S.r Capitano Brigadino le fù risposto dal Cogitore
predetto, che douendo queste esser prima portate con tutte l'altre al
Palazzo Ducale, di' donde poi uengono distribuite à chi uanno. Già
egli risoluto di uolerle diede di mano al fascio, ch'era tenuto dal
guardiano il quale fatta qualche resistenza, fù dal medesimo sforzato
percosso d' alcune bastonate e costretto à lasciarlo in suo potere.
Il che non saressi accaduto se un semplice cenno fosse stato fatto à
me che si come all' altro hauerà dati gli ordini espressi, che fossero
consignate le lettere à chi uenuta per ordine di S.A.R. à pigliarle
così haueressi anco fatto à questo nuouo ministro, che non sapendo
alcuna cosa in contrario hà giudicato bene seguitare lo stile non

mai interrotto. Di questo fatto succedato nel corpo di tutta la
Città con istupore d'ogni uno per la violatione di quell'antica
osservanda, che di sempre rispettata da tutti li publici rappre-
sentanti, et da chi stetti Lor: Generali particolarmente fui
fatto di subito consapevole, et io conoscendo di subito la
gravità dell'ostare stimai propria risolutione il farne da
parte per il Cavelier Grande all'Ill.mo S.r Amb.r predetto, invitan-
seco ad effetto di farne la veridica esposizione il cosittore mede-
Riportò egli in risposta non esser necessaria alcuna esposition
et che haverebbe S.r Ill.mo stimato il proceder per devenire
quelle risolutioni, che haverebbe stimate proprie, licentiando
tal guisa l'uno, et l'altro delli predetti. Quello, ch'io ne fo
stesare lo rimetto tutto alla prudenza della S.V. Ill.ma come an
la considerazione del mio stato presente, il quale da ogni lato
offonto, et da gli altri ordinarij disgusti, haverebbe quasi ofu
perduta la riverenza de Sudditi, senon fosse quella stima c
saputa acquistarmi, et conservarmi appo i buoni con la cat
dottrina del mio vivere, et innocenza delle mie operationi.

molto peggio la: V: S: vado prevedendo esser per accadermi nel tempo
avenire, se la mia mala sorte tuttavia differisce ad altra stagione
la venuta del mio successore: perche se la dignità, ch'io sostengo
et la maestà di quel Principe, ch'io rappresento non basta a'
reprimere una tanta temerità, non so' vedere qual altro riparo
mi resta, mentr'io al certo non sarò mai per desistere da
qualunque funtione, che mi s' appetti a' sollievo di questi poveri
et servitio di questa giustitia, c' hebbi sempre et ora ho' più
che mai fissa nel cuore - Ben m' increse di veder intesa nella
persona d' un ministro mandato da me che cosa dir mi deve
un offeso da uno, che poco dianzi era nimico del Principe, essendo
questo sargente quel Nicolò Berti, che l' Ill.mo S.r Inquisitor condanò
quando fù a Pisa bandì con pena capitale per mano mena:
commessi nel tempo a' punto, che si honorava Rettor in quell' Isola
l' Ill.mo S.r Marin Bragadin, come credo si possa vedere da' un
processo c' ho' scritto dove si riferisce costui. Come questo sia
stato accomodato, et ad instanza di chi eletto un sargente
maggiore di questa piazza io non lo so': ma' crederei ben

poter affermare non esser seguito fatto della sentenza contro di lui
promulgata non accettatione ed non qualch'altra forma con
cui egli per la restitutione di se medesimo nello stato primiero
possa pretender capacità di carica cosi degna, ed onorevole
com'è questa, ch'egli esercita non solo con soddisfattione della
Militia. Questo fatto io rappresento a V.S. acciò
s'degni io presupponga nell'accorde fatte esser state estinte
le mie giustissime instanze, così si compiaccia benignarmi
Sauer considerazione sop.to le presenti, protestando io solo ecci-
mosso dal Zelo della carica, ch'io sostengo et non mai
da immaginabil mio interesse particolare. grà etc.

Di Candia li 17 Agº: 1690 S.V.

Paolo Emad Zan

15 Agosto Vacanza
Cabbia Duca

Mca / Ser.mo Senato.

110

Scrive l'Ecc.mo Sig.r Prov.r Foscarini Proved.r Gen.l in Scio di 12. del
corrente, d'aversi posto alla vela con l'Armata da Mare, e
della Guarda con le consorde, affine di capitare gli
Ecc.mi Bailo, et Ambasciatore à Corpo se l'hà possibile an-
che quando l'occasione lo ricercasse. Ha scappato à que-
sta parte con le debite riserbe, mirate al buon ageuo-
maggiore la spesa à V. Ser.tà andarà praticando di disarmar
l'Altre quatro Galere del Regno oltra la metà de' can-
tara. Degli ausi si prenderanno.
Liberano gl'Ecc.mi Sig.ri Bailo, et Ambasciatore sopradet-
to Reciprocamente in Stato da Filado, et al Compani
della Galea Nº 5 accompagnano da Tenedo sopra l'Ar-
cipelago al Loro Cammino, mentre i giorni decorsi spirò
alcuni Grani quelli che si ritrovano nel Porto di Cas-
tel passar di Soffiano le Galere Generalizie, quali
per l'Impedimento notabile il Danno Caggionato à Que-
sti da i Fini medesimi, che nel arrivano alla mira
del Bosaglio, dove il Corpo di tutto il Popolo di Ca-
stro Spettatore del Salve Reginam cantando Cat-
tolicissimo Nostro Sig.r
Beccir Bassà Sbarcò con la sua Squadra ed Equipaggio il

viaggio da Rodi a Scio, dove fondi i giorni passati dal
Sole di Maria, dove ufficio il Sig.r Cavaliere Lopez, nella
Agenzia, devastando quei Mori con mano di Ferro, ma
Giustizia, perdoni Iddio, che quell'Isola fosse il Cimi
di Barbari, allorchè ne andai, essendo allogiato in casa
Greco sotto Cipolla di Pesci, con Speranza di ritornare
capo, ed in Malta. Narrategli la mia Storia
con la vita il Sig.r di tutti, mentre gli Pellegrini
fui visitato dalla buona Fortuna.
Dalla Nave Doria non si potette saver niente di
gni, nel fin stato di loro fini, mentre in quel
Nave non si è ritrovato alcuno, e quelli, che
quali si sentì potette saver la informatione con mol
del Sera.
Dei Soldati non arrivati in quello Porto la Serenissima con
con nuove alle 22 del corrente di quelli Arsenali, e Mon
della Nave Capitana, che pure la portata pas
armata, quale fu subito raccogliendo i Feriti, ed
con la Ciurma, che pure sbarcando si trovò con pochi
dell'altre, Maggiordì la Peste cessamento di ogni
ne, onde tutto sia grato in ogni occasione.

Candia

[illegible]

[illegible]

[illegible]

N.° 23.

2

N.o 23. Ecc.mo Principi.

Nella Scrittura di danaro in Marginale s'attrova questa
causa obligata à sostenere se stessa, e tutte le altre
di questo Regno, et Isole, vedo procurando diligente
vessatione de Publici creditori di supplire all'occor-
renti, e ripararsi à quel bisogno, Mi sono con la-
cura dell'Ecc.mo Gran Cancelliero più d'una volta.
A questo fine si sono seguitati gl'Istanti de diversi
Mobili effetti vacabili in questo Regno, adorando il tutto
sia riuscito senz'alcun frutto, Mentre li Debitori sei
mesi in circa dopo dell'ultima ragione prima della
partenza dell'Ecc.mo Cancelliero da questo Regno.
Ho procurato di provedere alle cause di questo enor-
missimo Pub.o pregiudicio, et ho ritrovato, che la facoltà
permissiva De Subhastis dovrebbe l'incanto, e li
compratori stessi dall'incanto, essendo tutto contro
statuitario La Publica autorità, onde Sub.to
siccome il Cittadini all'incanto di vendere sopra
ch'è di raggia in Camera; Sopra di che necessaria

Ecc.mo Cancelliero
Cardona Coll.o del Sac

quelli Canonicati dell'O.S.D.V., ordo habeatur pro-
si turbata Jurisditione di poter decidere alla Cau-
dotta di questo Patrimonio V.di P.Ser.a, riducendo
in Pub.o beneficio quell'abito, ch'alla giornata và
capitando in mano de' particolari con notabil.mo
Pubblico incarico:

Ho parimente da siano elet.e i Sindici pub.i quali pro-
sto si eccl.a La S.ra nella offerta fatta dalla Città
da questa nobilis.a Vniversità col motivo de q.i offi-
ptimati da mè in conformità delle compite dell'O.S.D.V.
se contenuti nell'affare con la detta applicat.e, ri-
cando sto al Pub.o Serv.o, ch'è il mio ultimo de-
ored.: Fed.

Candia. 14. Ag.o 1640. S.V.

Candia Capo di Sar

Marin Grazzadi 98

14 Hogsheads Claret
Candia — Capt. Ns

£ 1 6

n.° 20.

Sig.ra Principe.

Per via del Sig.r Cardle di Vatica, instituito per ordine di V.E.za da gli Ill.mi Triumviri, si è hauuto auuiso da Bidir Bassà si trova à Napoli di Romania da 25. giorni facendo buona prouisione di Vitaari con disegno di condurre fra quindici giorni alla Città di Corone. Nella incertezza delle pensieri di quel Ministro, per li ordini, che potta venire dalla Porta, tenere parue à suoi più Segnalati di distruggere l'armi di Mainotti, e dispensare gli Stati tutte quelle comm.ni, che m'hanno somministrato la Rebellione, et il potere Valente, per ostare à le pretensioni che sono, à Venetiani, che pretendono esser danneggiati à questi confini: questo auuiso è stato portato all'Ecc.za S.r Proc.r Lodi, mi Segnalo, et al Cardle per li douuti riguardeuoli rispetti. Aggiunge Inoltre di detto Cardle, che è Valse di Toscana nel ritornar da Candia, andassero a far acqua in d.° luogo di Vatica et che auuisati molti Turchi parlamentarono di Fiorentini circa.ne che passato tra loro vicendeuoli premitiori di pace et buona amicitia i Turchi andassero senza alcun sospetto nelle Galere a visitare alcuni loro Legni Vicini sopra l'Isole.

I Mainotti, che l'anno passato andorno con numero di Vaselli nelle Coste di Spagna con li oggetti, come

Di V.E.za Obb.mo Ser.re
Cardle Corsini

--

quest.e significai alla Cer.a V. sono ritornati alle loro abitationi, essendo stati accarezzati, regalati, e ben trattati dal P.le di Napoli, anco (dell'V.) restando sempre intendere dall'istesso ogni cosa di ambedue, tanto da persona venuta da quelle parti.-

Per obedire prontam.te alli ordini di V.a Cer.a, circa quanto mi scrive per sua lettera di 26. Maggio passato, et di cavar del conto di questa Città, e reste altre delle monete adulterate da me inventate da Marnoti, conoscendo impossibile farlo in altra maniera, dove in luogo aperto, e fatti gettare in Mare tutte quelle, e trovandone presentate in essecut.e di miei ordini, e stima a giusta deliberat.e approvata al Tribunale del publico seguito me fare smontata con la debita intens.e, et che fora descritta, e matricolata la diversa d'simili monete, in evento che maiori molestie, e disturbi se habbiano in questa Città, saranno da me accettati, e contracted.e quanto in d.e publici mi viene commesso da VV.ra Ec.za

Prego il S.r Iddio &c.

Fran.co Loed.a Proud.

--

Sen.mo Prencipe

Mentre si attendeva con assietà in Corea, e nel Regno tutto la comparsa
dell Cap.no fig.l Jeneral Briole desiderata, e sospirata tanto da questi
fedelissimi sudditi, ciò non solamente non è succeduto, ma per li avuti
capitati altri fieri contrasti, che arrivò alla Corea venuto di
Costà s'è sparsa voce, che tutta volta si trova a Venetia (A.S. con
qualche persona nostra delle sue solite disposizioni: che potrebbero facilm.te
fare vedere l'opportunità della presente stagione. Se ciò fosse vero,
che Dio non voglia, l'Imp.re nro Signore, che per una tal congiuntura fino
bene non abbraccierà altre occasioni di condurli altrove a Corsi, pretendo
anco primo di questa, che in conseguenza dovrà rimanersene tutto
l'verno futuro, perchè altro modo non si vedere, sotto il peso di questa
gran carica. Il che guardo perciò à sostà che dovrà seguire circa
dal giorno della mia partenza dalla Patria sin à quello del mio ritorno
il corso di tanti scrigni non vorrà ritornare à patire maggiore de miei
pericoli che però meritano molto più, conviene, come con ossequio
supplicare humilmente la Sett.a Vra a degnarsi di farmi l'Honore di darmi sol
viglio che mi comandino il modo con cui dovrò governarmi con l'Imp.le
Cap.n Brigadiro. Questo fig.l accordo se gli altri suoi spenda il titolo
di semplice Cap.n di Corsa esercito non dinero con li medesimi l'autorità
la Generalità concedendo reauditioni à banditi da Regg.i del Regno
riportino del solo Mag.o de Presidenti, accomodando altri per
banditi da gli Ecc.mi Jenerali, e cramutando li confini à relegati

Sig.re Segretario
Cesare [illegible]
Nelli [illegible]

dalli nedenn, de viesta di sonno sortendo a' poveri offesi: le quali po
per lo sollievo loro ch'Eccellmente farno ricorso a Lei; de riverito se
pe' limiti del mio solo potere non devo, de licentiarli, e compia
le loro afflittioni. E tale in effetto è la mente della Beata Vir
circa l'autorità predetta, non u'è cuore, de non s'Inamori: ma
non è però, de non si debba supplicarla con la douuta sommissione
di qualche cenno per notitia della publica volontà. Io tanto no
tenico in me stesso gli altri pregiuditi miei di giovno in giorn
si vanno inferendo d'questa giurisditione con la confidenza de
per l'interpositione di sì gran tratto di mare non cessano li rimed
avviar opportuni; perche ad ogni modo supplico, credo, il predec
sio successore ottenere quell'autorità, de sopra gli altri Regni
si sempre, et hora è più che mai necessaria, si per il regno, [illegible]

Candia li 28 Luglio 1670 [illegible]

Paulo Donato Duca

Sen.ma Reverenza

Lido

Il mio arrivo in questa Città ritrovai questo Porto più di modo, per non dire quasi del tutto abbandonato, per essere molti anni che nè si era posta mano nello escavazione di esso, si come similmente ritrovai effetto di questi quartieri de Andrith, che mancavano à provetto navi; et perche dicevano di questa ragione nè si ne altro causa à sufficienza per perfettionare ne l'una ne l'altra opera, senza particolare di numeroso numero di gente, et ricordi per formazione de gli Cal.ri Ingud.i di S.ta Mt.à ibaz: essendo impossibile che senza la provisione et forza de gli Cal.ri generali non possa il Rettore ciò eseguire nelle suddette fabriche è altre urgenze publiche l'opera, che si solevano ingrossati all'Anno onde Sapendo ritrovato di questa quantità de cui Savevano già prestato il servigio, arrolai nervò di osservare in conformità di tal'ordine forza del Cal.ri Sig.r General Cicuano prima della sua partenza da questo Regno, il quale prontamente me la concesse conoscendo quel sito la necessità di perfettionare opere così ingegnuoli et necessarie come le sopradette; ma perche la stagione del presente anno di molto assai stende di strade, si ritrovata perciò grande renitenza in detti ingressi nello obedire à pub.ci decreti, in tempo

Vol. 6°.

che à rre d'aco porta vna no de porta cinque il nro. per se med.o et per
le sue vsanze per l'anno presente, che perciò conoscendo un obbe
gnia necessità sì mai sono non le apportar per loro quello di com
modo; dall'altra parte pur anco considerar, che sarebbe un carico di
grand.o publico seruiggio l'abbandonare questo porto, et nel pen
sier.o anco quelli pochi allogiamenti de [illegible] sendo
molto congrueuoli et necessarij p.r allogio de med.i senza causarle
incommodue questi suddetti delle sue proprie case; riesce in
oltre di pregiu come loro S.tà Ill.ma sig.r Capt.n della Guardia Cad.a
per nro aggiustare come già detto questi suddetti di pomi, che
come la sopradetta, già che queste Galere del Regno sono guar
nite, et per non ritardare maggiormente opera cui necessa
in fattioni à volermi fauorire di accommodarmi di una di que
come prontamente me ne sò stato a gratia, dalla quale della
gentil- della quale per il corso di vita un mese ben è stato tratten
to questo porto si è ricevuto gran sollevamento et vene frio. Sen
pio mi viene ricercato dal med.o Ill.mo S.r capitano generale di
detta Galera alla Sada Loro s'attrova S.S.ria per quale le mi p
sto come prontamente ho obedito, con aggiongermi però qual
S.S.ria per il Velo che tiene del pub.o seruiggio, Sapendo molto be
en le propry vili quelli passati nomi che se ne sia per andato d'or
stato di questo porto, che quando urgente necessità non lo ricer

[illegible] mio et nro
[illegible] ho un cuore
[illegible] quello di com-
[illegible] che mi vuole di
[illegible] to, et nō per-
[illegible] th Sereniss.
[illegible] la comune
[illegible] ; poiche m-
[illegible] ma Sig.
[illegible] ri primo Sig.
[illegible] a mi necessa
[illegible] se seruan
[illegible] di una d'ecc
[illegible] lla opera delle
[illegible] e si è trattenuto
[illegible] one.fizio ; Ser
[illegible] o poiche le cir
[illegible] ngoli le sue pa
[illegible] rmi però qual
[illegible] ndo anche pa
[illegible] cudato d'ogni
[illegible] tà nō lo cōpa

dirro, subito giunta una Galera sotile che Saure sia rimandata, che se seguirà troverò di perfettionare quello ottale Sara, et Silbia delle sopradette cose, che riuscirà cosa di gran gusto seruigio, et particolar et universal commodo et consolatione Giulio.

Sottilmente à 20: Luglio 1640

Aluise Zeno di Pietro

N.° 19 Ser.mo Principe. —

Atto del pubblico sentimento l'interesse di Famiglia ed il desiderio del Sig.r Viaggiatore di undici Vasselli capitati in questo Porto destinati per la Soria, mi ha fatto dar ricorso all'Ill.mo S.r Cap.o Maestro di venirli a dar scorta, facendo prédire le Galére per via di Maina, con ordini di farle passar subito al Zante, dove li troviamo a tal fine come vuole ho significato anco alla Cer.ma nel corso di oredici giorni, che lo spedito gli avvisi si vede a comparir le ordini, le risposte, onde nelle sudette circostanze ho creduto premure dovere de mi fanno li padroni di Vasselli per le ragioni cause, e riparti espressi. nell agiunta ho supp.to risolvo permetter la uscita di fuori, sperando, che le Galére a miei accenti partano per questo accidente ener condotti al Porto di Sapienza per attenda.. li med.i Vasselli. Ho fatto Cap.o di la nauigazione Honorato Loretta per haver Vassello più grande, e meglio armato, facendo comitto a diletti di nauiga.e uniti la contesa, et dacli ogni possibile agiuto secondo gli bisogni;

20. Luglio 1714. Ricev.to —
Pattar —

Speco mi sarà incontrato ad le prudentissime
dell'VVll., mentre altrim.ti non mi haverei
fatto capitare à simili risolutioni. Gratij
Crigo li 16. Luglio 1640.

Franc.o Loren.o Pare

Al Sor^mo Luogotenente di
Vostra Altezza

Cez.mo Sig.r.

104

Ag.r Sig.r Sig.r Sand.o Oleza. Fratello del Ag.r Sig.r Gio:
Ds i mezi a dietro nel Sem.o della Cez.a Fá giorni
i suoi giorni, Hoggi appunto anch'egli è
passato a miglior vitta, ne altri restan di essa
casa, Ds alcune Creature del sud.o Ag.r Sig.r Gio:
degne certo d'ogni Compatim.to. Concorre il
mio debito nella rimessa del ragguaglio a sud.a
cognit.e e quelle risolut.ni Ds vorranno pren-
dersi alla Lontanza di cosi Compag.a di essa
ore fano mentre ella è della Carica del S.r
Carlo dalla Rovere, alla sua dev.e intera
Sup.a Suo.e commo, Ds io lo rimando nomi-
nare, come determino, il mio debil senso, il più
cauto, et il più consentaneo al Sen.o della
Cez.a Ds. Ecc.s
Parma li 13 Luglio 1640 di V.
Gratia Garad.a di S.

A. Cez.no Sig.r d. Sertis
en.

e non capitano seguenti miei auuisi à V.S. non è per altro che per non succedere
gli, cosa degna della notitia. Non dourebbe mai apportargli tedio nella pie=
nella de sudditi, d'essi. Io con ogni spirito ho tenuta applicatione à trattar
bene questo. Negotio et constar giusta quanto della. Cr.ta V. con ogni amorevole
officio, è obligarsi nelle occorrenze, non solo con i termini della Giustitia:
ma con dimostratione d'affetto per essere pero impresso, ogn'hora mai
esser anco tale, la mente della V.S. et debito à ogni Raggionevole.
Già alcuni mesi fece principiare una Fontana, onde li genti di essa che con
un'altra sola commodità, si seruano, et l'inuiai nel Arsenale di Spalla,
et anco i giorni adietro, ho fatto dar la caccia ad una Tartuca che era
per Strada, incontrata in uno di questi giorni, ma fuggì et nascose
lasciato un'huomo di loro alla guardia in terra, subito ho fatti mascherare
acciò da questo essempio intimoriti, cessino di capitar il giusto. Tutto, et mi
seruirà auuiso, che il succesto, sia stato tale rationeuole da Turchi.
Se no parimente dato conto, all'Ecc.mo Sig.r Bailo affinche sia informato nell
euento: Inuigilerò sempre con ogni accortezza, à ben seruire V.S. con
quella prontezza et accuratezza maggiore che è conuiene al mio deuo
to debito, adeguato applauso alla uolontà è, mente della V.V. Pa.
Pola li 12 Nou.r 1640

Giac.mo Gisponano Rettor

19 Nou.r 1640 Pola
Rettori

Pina — Ribera

n.° 57 / Ord.° Pisa.

La polacca n.ra P.ne Nicolò Gio Antonio Micali capo
meniua d'Alessandria con tutto carico di cuoi diuerse
parti da questo Lido le giorni passati con disegno di ven-
dersi a Corsari e mercantie nel Porto di Pisa ord.° et
guardata per mezo Canale di Maina costa orientale di
mare tra due Scogli Gardacosti in poca d'acqua
calate sopra la secca di notte non potè il reale dal
nostro Vassello due miglia in circa, per esser il vento
debole, et poca. In contesa di questo Legno
il Naval d.° Patron Dom.° Palmerio Luise da Lerici
con ogni se incontrato in detti scogli, et nel ri-
tirarsi in porto, ed volendosi sostenere la polacca
preda de Turchi; seguita altro constituto Turchi da terra
venuta da loro con particolari attorno questo, et ogni
armati, et che stano per armarsi in loro luoghi.
Nicolò sia comparso alle Porte di questo Lido a
piedi n.° P.ne Pietro Bonaventura con Attestato, et molto
danneggiato nelli alberi nelle vele, et nelle persone
da due Vassel di Corsi, che credendo la preda da
Capo Matapan fino alle Secche di questa Costa, ove
ebbero l'Incontro di esso Bonaventura, et molto vicino di
detta con morte e danni d'inimici, come rilevasi il
Capo della nave nel constituto allegato; mandai subito

Pisa — Risposta

[illegible] e gente à [illegible] rimurchi, et agiuti che di
[illegible] non poteua prender porto, se fusse stimi
[illegible] quel più li troueria in questo loco per
[illegible] à prouedersi di [illegible] alla [illegible], per conti-
[illegible] il viaggio per Alessandria. Questi aiuti et aiuti
[illegible] [illegible], stimando ch' seruito dellaser[illegible]
e della Città, si [illegible] ang Vaselli, che sono in
questo porto, et che in questo di S. Nicolò di Lemno
[illegible] [illegible] [illegible] fino che capiti
alcun' ordine di S. Ill.mo Cap.n di Le Galere di Malta
[illegible] con ogni diligenza per via di terra acciò
dato conto di tutti particolari, et inuiati copie
delle constitute per attender le sue risolutioni
che occorrano di assicurar la nauigatione di questi
vasselli destinati tutti à Venetia; i Patroni premono
[illegible] di partire, et io [illegible] negato ed alo fine d'inuiarle
[illegible] [illegible] [illegible].

Il S.r Baldassar Alesso da Marsiglia uenuto qui da Or
et passato a Napoli di Romania per seruitio [illegible]
Nation Francese, m'hese che à Metelino [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] anco con
[illegible] Barca Turca [illegible] Gierusalem partita da [illegible] con
con carico di Valonia per costa, et [illegible] il patrone
[illegible] [illegible] [illegible] il carico più di [illegible]

dal luogo infetto, nondimeno con ogni segno, et
li riguardi proprij à così importante, è gelosa materia
la fama la contumacia et riscontra la pratica
con le dovute et necessarie diversità è venuti
li Mastri in fabella, fu risoluto non si ottenuta
li più d'un'antipodia con termine, che se le polizze
stretto et io lo feci cassar giugnere più contenti
con la forma Sig. di quanto deve esser stata osservata
doppo alcuni giorni di carcere è stato alla stessa.
trale ne lo parte a vostra Ecc. Mag. di Sanità
in Segno Zaro et Corfù per [illegible] Sig. di miei Donni. fù
Lugo li 30. Giugno 1620.

Franc. Loredan Proc.

n.° 16

All.° Sr.ma Signoria di Venetia

n.° 17.

n.° 16.

Ecc.mo Sig.r Principe.

201

Ecc.mo S.r Jng.° Conformi ne gli ordini statuti alla
visita di questi Golfo fece capitolo, ed impedito alla
giornata del Luogo Tenente nella Sua
qualità predetta, com'è Ecc.za ritrarrà pienam.te
informato dalla copia, che farà aggiunta questi, di
seicento di ciurma di persone che ne Lavorano
alcuna comm.e dal Fisco, et per ciò giunti
loro fini, et adesso manifestam.te l'danno et il
pregiudizio di questa ordinanza prima e ogni
trattione, li Prov.i della comm.e mi hanno presentata
l'annessa supp.ca, che rimetto trasmettere a Ecc.za,
perche con gli effetti, che mirano al bene di gli
fedelis.mi Sudditi, resta servita contentarsi d'espressione
di gli stessi effetti di sua pietà publica benignità godut
da tutte e ciascuna di questo Stato Veneto. Non hanno
altri Maestri, nè altre scuole, che la Galea, per servire alla
giornata per continua istruttione et disciplina di
Lor operarii, et mancando di questo rimedio, resta
impossibile di mandare a studij fontani per la

poueda, et misero stato loro, atteso non habbi
Dark alli suditij, et alle sette ad Sri con pernine
conseguenze di pubblico, e privato interesse. Del
Cairo li 30. Decembre 1624.

Fran.co Card.le Barb.o

Copia

1090

Sopra istanza fatta all'Ill.mo, e Rev.mo Sig.r Vicario Generale di questa Città, e Diocesi dal Sig.r Dottor Nicolò Bellini Proc.r Fiscale di questa Curia, come dalla Lettera di esso Sig.r Fiscale in data di questo giorno, e Mese, e Anno, e sopra quanto in essa si contiene, e dimanda, fu ordinato, che si facesse la presente Notificazione, per la quale si Notifica, e fa sapere a tutti, e singoli Sacerdoti, Regolari, e Secolari, di qualsivoglia Religione, Grado, Stato, Condizione, e Preminenza, che siano, che per parte del Sig.r Fiscale non si possa, ne debba in modo alcuno, per qualsivoglia Persona, Regolare, o Secolare

Sergio della Somma
di Torino

Scritta
li
A.° 20.

Al Sig.r Principe di Venzia

N.° 14.-

Sept.
Lett.
di
N.° 20.

Sett.ne Senigo.

100

In questo punto è ritornato il Cancelliere che gerì questi giorni si recasse espresso à Cerigo con lettere à quell'Ill.mo Sig.r Provv.re per le mie sovrane provvidenze è stato munito di riparo con precedenti .. Ill.mi mi hanno significato certe alcune Galeotte di Barbaria che si dicevano ritrovarsi à Monon et Coron. Et perche dal mese di Settembre era già stato spedito à questi di Napoli di Malvasia sotto con pretesto dello sgombro à quello di Cerigo per rendervene avisi non si è stimato .. Ill.mi subito spedirne un altro tanto maggiormente che non avendo fin'hora scoperto segno alcuno ne meno ricevuto lettere, ne argomentano dal grande gelo che sarà stato causa di non poter uscire et io mi conformo che qualche numero delle legni che sogliono armare in quelle parti di Morea e Romania si sarà ritirato di tale amplificatione. ed ogni buon fine si continuerà qui con le debite cautele tanto maggiormente che dal Sig.r Capitano contiene tanto inviandomi pure la copia delle quattro Galeotte, onde potrà l'Ecc.za VV. avvertire che questa parte goderà e gioverà all'istesse.

Quattro Vascelli partiti ultimamente da questo Regno per corseggiare s'attrovano per incrociati sotto quella fortezza per timore de' Bastimenti di Barbaria che si stanno fortemente temuti in quell'acque, non essendo minore la contrarietà de Venti che sono [illegible] loro inclinatione alle vicine tanto più si dispongono al corso quanto che vedono quelli che sono rimasti in casa fortezze vedendo si scopre che la navigatione gli riuscirà forse ingrata che stranamente vi sono

Questo sarebbe il tempo di dispore il valore delle scorte d'ogni
sorte e quelli scorsi, poiche qui si tiene il conto di corbe e
che molte mesi fa ne giunto in tempo richiesto all'effetto
medesimo. Se V.S.Ill.ma commandera che si faccia questo inventario
Robione con ogni diligenza, perche sotto il Governo
del commodo sara raccolta soddisfare questo giustissimo credito
che quanto piu invecchia, tanto piu li pregiudica.
Se le materie che vi vogliono all'opera della Cassa sono
servano straordinarie, ritrovarano molto appropriate come
Ser.ta V. mi significa haver ordine ellendo massime quelle
munitioni affatto esauste di legname non si trovando pur
una tauola per l'ordinarie occorrenze.
La Galea sopra che si fa fabricare in questo Arsenale è ridotta
quasi stato, che si crederebbe gia posta in perfettione, quando
non si dovesse mendicar le materie, e particolarmente le
colombe de quali non vene ritrova in questo Arsenale pur
un pezzo che giovi, onde occorrera richiedere la provisione con-
occasione de primi Vascelli, affine che nascendo gottino
in ellevtibo. Per perfettionar questa, vorrebbe in tutto
altre tanto, conforme la pubblica intentione. Qui espiosta
la nota del legname che fa bisogno Greg.
Candia li 20 Giugno 1674 S.V.

Nicolò Pegoretti

Copia

Adì 14 Luglio 1670

1°

Contribuli in Ostia dui giouani francesi marinari sopra
la galea nom.ta S.ta Lucia detta Antonio Michel nom.
Gianni stando nella Città, et Eccl.mo Senato nella Città
li giorni passati partirno da questo porto, furono da
=tergesti come siano capitati in questo loco. Rp.to li
giorni cinque, che partirno di questo Porto continua=
=no il corso viaggio mentre furono circa cento miglia in alto
mare incontrorno il Gratto di Malta scoprirno nel gior
del giorno dui Vasselli grossi che stauano à loro, et
subito credubili fecero vela, et li venero addosso grossi
et crudi, scaricorno il corso uerso terra, et quando
erauamo lontani sei miglia re giunsero, et conobbimo che
erano barbareschi mori venero uno da, et presero
il Vasello, noi due ci gettassimo in mare, et uenissimo
nuotando fino à terra con grande stento sopra scogli
la Vita, dove restando nudi aspettassimo dui giorni per
quelle montagne per trouar Vita, ò persone, mi non
potessimo vedere alcuno in quelle vedessimo una Chiesa
in un porto lontano d'abitato, et uedessimo che era
Missiua, et andauo in dottrina al loco, onde
credubili ci mandorno per limosina li dicessero, che
sopra che portassimo dodici per coprir le vergogne,
et poi andati in un altro porto trouassimo una Terra
di Turchi, et uedessimo alli forni, doue poi ci dessero
=no fino qui per berre.

Anno Rle S.ta Sig.ta Persone sono grazie con no pe

Le cose per adesso, et mentre si havemo a
ad divorare molti tiri d'artiglieria, ma non
facciamo altro che attendere di fugire. Jtem se
Maiestà Sabbato seguente altra novità di sopra. Et
Sabbatino sendo che nuoti Galeone, è Galee Sara-
=rende andorono in Puglia tutte ord.ie che oggi ar-
rivino è sortigiare, altro non Sabbatino circa
quibus Sabbato

Sab.to

Jtem ultimo in Sfr.a con li signori della Camera
consegno della Cava Hor hora capitata in questo porto
Sabor Antonio Sorneri Miglior. Jtem Sab.to la doa
viene, la causa della Cava venuta in questo modo è
stata altra Volta, et perdonè Sabbato. Sfr.a venen.
la Cava, et andemo à Dio, et non Sabbatino altro
una Botte di Vernaza, un poco di Salomeda, che a
Cristo tutti. per vedere andiamo, et poco di Cava
et veniremo poi per saper se è di Torre Cava di
mal fare Malvasia per il Canale che andiamo
paura, et semo Sabbato per Dio nostro Cristo.
Jtem. cosa siamo Sabbato à fare à Cava. Sfr.a Sabbatino
vendute delle pietre Limosia. Jtem se è in
alcuna novità di quel Luogo circa Vascelli
=di, et altro. Sfr.a altra novità non Sabbatino,
à Cava bene che fatte d'homeni la Sabbato
Cavadi per cose, altre bè bene comete, di

quali andorono à Calabria, Nulla n'hanno inteso
anchi di loro de l'una di quelle andate à Calabria
certo però non s'hà certo di lei, Bastoni ma
Vorbis essere in alcun loco. Jnbr. Se
Sanuto Verbord dove si trovarebbe e Barbarella
Sfte non Sabbiamo Verbis niente di quelle cose
Jnbr. Sfte in Barbaria sono persone in buon
Stato. Jnbr. de Sanità in quelle parti. Sfte
Sonissima grazia di Dio. Jnbr. se Sabbia
guerra Sfte Jnbr. se di alcuna novità per Sabbia
dove si trovarebbe. Sfte Signori galeoti erano in
Sapienza, et poi si partirono, et andorono alle sue.

Adì 26. Luglio 1640

V. Fatto venir di fuori Sienor Cap.to Vincenti di nation Candiano
Jnbr. Sfte sono di anni 36 de mano di più, et son andato
à Maina per Sanar Sanità, et feci il Sanigli
con Sua, Sua Sanità, et sono adesso venuto più
giuditor di miei, et per ben à Sanar, et de' Sa
paura delli Turchi di loro, che vengono à Maina
et predono e fanno, et li fanno Schiavi. Jnbr.
Sfte sono dì, ò che Barche à loro che vengono ogni
giorno et menano via delle persone di Maina.
Jnbr. Sfte S.r nò che à Maina non vi sono Sarà di
Stanza à Sarnison, che mai s'armò contro.
Jnbr. come Sa la pensano li Maineti con li Turchi
della Terra. Sfte Sa intendo che ogni giorno

ferro quertione . Jnbo. le novità de fuerte,
et de Vaselli le pto . S.e on fiore vore le
fuerte, mi na n- di vivo nierte, et de Vaseli
le forte si inbeb che hanno preso un Vail fran-
=cese . et doi Economici si sono fuggiti; et alcuni
i Maire quali dovrebbero più cor la norba
bagen . Jnbo. Sbb. s.i si che si vedrà se sa=
=che si fuori che sono di Seli, bodei Turchi, che
vanno molestar li vaivodi —
quibus valeris ff —

Stoffa per una gabbia. Lire [illegible] per uccelli &c — N° 100.

Cap.o — Condiadno
cura ogni diligenza
pregnatile di Segnare
Ilcino Salendo Sotto
Sopra tenne Se ne guardi il
pero Sulle regole ma non
su il cuore
La gallina nuova si guarda
le Bolognano delle colombe
pfferisce la ermeticine
in cambio un'e Sua

K 7

Lett.

Ser.mo Principe.

N.o 21.

99

Prima di capitare qui l'avviso della seguita Elezione di Bar.a Gritti ogni ricorso a S.M. con l'Ill.mo Proc.r di Lend. gli era interdetta la strada de' Maratti, ma dovendo ricorrere Sig.r Dispiacendo di non potermi assidere il caso di lui indecorosa andata passando avanti la conciatura ho saputo dall'istesso, e da altri ogni necessario ordine in esecuz.e del comando di V.A. fermandomi in Terra ferma, in fatto, affinche' lavori Turche che si mandassero con tanta fretta, ritenere qualche indugio, e la Pub.a dignità stimò sodisfatta col disgusto d'ogni grande abbandonata sul principio. Quando poi arrivò notizia dal caro Duca Ser.mo arrivo all'orecchi della Pub.a con certa di è stampa ricevuta di Stato, e come operato comunicai pure al Sig.r Ill.mo Proc.r, dal quale ultimam.te ebbi V.A. il decreto magistrale di Maestri, e d'ogn'altra cosa che fosse bisognata, con

Segno
N.° 5.

Veduta la fabbrica del
Mercato
sua inchiostrazione
concede il Sig.r Barone

Recd

Sen. Ronige.

No. 8/

53

Ho quasi scappatomi a V. Sria in mio Seno del contento di N.S.ra, circa l'amicizia d'Ala Modena e Gonzaga, Fondaco Sedia Galeaz. di Barbara non è capitato a mano Segno maggior talento di assicurarmi a Lei di quello che ha fatto al Contento del predetto Cavaliere. Sono di Lei al ritorno del Cavallo che Vi spedisco a fine di questo effetto mi Esibisco in questo mondo di farle cosa grata, e Vi prometto fedelissimo, come se fosse per Signore

Vengo avviso V. Sria come già accennai Lei, e dal Cavallo, e Paglia datomi a Negroponte, di ogger di cavar risposta, così parmi ch'Ella non gradirà credere, che Sabbioncello con Cavalcata Galeazza, e che sia solo per arrivare a qualche Galera del Gran Duca che per qualche giorno vada all'Acqua d'Orbo, sua Patria Vengo avviso V. Sria come pensato al Palvicasso di Cattaro, e che si potrebbe Servire dalle Fonde al Porto di Gravosa, da che andando avanti, che avrà questo giorno essa Fortuna che continuando con Vento Favorevole vadino passeggiando, nella Città dell'Ragusa di quale Città quasi già in Vista

dell'ospizio, con quelle pensioni consequenti che fossero
poste dalla somma prudenza di V.E.za. A questo
effetto l'Ill.mo Sig.r Vesp.o della Guardia si portò col sud.o
Sig.r Conte Bonaventura Bonacossi, a fine
d'abboccarsi questo stesso giorno 27.mo pratici, ed esami-
gli oggetto della Posta rimossa Occasione d'ogn'ingresso
sospetto, per luogo à seno più evidente manifesto, e
giudizij del Pubb.o instrutti dalla Sequestra di Vostra E.za
la Casuna del suo proprio S.r Fed.o, e di Sig.r Conte
gli Dio Signor bisogno una lunga adorata Serenità
Città una Tavola col Turbo. Fed.
Cardia. 27. Giugno. 1640.

Maria Bragadin

Candia Carte N 718

Partito di Giustizia Bar Carlo
Reichis à Negroponte contre
galeres et Galeaux portant
Galere et Navili Pisanis
à Palestradho.
Il Bar Delà quando si è
andato con le Conserve à
quella volta

11

Paulo Sorado Jun

VII

Sen.ma Spagna

16

N.o 17.

Jeri sono partito questa mattina dall'Asseddi da questo Porto colle cose necessarie per questa Città, e quelle consegnai i pieghi ordinati; mi capitò subito diligentissima Lettera di V.A. Ser.ma di cui sono informato per ciò, che spetta il Governo, e per il quale resto informato per ciò, che spetta il Governo, e per il quale resto informato per ciò, che spetta il Governo, e per il quale resto

Scrivo all'Ill.mo Sig. Gou.r si scrive per la Capitana
Sola li due Vascelli partiti questa notte, non si lasci pas-
-sare per non fare perder tempo, e cercar di fare
che meglior incontro non gle lo permetti Iddio.

Di Candia li 10 Giugno 1640. S. V.

Marco Brazadin Gou.

Copia di Lettere scritte all'Ill.mo & Ecc.mo S. Gerolamo
dal Consolato di Alessio.

Ric.e à 12. Giugno. 1640.

Ill.mo et Eccellentiss.o S. Girol.o

Molto compito S.r S. Ill.mo con pienissima sua Servitù.
Saggia V.S. Ill.ma, come habbiamo saputo
doppo la Nostra, e Vostra si trovano debili Galeoni
Barbarizzi, et armano anco di là altri otto
et habbiamo ancora di voglino venir à Le-
vigo; Io mi era ordinato di venir à prati-
charlo à V.S. Ill.ma in persona, mà essen-
do capitato N.o Padre Rett.r nostro. Habbia-
mo stimato anco di bene fosse la Regata
Zambiasa, et hora venuto di Galeotti al
Bordo di Vitale, et hauendo saputo questa
nuova immediate andorno all'Isole.

Giorgi Giorgi Nostro Servo, et Servitore V.S.Ill.ma

1640. 7. Giugno.

Copia di Cap.o contenente in altra Lett.a scritta al
Ric.o Ill.mo & Eccell.mo da Venetia Giorgi Nostro
Ch.o Giugno 1640, et Ric.a il dì
Saggia V.S. Ill.ma di Cui è inutile parlare come
il diligente Barbarizze hora à Modon

Candrea — Cas.

Titore amico da Cengo
di 26 corrente
ha ricevuto la mia lettera
circolare d'ieri
ma si scusa di non rispondere
che lo stato suo è
martirio delle mosche
nera

N.° 63.

Oggi trentuno detto è pervenuto costà mio Sig.r Tenente Gio.
Della Guardia della cui compagnia fui Maresciallo d'Alloggio
Ho armato in questi giorni quattro barche a Pesca
Con cinquanta uomini in ogni una, e tutte quante
Son partite per la Pesca di Sardella, ma non
Ho ancora avuto alcuna notizia di loro
Ho fatto fare la Rivista dell'Alloggi e la mia
Del risparmio con l'ordine di non partire di condan-
nati stato à meno spedito alla Spada. Oggi dei
Sette Galeotti i cui Delitti non erano tanto gra-
vi gravati s'è partito per la Città dove giunti
con le altre due armate delle quali di sopra, ed Ieri
poi e tutti s'imbarcarono per ritornare la seguente
Della Pesca ed hanno avuto quella che quei primi non hanno
Fatta - La riparazione della Muraglia di questa Città
Della parte di S.t Pietro, il cui Stato rovinoso si è
Più volte Rappresentato à S.A.R.a, e Meglio
Sarà esposto dalla Intendenza di Ingegneri ed Carico
Sui danni. Per accomodare il Fosso di questa
Città, e per la costruzione della porta che si domanda

Del

Malta con qualche gente

Mi segnificò [illegible] Cap.ni di Corso che Carlotta da [illegible]
Capo Sapienza nominato il Delfino, sopra il qu[illegible]
Corsari. Mentre là stava uscito dalla Canea [illegible]
Fazla alanda e Inghilterra si scoprirono [illegible]
ro per Re, e subito salpò la quella Cap.ni [illegible]
sono certo che non segnificava il desiderio [illegible]
circostanze, ci era proprio [illegible] [illegible]
sopra disarborti dall'Ordinario [illegible] [illegible]
del retroscritto Consolato [illegible] [illegible]
farsi passare alla Canea principalm.te [illegible]

Con Lingua unita da Cefalù partita a 7.bre di Marzo [illegible]
fondo che colà fosse rapitato dai Leggieri [illegible]
Costantinopoli era arrivato in Adria [illegible]
comandante del Gran Duca sua Battaglione
di La Turca di Bagdet. Dove doppo la morte di [illegible]
Persia passati a Maggiori rivoluzioni andavano [illegible]
do à qui vicini.

Se [illegible] Padrone di passarsene col Stato di [illegible]

7

1 ..8 dell'Ill.mo Vanni Tanari

... Segna ancora di andare confirmando, non ò ardito più
volte farli l'effetto, e mentre dissimulò di Tenerli pron
to da due giorni. Ed ora che Maiano era con
firmato credendo al corpo, e si dimostrano così studiosi
d'acquistar segni di qualunq. sorte per esser
stato assai tempo obbligato alle sue spese, e
di ripigliarli e assegnarli risolvi di cada giorno di
volta. Se al ritorno dell'Ill.ma Signoria
Ecc.ma della Guardia s'avanzasse con tutta quiete e pace
à i suoi posti con mira di disgustarli vendetta che
più sopra vedere qualche non ebbe se subito ...
risentendomi forte alla somma spedizione dell'ordine.

Lucca. 16. Giugno. 1670.

Marin Bazzani Gio

Scritta dell'Ingegner Vannucci Francesco

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Marco Bragadin Cav.r
S. et Vice Cancelliere in Candia.

Con lettere mie scritteli hò ricordato all'Ecc.za V.ra Segge
sempre l'ordine di Sua Sig.ria Ecc.ma circa il rifabricamento
scritto delli fondamenti della Muraglia del Castello, et di quella
che è sopra del detto Castello verso la Città, et che incomin=
giar il rimedio è di manifestar esponer questa fabrica
alla sua intiera rovina. Hora havendo di nuovo, confor=
me l'ordine di V.E. riveduto questi fondam.ti in compagnia
dell'Ill.mo S.r Gov.r Bragadin, del S.r Ingegnero Belli, et
del Provo di Muratori di questa Città, et dovendone fare
la mia relatione all'E.V. resto rendendo.

Li fondamenti della Muraglia del Castello, della parte che
riguarda verso Tramontana sono delli fianchi delle
onde del Mare, che battono con continuo furore alli fondam=
menti, fin à piè pedi di sotto in terra, come il detto pezzo
dimostrerà all'E.V. dalli misurato, et la detta
muraglia non è in parte alcuna scarpata verso fuori, si stima
in più il pericolo grandissimo atteso che il mare quo=
tidianam.te accresce, et che è il scarpar la muraglia
di simil genere è fabrica per difetto de suoi fondam.ti.
et l'scarpar sua rovina si vede crescere con ogni
intervallo di tempo.

Quanto poi alla muraglia longo alla marina verso il detto Ca=
stello, e la Cittadella, quella in molte maggiori parti è suoi
fondamenti offesi, et in alcuni luoghi il rovinare
perde molta de sue comissure talche molti in sono
il rimediare in pronto è più che necessario.

Et per rimediarvi in buona forma, stimarei proprio di
condurre grandissima quantità di Sassi longo alli fondam.ti

della muraglia, per fare una Porporella gagliarda
fin à due piedi sopra l'acqua, acciò che il mare del
mare rompendosi sopra essi fatte Porporelle non
bramaglielle più con tanta violenza li detti fondam.
et dopò haver così tenuta la ragione del mare, più
facilmente, crederei che poi con più facilità si potrebbe
remediare al mal effetto per di fuori alla detta muraglia.

Quando s'intendesse di conciar li detti fondam.ti senza far
la provisione della detta Porporella bisognerebbe tenere
il berrettiero per fuori per di dentro alla muraglia essendo che
l'acque del mare non concede di farlo per di fuori alla
si metterebbe a un'impresa di molta fatica, di gran
tempo, et di poca spesa, perche non tenendo l'occasione
di queste male, in pochi anni li si romperebbe nell'
istesso berrettino di pietrame. Et di questa fatica
e tempo sarebbe così conciamente, per di dentro che
giudicavi molto bene V.S. della gran che si fa
al presente, nel conciar, in quel modo si trova di
quelli fondamenti verso S. Pietro, dove il mare
si mitato al bravetto fin sotto il berrettino, il quale
ivi non è ancora in alcune altre parti è abissato,
et è questo che mi conforta per fare reverentemente
dichiarir all'S.V. in questo proposito.

Ill.mo et Ecc.mo Sig.r

In conformità d'quell'ordine di V.E. Ill.ma consegnai alli Ill.mi Sig.ri Provveditori, et Sig.r Franc.o Daniele Ingegniero, et io di loro diligentemente veduto, et riflettuto quel tanto, che fosse più profittevole, et necessario alla restaurazione, et mantenim.to della Muraglia del Molo pertinente al corpo di Guardia della Giudecca, stante la sua imperfettione, per il seguimento fatto ne fondam.ti à cagione delle agitazioni, et strabocamento del Mare dicemo in quest'obietto tutti concordi esser necessario il fargli avanti à detta Muraglia una Scogliera che per la grossezza dell'acqua verà ad'hora fatta e riparerà in grande parte detta Muraglia dal cozzamento delle onde, et renderà più facile il repedamento per dietro, come, che non è di necessità il farlo per di dentro stando in quel modo che à quella si trova appoggiato quelle cose sono di sodi sassi della detta come sopra

E questo è quanto sopra di ciò poniamo à V.E. espor=

Giacomo [illegible]

Sig.r Agostin Barbarigo

Scritto d'Augusto

Sec.to Provincia.

94

Sempre m'è stata à cuore l'esazione del Pub.o danaro, nè
vi ha lasciato - e diligenze maggiori per adempirvi as-
so in questa parte al Pub.o vantaggio ed riparare quelle
mancanze nelli quali non costituita questa Amma esa-
sta, e stabilita à contanti della sua ordinaria ebdomada
e della Fabrica del Mercato, alando à s'imbarcarsi.
Risolto di sotto dati gl'ordini per l'esazione delle Decime
de Preti compresi li ritardi de quali causati che in tutto
ascendono alla somma di Lire cinq.ta duecento mille e settanta otto
com'meglio si rappresentato à quel Sig.r Sopra Int.te
Decime, à quale ritorno mi trovai obligato di stare il tutto
e rassumendo appunto contanti gl'abusi, con è grande
della riformata e del Dovere, perchè in avenire sia me-
glio sostenuto questo gravissimo Pub.o interesse. Li esatt.i
sono stati mandati à tutti li altri Luoghi del Regno, perchè
l'esazione sia sollecita et uniforme à proporzione del
bisogno.

Avisato come ritornato in questo Regno il Padre Egidio
di Verona Predicatore di S.ta Fede, nuovo Commissario

Visitatore, et fù dimostrato in questa occasione del suo pa-
storale zelo di pretissima intentione di reddurre a
cotal di questo Monastero à quella vita, quale è conforme
[illegible], e che per suo pastore di sopradetto Monastero
nasceva cosa . Sia egli padrone di cacciar dalla
Città quei Padri, e ch'afferma risoluto di voler fa-
re in maniera che dal suo vicino Capitolo siano tutti
usciti tutti quanti . Il sopradetto Padre udito questo
i Padri predetti si stimarono grandemente, et a questo fine
si parlato à quei Padri stessi alterando questo grande pro-
posito meritato, e solo si pensò al zelo di Dio et
alla riputatione della Religione stessa . Il stesso fù fatto
dal Padre Generale quale mi fù stato spedito da
Roma di 17. Marzo passato con la risposta del Padre
in essa inserta, et mostrata à i Padri di Corte dove
vedrà il suo contento chi guarda alle parole grandi
d'alcuni Padri, che prevalendo dominano à loro piacere
administrando l'Abbate del Monastero predetto et oltre
ancora il Padre Fabiani, quale fù stato spedito a Ro-
ma d'esso, e concesso in questi capi de Padri di Fat-

mo, vado scoprendo ch'è la pratica della casa più de-
sto di sogni di ogni uno se ch'il vostro sia pa-
rato d'andar bene, e con emulatione di quelli ch'in-
dono il contagno à farsi i vestiti più grotti - Si rà-
mendo l'Administratore dell'Entrate ch'fin hora la
saputo ai casi, nè cosa, che il Cardinal Grimani quie-
scibra la sua assenza alla sua Diocesi, e Padroni ha-
pano corretti, ch'i scandoli usciranno da quello Regno.
Resto fin hora informato ch'la Libraria sia stata trascura-
ta da una banda all'altra, e mi son portato à vederla
con occhio accurato, e com'la mutatione della Biblioteca
non si può privare in dubio, conservandola il Cardinal
Padre Fabriani, così non si può scoprir nocumento o pre-
giudicio à chi si sia, havendo servito il Passaro più tosto
à beneficio, e commodo de medesimi Padri, ch'à altro,
onde tutto consiste nel punto dell'Entrata assignata, di
al quale s'haverà tutta l'applicatione, acciò la fabrica
aggiustata. Fed.
Candia 16. Giugno. 1640. s. v.

Nicolò Zeno Proc

Leg.

Cir. Lorenzo.

. N°. 14.

Essendo stato il Sig.re D. Carlo Barberini Fondatore del Ritiro
di S.ta Teresa, d'Ignazio, e di tutta la religion Christiana
Maria Santissima e Seconda. Consultori efficacissimi
per stabilire, onde quella gran Pietra di S. Pietro in Sabi-
ni ad esser gettata, è stata gradata dalla Cong.ne
nè può esser abbandonata da Noi. Tutto ciò posto
Cons.do al Ministerio di Sua Milizia, et sua Disciplina
ne il Confessio può corrispondere alla Pub.a indenza, et
alla Spesa grande se à Maglio stato con la sua Dio.
Una gran parte de Soldati Italiani Romani sopradetti Magi-
gli di Seruono in questa Prouincia, sono Religiosi antichi
della compagnia stati da quarant'anni in già sono stati
Spediti in paesi Angli, dove al fine d'Ogni anno è stato
stato in giudizio di Prelatorii, e Prouinciali congregazioni
ni tutti d'altri, e Visitatori Soggiornando, et ri-
cercati in Paesi stranieri dove al costo di tutti primieri
per Soldati i Preti Seg.ri; Mandandoli in Casa con gli Es-
seruitij, e con una Mesata pagata anticipata per tutto
dall'Inglesi, onde D. Sig.ri vien à mancare un Seg.

ad.

Se approva questa provisione di spedirsi il stabilito da
codesto Ill.mo Senato, perchi ogn'anno sia espedito qualche
numero di Schiavi a beneficio di questa Galera, con la
maggior Economia possibile, e di fare qui bollire, e disporre
servita in Letto l'occorrente con minor spesa dell'Ar-
senale, mandò con la quantità, più alla qualità di Le-
gni conforme la Lettera.

Nella rassegna del Cap.no corrente s'è usata qualche di-
genza di Cognizione, più le consegne di quantità, con
viene di servirsi la stessa cosa, con qualche altra ri-
cognizione di riguardo alla Scrittura de Libri com-
dati esposti in Bucali di 28 Scad.o passato, di cui
inserpi dalli riscontri di qui annessi à piè del Ms.
Sarà inviato in questa Città il Sergente del Cap.no Mancelli
con ordine, et al fine di mag.r sic.rezza mandato con
delli Cap.i più vecchi et inabili con pienezza di au-
dorità i Sotto scritti, di la carta giuratoria sud-
detta di sopra.

Al Cap.no Gio.Battista Salvini di la espedizione a Marina di Arma

stabilito da
detto qualche
ausa, potrà assi-
o, le dispiac-
pria dell'ade-
qualità de sol-

qualche di li-
sa sia sta-
ll'alba ver-
bili comanda-
mato, ch'potrà
ind. V. Sra.
per S. Maestà
Mandata una
ca fra questo
ricevuta ant-

ne andare per

e

e Caualli p.mette la continuat.ne d'altri cinq.e anni del
suo buon seruitio sopra la sua comp.a, come ne ha cinq.e
cinq.e con altrettanti Caual. Borsieri ch'pigliera, in me-
glioram.to della stessa sua comp.a, in luogo de Tutti et
ciascheduni di essi che s'abbruciarà, con mira a pura di pro-
dezza molto lontana, e d'ubidienza ad ogni cenno de
com'è da Sua Ecc.za V. comanda.

Le milizie d'Romagna ch'sempre tubarono, e ch'ora
sono in assai buon stato, saranno oggetto a mag.r incu-
bo costo, già ch'i Capitani Romani difficile il modo di
far li montare, in parte massima, doue ui è scarsezza
grand'di Caualli, et abbondanza d'una e stessa natio-
ne stati alieni, com'pure se ad'vno d'essi in que-
sta Cauall.a fondata, che per li soprad.ti et altri che
cotanto declinata dalla qualità nella quale li Ro-
mani ardua, che se il discapito corrisponde al Capi
dalli dodici anni in cui arriuò quasi a disfarsi sog-
ouo dell'Ecc.za V. alli quali quando abbracciano carrie-
re sumissime grazie quando Regno, e conosce d'esser il

Copia

Essendo stato Sua Maestà à credere, che io La Rè contribuisca
con fatto con l'Esposto al vantaggio della Monarchia, con la mag-
giore adhesione di questo Regno per il Regio che è
Pub.co commandato. Nondimeno Sopradetto credere, che le
fatto più mi parrà lungo, quando più costo mi
haggiato il Pub.co Serv.o con l'animo in questo Regno
dell Ecc.mo C. Gran Priuli di ogni rispetto molto ri-
uerito. Fed.o

Candia. 16. Giugno. 1640. S.t

Mario Bembo Cap.t

nº 16

Sig.re Principe

92

Questa mattina con barca che venì mi hanno dato
ricapito dal solito confidente, et da altra persona
amica che è molto in Corrispondenza seco, à bocca
alcune particolarità, et che altre à me importanti
più tosto per venirmi con diligenza, giudicai di mandare
questo Foglio: à tali acciò non sia che ella
giudicasse bene di regolarsi à seconda di quelle
per quanto viene detto, di certo ne so: non
mi viene significato alcun particolare, trattandosi
trattandosi dell interesse della Piazza, si risolve fra
suoi li due Capitanij, et officiali con ordine riservato
di buona difesa et non praj. guardata con fermis.
fattami dall ecc.mo S.r Gen.l mi è piaciuto di mettere in
fattioni molti effettati dall'ecc.mo Sig.r Contarini, rimando
che servitio publico si hanno accettati et armati de
altri pochi indiani molto necessarij et fattosi che
non rimanano per causa di dette effettioni, ne si
mancarà di quelle magg.r applicationi, che possano
somministrare dalla mia debolezza principalmente delle
poche forze nell'eseguire con l'istessa cura di pre-
giudicij, che hanno tenuti à sudditi della Ser.tà

Sato Lanuino Canco in Candia per soddisfare alle alle
Il publico Servicio et al debito in pagamento dalla Corona
Ducento: me diece Servicio alla Patria.
Mi unge differire la mission della aggiudicam: per Can
piaria il bisogno di quali compartecipi alla Ser: V:
Et piu volte ho supplicato in Candia per Lucem
qualche parte da Sig: non essendo Lucem, che Lodi
in oppinion Cancio Difficori et in pace Deum Bato. Onde
Racordo di mandare Lucem: di necessita per le giustine
di Liberation Ere

Cingo di Candia Giugno 1650

1751

All'Ecc.mo Principe di
Venetia

N.° 65

Ser.ma Reinier.

91

La mattina di prim.o entrante ingiss.o in questo Porto
nave Francese n.ra d.o Soffia patron Gaspero Bonacorsi venuta
da Cond.a et andata per Levante, si trovasse in essa
Mustaffa Chiaus accompagnato da dodici altri Turchi
e dice come detto Bolla Porta, per passare in Francia,
Inghilterra, et Olanda, con fine oggetto di conservare la
buona amicitia tra la med.a Porta et d.a Ser.ma Sig.ria:
Mentre egli e compitir meco con termini molto humani
e di corrispondente affetto, et perche mi fece
sapere il suo desiderio di alcun intertenimento, stimando
d'incontrarmi con gli usi della Ser.ma Casa intorno al
di quanto fu ordinato altre volte a Monsù di Col
nelara, fei allestire alcuni confetti, zuccari
miche cini, et altre gentilezze, che fanno permesso
a Costantinopoli et provista di luogo, et in quello di
stimo che li fermo, et mandai a regalarlo in nome mio
dalle cose diverse tra la d.a Ser.ma Sig.ria et la
sua Porta quella quietezza, dimostrò con parole
espressive di grandiss.o gusto e con ordine di un Visir
di Gran Signore, adornando con singolari encomij
conservar memoria di questo buon trattamento fatto

di altri
e sta
netia
non
ricevuti.
di Nani
tovana
el
fica
Consi
tornare
liberati
agni
aversi
o tali
etj, a
intanto
ndi.
nandar
uodi in
, che
tiani

facendo stabile nel Pro di V Regg. mentre dovrei
condurmi in Canea per saldo di miei conti, che in
altra maniera ne andrei difficile per mancanza
di occasioni ed pericoloso per li cattivi incontri di
Barbe Mauritani che corseggiano questi mari, come
significai altre volte alla Sig.ria V. Onde la
prego di Tenermi scritto in materia del Mag.co
Mag.co di Sig.ri Auditori Nani e Vecchi sono stato registrato
in questa Cancelleria per suo obedienza. Greg

Vengo = K.a Regno 1649

Franc.o Lad.a Proud.

Con un Vascello Francese
è capitato il Chevalier d'Aix in
Ponente per due miglia del S.to
Ste. Ha dato respettam.te
li ringraziamento
Al Pron della nave ha consignato
un viglietto col'inviato dal Nobile
Sono arrivato à conto ispalle,
conto perdoni
ma non si sa il conto
Circa li Bastimenti da Mag.ri
acquistati
considera l'impossibile
di farlo con questi

Sac.ª Design.

30

Con l'occasione di dell'Ill.mo Capo grande di Cancro ne propongo oggi di vedere in Capo
a dar provvista, di questo Vescovo di Tarano, et subito il Capitolare mi manda
d'loro Canonici dubbio, mi dicono che l'altri con certe la Bulla Papale
loro venuta in cognitione, che la maggior parte di detti Canonici si attrovano godere da
già cinque, sei, et alcuni anco fin già otto anni sono li detti loro Canonicati senza
venuta il possesso temporale da V.S.ª con tutto ciò per tutto contrario alla mente et volonta
sua.ª et alla disposizione delle leggi in tal materia disponenti, onde stupiscono, che li
detti preventori di detto loro dubbio a questi giorni il detto possesso senza venuta
Bullarum per nel dimostrarmi lo cenno di detti Canonici già riguardo di quelli a quali
toccava particolarmente tutti obligo, mi sono risoluto di mandar loro termine più oltre
di potersi transferire tutti a piedi di V.S.ª dicendo il detto loro possesso temporale alla
mente di loro entrate saranno devolute al fisco con quel di più che dalla publica commod
mi fosse di posto in tal proposito - Grat.ª

Di Settimo a 4. Luglio 1620

Di V.S. Ill.ma et R.ma Sig.ra Padrone Col.mo
Il Vescovo
Con un Baccio
Cavalieri

Monte Giordano Patron

Vu,

N.° 9.

Ser.ma Spée

Somministra sempre il Sig.r Iddio opportuni li mezi di ben seruir alla Patria, porgendo tale l'aiuto, quale corrisce l'intentione, et il Zelo di chi s'adopera per il pub.co seruitio. Lettere de particolari mi furono rese à punto, mentre per altro negotio m'atrouauo con i Sig.ri Presidenti dell'Cons.o di X.e con le quali pienissime mi uenivano rese l'informationi delle turbolenze di cotesta Prouincia, uerso il bene della quale era chiamata con dispendij continui l'assistenza della Ser.ta Vra. Questi concetti somministrati dal Cielo per ottimo principio di un gran bene, eccitorno gl'animi di que Sig.ri à generose declarationi, con uicendeuoli inuiti, che questo fosse il tempo più opportuno per dimostrare à Vra Ser.ta la propria dim.ne et fede, facendo una ricca esibitione, de' sudditi di cotesta Prouincia à i continui dispendij, à che sarebbe di ben frontamente

sollecitato tutti gl' assalsi d' opera si degna
ottenni, d' impatienti mi se stesi per nuovo
desideri di mostrarsi grati all' offerta già fatta
li mesi passati ricettero il Cons.o di S. nel
Palazzo dell' Ill.mo Sig.r Duca come vien diser
dagl' Ordini degl' Ecc.mi Sig.ri Inquis.ri Abue
fù proposta, et presa con tutti i voti la Parte
gli aggiunta di pagare (30. D.ti) in tre an.
Resta alla certitione dell' opera, che godo
sia anco abbracciata nel Cons.o Magg.re dou
confido di conforme riuscita, à segno che no
Santiss.o esempio sotto disponer le altre citt
del Regno à proportionate elecitioni, ver
quali vedendo pronta la virtù di q.sti Rap
presentanti non conosco il bisogno di mu
eccitam.to, ò altra risolutione, potendo mi
più giouare quei Sig.ri Ill.mi con la loro degn
di quello potrebbe fare la mia assistenza,
interpositione, che ad altro per hora mi

Segue del Lo. dell'Illustre Sig.r Cattaneo

Adi 16 Maggio 1620

Redutti insieme in n.o di 200 in Sala dell'Ill.mi
Consiglio di Cattaneo nel Palazzo Ducale alla presenza dell'
Ill.mo Sig.r Duca per proporre l'infrascritta materia in nome
de quali Capi seguono li

Franc.o Soranzo Cons.r
Alessandro Veniero di Ettore } Auditori
Girolamo Zeno di
Giovanni Renier Cons.r
Franc.o Gardolo fu di Andrea
Giovanni Mudazzo fu di Girolamo
Gregorio Soranzo fu di Ettore
Giovanni Querini fu di Thomaso
Alvise Gaetani di Nicolò
Ettore Zen fu di Matteo
Giac.o Nicolò Zeno fu di Nicolò
Giò Batta Marcello Procurator fu di Ettore
Michiel Vendramin fu di Giovanni
Marco Corner fu di Ettore

Ord.e Letta l'infrascritta parte fu poi da detti Auditori
come qui sotto si

Segue Copia

Sono pervenute a questa Sig.ria le deliberationi Veneranda
Consegli, de Savij et Interetti grandi che sopra la
Serenissima Repubblica si trattano, et hanno in
cui loro in Italia, con è stato commandato a tutti
Rettori dello Stato et Capitano Generale Marco Bragadin Cavaliere
et conosciuta come l'adopera con ogni studio al mantenimento
mento della libertà, et alla contentezza della quiete
de sudditi; onde douerebbe ogni vero et imparziale

Essa

ede, et ardendosi
ità, coloro con
Cantaria i quali
a, li chiedo ciò
, ne Cielo con
ella città del Regno
e, et perdubitato
a: questa Cen
permette rasse
e nostre, et di
ti: et imparato=
i questo Regno
con questa Città

ndolo grande de
v.ta, altro che prog
to, et questo
e dato con la cau
ltri ordini, et de
voglio modo pot
ch'altri beni si
no soni detti cinq
to rispetto alla
ngni coverti, ch
Regnara debb
Grotte, comin

ette della M. Colon
ne loro Beni fat
debito,

ta Cancellaria
ano pochi
quali

quanto di beni, di debiti tertare secondo, et à ragion
=do delle loro fortune, come anco di quelli, che guerreggiano
molti anni, posseggono pochi beni.
Conoscendo, che solo la città del Regno intendono quelli
non mancano di obedire alla nostra Regia, et giu
=sta mente questa benignissima et Regia Regola.
Supplicando con ogni riverente affetto sua Maestà Regia di
degnarsi questo piccol regno della nostra contentissima
fede al nostro Clem.mo dominio, mentre il potere fare com=
=ponere il grande, et immenso nostro desiderio, allegrandosi
tutta con consolata certezza che non restarano di ubbi
pronti di contribuire l'arme, et sangue loro a questo
ser.mo Regio, di cui subito del quale rimarano sempre
contenti credendosi ogni patente, et la nostra Regia fe=
degnerà fauorir la supplicata grazia
Al Casale Scarlo Spagnuolo Baldi — n.ro 1
Al Verde Demon — — — n.ro 1
Al Casale non trouato — — — n.ro 1
et così fino preso con tutti i nostri.

Dico Cotrina scrisse

Non Paulo Zorado per la Regia Corte di Venerdì 31 Maggio 1611 del Regio di Cancellaria di Napoli con attestatione, e preheminenze seguite per mandato del Sig.r D. Pietro Bolano e notar Cesare Regio Ducale Cancelliere, alla cui copia, et altre copie si ricorrendo deue caminarsi, si deue prestar fede per tutto
Di Cancellaria 16 di Maggio 1620

Nicolo Castropalma Mag.r Notar

estendendosi, Se à procurare le più proprie, et
sollecite provisioni, perche il tutto ben concordi
et cedi à pub.co benef.o, servirà il tutto
à pronta Relevatione de Comandi. Di Vra Sr.ia

Candia 17. Maggio 1640.

Nicolò Bragadin Cap.o

Sen.ma Veneta.

88

Hl. Avviso pervenutomi da Costantinopoli quattro giorni fà in lettere di quell'Ecc.mo Bailo de dì 30. Aprile passato, che l'Armata Turchesca, posciache lasciato il mar nero, à dove s'era già inoltrata, e venuta nel Jonio, dove inclinava assai quel Capitanio Bassà, per far fine i rumori grossi alla mensa de suoi provecchi, si sono replicati gl'ordini più diligenti, per la buona custodia di questo Marine communicando à gl'altri Rappresentanti del Regno i particolari medesimi, per le proprie cautele, ancorchè hoggimai debbano non si poco aspettarsi da quelle parti termine alcuno d'hostilità. Il tutto cedirà in vtile di quella preservatione, che vtilissima riesce in tutti i casi, dove particolarmente il male è più grave, e le provisioni fatte, non si alterano con inconmodo, ò dispendio maggiore.

Hieri si ritirarono prima dà Parere, Ecc.mi Generali Giurano fu deliberato d'armare in questo Regno quattro Galere; portentemente s'inclinava alle due Stamb.e in riguardo della calma, e finalmte doppo la partita di questa Ecc.za seguirono li Vlti scrut.i de dì 28 Genaro passato, ne' quali si viene Commesso d'armarsi certa Quan-

non hà potuto, che praticare il stesso di questa pub. Consulta
colonia in materia per tutti i rispetti sabbissima, e bene non è
parte mia l'arbitrare d'sospendere i savi prudentissimi [illegible]
E.N.V.. deliberasi, che due se ne dovessero armare in questa ri-
viera alla Carica, e l'altra à Rettimo conforme l'ordinario
co d'26. d'aprile passato scritti in forma maniera a quel
Ill.mo Sig.r Rettore, che s'compiacque subito far passar a par
a parte le ciurme di quel Territorio alla Canea già che
gl'insuave del Loro à Rettimo, che d'tutto atteso
pron ritrovarsi in Legno Galera, che conducesse ivi Vittorio
impossibile era praticare i giusti di quell Ill.mo Sig.r in
questo proposito, senza esporre à manifesto pericolo un
che tanto costa à V. Ser.tà. dal giorno stabilito s'incomin
gia à trasportare con celerità, à Legno, che da
Galera sino già ivi stato di cominciar à prestar servi
che per rendersi maggiormente Sig.r non hà lasci
d'esercitar quel Zelo, che gl'è proprio verso il Seno della
Patria. Similmente pensato il Sig.r medesimo di rimand
con l'due della Canea, riscendo difficile il Genovinismo

gend

gentì, dove vedono fumare le proprie Cage, mi capitano Lettere
dell'Ill.mo S.r Pietro Bettino, dalle quali intendo, che ancora
non sia stata fatta l'estrattione de Galeotti, onde la diligenza dell'Ill.mo
Baradona, che già con prontezza fece calar in acqua l'Istrile
rimarrà da questa dilat.ne ritardata insieme con le
pubbliche commissioni, nonostante qualche mio dissentimento; poiche
la considerattione della stagione avanzata, non può sanar buono
in pace, doue la prontezza delle guerre, et altro, ageuolmente in
dieci giorni si perfettiona l'opera, et ogni altra difficoltà si rimuove
da se stessa con l'officiosità del pubblico seruitio. Non tralascierò
però di premer, quanto più sia possibile, perche anco questa
sia quanto p.ma in stato di prestar seruitio, onde all'arriuo d'
vn Capo di mare, che è necessario possino esser queste Fuste
nouo, che i mari non siano affatto netti, et chiari di vasselli Turchi
straordinarij sopra i Lozzi, che denota Ecc.mo Prego
Candia 8. maggio 1646 V.V.

Marco Dragadino Capo

Reg.to
N.o 5.

Reg.to 7.

Sen.o Prencipe.

N.o 7.

Desiderio ardentissimo, chè tengo di sollecitare quanto più si possi l'esatione de publici crediti per poter sostenere questa Patria nei contrasti disperati, et nelle estreme miserie quali s'attrova, mi fà per accendere d'vnire vn poco sollecito mi sollecitare qual chè sia di volere riverentem.te ragguagliare à V.ra Ser.tà in mio Scritto di 2. Stan.te passato circa i beni de debitori, chè sono stati appresi in Ser.ma Sig.ria, nella qual Materia reassumendo nedum le deliberationi fatte in diuersi tempi per cautela de publici interessi, come chè l'anno 1625. 12. Giugno l'Ecc.ma Sig.ria di quel tempo, essiguendo la volontà delli Ecc.mi Senato espressa in Decreti di 12. Settembre dell'anno precedente, terminò con somma prudenza, che tutti li beni fin all'hora stabili in Venetia, e chè in auuenire si douessero vsare per conto de publici debitori, douessero esser posti in Ser.ma Sig.ria con auuertimento però, di non dar credito ad essi debitori per vita di stima, ò in altra maniera, se non di quando, e di quello chè si fosse cauato per via di vendita, con oggetto di diuertire le collusioni, e facilitare le vendite come in esse terminate: chè sarà già à noia; obligando i Ministri à dar credito à debitori nell'entrate, et vtili, chè dentro le stesse si fossero cauate di anno in anno dalli medesimi beni stabili in Ser.ma Sig.ria. Posteriormente l'anno 1636. 16. Decembre, e 27. Genaro gl'Ecc.mi Sig.ri in Senato per quelle cause, chè mossero la loro prudenza, e che sono per esprimere nelle terminate di loro Ecc.e le stesse Senatorie chè saranno già vigente, deliberarono, chè di tutti li beni de debitori, chè fin all'hora erano stati deliberati in Ser.ma Sig.ria, e chè in auuenire si deliberassero

8 Luoghi cassati d'ordine
Consei
Ordini dati per scrittura
del Rosario con gli auuisi
di Ca

sottero girate le ballote, et accommodata la scrittura à credito delli
Sodetti descritti per quanto fosse importato il prello delle deliberationi
delli Sodetti beni, e ciò fin adl'altro ordine dell'Ecc.mo Senato.
La determinatione del 1625. ch'è aggiogata alla deliberatione dell'Ecc.mo
osserua ch'riguarda la facoltà delle vendite di beni stabili in Ser.ma
Leuando le collusioni, e le intelligenze à pregiudicio, mantenendo
sempre viue, et aperte ne i libri di camera le ballote de descritti, senza
escluder la strada alle giustificà maggiori, di poterli essercitare anco
corno i pieggi, e compartecipe de Dazij da doue dipende la maggior
parte de giusti giustissimi credito. Ma nell istesso tempo essen-
=tando sempre della Publica benignità, ch'ad altro non aspira, che a
sollieuo de proprij Sudditi ch'hà voluto non solo dar modo à descritti
di poter ricuperar in ogni tempo li respondenti loro beni, ma essen-
dosi ancho risolto all'aggiongere l'entrate de medesimi à ristallo de loro debiti
Quelle degli Ecc.mi Sig.ri fatte con non minor zelo dell'Ecc.mo Senato
chiaramente dimostrano, ch'non essendosi ritrouato compratori a
essi beni fosse necessario di venire à più sicura deliberatione
perche il publico rimanesse una volta soddisfatto, preseruando
di mezo la loro essentione fin ad altro ordine dell'Ecc.mo Senato, ch'
non hauendo hauuto per anco essa occasione di questo essare, ri-
=gono le cose della sua imperfette, e conformi dall'essattione di
questi Ministri, essigiandosi chi à rata chi ad altra determi-
=ta de ben stare sono state fatte con ordine particolare di facilitare
essatione de Publici credito.

I beni
mille
partite
1635.
credito
credeno
stato
de dett
della
e tutta
conto
beni
fondam
le part
con la
rimane
no sono
tuttauia
pregiud
essatio
esposti
giustitia
=la di d
e per c

I beni fin hora deliberati in Cler. 1ma Cla ascendono alla somma di trecento
mille zecchini in circa. D'una parte di questi furono giurate e
partite à credito de debitori in esecutione della terminatione del
1636. 27. Gennaro, e per il rimanente non si vedono girate à
credito come di sopra, onde già questa matina si giunse con ordinanza
credere, che pervenendo à notitia di 2da terminatione del 1627. sia
stato permesso il progresso nel giro delle partite sopradette in credito
de debitori. Per quelle, che sono state girate in esecutione
della terminatione sodetta, si vede soddisfatto indecram.te il debito,
e tuttavia da Ministri di questa Camera sono state fatte esecutioni
contro i pieggi, et compartitosi anco di quelli che hanno cautelati
beni stabili i loro debiti, ascendendo in contradittorio giuditio col
fondamento della prima terminatione che non si potevano girar
le partite à credito come di sopra; tanto più che la terminatione
con la quale viene commesso il giro delle partite sopradette
rimane tuttavia sospesa alla dichiaratione della Publica
volontà, la qual è stata necessaria quando che il negotio diviene
tuttavia nelle difficoltà preaccennate con pubblico, e grauato
pregiuditio. Et è verissimo che non essendo stata veduta, ne
approbati liberi sopradetti, la maggior parte de quali non sono stati
esposti à vendere, et connessi in grauato stato, con spreggio della
giustitia, con graue detrimento del Publico, e con patente disutilità
di tutte quelle le sopradette terminationi; per decoro della giu.
e per cauto del Publico serv.o ho preso risolutione di proceder-e

informationi più precise circa questi, che havessero strasordito per
ricevere l'affare à più facile, e sicura pratica con l'aiuto de suoi
commandi per la coadiutione delle cose sopra narrate, cose la
mia mano non arriva.

Questo che s'hà scritto fin al presente in fretta di questa ragioni assai
alla somma di otto mille ducati e sessanta sei mille perpiri, che
pure in ragione di cinque per cento, e con le regole della vera
dovrebbe ascender l'entrata à quindeci mille perpiri l'anno, ora
per non tralasciar esperienza che valer potti all esatione di quel
publico credito, hà risolto di far estrahere una fede con
nominatione di tutti i beni spettanti, con essibitione di render anco
l'entrate, che per quanto son informato, riuscirà molto più facile
per qualche auttantaggio, che ne potrà ricever in comparatione
della buona offerta rendendosi dell'opera delli Sapadi delle Ville
à quali è stata commessa l'esatione, mentre questi ripieni di
timore non potranno resistere alla forza dell'armi. E quanto
questo non vaglia sarà necessario espediente il ridurre quei
beni alla condittione di quelli di Chirovitto, e Lastiri, che pe
render essenti i lauoratori dalla Galea rendono à Pers. lire
l'entrate, hanno più che prossimo à fiorentini la caduta di tre
benefitio, ogni volta, che non portassero effettivamente ogni
in questa Corte il formento della sua terraria, che altri hà
in questo Regno à portare che corrisponde il Colono, l'affare
si ridurrebbe in sicuro con una terminata entrata à benefi
di Pers
persa
ogni
questa
con
di cr
conos
di qu
della
ripien
Spabi
Sadi
d'imp
debitori
Camera
però
Candia.

di V. Ser.tà, nè si gradisce discapito di momento nè numero delle persone, mentre il Popolo crescente in questo Regno promette ogni buona riuscita in occasione di far Armata.

Questa importantiss.ma materia ho voluto rappresentare a V. Ser.tà con quella sincerità, et affetto verso le cose publiche di è propria di chi serue alla Patria; non douendo tacere, chè quando i conduttori de dativi possino pagar i loro debiti con li beni stabili di quali non si mangono mai spogliati per rendersi più capaci alla contratta de nuovi Dativi, questa camera sarà sempre ripiena di debitori, e quello chè più importa il Publico in breue spatio di tempo rimarrà priuo de medesimi beni, mentre e doue, e di commissi, et altre sottigliezze non haueranno scarso campo d'ingadonirsene, sì chè crederei, chè il non dar credito à debitori, se non di quel solo, ch'effettiuamente se ne patta in gabella camera, fosse il più conferente al pub.co seruit.o; Rimettendomi però sempre al prudentiss.mo parere dell'EE. VV. Gre

Napoli. 29. Aprile 1620. S. V.

Maria Brancaccio

Copia dal libro degl'Ordini, et Proclami &c. della Cam.a Fiscale
Nro S.r Francesco Moresini già Provv.r Gen.l et Ingg.r nel
Regno di Candia, existente nella Sec.a Galata — D.i 6

Noi Francesco Moresini Provv.r Gn.l, et Ingg.r del Regno

Essendo dichiarito la volontà dell'Ecc.mo Senato in materia
di meter in ven.da li beni stabili in esecuz.ne di debitori della
Camera ligustro Regno et incaricata l'esecuzione della
medesima, in Cons.o di 14 Xbre dell'anno passato, Termi-
nato, et con Cauta del Tribunal nro decretato, ad esempio
in buon ordine che sopra ciò essemo, che la stimazza
delle Case, Stabili di questa Cap.a di Candia, et Pezzetti delle
Valle del Regno à quelli appartenenti, questo particolar negotio
stasse etiam li beni stabili, et d'i pervenir in esecuz.ne da
debitori publici posti in ven.da Sec.a con avertir però di non
dar credito à debitori finche di loro, ò di altri persona
sicura di quanto, e di quel tutto, che si cauerà finche di
ventar et ciò à pagare tutte le Partite et mate
rie, che potessero esservi state, et finalizzare il più
artificio, et pregiud.o il quale, et imporre à debitori oggi
il quale, che dopo più, et particolarmente
stasse, se i beni stabili in Sec.a
pregg.e, e Valia, secondo le cond.e delle Partite, et hauto
venuto cauind.o li Mandati predetti dar cred.o à debitori
delle entrate, et vsuali, Et debbano le gente si cauerano
d'anno, in anno dai med.i beni stabili in Sec.a, et pero
di quind.e che quale è prudente di pagar del
proprio Danaro, et altre spese che se ne potessero
in pregiud.o pub.o in questa Materia, et la Fede Secr.o
sia registrata in questa Sec.a nella Cam.a fiscale

Cancia del Capi. co mandato a li SS. Rettori del
Regno p.lo Sud. effetto ecc.
Di Candia li 24 Giugno 1657
Francesco Morosini Prov. Dal.

Sermon de Montesinos
D. 24. Enero. 1627.

Ricevuta molti beni di debitori intronchi di Imbarbi
di questa Cad.a fiscal debiti de molti anni dei quali
tutto che siano stati di lungo tempo citati, non s'è
mai ritrovato compratore; onde cercando li debitori
el prosetto d'detti beni, cercano il pubblico de luro, et
de fandare de suoi giusti credi, et li debitori cer-
cano più contumaci; onde gl'Off.ri, et Cad.i di Cogl.
sadici, et Scogl.i in cercare gl'prosed.i d'cot.i impetrano
inconveniente, parendo fatto deliberar in Sen.a Cri. de
quello però non è stato dato ordine, se prima non sarà
à conto o fatto di debitori d'quanto importa la delibe-
tione di detti beni, Però S.ti Ill.i Cad.i Consulano, che cot.i detti
deliberati hor hora come di quelli, che di loro ordini
saranno deliberati nell'atterire fin giunta la
cambia, et accomodata la scrit.a à beneficio delli debi-
tori d'quanto importa il giusto prezzo della deliberat.
nella Sen.a Cri. delli detti nuovi beni, et ciò sia à debito
ordine dell'Ill.i Cad.i Senato, dovendo detti beni esser asse-
=gnati da chi s'aspetta, et a giusti, come fabbi di ragion
pubblica non pregiudichi però à ragioni alli Prom.i Cam.a
de detti, ne di chi pretendesse preferire, stando detti non pubbli
vigente pena di Sparata alli Mag.ci Rett.i, et Cap.i del
ibro/ ad ogni Sua Sig.ria S.ti di Sardia Pubblicato sopra la Piazza di S.
Marco dal V. Mes.i Mtro.

Terminado: Jay Sia
d: 16. Diembre. 1676. A.E.

Essendo stato li 16 X.bre prossimo passato dalli Ill.mi, et Ecc.mi Sig.ri Cons.
et Avogadori in Serenissimo Tribunale, che li beni di debitori fraudolenti
posti in execution dopo tale Ord.a fiscale di quelli dopo fatti
più vicini non si è trovato compratore, hanno li Ecc.mi
in Sig.ria ponendo il prezzo della deliberazione à arb.o di Periti,
Stimi dei beni, quelli estimando, e stimando, come si fanno
li altri beni, della Sud.a Città, dovendo i Periti stimar il valore di quei beni
che di raggion di Sud.a sarano debitori nei spacci obligarsi,
loro assegnando à detta loro Stima statione, et libero, et
libera regola della stessa, et quei beni stimarano
resti in execution. Da altri più Rappresentato, dovendosi andar sopra
andar sopra l'esame de Testimonij che non deliberati nel
più offerisce offerendo giurati cinque qual non
potia esser il debitor che era Padrone dei Beni, et chiesto non
ho, come nella Sud.a Ter.a quale effettuale la obbligo di non
Via Domenica Parisi di cui debitori ancora non ha pagato
che pretende li beni offerti, et esposti in vendita, et stima,
et dovuto à norma della Ter.a Sud.a le pubbliche debbi
qual pretende debba esser fatta da Periti stimatori di pervalo
ma hà deliberato nel più di esser contribuente à Debiti, et
Fallose dall'Ill.mi Rett.ri et Ecc.i, dovendo il Cond.e stato de
di pace in Sud.a Città sopra stata deliberata con la
scorta del redentore pace, dovendo cada del beneficio
della Sud.a con stimi stando di pace con la potia venir
à vendita et deliberata à chiunque le sue spese,
danni et interessi, dovendo pari A. 82, come con la
Sud.a Ter.a del Decreto di Sud.i Padroni de Sud.i beni à
loro Eredi potessero quelli ricuperar dentro non hanno stato
Giurando debito, di ogni tempo con Scritto del Dan.o
stato il debito, compilando non si ritrovano di Beni
di Sudetti Beni stimerà, che potrà
alla prudenza delli Sudetti Ill.mi Rett.ri et Ecc.i hanno

Fernand. Jaq.
d. 27. Enc. 636.

Cattedra — Cap.mo 7 —

Parla S.r Liberti della Relatione che
Fuvio Nerii a genitori in Spagna
le difficoltà che si frapponevano
nelle elettioni
Dice che p.r Relatione ispettiva
Egli douerebbe l'assenza ordinata
a' 15 Agosti Corr.te hauer
risoluto di far esporre una
Cattedella con nomi magg.ri di quei
li Beni hoggi nell'Archivio di
godere anco le entrate
che q.ste ora informano ti capitolo
più facile
Si Propose nell'Assenza predetta elettio
della Cat.a con Statuto da Cavalieri
Si q.sti vedere la nobiltà nascente:
il Seminare il vigor primitivo
della Cattedra. di quelli si Scrivano
e Batte che p.r Cedole Secrete
essendo Balle Galeria ordinario oltre
che piacque l'ennato, propose
anche Seminario perpetuo
aggiunge da proporsi li Cavalieri da
Sodis pellino pozzi i Statuti con li
Pieni Arbitrij di quali si Mancano
Mezi Spogli proposti
Copiati a mano Sarà la Cattedra più
Riguardeuole di Statuti, ma il

ordinario primario in Pisa
di mattina Stando
Statuti, fidei commissi ecc.
Antiquarie
ordinario pubblico di Diritto
Ciuile in Pisa che non
Statuto che ne parla in
questa Cattedra fatta per
confessione di publico

Sig.no P.ron Col.mo

16

Sparito l'Ecc.mo Sig.r Gen.l Curano accompagnato da quegli applausi, che restituendolo alla Patria colmo di merito arricchirono questi Tempij di perpetue memorie, dove la pietà d'humilissimi Voti rileuati dal Rio, chiaro rappresenta l'allegrezza che hanno sentito questi Popoli in vedere preservato Cittadino di tanta stima, e vantaggio. M'hà l'Ecc.mo suo Cognato lasciato alcune commissioni che tengo registrate in un foglio per praticarle appositam.te col maggior rub.o ammaestramento, Dovendo seruirmi delle publiche scritture per mia sicurezza della volontà dell'Ecc.mo Sig.r che circa diuersi particolari vedo molto ben espressa in Biglietto de 28. Genaro passato, e ne 4 febraro sottoscritti, e ricevuti i giorni passati dopò la partenza sopradetta. Le prime che mi portano i gradi e secondini dispacci mi vengono di ben'efficace stimolo, per procurare con ogni maniera, e con la maggiore prudenza possibile dell'Ecc.mo Sig.r che alcuno i sudditi di questo Regno diano qualche segno della diuotion loro, onde contribuiscano volontarij ad'alcuna contributione à sollieuo di tanto Sig.r. Ma perche questa è materia da trattarsi con destrezza per propria congiuntura, se concede à V.S. Ill.ma con altre mie Riverenze il Cielo che se ne

Napoli 6 Febraro 1734

Di V.S. Ill.ma

Napoli li 6 Febraro 1734 Ricevuta, e risposta in Gaeta li 9 detto

Divotiss.o Obligatiss.o Seruitore
Cardinal Corsini

posti conseguire nia tempi ch' questo Regno fu la diuisione
Del negotio, e fu alcuni anni andato l'Arcona sommo
stato.

Per i Formenti ch' sono stati mandati - l'anno passato in questa
Città dal Mag.co Ill.mo D.no Biasio u'è apunto nella Stadia
applicato, perch' non vadino à male, ritrouandosi
vere in quelli Granili di quella ragione ch' finita sei
misurè di vecchio buona qualità. Quelli passati ch' la sua
era molto maggiore, hè fù trasmessa qualch' quantità
Deperabile della Casa, et à Pesaro, dove non si mangia
se pane, come si vedato con occhio proprio, mentre passa
qualche città per assegnarli quella Casa, et ultimamente
stati mandati da S.A. quattro mille misure all'Isola
Fani à relatione di quell'Ill.mo S.r Pesaro, per esser risoguidosa
Sabionelli ch' sarano patito qualche sbrettezza de grani
presenti.

Hora formato ussito di molti anni s'arcona pure alle volte in
quantità di m. 26. misure, con pericolo di quando mi ritro
il Granaro, ch' s'habbi da ribuotare in pessimo stato, onde
mo necessaria risolut.ne il mettersi dentro le mani, et estirpare

parlò à parte; et si come sarebbe stato molto opportuno co-
municarle del primo avviso in questa cosa, sapendo la crisis-
ma de Pisani, che se le poteva dir di esso si mostrano Turchi-
schi à pieno, et hauendo ancora desiderato ribadare il co-
mando dell'Ill.mo S.P.V. in materia tanto importante, trattandosi
di conseruarli sub.to importantiss.mo capitale, non mancherà d'ag-
giungere ogni diligentia per farne il debito conto; se rimette in
loco suo di quello che per la stessa causa mi sarà occorso di ragion de
uarli, che è di ordine qualità, atto à conseruarli nelle buo-
ne, et li arbi contrarii; Quello che posso dirli è che essendo
stato de Giorgi, si rassegna in Bisogno con la maggior di-
ligenza, perche riesca di buona qualità, mentre Essi arbori
quelli che s'attrouano in questi Boschi, che sono molto
del Venetiano, si sono ageuolmente dispensati alle forme di questa fa-
bri, che sono per questo caso abondantemente patiscono.
Che si deue Falcon che sia deliberato d'armare in questo Regno, et
che saranno di fuoco prouisti già pochi giorni, se ne armeran-
no due altri, in conformità delle commiss.ni di S.Ser.tà espresse in
Pacali Dolce, con mira di comparir l'aggrauio sia questo
Territorio, et quelli di Corsica, che Reimo, perche tutti scambieuis-

[illegible] à proporsioni, salvando scritto à quegl' Illmo Rappresen-
tanti, [illegible] con ogni maggior chiarezza se mi occorrerà [illegible]
fatto, [illegible] qui il Sig.mo Medici, resto in aspettare [illegible]
giorni [illegible] altra occasione, possino stare certe [illegible]
mia del mio ritorno.

Del stato di questi Arsenali senza supponga, che [illegible] Sig.ri
ricevano à questa Santa parte di informat.ne, non di meno
per la confidenza della mia obedienza [illegible] scrivo alla
per un distinto ragguaglio, et qui avanti sarà aviso qui
Del stato de gli Esili che s'attrovano in questo Arsenale,
l'anno passato ui erano armati cavalli per armar [illegible]
si che già li detti che s'armorno in questo Regno, et altre
ordinanze della Guarda furono disperssi fatti, così che
sero quelli che s'attrovano in essere, sono assai pochi
et quelli usati, provedendo questo gran male della pen-
cità di Officiali che per ogni picciola occasione, alli quali
ogni bisogno bagnano gli detti armati cavalli, senza ri-
mandarli di presente, come si vedeva con grand'incomo-
passato nel disarmare li Galee di questo Regno, che [illegible]
Segnarli ottenuti in essi un destinato notabilissimo

dir' [illegible]
le Galee [illegible]
del Regno, [illegible]
di molto [illegible]
d'armi [illegible]
le cose al [illegible]
casa per [illegible]
visto, Sua
prudentiss.
[illegible]
Illmi al [illegible]
de suoi [illegible]
di Galee mi [illegible]
mi, per [illegible]
s'impiegano
Illmo [illegible]
avisi
e qui capitano
mandarono
rendersi in

dir incredibile, in riguardo d'un viaggio cosi, in tempo di
Galee si grosse, la maggior parte nei bordi rii chiari
di Lizza, dove q.i vasselli sono sempre di minor bordo,
di molto inferior qualità. Padova è il stato del presente
d'hauer in Arsenal non mancò d'ogni applicat.e
che ridur
le cose al miglior segno, portandomi diligentem.te in quella
casa del Arsenal in dotare il Magistrato sopra gli altri Mi-
nistri, hauendo à questo effetto fatto republicare gli ordini
prudentiss.mi dell'Ecc.mo Co. Leon Molino in questa materia
acciò non rimanga in cui scusa di ritrouarsi ascosti ordini cosi
utili al Ser.mo di N.ro Sig.re, alla qual non deue tardare, che quan-
do tutti i Vasselli di questo Arsenal non fossero occupati da copi
di Galee mi hauerà proposto di fare metter insieme il Legna-
me, che poteria esser in cadauno, acciochè il Magistrato
s'impieghino alla perfett.e di quella che fu principiata sotto
l'Illust.mo Co. Pietro Loredano, cosa che s'attenuano in questa
armata.

E qui capitandomi gli Arsili che l'anno passato lasciai nel
Magistrato di Corfù, mi saranno stati di sufficienza per
riddurli in luogo proprio, quando N.ro Sig.re sopra il stato di

uno delli due vasselli, quali, et affato inutili che l'a
no in questo Arsenale non risolue pur liberar una vol
sia fatto un Bastone, del quale sel più fieri Nemico fosse
pel mio publico ornamento, non se ne adornando al
in questo Loco.

Il Sig.r Rappresentato à V. Ser.tà dalla virtù dell'Ill.mo Sig.r
donato, per fabricar due vasselli di Galazza è stato da
diligentemente osservato il mese di Genaro passato, quando
trovarsi in quella Città, dove condusse meco il Cap.o Coard
et l'Ingegnier Vanuit, et esso vedesse, et per relatione
dio il Porto nuovo, il Sito sopra la Fortezza della Sua,
quanto s'era operato nel Fosso del Bastion, per ordine dell'
Ecc.a Sig.r Prov.r, che meco comise, sorgendomi materia
molta Deliberatione, per non rendere totalm.te infruttuoso il
viaggio. Il medesimo Ingegnier s'è discosto dall'ann
detto Leoni circa il dilatar la bocca di Porto nuovo per
trar in esso due vasselli di Galazza, fa poi in scritto il suo
di q.l Sito sotto il Palazzo di quell'Ill.mo Sig.r Regor dove
esso ricordato di fabricar i vasselli sopradetti, et all'arrivo di
Sig.r Gen.le potranno l'Ecc.e V.re servirsi della Cordiera

informat.ne de Ingegneri; mà voglia dir il vero di come
stimare, che il sito della detta Torre sia ogni riguardo molto
più di proposito di quello di Loro Altezze, così credo sem-
pre che V.E. sia per risolvere molto più dispendioso, do-
vendosi profondare al sasso, ch'è difficile, e dubbioso quan-
do potrà riuscire del corpo di Galeotta, onde il fondarli in Terra
sarà sempre difficile, et pericolosiss.mo per molti rispetti, e se
la savia esperienza in particolare di questo mastro Gio che
informandosi in molte difficoltà et congiuntioni assai hà in
terra li corsi delle Galee sottili, ben spesso cagionando qualche
disordine, se patiscono gli stessi sottili, come si vedono con ogni
pericolo.

Nella Lago si scuoprono le depend.e di molti scogli che s'inoltrano
quasi mezzo, una delle quali capitata sopra l'Isola di Tino
fù arrestata da quegli Sabbionari, che andando per riffrescare
ogni Ill.mo S.r Rettore che ci fa fatto passare in questo Loco.
Di gli suomini d'essa non hanno auuiso di ciò ch'hà seguito
se non sempre, ch'è la prudenza di quel sig.r passerà contro
di loro al condegno castigo, e rallegrandosi di qui, come
pare nadi accennando, gliele farò sentir e essemplare

Sabbino arrivo d'accostarsi bordo à i porti di V. Ser.tà, e di
Proprio d'ordinarsi: possino capitar gli armi alla Porta
per vantaggio di ottima corrispondenza. Anco quelli Vasselli
di Barbaria si dà di quest'ordine nell'Isole, nelli
Stati di questo Regno non si è data ordine d'accostarsi Vassel-
li Esili, stante quelli che depredano alcuni animali di sotto nar-
rati sopra i Lidi, come V. Ser.tà sarà stata da Proprio
ragguagliata. Da questo punto mi capitano Lettere da Livo. di
Sig.r Balsamini di 30. del corrente, con le quali m'avisano
varii Vascelli in Costantinopoli Bey, Bassà con altro
Vascello di Persona d'Algeri, come l'Ecc.e V.V. ordinano da
qui aggiunto Capitolo, e particolari del quale ad altro non
mi occorre che ad assicurarmi maggiormente che il sopradetto
con quattro altre Galee, e Galeotta della sua squa-
dra passò entrasse in Mar Piccolo, dove fu guardato gli arma-
ti in Persona del med.mo Balsamini, salutato quattro Piazze
di quelli con altrettanti di Barbaria, lasciando poi con altre
Vascelli Santo già tra la Calabria d'altra parte, mi qualifico
di più di sotto all'ordini, che fu puntualmente
datali nelli congionture pass.te. Fed.mi
Anno 29. Ag.to 1640.

Maria Piccolomini

Copia di Capo Contenente in Cap.o del Console Balbarini, in
Data di Bo. Ag.to 1662. Lr.

Ci siamo Ramaglia.to da Tetuan, cio è da dè Rè Bon
Haenista, Li quali ci mandano da Sob.li, et J
Sacri Re.to un Lor Schiavo Rabbi Ebreo di San
Fran.co, che sono anni, et sarebbe due giorni à
J'Alger di Barbaria, un Fratello suo Ge-
sco Cadente di questo mese, et in quell'hora
Gli pervenuto il Rab.to arrigato in questo Loco,
Costoro non Radi, non obedirono S.A.
comandono Subito, et Subito di considerab.e con-
to li suoi Simili di S.A.ta, et conto i suddetti
di S.to Mic.e, d'qui sono andati esclamando in
Costantinopoli da Cri, essere Gli giunto un'ordine
questo compare, et questo giunto, tomentato da
me, d'ordine anco d'Ill.mo Ambre mie Cause
de Gli sud.ti Rè.ti contro questi Ebrei
Li Liberi, et à Cred.ri Inglesi Francesi, et
non posso altro più Longo.

Gli Rabbini Rabbi Liberi in Costantinopoli, non Gli
Gli ancora à Stimulato Cr.e Causa fatta il
Venerdì Gl'arrivo della Barca, nella Gli Rab.
Rabbi è di questo mar riano, è qual altro, in
Sua Gli Capirà. Se capitarà Cr.e Servirsi
meco Rabbi gli non Sortirà niuna Lor Cri
Fachesca di non Imbarcarsi, se non mi
Rab.to Rabbi Rabbi. L

Lays Leo 1640 Leonardo Candia

Nelli Arsenalli di Candia, fabricarano Corpi di Galie sotil fò li quali sono nel Statto come qui sotto ——

Sotto li Volti e Camarati della madona

mo p° Corpo di Galia fabricata di tè no/ laqual sara sufficiente per far Dieci Viatti ——

2°. Corpo di Galia fabricata di tè 12/ qual sara di Viatto uno —

3°. Corpo di tè 12/ sara nel Statto, ut°

4°. Corpo di tè 12/ laqual sara bona, per reparlarla e mandarla a Venetia, e disarmarla ——

Sotto li Volti Vechi

1°. Corpo di tè 12/ sara per far Viatti tre ——

2°. Corpo di tè 12/ di far Viatti doi, ——

3°. Corpo fabricata inavegabile non bona assolutamente nemeno da disarmarla

4°. Corpo fabricarano Corbe quatordici scarcazze laqual sara bona di reparlarla e mandarla a Venetia di disarmarla per esser anche parte di maieri vechi ——

5°. Corpo fabricata inavegabile di esser le Corbe marze e non bien fabricate, li maieri sono el simile ——

Sotto li Volti fatti del ordene dabeto

mo X°. Corpo di tè 10/ sara bona di far uno Viatto e poi disarmarla

mo Xi. Corpo di tè 12/ sara di far trei viatti, ma bisogna scambiar tutti i maieri, da Calai, e portarle ——

mo Xij Corpo di tè 12/ sara bona di far quatro Viatti, ma bisogna scambiar tutto el fondo ——

mo Xiij Corpo qual è la Galia Nova che si fabricha, laqual fabricata el Corpo fatto, e cussi le Colombe e disarmar el Coverto. E sopra mancha la Coverta, la mitta di Calai e altro che apparterà alla detta Coverta ——

Segue ——

m
Xiiij Corpo de tt in/ cara bona de viatu quatro, mabisogna scambiarli
Cimagiera del fondi —

m
Xv Corpo, de tt in/ cara de doro viatu nello volto sopra — —

m
Xvj Corpo de tt in/ cara de spar doro viatu. Cabisogna scambiar
Coverta, lacce, e bacellar —

m
Xvij Corpo de tt in/ cabocca bona de spar viatu lie —

m
Xviij Corpo de tt in/ cara bona de viatu quatro —

m
Xviiij Corpo cabocca, inacegabile de despar —

Rappresentai a
gli ordeni, chi
gnoso Regno,
adoracciando
de gosti et nol
hobedo meglio
di tutte le Gri
occasione da ga
Gatte, uenga as
dicendo per il so
et decreto di s
nno 1633. per
douessero uenire
gare alla pruden
di questo Regno u
cendo nohanta de
uicino alle Mar
chi potessero stare se
sto la disciplina
la stagione dou
in questo Mond
uente per il temp
altra essentione

Ser.mo Senato.

Rappresentai à V. Ser.tà in mio di 16. del corrente T. P.e de N.° x.
gli ordeni, che s'erano dati per le buone Guardie delle Piaze di
questo Regno, et corrispondenza di Legni all'oggetto medesimo,
accioche fossero le provisioni fatte l'anno 1633. con l'accrescimento
de posti et numero de Soldati à difesa d'essi. Hora ramento
hobbo meglio penetrare in questo importantissimo negotio con visione
di tutte le Scritture in questa Materia, datemi anco qual'è
occasione da Galeoti, ch'sono stati chiamati per — rimanendo di queste
Galee, hanno stimato di notificare alla V. Ser.tà questo che si và pra-
ticando per il spatio di sette anni continui hanno la pri.a institutione
et decreto di Supremo Rappresentante di V. Ser.tà
nel 1633. per gli ausilii che si determinano, che le Fuste di Barbaria
douessero uenire à danno di questo Regno, con quelli mezi seguì
parte alla prudenza dell'Ecc.mo Gran. di quel tempo, per mettere le Vite
di questo Regno in buona difesa, di dar il mantenuto à mille sette
cento nouanta de ciurme scielti da tutto il Regno, perche restando
unicino alle Marine potessero più agevolmente uenir all'ordine
che fossero state ordinate, disponendo la gente sogradi. in sui opportuni
sotto la disciplina de buoni Capi, con espressa dichiaratione, che prima
la leuata douessero alla fine del Mese di Ottobre medesimo
in queste Marine tutti i mancanti dispensati; non potendo più
stare per il tempo prescritto, che douesse seruire con l'istessi gover
altra essentione, ò privilegio che rimanere liberi dall'ingaria

delle Fabriche, ma non già dall'obligo della Galea, come si vede inen
terminatione, che fatta già anni sono . Questi non si sono quali
pretesi hanno continuato, e continuano tuttavia à tener l'ar
et hanno preteso, et ottenuto vendersi con quest'aggravezza d
Soldati essenti dalla Galea, come pretendono al presente con l
essempio di tutti gl'anni passati . Ho però ritrovato col sud
della sopradetta terminatione di fare, che non ostante il gratiat
loro ogetti, à quali è toccato la sorte nadino à servire ; E
regolo di tanta importanza rimanghi terminato dalla mano
Suprema di V. Sre., essendo passato tanto tempo da consecutione
ho ritrovato, prima che capitar ad alcuna deliberatione, che
servir potti in avvenire, attender i commandi di V. Ec. M
che possono ben contrarli di poter armare con facilità ogn
in questo Regno senza, et ogniuno sapere, cosa che molti
altri Prelati possono agevolmente praticar nei suo stati.
Questa sopradetta pretesa in cui cadde il principio
della detta, rimarebbe notabilmente pregiudicata, ogni
Soldati che la sostengono ne rimanerebbero essenti del tempo
del bisogno, per esser impiegati in far guardie alle Marine
che ad altro non servono, che per un semplice avviso a gli
principali, e come ho detto avanti per moltiplicar legni
sopra quali notabilmente si mercanta ; Essendo cosa certa
che in ogni evento d'honesta remica questi pochi, che
attual

Copia del Rgo delle Terminationi seguite tra
l'Ecc.mo Duca di Mod.a, et Nob.li Lorenzo Contarini
fo Proc.r Gen.l, et Mo.r nel Regno essendo
nella Villa.a di Stra adì Genaro ——— 1646

Noi Lorenzo Contarini Proc.r Gen.l et
Mag.r nel Regno di Candia

Essendo Noi da Signori Sapientj, Conseglio di questo Regno stati data ampla auttorità, con Parte presa
in quello, di terminar con l'Armi in mano
quelle differenze, che sono passate, et vertono tra questi
Popoli, et Sudditi di Sua Altezza Serenissima
=ma, et Barbari, insidiosi, et che non conoscono
nel atto, offerisce de non essendo ostacolo prima che
si determini le armi, et venire al Rigore, potersi dar
ogni, senza contesa esquisita.

Et essendosi per li rapporti de Sopra Sua Altezza Serenis=
=ma, che de Barbari di venir quest'anno in maggior numero
à danni del Regno, che per altri precedenti, di loro
=ro Capitani, et Rivoltosi, che in quel mare Egeo vanno,
deliberato, che per dar alli Popoli di questo Regno
maggior quiete che numero di quelli più atti alle armi nello
descritto stato Capi di Corpo, et Amministratori secondo l'ordine
ordinario, di Archibugi, et Moschetti, et di più elletti da
Capi delle Parti, sotto pena che non havendo l'ordinato
ogni volta, che verrà Chiamata, sarà Irremissibilmente
=ntenti dell'altro Capo, che verrà di più a Essere punito

numer[o] [illegible] persone di questi mestieri che pos-
no obligarsi alle angarie di fabrica et Galea non si pos-
minuisca al Prencipe il modo di ben servirse, et
et fabriche che devono over possono perder la contribu-
=tione del Danaro, che questi fanno, quando non fossero
per in riguardo di questi [illegible] [illegible] pigliati di
=mo et deliberamo, che quelli che sono stati et saran-
no eletti a detti officii, siano, et s'intendano esser
stati, et siano obligati, durante il presente loro
officio di robbe essere, principiando dal principio d'
Genaro di ciascun mese, fin tutto detto mese inclusive
ve, et il qual tempo sia lecito da notar, essere fatti
cio dalli angarie, reali et personali di fabrica, ne
meno già di quelle di Galea siano loro date cosmi, ca
e cambotti et mocchetti, li quali si consegnaranno a
Cap.i dell'Arsenà, sotto i quali cadauno di essi si possa
chiamare, siano tenuti, con obligo di pagar di
suo proprio, quelli che mancassero.

Dichiarando noi, et espressamente ordinando, che tutti
quelli che saranno eletti in detti mestieri, et officii
questo anno 1633. devano subito giurare avanti
l'Ecc.mo Cavalier della mano di detti Visdomini ordinarii
rij, et giusto essercitio di quelli, et
all'ubidienza gli debbano, et
obligo dell'arsenà.

Li nomi delli quali saranno descritti, li nomi di quelli che
saranno eletti, s'debbano star nella Cassa secreta
et cittadi il bisogno s'debbano cavar tutti scritti
et dispensati detti nomi, si che non ne resti memo-

Che

[illegible]

[illegible] della Loro descrip.ne, et quanto alcuna [illegible]
[illegible] et antichità [illegible] d'essa, è mancato
qualche Loro appuntam.to et hanno pregato il
Sig.re Dr. Sarpi, stimato comunem.te da Ch.ti huomi-
ni, hoggi visto il Sig.r D. Guido, et hoggi al suo
risarcim.to.

Et Le sudd.e cose osservate nella visita sud.a hanno man-
dato essaminare alli SS.ri Medici di Carità, Cerusici, e
Speciali, et il Negotio nell'Ecc.mo Sig.r Auditore et
Protomedico. [illegible]

Di Venetia à 6. 9.bre 1632

Nicolò Contarini L.mo Esat.re

Nicolò Renier Mag.co

abbonano alle Guardie di gli aperti, et esposti, saressero per
far sempre prescritione remissenza, onde il numero de quelli
che sono gli obligati alle Guardie, e che possono sufficientem.te supplire
al bisogno, porgono opportuna occasione a V.S.ta di ritornare le
cose in prattica, per non spogliarsi di numero si conveniente de
Galeotti per tutte le occorrenze. Rimango assai consolato, che una
gran parte dell'homi, che furono dispensati a questi, si siano smaltite
se bene humiliate al Monitorio, che ne fece la diligenza prudente
stimo necessario impiegar ogni studio in fine di questa stagione,
per ricuperare li homi perduti, con pagare quelli, che mancano,
e troncar il progresso all'opinione di quelli che si mostrano in genere
mal essersi liberati dalla Galea, perciò con minor molestia
ritornino alla loro primiera condizione Etc
Candia 29. Agosto 1620 S. P.

Maria Bragadin Sp.

Sua Eccellenza 84

Sig.re Cap.no Lago

Sig.re Cap.no Lago

Magnifici di questa Città, vedendo di mano in mano diffidentarsi sempre più alcuni
uniendo anche li Magnifici di suo Collegio, e che meglio si fosse
avuta buona applicazione di servirsi [illegible] a me, come Reina, fora a tutto
questo Regno, essendole con certa dama di conformità di quello, che dalli
Giudici, determinazione può unitamente, et separatamente vendo le accennate cose
venire al detto Illustre nostro Consiglio, dicono una fraudulosa concerta parte di detti
Magnifici di esso Collegio, perché con la loro ingordigia cercano di impossessarsi
contro di giusti avvenimenti, et concedere non l'ammettono alle parti le supplicationi
supplicationi concessi non volendosi, et di particolarmente obedire determinationi
principalmente delli contrarij da quali mentre pretendono essere di tutti
gli altri di tutti li carnesi che si ricevitati, come questo Città Genova di cui
questione se entra di tale qualità essere causa testimonio; Sottoscritto ne devendo pure
sopra detto non mai alcuna mentione considerazione alli nostri Consigli et alli Decreti
di me in Re di spedire contro il parere delli Città Genova di 20 Decembre 1547
che commette, che le Parti non possano ricorrere di obedire alle loro supplicationi
Regij nostri, et altri Magistrati d'appellatione date contro la forma delle leggi, che pure
devono, et attendono che anco sopra la appellabilità ancora che vuole determi-
nate dovessero li medesimi ricorrere come fanno al loro Magistrato. Sono andato
il tutto sempre al meglio che ho potuto offerendo à, ma compassionando per lo stato
de poveri sudditi che ne vengono à farne meco giornalmente grandi lamentationi, et
continuando à capitarmi di simili lettere et supplicazioni, et tutti sottoscritti sempre da soli
Nobili e ministri di quel Collegio la maggior parte nativi del Regno istesso, et di-
pendenti per il più dalle parti delli pretendenti l'annichilatione della Giustitia, con'è
nel potere, ne dovendo maggiormente continuare in silenzio, conviene per remedio della
giustitia conculcata, et profitto di Giustitia à obviare li gravi pericoli et ruine delli
sudditi di supplicare circa questo come fici gratie Sig.re [illegible] à compiacersi
l'annuncio con tutti quattro, al meno uno di loro compiacersi di attorizzare l'impe-
gij et lettere, alla forma giurisdicta di concedere à chi si sij, perche altrimente vedendo
tanta confusione et regolandomi à quello stimo ordini convenirsi à cari sudditi da mia
parte avvi, no Sa si saputo come potevo prestar à quelli la debita obedienza,

[illegible] alcuna autorità [illegible]
[illegible] non meriti merito
[illegible] loro a tutto
[illegible] delle sue
[illegible] le osservanze con
[illegible] parte di detti
[illegible] si conducevano
[illegible] li suffragij et
[illegible] dire, ò celebrare
[illegible] tutti di ragione
[illegible] Curiate di ciò
[illegible] 1587
[illegible] della legge, che potes
[illegible] cura, et determi
[illegible] to. Sono andato,
[illegible] cando più lo stato
[illegible] condoglianze, che
[illegible] sempre da voler
[illegible] interessati, et di
[illegible] la Giustitia, cioè che
[illegible] con seguito della
[illegible] ni, et misero stato
[illegible] si compiace con
[illegible] altrimente adverso
[illegible] coi sudditi di mia

obedienza,

tenuto, ch'quando si fossero risoluti, come era di ragione, et di douere, di spedire
la Giustitia di leggere, et attentamente con li miei suffragij non sarebbe venuto la mente loro
tutta, et intelligente à permettere, che le giuste, et ragioneuole: Ma non è giusto, non
stato riconosciuto come pienamente sussistono molti miei concetti di buona parte
conforme anco l'E.Ca. Sig.to Conte Governo con la seguita mia risoluta, di buon cuore
voglio credere, che saura pensare come necessario mi suffragi l'E.Ca. Sua, ad effetto
dello sul tutto importante d'formatione. Ad'ogni modo vedendo continuarsi l'ordine, che
consueto sempre progredire è segno, che anco hauera li miei concetti per quanto si deue
dall'essere concedere suffragij più pertinenti, più adatti del bisogno, che ricercherà
Sospettano. V.Sig.ria vedrà vedere dalla qui ordinata ultimamente inviata à questo Reggimento
con la seguita da mi à quella data; onde già che l'E.Ca. Sig.to Generale ne ne discorra
per la Patria, stimo necessario per schiuare ogni inconuenti, et errori della Giustitia di pensare
all'E.Ca. V. questa necessaria notitia, desiderata, che necessari fra le altre cose praticare
le appellazioni de gli atti istruttorij criminali da essere giudicati dall'Ill.re Collegio
di Cancelleria, et tagli, ò compositioni delli processi ò mandati con esecutione delle
colpe contro ne inquisiti, per ordinarij, che per delitti misti, et p. [illegible] delitti di tutti
pari casi, et delitti, et più di ordinarie distintioni è pure stato, et conuenuto stimare,
particolarmente de gli atti [illegible] ogni casi da delitti enormi, con scandolo continuato di
tutti, doppo relatione de gli offitij, et prima esecutione della mia Giustitia, sotto il quale pre-
testo aumentandosi tuttauia le richieste di delinquenti come conuiene mantenere il mio con
tentione, benche il processo nè sij appiano formato ò regolato, si fanno subito con gra-
uissime di ottenere dallo istesso Collegio lettere di appellazione della loro detentione
le quali si vengono concedere nella prima cognitione della verità, ma della semplice
esecutione de interessati, ordinarie in due lettere, che mentre quello atto nè pure entra
in processo, che alle volte per degni riguardi, viene à necessarij è propalato, si debbi
hauere un tal periodo in fine, che intanto il tutto debbi rimanere in sospeso nella
sospensione d'anco l'autorità di questo Reggimento di poter più oltre
nel detto caso progredire, aumentandosi nè solamente à mal fattori [illegible]
che bramano, ma si allungano assolutamente dalle mentre conoscendo giornalmente
commodo di poter commodo de gli altri eccessi. Hauro molto commodo, [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Copia di Lettera scritta dall'Ill.mi Pretiosi del Collegio di Cardia
al Reggim.to di Reggio sotto li 9. Aprile 1640.

Hauendosi appellato nanti questo Ecc.mo Collegio di nove solito a giudicare sopra
interlocutorij criminali l'intercessione de Luca Lambriano d'un atto o ordine
di retentione che fosse seguito ò dato per la persona di detto Lambriano inten-
dendo esti di usare delle sue ragioni nanti esso Ecc.mo Collegio per dimandare
il bastio et reuocatione di detto atto ò ordine Però V.S. Ill.ma si compiacerà
mandare copia sotto sue Lettere et Sigillo di detto atto con il processo se ui fusse
formato contro di lui et non ui essendo far notar l'atto et l'esecutione
della causa di d.o ordine et d'ogni scritura dalla quale discenda tal reten-
tione, perche le parti possino hauere il beneficio dell'appellatione contempe
la uolonta publica in detto Collegio, facendo citare quelle parti che
fossero interessate et per ordine anco qualunq; interessato sia per quelli
giorni et Collegi, che da detto appellante saranno ricercati nanti detto Ecc.mo
Collegio col ordenario come straordenario fino all'esecutione ordenaria del
predetto Lambriano, ouero a suoi Cessionarij comparendo interuenendo herendo
in tempo il tutto sino all'esecutione giusta alli ordeni non innouando cosa
alcuna, et à V.S. Ill.ma si resperamo.

Copia di Lre scritta dall'Ill.mi Reg.ti di Reggio all'Ill.mi Pretiosi del
Collegio di Cardia in risposta della sopra.ta sua sotto li 16. Aprile 1640.

Ci capitano questa mattina Lre d'appellatione di 9. del corrente concesse per quello
si uede da Ministri di V.S. Ecc.ma ad instantia de Luca Lambriano di questa Città
di una noua forma, ne piu per quello si siano informati praticata in cotesto
Ecc.mo Collegio da un atto di retentione, al quale sin'à questo punto questa
Giustitia non è ne anco peruenuta, ma tocchi esso Lambriano forse del suo
demerito deue per auentura aspettar la med.ma retentione et perciò hauerà
seruato di ottener anticipatamte da cotesti Ministri le decr.i lettere con le
quali uerrebbe costui contro la forma delle Leggi a sospendere à suo piacere
il corso della med.ma Giustitia d'procurando inanti tempo l'interesso delle
deliberationi di questo Regimento.
Per noto alla Somma prudenza di V.S. Ecc.ma il stile dell'antico del nostro
Regimento ne uolemo creder che la autorità loro hà mai per ueruno
che le sij apportato alcun preiuditio che per noi non riuscirebbe tanto seguendo

quando douessero correr lettere d'appellatione di atti secretti di reuocatione, de quali non si da Copia auanti la publicatione del processo di alcuna delle parti, oue che potrebbero esser molte volte esecutioni da ordeni di Superiori, per qualche debito che si tenghe col pub.co o per altri accidenti che in effetto non patiscono appellatione, ne sospensione, molto meno uolendo Credere douer correr della medema natura sudetta di appellatione da un'atto che non si troua ne anco nell'imaginatione. Onde parendo dalla loro Virtù, e giustificato Zelo della Giustitia e dar ordine alli cittini di poter operar come Ben gli pareua per la sicurezza dell'ecc.mo V. se indotti le sud.te lettere alli cinque Ss.ri reuocatione che le supplicano, di pretio suffragio stimato inadeguato non ardisca più alcuno di dar simile instanze ne le parti à ottenere, ne tanto meno questa Giustitia procedir nelli processi e dar li atti à cui deuono restar quella Giustitia procedir nelli processi e dar li atti à cui deuono restar quella Giustitia procedir nelli processi e dar li atti à cui deuono restar quella

20. Feb.o 1690 Ex.o ib.m Aug.o

Feltrino — Reggim.o

cum materie gradual

n.° 4

[illegible]

23 Aprile 1040 5:0 Bag.°

Pettino — Pettino

Pietro di Gian Cong.°

ha accettato la mia proposta
alle offerte di que
sto Mo.

Seconda Copia.

n.° 4

All'Illustrissimo Senatore destinato dalla Patria Capo e Direttore Supremo di questo Regno, Si contribuisca prontissima tutta gl'ossequi dell'animo, rivelando gli con la mia costante attenzione, e diligente, e puntualissima ubbidienza. Questa è quanto che sia la parte mia, servendo all'Eccellenza Vostra e ordini d'Essa Se Lei così stata sarà, ordinando subito siamo arbitro di tutta la vigilanza di questo Ministero Romano. Poscia che all'Eccellenza Vostra con tutta sincera benigna licenza di voto, supplicare, di augurare quella salute che cadente sotto del peso di grandissimi travaggi, inferma alla debolezza mia d'ogni momento prevede di incontrare di buon animo di eseguire i mandati dell'Eccellenza Vostra con supplice sumissione à Voi esporsi con tutta la fede della mia persona obligata Vostra Illustrissima legge à rappresentare con ogni volontà le occorrenze di questo Regno. Se bene unus con gli altri sperando che l'Eccellenza Vostra sia per giungere così opportunamente in questo Regno, onde ottenga quella felicità, che la sanità, e prudenza del suo prudentissimo governo, che tanto conviene, e si aspetta alla grandezza di quel Stato con tutto ciò affetto augurio à quanto dell'Eccellenza Vostra; Napoli di Maggio con ogni ossequio raccomandarsi all'Eccellenza d'una tanto riverita

20 Aprile 1734 Maggio
Illustrissimo — Eccellenza
Per il suo Corriere

La sopra la di qu.to Mag.co mi viene comessa alla mia fed.
de lascian esperè già pensi cabuto la preservato dal Lup.o cap-
tale, se comenzo Rami con le pastene qualche bocca, che pa-
ta otti di conservi giovi Grado, nell cuore di cui gl'affari
rimanendo sudetta risolute sempre bisogno di agitarsi, e
pensi rimedio.

Partita l'Ecc.za sua con suoi quatro Galee di questa Guardia, e
presa la remessa, che ogetarsi d'ordine del Zante, et è
la ove, lasciando sperar a chi Ill.mo Sig.r Baiaro con le
cosene la pi vigilanza di vigilanza alla custodia di questo
golfo, la corrispondenza non devono da mio alcuno altra
donare, andarà Armata Turca sia destinata in Mar alle
Isole Vasselle di capo cosa di Lunga armata di Mista condotta
sottoscritta all'Armamento di Cai Galee in questo Stato in
seguito della Lub.a Porta, che molto ha sonsiderato quanto
sia di giusto che la continuat. in Lega maggiore
alla diligenza dell'opera che sarà destinata alla santa
Maggie mentre si potrà più ogni sforzo sempre con impegno
di giurare alla fazione, et altri Sudditi ottomane.
alla ragione e discorsa de Barbari senza a scorta di
altri di questa Guarda.
Armata alegata non si trova dalle parte di Barbaria, come

la sorte tutta diabolicata, non saluandosi in quella parte al-
cuna corrispondenza; E se dal Turco non s'aspetta qual-
che cosa / l'animo mio non s'appagarà fra boschi di
una solitudine sotto la quale stando il Bue quanto il
male se ne può star nascosto. Già si sono ordinate le solite
Guardie sopra tutta quella Isola che sarà circondata, e custodita
dalla diligenza del Buon Bando, se li manderà d'aggiungere
tutta la vigilanza per cinque miglia grosso parte sopra sotto
dall'obligo de Barbari, ma da ostinatione stimando che non
sopra si diuertiscano con le solite assalite, e con opinione di
buon'augurio.

Mentre il Conte Pietro Guadro d'honorata memoria s'attrouaua con
carico di Soprantendente di questo Regno, doue in quei tempi
peregrinando arriuò, lo uidde con una grande fabrica nel
saluatichi il numero de corpi alle mande, stimando che
uicinarla de i siti piu facile, et sicura la corrispon-
denza de fuochi in caso de Vascelli armati; Ma uoglia d'hoggi
il cuor dolce che io mi ritroua qui la seconda uolta, e prima
ancora per l'entornato che stanco, non si potendo ostenare à
intendere / che questa corrispondenza cauisse con buona regola
mente alli seruizi d'una tanto conueniente che tutti gli altri ma-
chini, et questo può esser piu facile fra molti che fra pochi

servirà la sentinella, in faccia della quale munita com'è
egli, che d'avvisar con gridi il corpo di Guardia, che ne
stia attaccato sebbene stimo i malfattori di fuggirsene,
lasciando in detto quartiere vasilla d'oglio à benefitio di
se ne provveda S. Ma Santa disegna sopra questa cita-
dinanza il Sig. Gov. Brancaccio il quale risponde à lui
Subo. servo. sentendo che corpo d'oglio esportano, che il
capitolo concerda solo in certi casi, che esportano, che il
sopra fuori della compagnia corpo di Cuba disposto
dismettere a universalità bon fo di Stato, obligato la pena co-
me in effetto sono stato a fare la misura detta
attendano in portioni, come la Sera resterà servita di
vedere dalla qui aggionta Scrittura del detto Brancaccio.
e sia bene assicurarsi che publici commissioni nel sodetto
proposito fatti che il capitolo sia dispensato conforme la vo-
lontà dell'E.E. V.V., et nel sollievo de Stati spero che non
mi riesca molto difficile l'obligarli alla pontualità del Lu-
dibio servo, à Siracusa, e Palermo di questa città.
Nel proposito della fabrica publica di Santo dall'Ecc.mo
qualche cura della Luogotenenza, e stato sotto maggiormente
comprendere dalli Quali della Sera fatto se publici mi saranno
fatti vedere. Se bene in breve spatio di tempo mi sarà ven

...aspettando l'opera
...vino di riparare
...rie, e falla
...di J. Ser.ta
...ta, e mill'al-
...nto de piedi
...ato cosa alcun

...eno impedo del
...ri caduta, es-
...pericolo di ag-
...da della mate-
...disordine, et
...Ingegneri, la
...andati, ins
...molti sassi à for
...alla muraglia
...di mille, et

...e dalla parte
...abbrugiare le
...ne
...di quella par

che

che si sostenta solo con la forza del piano, essendo quella del fondamento totalm.te destrutta.

Tutti dell'Arsenale sono in estremo stato, e maggiori effetti il bisogno loro molto più compatisce gli stessi che non stano in tanto essere, all'incontro che gli manifesta. Stato di questa città in cui si può dire che consista il maggior segno di questo Regno è ridotto in stato tale che a gran passata mi fa ricordare quello del Lago Balaniano che carisce de Biscotti, et altre sublidi materie, cuopre alquanti pezzi di terra alla bocca del detto Lago di sotto mancam.to di pegola. Molti altri Vascelli fondati, e Ventriani che stano ogni tempo patrono apprestati, et grani di ragion pubblica in questo Regno cuopranno dalle fondi alla coppa, altri alla Bandiera, et Fascia, non solo con loro notabile incomodo ma ciascuno con pubblico dispendio, mentre fu necessario ragguagliar con Bajochi il grano, e materie sodette, non potendo i Vascelli medesimi entrare nel Lago per il pericolo menzionato. Questo disordine hà è di quella importanza che consiste la somma prudenza dell'E.E. V.V. di più stimare in gran parte cagionato per non esser stata eseguita puntualm.te la Pub.ca ordinanza circa il spalmar de Vascelli, ma molto più

[illegible] mis cimenti sempre dal concorso copiosissimo di acque [illegible]
[illegible] passando [illegible] una gran parte della Città [illegible] seco
[illegible] simondicie, dalle quali rimanendo otturati [illegible] acque-
dotti sormontano, [illegible] entrando per il declinio rimpetuose
nella Corsia del Mole, se [illegible] maggior parte alla stra-
da del Lido, dove [illegible] quello [illegible] proprio, e
[illegible] quello [illegible] [illegible] [illegible] da [illegible]
[illegible] con calcinanti, [illegible] continuata spesa. Fù fatto qual-
che considerat[illegible] [illegible] [illegible] l'Ingegnieri [illegible] l'Ingegnio so-
detto con l'ampliat[illegible] dell'Acquedotto, serrando la bocca con
una porta, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
Città, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
della Città, ma con profitto notabile del Loco sodetto com-
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
missioni non mi sarà ordinato in contrario. Che

Candia. i6. Aprile. 1640. s. V.

Maria Bembo [illegible]

Discorso sopra il Capo 10.do che si dà alla Mtà Ingr.ce Regno di Candia —

L'essattione del ser.mo Principe, dalle che nessuno officiale, soldato, ò altra persona, ne debba godere del sud.o soldo, et che non si debba dare, ne à loro, ne ad altri, ne ad altri che non fanno fattione personale, ne ad altri fuora delle loro compagnie, ma
Concede che si debba distribuire il soprascritto da mano delli capitanij à persone di
bene merito, e per lungo servitio, ò di qualità, ò di qualche altra considerat.ne al servitio, et alle
sue capitulationi le qualità delli loro soldati perciò sebene concerne il maneggio
trovasi in una lista, che si termina fatta dall'Ill.mo et Ecc.mo s.r Gio. Gritti Dan.o sopra il
Regno di Candia l'anno 1615 che sopra firma tutto il soprascritto, et termina essersi
che non si debba dare più di sei lire al mese di soldo, ne meno d'una lira al
mese alli soldati che effettivamente fanno la fattione, et non altrimenti a gente di fuora
compagnie —

Fatta la soprascritta Ottima et che si termina, si ritrovano grande dispendio la sustenza
del sud.o Ecc.mo s.r Ser.e, che hanno dato più delle 6 lire, ogni soldato ma hanno
fatto dare à molti di fuora compag.e così ad officiali come ad altri sei lire, ogni
compag.e et quel resto, si dà alli servi. dell'Ecc.mi et alli servi. delli Mag.ci et
ad altri, et il poco avanzo che resta alli capitanij per distributione alli loro
servi. et loro familiari et non altrimenti alli soldati che servino quotidianamente
e di giorno et di notte sono sempre sopra questi ouvraggi a vento più et
pioggia non participano quasi niente del soprascritto soldo tanto della
gratia che sua ser.tà si degna concedergli quanto delle loro paghe

Rimedio che mi parerà necessario et opportuno per levarsi questi abusi, ne può
essere in altro modo, che levarsi il soprascritto carrizzo, e convertirlo
tutto à paga di soldati come sua ser.tà concede cioè che non si tenga conto in
Camera delle loro paghe, ma darsi ad ogni uno la paga intiera et li

Le Rii

Sedia dovendo ogni Capo di Casa che crede di mantenersi [illegible] provedersi
di moschetto che personalmente fare la fattione con obligo di tenere le forde
occorse, et il moschetto caricho di palle della sentinella, et in altro modo
non fare presente che non conosciendo il vantaggio saranno la sentinella
armati, et pronti, et il vedere l'occasione di sfrosare, et scaricare le mu-
nitioni di questa città come è successo li mesi passati che non stati armati
stano armati le sentinelle con altr'arma che con un semplice bastone, et
vengono subito sbirati dalli nimici di vedere et sfrosare le munitioni

Marc Ant.o Franca

Scritt.re del S.r G.o Bendoni

16 Agosto 1890 [illegible]

Camisa — Affonso

Copia

Serenissimo Principe

81

n.° 5

Essendo stato spedito corriere da ogni bastimento che
sta a Corfù per la corrente annata col Loro di 22 del Corr.te
Comandato, Illustrissimo Sig.r Provveditor Generale da Mar, il quale
essendo la sua partenza per Napoli di Romania fissata
quelli che s'attrovano al Canale di questo Golfo
per dio darà Nota a questi Dispacci di Corfù, ed
essendo in primo numero de gli anni scorsi arrivati ancorchè ab-
bi contrario, e vento fresco, e navigato con diverso mol
anno. 16. 8bre 1645. V.o

Marin Bragadin Capo

Dieci già co
quello ant
della regolare
Ecc.mo Gatte
ta e rispetta
et Eccell.e de
domeca co
uenuto a v
et sebene di g
tempo dalle
de li suoi pre
ano celebrare
raccolti in qu
seruigio et so
debito sarà d
seruato à Cost
riuerenza
stimabe le pie
Che siccome li reg
se li deue co
uigio de rendere
attentione dell
la intiera
di che nelle
atte d'ogni dr
circostanze dell
uier pretesa
procedere cio

Sor.

Sor.re Pereire

80

Dieci già con mie precedenti Lre di 20 Xmbre scritte vne vaguaglio à V. Sertà di quello andago osservando nella passata Visita di questo Terr.o fatta da me d.ta regolatione de Reali d. Principessa Asturie e Galeoti d. ord.e d. questo Ecc.mo Gotto al piede à occorre dirle Sather quelle d. già sono 40 giorni terminata e perfettionata et mi lo creder mio con grandissimo pub.o vantaggio sollievo et beneffo de poveri miserabil. Sudditi Ecc.mo con ordine dell' Ecc.za Sua Sauer: domeco con più mesi d. sue lettere significato la Cattiva sodisfatt.e ch' è venuto à ricever da questo mio debole si ma affettuoso et fedelissimo ingegno et sebene di quanto mi adoprai accedendo alle giornate se lo del detto sempre dato particolar et distinto Cto e vaguaglio ad esso Ecc.mo Gotto perche mi li suoi prudentissimi sensi e pareri Regolarmi col seguir quelli et eseguir anco Capitare una distinta e particolar relat.ne dell' operato da me con Sancti. in quelle rappresentato quel tanto le stimai necessario al pub.o servigio et sollievo de poveri Sudditi Ch sebene mi promessi che à Corto debito sarà da quel Sre nella sua Relatione il tutto raccordato e rappresentato à cotesto Ecc.mo Senato d'ogni modo non voglio ne debbo restare di rinovarle vivamente rappresentarle anco Io due sole cose da me sopra tutte le altre stimate le più importanti et prima dirò

Che sicome il reg.to di Principessa delle Corride di questo Regno riuscì da me et dove confessare la verità stimato di straordinaria importanza pel servigio che ne ridonderebbono quando fossero di ricevere di quel modo che già fu instituite da Sancti. con l'occasione delle morbe Generali che di quando in quando si ritornano la maggior parte di quelle cose attese d'ogni altro affatto ingegnere nell'esercitio e maneggio delle Armi et particolarmente dell' Artiglieria proprio Arma non Sacerdotale meno che quello ciò non cessa d'hor Sauer che alcun Ministro possa ricordare

che giornalm.te non fanno altro che ricevere, e ricevere quelli dell'altre
di questa sorte, e intanto è concludente le Deve dir il vero, e confessar la verità
Cattaro nello pepi assai che se fossero schiavi de turchi lavorano
nelle di essi insedere con profitto corretto di simil natura dicendo che se almeno
fossero padroni e schiavi de turchi pensato che facessero ora anno il loro in altro
non vi vincolerebbero a servire altro bastasse se ogn'anno che del pretto stato, nel
quale s'attrovano nuovo Contributo più aggravio de Cristiani che
da turchi medesimi. Ora perche non è comodo il cavarli questo pericolo e mag-
giore dalla mente Sinere, perciò non fosse stato Bene che in caso di
sospetto di guerra avesse si procurasse d'armare di simil sorte più nel
Contado quel Magior num.° di Galere fosse possibile in questo Regno come
di questa sorte ha comodità grandissima tenga buona Squadra preparata
a quelli danni di sollevazione che se potrebbero seguire vedendo che ristrettione
ne seguirebbe secondo il mio debol senso tanto grandissimo buon effetto. Già
si verrebbe a puzzare quelli Reni da simil sorte sospetti e mal affetti
e p.r 2.do si potrebbe armare Condannati in num.° di 80. in 60 Galere vedendo
venendo in questa maniera un n.° di simil persone nel contado e sedizioni
non ci saranno più che rimarranno Cattolici in poco num.° con la spesa e cura
del Cattivo si ridurrebbono di cattivi a quelle ridotte di
al tempo della Guerra di Cipro come furono (come si legge nell'Istorie) pri-
ncipal origine della ruina di quel Regno ed in Galere Reni. Non vedare-
bbesi la ruba Rapine, Homicidij, e Coglionerie grandi in riguardo della Cor
grande povertà e miseria e de tanti aggravij, che giornalm.te patiscono di
rimedio, e darsi un libero e assoluto Corso delle Arsenie de Cav.ri
nemici debb.o in questa Cam.a in conformità di quanto fu ordinato benignam.te
Corretto da questa piissima e Religiosissima Rep.ca questi ultimi anni
all Feudat.ri che armassero debb.o il pub.co di Cordame delle quali abbondo

che

il Sig.r se ne sarebbe potuto rimborsar ed ad un modo [illegible] dispiacer ed non
sdre li Cor.ti non Lo fa volun.a pare, che da quelli interessati volendo
il pub.co meno si potrebbe rimborsare del suo Lauere che rapp.e e cause
che con particolar.e raggiuglio a quell' ecc.mo Senato Cor precedente
pie di in Scritt.a pass.o del cale Scrissa grata Lunità.a all Cor.a
e supplicai a Dare di quelli conseri ed impiego che ne se Scrisse effetto
fa volunta. Quard Lunità. Intendera di rappresentare giusto ed
a Dio dess. ed ho Scritto ed obligato Lauer. credito di Cinquecento
pezzi e mezzo. ed Principiare anco non pure alla Corrisp.
Conscienza ed anima ha anco al debito che ho Scritto ed obligato
che buon Cittad.o della mia Patria, riserbandom. ogni seguir in
e piu oltre alla stessa confirita prudenza sottoposta rimetter
Dquell' infallibile Sapienza Senato Gio.
Reggio 24 Marzo 1640

Aluise Sagredo Kett.or

24 Marzo 1640 2: 16 Magg:

Rettime — Retter

fa fine la vista, et la
regolatione de voli de
gl'angarie, parochi, et
Preti legiali
con prohibitione del Sr.
le cenide non habbino a dar
adherire alle arm
onde sia meglio disparire y
le gente da Cap: et offerirsi
prendo volta nell' augurio
Rubricche et le contadine
in va.no fauno le magg.
nemice p le strade Diuerse
ch'incontrano
Incaso di Rauaglio Cruda
amen so. d'50 galere
p'mare hime Cgenda
sospetta —

K R

Sig.ra Contessa

29 Maggio 1840

Pottino — Dottor

Si rimanda unita la
memoria del Sig.r
Avvocato [illegible]
per [illegible]

partito il numero della sola cartiera di Serravalle il
Podestà predetto. Relazione di questo spedi a e
vedere Off.a d'Urbino il tenore del suo precetto, co
delli passati avvisi, per quello che possa occor
rere d'interpretare d'Ill.mi non dovendosi
per Lei ad altro effettuare i tratti suddetti delle
più pezze non ostante il permesso de d.ti
versi. Tutto &.
Pesaro. 24. Febraro. 1639.

Marco Grassini

[illegible]

Cadria — Cogn.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

48

universalmente da tutti huomo da bene, benche povero, et in modi che poco o niente tra
sca, con quella pace, con la quale si conviene a un huomo da bene, et quello che le fosse
concesso di dote in una volta tanto non passi li 500 scudi, egli potrebbe in nome suo, et
annullare il pub.co come ha fatto di altre sue doppie di cui si rammenta, e questa carta
d'Istromento di nulla che possa, e quella sia ripresa, e cassa in tutto, e per tutto, e
raccomandando nuovamente alla Sig.ria Vostra Ill.ma la buona memoria del buon Servitore
mio, e con la solita riverenza, e gratitudine mi dico con tutto il cuore
Di Vostra Sig.ria Ill.ma
Di Rovigo il dì 15 Dec.re 1639

Umil.mo Ser.re Vero Agostino Barbarigo

Jones — R.

Adi 15 Febraro 1639 S.V. Rezim

Fuerlo con mio giuramto Sr Zuanne Cagnola N.dro
nella Cancia Secreta di questa Cita, che M.ro
retto detti ingredo che fece al suo Regimento
di Retimo qui l'Ill.mo S.r Alvise Zagredo su
fumo consignate & dona ygelbar & Fed.
rune sotoscrite da esso Ill.mo S.r Zagredo, che
dicevano portarsi a Venetia dall'Ill.mo S.r
Secmo Prncipe Retor Successore, i Quali Ill.mo
Prncipe il giorno medesimo me le tolse dalle
mani, et le rende aperte dicendo
permettermi il regitro che di quelle mi
e stato ordinato. anco che gl'ne facesse
rimanente instanza, et cosi S.r Ill.ma
tene parte la sera presa da questa Cità
et sie

Sr Zuanne Cagnola N.dro sud.to Ill.mo Sr Zagredo

Nr Leg.to di Rettimo

A quelumq. Ill.mi et Ecc.mi Mag.ti et a cui espone nro de-
uenissero Fazioni Atenta et Indubitate Le
quali Hore il Sudetto Zuane Cagnola N.dro
della Cara Istoria e Postura Legale et di Fatto
Fassa Me Cui Cogn.e et Alle Scritture qui et da per
tutto Le Jnde Exattam Reduttte et Produttate
Lede Pmessa
Data in Rettimo li 7 Feb.o 1639 m. v.

Fr Andrea Mich. Cap.n

Sluce Ignacio Ruiz

Reon [illegible] Reano
[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [

Sempre Pensieri

Mille pensieri diversi tennero l'animo sospeso in questa
Città, che sono costretto ad abbandonare per i soprastanti dis-
pendi. Lasciando per sempre me stesso, dirò così,
in lontananza del corpo, che dalle circostanze lontano.
Il giorno medesimo che giunto all'Ill.mo Sig.r Gio.
fatto della carica dell'Ill.mo con ordine pronta partenza
di ritornare l'istesso giorno, ritirò il passaporto
fu obbligato da premurose ragioni di fermarmi
vidusi l'indecisione con tutta premura richiesta, et
il giorno del suo ritorno pretendo per certo
premurose della sua morte. Il decimo 2.do mattino
affai, e tutta via continua a ritornar al passato di-
vita alla primiera salute, altro che, ora come,
e il dispendio di forze intere dal giorno, e dalla
effusione del sangue mi fan temere d'una caduta
irreparabile sempre.
Impertanto di questo giorno è un resto sempre
Giovanni

Esposizione, ne altri poco comprendono se la Sua
Eccellenza. S.E. Degno quindi di cortese
e pronto luogo trascorsi opportuno ritornerà il Co
siero dell'ora valida per ringraziarsi di altre
Sudditi ricevuta, et io di Lei ossequio con
la più distinta i comodi dell'XC.V. accennatim
in Lucca li 18 Dicembre passato fino al Febbraio 1700 dell'
due Sig.ri Sig.ri Michele Paoli eletto et à quello Generale
Grazie —
In Carlà à 12 Feb.o 1689.

Mario Guidi

Serenissimo Principe.

Dalle prenotate riverenti mie n.ri de 3 del corrente
speditte per via di Candia Vra Serenità haurà
inteso il successo di una Vatella di Barbaria
seguito a Milonea, era la Capitanea di Cerigo
con trenta sei Pezzi d'Artellaria di tre Paterie
con trenta Banchi e trenta schiavi mandata
da Salonichi di quelle Parme di Talone, tiele
sotto la Valona, che doppo d'haver dato
fortuna in detto, et preso da un Vasello, Vatella
sono stati estratti cinquanta quattro schiavi
guardata le quali stetero in tempo di notte
sopra quella Galea che non potendo far
Stamente gli lo fattigratta in Candia
quale la maggior parte erano Subditi di
V.Sr. Hora doppo giorni sei sono capitati altri settanta quattro
schiavi di detta Galea con una barca che
per cattiveza si spezzò. Li Alcuni non
potendo proseguir il camino conforme il loro
disegni hanno preso terra in Cerigo lontano
cento da detti Cerigo et dalle habitade
in un deserto, e lontano da guardie, che

Candia — Copia —

sbarcarli in terra fandonorono la barca
che è fatta inamigabile, hauendo pellab
più hore tutta spiaggia, onde è conue
nuto fargli retirare in disparte per
non esser accorti et gli ho attestato altra
barca per mandarli via immediate, che
stando tempo da scirocco gli barchi non pos
mandarli a cercarli. Et toli chi potranno s
tare se non in Pregno almeno a Cerigo per alon
targli da qui et schiuare controuerchi in
potriano auuenire; questi sono i gio
i galeotti dalla galera di Thomaso Pri
medesimo nuoco di galeotti riferiscono
ferne in uiaggio una barca d'al
tante non essendo retati in galera alt
che cinque à sorte fra delli più ian
gli farò rimbarcar con ogni ordine
sapendo quanto è stata grata detta materia
che tali cose è incaricato da Sua Excellen
quanto mi occorre. Nell'ultimo gio. Gen
del Cregno, del quale incontinente
tale seruitio in difesa in Arcadi di detto

Otto che passato, che per non hauer lis=
=contro non ho potuto far qui la traduc.ne
la quale anco noi tata, mandata
solo all'Ill.mo Sig.r Cont.na nel modo
ludetto: dicono hauer amazzato il Luogotenente
del detto Bei che era alla guardia
della Galea, et altri vinti de Turchi per
che contrastauerli la libertà, mentre il
Bei era andato per il Territorio a Scoder
il suo Cavazzo: lo Morei esser libero da tutti
disturbi, essendo questo un delli maggiori
che trouo in questa Carica, ma quando
gli succeda portarsi, che siano sbarcati
in tera, et prima di pigliar non so qual
altra espeditione prendere, che trouader=
=gli di barca, è cosa necessaria pensar
pria far che partano per dove sia
possibile, che è il maggior riguardo
col quale potto caminar in tal affare
et che ho stimato mio debito ad apportare
alla Suprema Rotta della S.V. come ho sagra=
=gliato del tutto gl.mo Sig.r D.r Proc.r Fate nel Regno
et Bailo in Costantinopoli Giuoy.
Di Vine 8 Feb.o 1653 S.tto di Natt.ta

Franc.o Foscolo P.r

ess766
eigeib
38geiq
tegeia
ieqtei
eibgiseig
ieteio
seseib
seseio
eigeio
seigeib
eigeia
ieoeigeiq
eibeiseib
eigeio
seigeib
eigeia
ieoeigeiq
eibeiseib
egeioeiq
igeiq
3eigeib
eigeigeio

Sext.mo Prencipe

Di Sine li 5. Feb.ro 1639. S.R. à Natalitate.

All Ser.mo Prencipe di Venetia &c

n.° 14.)

Ecc.mo Principe. -

Persona ritornata li giorni passati da Maina riferisce gli attentamenti Turcheschi per far armata di presente anno con disegni, e pretesti diversi; che in quelle parti si trovi tutto della Corona di Spagna, pretendono per indurre, et persuadere alli Mainotti di abbandonare l'patte proprie per andare ad habitare altrove con promesse, et elettioni d'ogni commodo per far il viaggio, e di bene stabili per ciascuno di loro fuori: et che li Mainoti inclinando al partito per la buona delle armi dell'Ill.mo Conte di Marcamo commessi nell'Arcipelago andavano concertando la mossa all'haver già dal principio della primauera di scuoprire formata dal loro Vescovo, mettendo all'ordine vasselli, e passare alla visione del posto esibito, con altri particolari, che l'EE.VV. si degnarano intender dall'apposito contenuto, havendone dieci mandato copia all'Ecc.mo Pte, et capi d'Armata, per quelle deliberationi, che fossero stimate di publico seruitio nelle presenti congiuntura: li auuisi mi paiono curiosi, e gelosi; per corrispondere à miei doueri, ho stimato indicarli. Nelli sospetti de trauagliare quelli di Maina, dubitando d'esser assaliti dalle forze Ottomane, si discorre, che alcuno di essi

potria risolver di ricorrerli sotto l'ombra, et protet-
ta V. Ser.tà in quest'Isola, come feci altre volte; et di
la relat.e di quelli vado credendo di poterli ricever,
mentre altro non mi capitino comm.i dell'E.V., o
delle Ecc.e Cons.i, che ritrarrò i miei diversi ordini
alla sola pubblica sodisfatt.e
dati all'incerto et utile [Questo di maina
ciato a batter quattrini, e gazette di rame ben di
l'impronto et grano simili a quelli, che usitano dal-
l'Ecc.a V. Ser.tà per servitio del Regno et sotto nome
ma però bilanciati, et calcolati, si sono trovati mol-
to inferiori di peso, e di qualità essendo di quattro com-
ponghè di tre quattrini, che fanno una gazetta, non
bastano tre quattrini et di quindici soldini d'entro
la for un quattro, stampano quindici gazette,
utilità molto grande, et senza ritiro: simil moneta
è stata scoperta in quest'Isola senza saperli
potuto fin hora penetrar il modo, il tempo, et da
introdotta, tuttoche procurato con ogni possibil dil-
et per non ardir à continuar con V.a Ser.tà tanto
pregiuditiale a gli interessi della Ser.ta V., con l'esem-
pio di Sua Ecc.za Gral, capitai il bando di un grosset-
gazz.

Adì 19 Febraio 1619

Fuor venir m.ffitio il cont.to N.ro Sig.r Marin Cauimani
[illegible] Maina, [illegible] se ne [illegible] alcuna nouità da quelle parti
[illegible] Sabbiamo hauuto noua d'quelli de Maina, che il gran Turco
[illegible] appresso uentuna d'cento Galeè [illegible]
[illegible] ne porà farè et dicono che sia d'ordin per mar
[illegible] Candia [illegible] Sono [illegible]
[illegible] Candia [illegible]
et lui non si [illegible] ma è diffetiua
[illegible] Maina
[illegible]
[illegible] Maina con altri [illegible] un atorno [illegible]
[illegible] Maina
[illegible] che s.m. si mitta [illegible]
[illegible] Maina [illegible]
[illegible] Galeoni [illegible]
[illegible] Galeoni [illegible]
[illegible] Galeoni [illegible]
[illegible] Galeoni [illegible]

[illegible] per cenerli [illegible] acciò non possano [illegible] apond[illegible]
molto [illegible] [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible]
all'Arcipelago. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
et in questo tempo che i maistri [illegible] [illegible] [illegible]
in terra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
quando erano [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

garette, nominate Mainotti, et per rimediare alla
confusione, che precedeua potette aggiustarsi frà
gl'Italiani; ho commesso, che tal sorte di moneta
debba depositarsi in Camera Fiscale, come anno seguito
per conseruarsi fino ad altr'ordine publico: et perche
da questa deliberat.ne la pouerta uiene a prouarne
graue danno, e pregiudicio stimarei riuer.e che si
potesse in parte nelle miserie, et acerba ora
prouate l'presente anno, si potesse contribuire
una portione di altra buona moneta in luogo
della cattiua p.sentata, et che si andasse pretendendo
douendo tutta questa esser cassiata; et imberese
della Cer.a V. non credo, potrà esser magg.re di cinquanta
Ducati in circa; perche conosciuto l'Inganno, et la
fraude, s'è proceduto con quelle termin.ni et
prudenza, che mi sono stati ministrati dal Zelo
fine del publico seruitio, e d'incontrare le menti
di V.A. Cer.a Che
Venetia li 2. febraro 1609. S. V.

Franc.o Lored.o Proue.r

Jesmo Preneise

43

Il buon gouerno d questi sudditi, et il diuertir a
tentativi, che da Barbari fossero fatti a Danni loro
sopra quest'Isola m'è tanto a cuore quanto conuien
al seru.o della Sez.ta V.ra; nelle congiontare presenti
di cotti grotto numero de loro V.ri Vasselli passato in Sci
pellago alla Caccia de i Turchi, et altri delle Barba
resche, douendosi credere che ritrouasi di gente
e Degnati per la perdita delle Galee, hauendo alcu
d loro, come m'è stato offerto, lenata e condotta
una la Naue fontana, che si trouaua al carico nel
porto delle Smirne, coi non subbino da lassar intentare
alcun altra cosa per portar danno à sudditi e Luoghi
della Sez.ta V.ra, che però stare l'accuratezza, che
fanno usare nelle guardie, tanto le Militie Italiane
con li loro Capi, et Officiali ujuono pronte con l'
Armi, giouandomi sperare, che doue che ui concorra
la difesa de loro med.mi, inuigoriti dal successo passa
che furno respinte le Barbaresche, ogn'altro loro
tentativo sarà uano
a mattina d.i 25 corrente da queste guardie d.
Estessa furno scoperte verso Ponente sei Vele
credute fossero le Galeasse, con li Galeoni

Copia

Armati dall'ecc.te Vré ma poi furno constituti tutti
esse Valli tondi qual si trattenesse tutto il
giorno videsgiando a quella parte.
L'istesso giorno nè sabbato dis.to in fretta d'questa
sera qual venendo dalla parte d'Levante, tene
vano il camino verso Ponente e sauendoli fatto
sparar un tiro d'falconetto verso sendo le undici
et amici dommenedì venir in terra per quisti d
quei Valli, e loro sera dar volunt tyrno obedien
continuorno il camino verso di alri con listes
sero altri tre passati il giorno seguente è sta il
Canale nè passorno altri dis.to tutti venendo il med.mo
camino.

Questa mattina d'Valli scoperti, e che saltano
fossa dar tyrno d'obedienza e vedendosi giu
ratti quindici tre, e quindici quatro vintiquatro de
aquei vetro Romeno, nel rispetto di dire due
de Barbari, mà creder siano li med.mi che d
ritorno dall'Istrumpago per loro fini di andare
a Modon e luochi vicini che vero nè spedito
quisti di Milizenza col mezo d'Luogotenente d'pre
sente via e terra all'Ill.mo Sig.r Proved.r di Zante d
ell.mo Sig.r Proved.r dell'Armata, et altri Ill.mi Sig.ri
car

Capi da mar Christo farà all'Ecc.so Sig.r Gnál in
Candia, et altri Pl.ri Rapporti nel Regno. e'
stimando anco degno della notitia dell'Ecc.sa V.
Sò voluto co la mia solita Rsa rappresentarlo.
Fò

Di Cerigo 28 di Genaro 1658

Tuane Contarini Rr

Vigo. — 20-7-47 Trouè

Sed.ta Lunga 42

Sebene con le guardie mie di no: del pecado debbi ricevere conto a Dio sola
in quella mia [illegible] per le altre mie buone opere di appartenze mi abbia
ad essere con Eccellenza et resurrezione de buoni concesso di fare da quelli
giorni sudditi debitori di qualche somma, con sottoporsi à pagarne una
fra due quarti la quantità del loro debito, con la ricevidenza però delle
predette somme del rimanente loro debito, et che fin'anno di Sancta non
si essere Guardie ne molestati per tal causa dello esatto di me Signori
predo ancorsato il effetto per le buone creanze et qualità, et gratie
fattomi con giuramento dalli Deputati di questo Governo di Lucca a quella
et rubrica di alcuni di quelli miserabili sudditi, che molti di essi non si
ritrovano il modo ne il valore di loro casa per pagare del pure le due no
vere parte loro dovute, se pure venendo loro-stesse essi alcuni di quelli
Mirando Guerrini condotto nella predetta relatione; mi [illegible] non ostante
servire con le guardie mie di Sant'Monte supplicare à nome di detti poveri di
effetti sudditi la pietà di quell'Ecc.za Senato mi si voglia compiacere di
usare quella carità Christiana verso di essi, che si è degnata usare di quelli
passati anni verso i sudditi di tutto questo Regno, li cui Sanori et
commodi ne sono di gran lunga da compararsi con le miserabilità et po-
verà di questi miserabili et infelici, si pure la sud.ta pietà et carità
di Sua volontà gratiare, et perciò un assoluto et libero dono di un numero of
cento di condanne, di cento docati al sud.to Sig.re Senato pure la Regia
a misura volta di tale suo legittimo credito sodisfare et rimborsare tutto
Sanato il commodo di farlo in prendere in x il fondo del suo debitore,
di ogni molto p. ne opportuna que sto Sanato à suoi sudditi nel [illegible]

Lucca. — 30 Sett.e

Sesf.ne Prima

42

Con ogni debita riverenza del mio animo vorto à V.ra Sig.ria Ill.ma la presente scrivo con dolor fatto da due Barbone de Turchi della Nave Doria destinata p. Alessandria mentre ella s'attrovava nel porto de Smirna nella Natolia non ambiare modo più, come più particolarmente la se vederà significato dall'allegato contratto, dal quale ordinariamente comprenderà come una Nave de pori mille de quattro cento et di portata di 600: in 700: botte per le relatione che ne vengo venina navigata da 26. persone et soldati sù arco di 60 quando erano ottime ore in vero Lavi mobile alle vele della predetta sopradetta quello Cap.no Genaro ne dovrebbe essere fatto quel reflesso et quelle provisioni che si convengono battendosi di materia ora al presente. Vedrà in altre il tenor del mio constituto confermarsi quel tanto le vengo scrivo con le mie di 20. del passato con altri constituti che con le mie 2 scritture; questo tanto sò significato debito mio restando à sempre à V.ra Sig.ria ogni sò fatto arco all'Ecc.mo Sig.r Generale Doria; Gratie

Dal Castello di Milano questo li primo Genaro 1689

Humil.mo Sagredo Rettor di Milano

A. g. Ferraro Borg Lecce.

Chiamato Giov. in Terra con carico della Saetta Nicolò Giov.
dall'Isola di Paris patron della Barca Leggi animata in g.
porto. con Sale di Some cinque Mlle da Tomaltar. Cuoio
d'Anatolia da Dove Lo Cenno ne Turch. con carico d.
Cori & Cotoni. in questa Città. Sale quanto è de
Marca da d. Cuoio Mlle nè un Mele che Comparito
da Tomaltari, Barca non Sapendo portare Cinquanta
prima d. nè Viaggi Ma ripiglia delle Filande
Maiore cadè Lecce de Canne degradando
di cui delle Isole dell'Arcipelago ed ano
fioni dui Berone de Turch. che Erano preso Ca
Marina Li 22 del passato nel porto de Augusta appo
l'Isola de Paris la Barca d'Oria partita dalla Città
della Canea con un'altro Vascello una conserva
Cquel Corso & Alessandria dove l'uno, e l'altro
erano destinati, non sapendo Calcula perche la
detta d'Oria Sabbà mentato viaggio con la intenta
Cattiverie nel Corso detto d. Tomaltari Valona
dove fu preso ed inviato condotto à Lecce detto Barca
con due persone del Vascello, con resto de erano altri
Vascelli Cellet andati in berra sono Sbarcati dalla
Sopà d'd. Cuoio de Paris Lino Carico delli negotij ord.
da Recchir Nalli à cui deve Capo detto detta prela
Capitano questo che altro avisa Glecate del Mondo Cattiver
Nella Città d'Ostia Nlle Nagen dir altra Novità test
che dice giustamente il gran Turco faceva grande apparec
d'Armata, dell'Oro delli suoi Genitori dove rendino ottest
venire le opinioni nè si potevano in verità Penetrare la
Verità Nlle detta persona vedeva tutti Turchi con l'aiuto
de Dio, Nome Sultano Corrado Venuta Giulio dove Sabbion. prima

Al Sig.r Parroco di Fonte

Certificato

Sed.to Lanuja

30

Sia a tutti manifesto qual Castello di Sellopotamo con la annotatione de Belli de Priuati
Luoghi Stigarili et Giurisdi di tutto questo Territorio commessame da questa Ecc.
Sig.ri Generali Cauarne nel cui impiego Sò rimasto, et Stimando conueniente à mia
cura di procurare ogni conueniente et spedito rimedio alli graui danni fieri in
fare relatione molto sconueniente et necessaria per seguire più la alta ora cura
contingente verso Iddio, il primo di procurare il stabilimento di questo nostro Stato
tale, che meglio possa Essere et rimediare fatti et bisogni emergenti circa
la cura et il governo et Conservatione di mantenere più d'un mio Rappresentante
per la conservatione di cui Reale corpo è stato solito di dare un Ducato, per
dalli altri del deputato à quelli à potrà per Lauuenire succedere come di tempo
in tempo chiaramente et distintamente tutte le cose: La scorta di apportare tutte
di qualche considerazione al nuovo per il governo, che pure sarà la mia cura
di circa 8.a dieci mila Scudi: da ritrouarsi debitori di Stigarili Luoghi Cauato a cura
e no aggrauare secondo miserabili Redditi y magiori sono di una Stigarili
secondo la quantità del suo acquisto che vengono di Stima dalli Sig.ri y Giurati
Fo: fig.ri con Lauuti stigarili à denari pagabili non Essendo più di mille cinque
d'un'anno ne pervenire più y tale effetto effetto aggiunta à commando alcuno nell'
Essatto di esti Stigarili ma con la esquisitezza più delli soggetti medesimi con il
comandare del loro acquisto, nel che tutti sono desiderati nè non: condotti et sodisfatti
Se vi sono anco persone di facultose molti che erano decaduti dal Grado di Priuato
rati y nel Sauere fatta la Sua contribuzione et recognitione annua nella Camera di
Rettino di quel tanto più giusto à loro proporzioni inuito y contingente tale quantità
di cui tutti loro pretesti dalli Ca.li y Giurati di Feuda et esterna memoria, con Sincera
Obligo di questi tali à pagare nella detta Camera di Rettino nel termine prefinito

Copia

[illegible]

[illegible] 1639

fatto accettare con le debite cautele stante la sanità
ognitto [illegible] palazzo [illegible] molto, et padrone della sanità
[illegible] abricata in questa forma che nominato già
nelli [illegible] da Udine, fu altrimenti eletto da due
[illegible] Rettori da Padova. Dette quarti giorni
sono che mancò da detta Città Rettore, hora che
giorni perché [illegible] passata mi parve [illegible]
[illegible] praticato con alcuni Nobili per mezzo di
[illegible] Per la [illegible] Città [illegible] Padova in luogo
[illegible] praticato però con altro; Domandò
per grazia del N. Dio, non [illegible] Rettore;
[illegible] fatta da per loro. Dotto [illegible] alcun nelle [illegible]
[illegible] per [illegible] del mondo, contrariotarmi
L'Armata Turchesca, [illegible] altri Nobili [illegible] per
Rettore; non [illegible] altro [illegible]
che è una guernita di [illegible] di nobili è da
[illegible] già Nobili [illegible]
Detto [illegible] per [illegible] Nobile
Nobile [illegible] Rettore
d'Dio; Detto che [illegible] Rettore; d'cui [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] Città [illegible] Nobili
[illegible] Rettore [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible]

Ass. a Ponte a Bq

fatto venire in terra Corbadi vaitti da Cabino pado
della barca loro ancora in questo porto, e
Cabi; Risposero; da detto loro pei venir in quello
cingae che ni parbei intieno
che, che loro l'altro ancabe con le altre bar-
bongata. le nella predetta Costa d. Fabio, e
sarica. o le si febbe qualche male. Pre parla
per grazia del Sig. Ass, con il detto loro une
rel. loro di Smirne che già molto tempo siano
Bati a caricar detta nostra barca. Vicino fo
le porta alcuna nozione per le cose del mond
et se la sei viaggio preceduta con altre Vasell-
it visto delle armate turchesche: Pre. non si
zenbe pei loro alcuna armata Turchesca
rone spagnole di Italia, et malbeli che siano
dejredando. Detto; et avanti di dir il loro si
bi reflessi qualche particolar degno di considered.
poiche pei altro non si puo capitare a nostra
cocche la Canea da vendir certa Pre. pei ogni
sala ni è l'Isola, et imperche di cundur di grani
in quello Regno, citi fano detta mia risposta, Ca-
vendo il gran timore fatto chiamar tutti quelli
dell'arbe, citi lavorano pei le loro arsenali, et
si lice che alla vetta con Canei è pronta molta
armata per inimici malon. Interrogato se
più molto tempo Pre. loro fabe rimanno. o pure da
è detta mia risposta il viaggio Canendo ni detto
Pacha. Risposi. quello carico di fustoli N. 500 circa
ni si dir detta nostra risposta
perdone nostre. Gli ho con il dritto delle Polli ps

n.° 12

Ne più pro
esser le pe
calamità
spedir ad
di 22. de
loro contro
provisione
erano abbon
ra suo pat
donar, ò
perder a ch
tanta pena
popoli. Per
il presente a
con cedola
anno venturo
mano di
avere come
stimando ò
della Ser.
quantità, e
ricognoscer
per docenti

Ser.mo Principe.

Nè più propria, nè di maggior solievo a questi sudditi poteuano esser le prudentiss.me deliberat.ni di Sua Ser.tà V. nelle presenti calamità, quanto l'mandar due mille staia di formenti spediti col Vasel nom.to S.ta maria de i Carmini capitano in porto à 22. del passato. Non val la penna ad'esprimere del loro contento, che tutti hanno sentito per questa abondant.ma provisione veduta con altre tanto giubilo, et allegrezza, quanto erano abbondanti per i menti le lacrime, che scaturiuano da occhi, per esser ridotti à stato miserabile, d'abbandonar l'Isola, come alcuni anno fatto senza mia inputa, d'perder la vita, per non saper da sostentarla in tal anno di tanta penuria, non più sentita, nè provata da questi popoli. Per mancanza di grani andauano incolti il presente anno più di due mille misurade di terreni, con cerella d'hauer à provare simil, et maggior carestia l'anno uenturo, ma soccorsi dalla caritadeuol, et paterna mano di V.A. tutti sono corsi à leuar formenti così d'hauere, come per seminare nella propria stagione; et io rimando d'incontrar la volontà publica, et il seruitio della Ser.tà V. nè lo fatto dispensare à tutti quella quantità, che di' presente hanno ricercato da le pietose cure di questi Rapadi, e di' quelli, che leuano i formenti per dovergli pagare ò in dinari contanti, ò à rimonta.

formenti nouui, come sarà commandato dall'Ecc.mo S.r Pr.
Final di Candia, al quale ne ho portato diligente
Conuito: Quelli formenti, che vsciano dalla presente
dispensa, saranno conseruati nelli publici magazeni
con ogni diligenza, e secretà maggiore, per esser poi
anco quelli consumati secondo il bisogno, et nella maniera
che mi sarà prescritto dalli ordini di S.ta Ecc.za Final, da
cenni di V.ra quale non mi allontanarò in alcuna parte
Alli giorni passati sono capitati in questo porto Vascelli de
Ponente alcuni particolari delli Negotij di Corfù, et di Zan
che non solo hanno di presente portando il Vascelli Barbara
ma anco quello pertino di fare all'auuenire; ho stato
poner in Scrittura, et aggionto sarà in copia, per quelli
riflessi, che possano meritare nelle presenti congiuntur
hauendo io altra mira, che di sodisfare al Zelo, che mi
nutrisce di solo pensiero à gli publici interessi.
Attenderò li Comandi, et è stata deliberata per quest
sola, per rassegnarle à chi ne aue prouisto, di il pagam
che sarà scritto. Delli altri riscontri della Corbetta
pur sono infinito, le rinouate le mie humilis.me instanz
all'Ecc.mo S.r Pr.e Final, per ricauarne quel frutto et prouisione
mento della Cor.ta Greg
Corfù li xi. Dec.e 1693. S.V.

Gio Gradenigo

A Sua Ecc.za Principe di Venezia

Sig.ra Duch.ssa di Bol.ra

Sig.ra Duch.ssa di Bol.ra Ricevei la Sig.ra Duch.ssa

Sabbiamo à Sindici, come Giudici Civili
a pena empire ch' non sanno proceder
altrimenti di cognitione d'una Scritt.ra da cui pro-
da quest' officio ch' ne' Civili, ne' Criminali
pubblico di Cancellieri, ch' ne' Cancellieri
in anni cinque antecedenti, come ancor
fermi da quelli Sabbiamo cauto come
Giudici, ch' non sono soliti di giudicar del
meriti di cause à giusti Sindici
perch' come debbiti in formatione del
Sindicato di cias.ma Sabbiamo
cauto quello di vedere
quelli ordini soli di cause
seguite quando
Cancellieri da quelli, che Consigli
Cancellieri ellett. per le cinque
dalor Sindici Sabbiamo spedito all' Illust.
Rettore per ch. in Cancellieri siano
li mes.ri alli Communi con la debita
minatione delli, cauti, ch' specificatam.
del cauto ch' ne' mandati, ch' si
Sua Illust.; ch' mandati
mangino appresso li Castellani Sindici
Sindicabili dell' Officiali per ch' non pos-
sino tempo in alcun tempo
nimi di quelli ch' non siano cauti
ch' nominati in ch' mandati, anzi
Sabbiamo di quelli ch' devono contribuire
cauto li Sindici quanto li
in occasi di mancam.; ch' non li spenda
bene siano fatti
della Sindicatione
Sindicabili, ch' è
Sindicato ch' nella visitation dell' ordinaria

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Lizzaro.

Iustitia · Rettor.

offerta d'x^{mo} in oro
marca capart-pta

Cenni Sig.ri Spettabili.

Già ch'in questo Regno grand'assoluto da Dio dove il bisogno sommamente ho à fatti continuo impiegare ch'rimanghi anco'à questa Città gli Cl.ri Salinda à cui facultà: hò consenta, ch'hò stimato di volger il pensiero all'Effettione, e mi son affettato assai à rendere il Sato de Beni Stabili ecc.li all'amministrat.ri di essi.

Due cose particolarm.te già molt'albe hò stimato in questa materia degne della nobiltà dell'E.E.V.V. de Sig.ri suo prudentiss.mo riflesso. La prima è ch'essendo gli Ecc.mi Sig.ri Inquisitori l'anno 1636. ordinato all'incanto Beni stabili de diversi debitori in questa Città per la somma de ducati Sècento Mille, ed aggiudicati alla Cam.a Ducale non essersi ritrovati dell'hora compratori, onde fù bensì ch'in questo longo corso di tempo sia stata portata in Camera alcuna somma di danaro per conto dei Frutti di essi Beni, ch'quel poco ch'hora esigendo il Fattori con la vendita de alcuni Siti, ed Oglij che hà fatto raccogliere per conto di Sua Ser.tà; ma per non entrar in

Sempre cauto il Publico del suo giuoco medio.
Tosa con due semarà. dr. [illegible] fa con fatto
Anno 1636. a. [illegible] bona - ricadde Decisso
disdotto di quindici Reali, che seruano in altri
Tempi questo esperimento. Rimane alli giuocatori
cautelarsi nuova risorta con evidente esperienza a cor
rer le congiuni, ancorche fatto con somma Zelo
e prudenza non possono però prouedere à tutti i casi
essendo infiniti gli diuersi delle cose, ò cadendo
dubbio la Malitia de gli uomini. Ritrouo
adunq. Rimandato da detti Publici che li Notari
di questo Territorio di Torino siano appresso di loro
una Tauolla nella quale vi siano descritti
tutti i Nomi di quelli Casali nei quali s'attro-
uano Beni soggetti à pagar detto, prima
ricorrendo far alcun Instromento de Beni con
compresi nella giurisdittione di detti Casali descritti
nella Tauolla, lo possino fare senz'altra
fede, mà se il Beni sarà compreso in Torino
obligo li Contraenti di portar all'Notaro la fede
del Pagamento senza la quale non li possi stipolar

Sempre

uine à quella, e prestando obedienza à quella non
li può venguir guasta passando in questo modo
giornalmente li Beni habili da mano à mano
senza i dovuti passaggi, prendendo li Rodari
li rendetti attui con cauti con le debite
solennità.

Quello che degno ancora di considerare è, che pre-
tendendosi sua in virtù della detta Rimissa di
sopra under parte ò tutto il Beni obligato
da sopra, ergnità essendo dall aggravato d'an-
nual Censo occorre, che volendo uno di dis-
grana una parte di quelli Beni, passa uno in
aggrana altra, e riducendosi tutto il Censo
fondato sopra una grossa portione in una
piccola portione di essa, ò si rende poi difficile
ò impossibile il credito Publico, che è certo
che la ragione di Ipoteca deve esser tutta
tutto, et in ogni parte di essi Beni, anco in
disgionti e separati, ò passati in potere di
diverse persone. Questo due importantissi

Negotij non si stimato di poter dare à Sè
arrecare molti altri mi stimolino di continuare
per Zelo del publico servitio ordinato dalla
Sabija à negozij di natura è impossibile
di chi gli viue fuori del Seruo . Imperij
sono essere facili e pronti, e prudenti e
la mano di chi gli comminstra dove sia
consiglio.

Quanto al primo dove si tratta di vendere
cento mille scudi di capitale che si qui
vedano nell'obligazione, et altri vinti per
cento habitando sono i medesimi rispetti de ca
pri con un solo et grande esempio vedere
Habilitando quelli à pagare in tutte parti
dovere ragionare, ò stimando con ogni
sono facile la vendita come pare ne sono
stati alcuni che si sono lasciati intendere
vicinare sono ex. Pari à tutto in ragion
cinq. per cento, con obligo di abbassarli
dieci anni à parte à parte, e di poter che

assolu
Le co
di sono
capidea
Imperi
amanto
il Pub
di rima
di e del
Quanto
di sono
stimato
come la
pero ne
gli quelli
della ven
in modo
sempre
la mano
proibito a

...ire à l'Ill...
...contiene
...ato dalla
...inabile
...Rimedij p...
...verbel è
...dovi Ill...

...dine de
...li quò d...
...ibere,
...ex. de co...
...rudere. Ill...
...ex. Can...
...ra depos...
...ne ne son...
...ondere e...
...ragion ...
...ncarti ...
...ore" ell...
...obbl...

assolti fà tutta la somma, non eseguendo
le condizioni alle quali altro si do-
vrà aggiungere patti più rigorosi.
Considerato il stato delle cose presenti
stimerei d'ogni uno di quei patti sotto
guadagno fr — S.S.Ill. non restando
il Publico soggetto à veggia condiz.e de
di rimaner in un tempo sotto prima dei ga-
di e dell'Entrate.

Appresso poi che si assicura fr le cause condanne
di stima e di risarcimento del contenuto delle due
scritture aggiungerei riflessioni, che così
come la pronta esecutione della prima
può riuscire di molta utilità, e comodo
à questi Popoli così vedersi, che i ripieghi
della seconda sono altrettanto svantaggiosi
in modo che i Beni publici potessero ester
sempre soli, e soggiacere à censi. etc
La massa del Publico tutto con rimane
proibito à Padroni Salisburghesi di alienare

...assolti ...

quell'aggravio che Lor Sig.ri gl'imporrà il
Sabbato .124. che si goderà Cadauno di quel
Legno.

Quelli sono i miei sentimenti rappresen-
tati a V.S. con animo sincero, e con
esattezza de' quali Resto da qualche
giornata d'applicat.e sopra quello che
Sarà maggiormente deputata dalla mia
Clemenza col suo prudentiss.o discernim.o
delle Circonstanze Locali sarà da me mag.g-
giata con la puntualità delle publiche
commissioni che costituirà a cossa.o Sig.ri Ser.mi

Di Candia. x. Nov.e 1693. L.V.

Maria Bragadin

1639 / 14 Sett.
Cardia — car.

Si è presentato all'audienza
d'ang.to Luno mentre Cen.
d 30.to pegni cioè tutti in lig.
nessuno si è pagato
Luno solo si è offerto certi pochi
uini, et orli
li med.i Cert.i Luca uerso contrad.
Gio.ni Marco fece un catastico
de beni con ad.i di non uen-
dersene senza licenza dell'
obligo de Creditori
Che' uenn.o delli Prosti. comandano
che li notari tengano una
tauola con li beni descritti
d'ogni luogo,
perche li contrauenti in tal caso
uerrino con la pena
quod et uno uende carta
de beni obligati senza obligo
et uenendo sopra aggiunta
con che non li ufficiali
habbiano che fare cancellare le
clau.e ued.e
Li beni de' Morti e Absenti
simili

Per il n.o d'ord.e di Propria
habbiamo li compratori à
pagar in tal compenario.
alt.i hanno li beni à livello
di Speranto con obligo di
francarli in anni dieci
nel termine de quali
che li beni hauessero sempre
l'obligo dell'aggravio

Ser.mo Sen.r Principe.

Sollecitando le parti del mio grande e conoscinto debito verso la Patria li Nobili Primipalitij: quella che riguarda alla Reintegrazione de Datij già in questa Città notabilm.te diminuiti e della maggior parte rimasti à carico di P.ti Sen.ri con discapito di molta somma di danaro. Ho voluto indagarne le vere cause di questo disordine, e mi è occorso sù del principio d'intendere alle grandi assai chiare de Ministri che comandano di condonarsi discreditano i Dazij medesimi, e diminuiscono il concorso di quelli che non vogliono cimentar le Loro sorenze alla facilità di tanto guadagno. Ho già formato in questa materia voluminoso et elaborante Processo, e m'attrovo in stato di eseguire gli effetti di Giustitia contro li Rei, con speranza d'abbattere in questo modo molti Mercanti à capitar sopra l'Isolario col fondamento d'una costante e ben ragionata prova all'indennità delle pubbliche e private ragioni. Molte buone provisioni sono state fatte da miei Antecessori in Decreti Rempi in questa materia, ma non fa al caso

Si und' ogni giorno più cresce la disputa
degli Cavalli e degli Argentieri à li Piedi
di Sua Sta, per il quale fu anni
passati, et al presente ancora non si
ritrovi molto ben'ordinata Piazza in Sta
con notabile discapito delle pubbliche
entrate, per non essersi ridotto di già
à tal effetto alcuno; Perche di tutti
gravi inconvenienti grandissimo è quello
commesso da alcuni Ch.ri di fare Cur
di spedir Barche e Navili, et altra
sorte de Vasselli di mercantia alla
Cear publica di Spatharano sotto pre-
testo ch.e i Vasselli piccoli non siano
obligati à questo, rimanendo in arbitrio
loro il giudicar quali siano grandi e
picoli, et il commettere con molta
facilità diversi contrabandi, come
frequentem.te si pratica, et non andan-
dosi in tal volta alcuna provisione de
dicevole sul inconveniente di spedir
detti Vasselli alla porta di Spatharano
nella quale consiste la maggior
parte di essa cautione; Però l'Ill.mo Sig.r Claudio
Bragadino Cap.o Grande di Candia, desidera

Se tutte le Barche e Nauilij et altri
sarà d'Patroni ~~di mercantia~~ da dire ogni
in fil de caricharano Mercantie in
quella Cala d'qual li voglia, ouero
dessero dopò quella caricado il detto
Cuan polita di spatiamento, con le
forme ordinarie, includendo in esa
dischaba: tutte le Mercantie de la-
uerano caricato, dzele tutta questa
ma Maria d'Gratia / tutte le robbe de
saranno ritrouado in l'Vaxello non
compte nella detta polita sirano-
rayno di contrabando, e saranno con-
mistibile: mandate alla Cogge; Ma
dzele poi fuendo alle uolte de primo
la polita d'sua Mat: alcun Mercant
uogli caricar qualche suo capitale
non compito nella polita sudetta,
et il ritrouarla ripuesta de d'ogni
sta, d'ritardo ed incomodo notabile
d'Lauori de Vascelli ancora; Deue si
facilitar le cose quanto più sia possibile
d'uantaggio del negotio, et d'seruitio
del publico interesse, in modo essentiale
commesso,
Che in questo caso et non altrim: potrà
mercan

mediante fatta chiamare la detta giunta
la consuetudine et gli ordini dell'Arsenale
in quella materia, carican quel Capo
ch'sarà rimasto in terra, dovendo stare
esso Capo con registrar essa Polizza
sotto la pena di Ducati [illegible] dal
Ministro à ciò deputato, presa con
questa forma regola prima del
partire del Vaselo sopra il quale
saranno stati caricate le merci, si-
possino fare le Polizze vise
con l'intervento del Cavallier della Croce
di sua Sig.ria Ill.ma et gli altri Ministri
à ciò deputati per l'Ordine Toscano,
et ritrovandosi cosa alcuna non
compresa nella Polizza di sgravamento
detta, sarà tenuta il Contrabando
et comandata in conformità delle
Leggi come di sopra.

Adì 31 detto Publicato sopra la Piazza
di S. Marco presenti il Padre de Cambi
alla presenta et udienza di molti Persone.

Hà ricevuta molte lettere
nel Partir.
Le mostra vna di Sua
Santità.
Hà, hauuta vn'altra lettera,
e risposta, che sarà
in breue data la publica
audienza

Ser.ma Sig.e

Essendo li 13 del mese passato radunato questo Ecc.mo Senato per trattare, et risolvere quello, che fosse stimato più espediente per il buon governo di questa Città, et Dominio, et per la sicurezza, et quiete di tutti i Sudditi di questo Stato, et havendo in quella occasione, per ordine di questo Ecc.mo Senato, fatto sapere a Vostra Serenità, che per degni rispetti, et massime per la buona intelligenza, che passa tra questa Repubblica, et la Corona di Francia, era stato risoluto, che il Sig.r Duca di Nemours, che si trovava in questa Città, non dovesse più oltre trattenersi in essa, ma partirsene, et ritornarsene alla sua Casa, et Stato, Vostra Serenità, per quanto ha potuto conoscere dalle parole, che le furono dette in proposito di questa risolutione, ha stimato, che questo Ecc.mo Senato habbia vo

fetto, et la uolontà cosi in seruirgli di essa, come disponendone sempre, prima di spenderne nè pure la facoltà, et gli hauere, ma le proprie uite, et quelle de' suoi figli, et essere, onde perciò con pontualità seruandole ordinate, et con sufficiente modo d'affetto filiale sono corrente con il pieno delle sue uolontà, et con tutte le forze mie ad offerire alla sua diletta Madre, et padrona Patria ducati diecimille, stenendo in anni cinque, et altretanti giorni di guerra comune. Dall'Vniuersità de' Giardini, et Casa mia, li 10 del mese di Gennaro 1639.

Laquale l'compiacerà in tanto di restar seruita d'aggradire questo poco, che ha uoluto prouenire dalla mia debolezza, et il modo che ho saputo, et potuto escogitare per douere di ciò, et come sopra della mia diletta Patria, et maggiormente sia

Di Vostra Sig.ria Ill.re Giard.o li 39

Vostro Seruo Affetto

Ouds.

n.° XCI.

La Sacra
Parrocchia, pas
formagli, et a
Sui Modi, fi
timale Assard
pareggiati al n
col loro stesso
Vanello, ed Io a
VV. sobaráno seu
Lamo dal paro
che li Malevoli
cudelba, penet
Loro Subà, o barc
gusti acciaccio
ho dato con altre
vuoti le case alle
qui capitano d
vogolio di quelli
Requisse di Ma
bione orbali de
d Tenorin magg
di sudditi. M
di Prigo li 22. Ot

N.° XCI.

Ser.mo Principe.

La Saetia nominata La Madona di Loreto patron Thet Francesco, partito l'mese passato da Candia con carico di formaggi, et vini moscati, trouata sopra Venetico in vista di Modon, fu seguitata da Vasselli, usciti da quel porto, di stimato Corsari, diede occasione al patrone, Marinari, e passeggieri al n.° di 13. di abbandonare la Saetia per saluarsi con loro schifo in terra, con perdita della mercantia, et Vasello, et di altri auidenti, et mali trattamenti, che l'ecc.me VV. potranno seruire inoltrarsi dall aggiunta copia di atto. Essendo dal patron, et confermato da Marinari, aggiungendo che li Malnotti Liberi Hauer usato quelle crudeltà, perche l'ecc.mo Agn.o Pisani li fece abbruciare una loro Fusta, o Barca grande, quando fu in quelle acque: Di quelli auidenti come pregiuditiali è stadito di Hauer ho dato conto altre uolte, come anco sempre ho rappresentato le cose all'ecc.mo Trib.al, supplicando d'un'ordine, quando qui capitano li gaetti da Marina: di la remedio, et sopra di questi obbli non sarà preso raffrenata di misura prepotenze di Galere in quelle acque, per mitigarli di distruzione totale de loro Sudditi, Subbito s'habbia un giorno a seguir maggiori disordini, et pregiuditi de' sudditi. Dio

di Prigo li 22. Ott.e 1679.

Franc.o Loredan Prou.r

Adì 4 detto 163[illegible]

[illegible] venire in officio con licenza della Corte, ne ritorno
Antonia Cassa venditrice in Piazza, per negro capitatoma congo, ed
è mortale degli due nominati. Stette [illegible] già [illegible] della
Città vicina a Madona de Loreto vestita con bragone di tela
vestito [illegible] examinata di persona [illegible] ogni giorno
in giorni [illegible] [illegible] andia carità di Mortari, et
Comegli in Venetia, quando [illegible] [illegible] Venerio preso
modo, [illegible]: un'altro [illegible] [illegible] modo, et [illegible]
vendino. Esso non potendo [illegible], che con [illegible] [illegible]
[illegible] fin che [illegible] [illegible] [illegible] all'hibreo
della [illegible] [illegible] [illegible] Cortan, et [illegible] [illegible]
[illegible] vesta il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
quella [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]

Noj eeeenini dyys ekerrbeti ut. Cuchelbeu dueuti an
Che
eh. ofi'ogri endaeimo fe mentagne eminando no
Che
fuendo eu parteti prendeeo, eue fe fraeu empaa. eefaeu
Che
enotte omieeia compatioeano alcune d'eee done mainte
eh'di'i donaeu un fabanetto eeti eu Lyeoni, tant eee
Che
Copitaeu enotte uergogni; eo mentre endati a'Cafteliei
Che
a'eap eu'eabeti fee endaeimo eeontinando fuu eeti
Che Che
d'fane trouati. una barca da qui da'eiyo eu Lyeyna
Che
eue d'yeatá ne dueeeeo condue qui, eomd' hannufaa
eneora.
Che
Noj guante fione fiaeo interesse fe hasiuo bredeei eeu
Inglesi.
Noj fe nuuiè d'altra nazione, eue franeesi eo Catalani
alla nostra Corya -
Noj fe fuetta Tegata eue eee- uenei da Inodon era Fue
Che
mercanti, eue andaeiuno a Maeina
Egitto habitati -

All'Ecc.mo Principe di Venetia

n.° xi.—

1777

Copia — [illegible]

Ecc.za

[illegible]

Ill.mo Principe

63

Senza tutta l'applicatione della mia debolezza, mi
procurarò il merito della Ecc.za V.; la contentione di questi sudditi,
et la fierezza della guerra con quei mostri che son proprij
della mente di lei, alla quale m'hò sempre subordinata
ogni mia attione. Queste militie ammaestrate da castalini
inutili sono indotte à segno che in qualsivoglia occorenza
V.Ecc.za le nè può promettar vantaggio con certezza che in
minima parte non vengha al certo dissipato il danaro
di lei non admettendo assolutam.te che questi soli, quali sono
atti à portar l'aiuto come nè diedi anco in altre lettere
piena notitia, à V.Ecc.za. Questa militia viene composta
da me alli sotti più gelosi et importanti le cernide sono
anch'esse sufficienti, è proverò tenerle in esercitio, col
mio aiuto de questi soggetti che dalla diligenza dell'Ecc.za
V. Ecc.za circa mi sono state esplicite, gl'altri sudditi di
qualsivoglia qualità pieni d'infruttuose devotioni, mentre il

none di lei non giouò. è ritrouati all'espositione d'[illegible]
tornarli, et dalle vitto in ogni bisogno, onde con l'aiuto
del Sig.re spero, che non resterà a Sua Mtà, che desiderare
Vn tal punto, di grand.ma essalta, mi resta à auuz.r, per diuerti
gui mali, chi potran derivar, dalla pratica de sudditi con
genti di qualche stato, che, ex gli serueto di [illegible]
tione et per la uendita, che faranno de lor merci, et per
altri più gravi rispetti col Gran Turco, è stato sempre con
modo prohibito, dalla sapienza di Sua Mtà: vltimamente
à punto, peruenero in questo porto, due Galee di Maimotte carich
di prede et mercantie, di grand.mo valor, entrarono esti, di mat
tine à pochi anni nimici, et pensauan forse, di poter fa
eseguir, questo lor pensiero, ma peruenutomi ciò à notitia
ben conoscendo l'importanza, di tener lontani quelli da
simil qualità, feci sub.to allestir le militie, e con l'aiuto
dito in modo, che datoli alla fuga, spero, chi in auuenire

atten
che rec
essendo
con nota
anch'i ane
di ciò att
del mio
qualsiuog
di Fine à

attenerano, con sodisf.e ellrado: de Turchi confirandi,
che reclamano, pur troppo facilm.te di queste libertà et
prendono da cio' il motivo di portar guerra alla Porta,
con notabil disauantaggio de sudditi interessi, come pur
anco altri anni, ch' spero, dal console Balsarini, gia
di ciò auisato, tanto tocca per hauer argomento
del mio debole Zelo, con cui non risparmierò cosa à
qualsiuoglia cimento, di ben eseguir il mio debito.
Di Pera à xx. ottob.e 1639

Dev.mo Oblig.mo Seruo.

Tèko — Rocca

Semilike mio hette ubbi
imparikk à pochi necessarii
le cose de saran fornide, et
et amezzate da Cap. Spedi
tal Rg
L'hedde fino fermarsi nel mio
E la ispero bona mia pratica
de quel paese con Rappè li
stessi Raqueli compravano
erau giunti Re Lat Mercadi
garsche di Sede, e mercantie
e la Cascab
L'Queste lo San gradito
vedranno y Mer-li alla porta

To Lord Belgrave

Returns — Letter —

VII. 2

Sig.r Lorenzo

60

Roberto Foggi de Angelo
Roma
Rettore

[illegible]

All'Ill.mo Sig.r Gabriel Rossi
Roma

All'Ill.mo Sig.r Principe di Piombino

Ser.mo Prencipe

Hoggi giorno della Natività della Beatiss.ma Vergine hò consignato per nome della Ser.ta Vra questa Carica all'Ill.mo Sig.r Aluise Sagredo in virtù delle Ducali di 10. del cad.e che me fù fauorata Sua Diuina Maestà, hauendo lasciato in questa Camera fiscal più d'vn'ottauo de suoi Datij, de publici fontici, et de valute di monete Ducati cinquanta mille, et più oltre il Guadagno che hò trouato de spese superflue, de militie inutili casselli quali non ho permesso che intrudamente toccassino paga et molto meno quelli che seruono ne à persone publiche ne à seruitio conforme à mente publica, et altri guanzi che ascende buona summa di danaro come si può vedere dalli publici Libri, non hauendo hauuto altro oggetto che seruir la Patria con tutto zelo d'honore, et obedir contentam.te li comandam.ti della Ser.ta Vra. Tutta volta ò fino nell'vltimo mese di mia carica trouato quelli mali incontri che si può trouarli: che hò retto con ogni debita riuerenza indeboliteme da questo Ecc.mo Sig.r Generale Cauaro hauendo voluto sigilar il suo Disegno fino nel mio partire con preiuditio anco de publici interessi come à Dio piacendo al mio arriuo intenderà la Ser.ta Vra, et l'Ecc.za Vra che con giusto merita rappresentero à piedi suoi. E quando troubrà neo in me di mancam.to di Cuore, son indegno della grazia publica che gran tempo fà che n mia vita: ma certo compatirano la mia mala fortuna, et hicaram.te deueniranno con la sola loro giustizza per publico seruitio di quelle

Ser.mo Prencipe

Roan

deliberationi che se saranno più proprie, alleis non accadeno più simili acci-
denti in preguditio di chi cabidando le terre, et de frutti della
detta Via che più importano Prebi
Di Lettino li 8 Settembre 1639 dal Horo

Con le precedenti
cente all'
sora le d
sauerdo
le detto
à termina
uiaggio
sente s
uendutto
questo no
Sabbiamo
però per
sopra Cano
in circo l'
Santa Mari
nostro Vesc
in qualche
guaglio d
Mare di Mar
peggiato d
cinque miglia
et era una
à douerare

Bastino. Nostro

Ser.ma Repubblica

Con le precedenti mie di 16. del corrente scritte dal Zante, dissi a V.ra Ser.tà
corto all'Ecc.ta dell'arrivo mio in quel Loco col Vascello San Vettor
Sora le do ragguaglio della giunta in questo porto della Canea,
Sauendo consumati g.ni sette dal Zante sin qui, et veramente
le debbo confessare la verità, parmi nō habbiamo fatto troppo
à terminare in così breue spatio di tempo questo nostro
viaggio, perche di tanti che ne ho fatti a miei g.ni nella pre-
sente stagione nō ho mai veduto tempi come quello mi è
accaduto questa volta, Sauendo conuenuto a maggior parte di
questo nostro viaggio combattere per li tempi contrarij che
habbiamo hauuti da venti de Ponente, et Grégali. Non ci siamo
però per conto alcuno incontrati in Vascelli di mall'affare, solo
sopra Cauo Matapan habbiamo veduti due Caicchi di bandiera veneta
in circa l'uno stimati ponentini ò de Magnati, che se la Polacca
Santa Maria non si fosse ritrouata sotto la custodia di questo
nostro Vascello, sicuramente, che con essa saressimo incorsi
in qualche mall'incontro. Debbo in oltre dar ragguaglio
ragguaglio a V.ra Ser.tà come giunto in questo porto ho ritrouata la
Nauo di Marsiglia di Vaccaro commorante in quella Città patro-
neggiato da Luca de Vicenzo, la quale è giōnta giorni
cinque prima di me in questo loco senza toccare meno il Zante
et era una delle sei Naui destinate da cotesto Ecc.mo Senato
à douersene venire in mia conserua, et sotto la mia custodia

(1734. a 15. Sett.re
Ricev.ta a Venezia
Scolaro

et obedienza, la quale per sobrarsi da questo obligo sene e
partito in somma diligenza da cotesta Città, senza hauere mes-
soluto prendere la soleta et consueta fede di sanità, anzi che
il Pad.re di essa quale ignorando di ciò se ne è andato subito
à publicando à tutta questa Città tale sua operatione, che mi ha
perciò necessitato à diuenire di questo fatto dar riuerente co-
à cotesto Ecc.mo Senato, affine che per indennità delle
publiche ordinationi debbi diuenire à quel castigo
uerso il paricolare et pad.re di essa Naue, che stimerà pu
propria et conueneuole à correttion loro; et essempio altrui.
debbo io altre aggiongere alla Sig.tà V: essere anco stato
questo mi aggio quello pare mi sij memoria di essere stato ad
altri, per quello anco sij e stato affermato da quelli Sig.ri Ecc.mi
Sig.ri Pub.ci Rappresentanti che le è stato di altre cose dal Sig.r
sostenuta la med.ma carica del comando de Vasselli che ho esercitato
io in questa occ.ne li quali sij hanno affermato nel hauere ma
per il Nollo del Vassello regale sua in niuno; ad ogni modo
prima del partir mio di costà è stato dal Scriuano del detto
Vasello sua Letter di ordine de Sig.ri Clarissimi di essa (quello
egli me ha affermato) trattato et patuito meco meritando mi
et doppo molte essorbitanti pretentioni siamo conuenuti di
douergli dare, come da mè è stato anco effettuato, cento due
del solo et semplice commodo della Camera del Vassello, altre
altri donatiui fatti alli Marinari, et officiali del med.mo sua

Nella Cam

Lauerli ivi oltre tenuti giornalmente alla mia tauola. Io ad
l'aunto del Sig.re di Negno subbito rallato quello fortunevole
uento di Bramontana, di pottarmene al mio Regg.to di Pettino,
dove procurerò di seruire la Serf.ta V.: ivi quella carrica con
tutta l'applicatione maggiore del mio animo et spirito
acciò prego. S. Maestà a uoler secondare li miei ottimi fini, et perficer
et concedere alla Patria quel sommo bene, che io per molti
secoli de anni gliele augurio et prego prosperi et felici.

Nella Carica li 25. Agosto 1639. Di V.ra

Hum.mo Serf.re

Humilis.mo et Dev.mo Serv.re
Aluise Sagredo

A conte di
fatto con
ver.te Sig.r N°, c
minaccia
ricorsi
cricard
da le m
ed effet
nel qual
Condit
vni, ecc
le rece
con la
danigli
discrezion
esercizio
salary.
contenu
contestato
perenne
decisivo
testante
verso

Ser.mo Principe

57

L'esser di mardo passato mi furono ritrasmesse dall'Ecc.ma Sig.ria Vostra
Prud.e con ordine di publicar à quest'Vniversità le Bandi della
Ser.ma Sig.ria, con quali vi è comandato che ne Bastoni che venissero
minacciati dalla Forza di prigionamento per gl'accidenti
occorsi à castigo della temerità de Barbari pirati sopra
citati Regni sudditi della publica Serenità abbia
da la protettione dell'oro, et del sangue alla loro preservat.ne
et difesa; Il giorno seguente subito feci congregar Cons.o
nel quale prontam.te concorse nel maggior numero questi
Cittadini, e publicai le Bandi predette, et vivam.te procu-
rai, secondo la publica intentione, con la memorat.e
de vecchi Leggi di cavare di q.ti paesi;
con la proibitione della barbarie crudeltà di corsi:
sangli, con l'esecutione della interna risoluta
diffettione della Ecc.ma Reg.a d'amicitia, et con l'
esempio, offerendomi di lasciar à meno di miei
salarij in occasion di guerra tutti i emolumenti à
contribuire alle publiche occorrenze; Questa
condotta di vedersi corrispondere segni di cordial
sentimento et di servirsi con publiche acclamationi
de Cittadini pronti à sostener combattendo con le
sostanze, et con le vite la loro devotione, e fede
verso la Ser.ma Sig.ria; et procurando

in nome comune d'essere, e le concorrendo, come sempre hanno
fatto con l'altre città del Regno a dimostrar la loro devot
haverebbero atteso l'esempio di Candia per cercar alcuna
speciale offerta di seruitù maggiore della loro prima cos
Tutto ciò io referij all'Ecc.mo sig.r Duca per attender la sua risp
et così poi lo conferij all'Ill.mo sig.r Proc.r Gradenigo quan
perdemmo il governo, che ne dolentò: et subito Sr. Ecc.
con gran rammarico delle cose nostrane: ma poi che
rivolto a perdonare a essibitione di Candia fino a
nonostr. albanesi: di sua Ecc.a e di q.ta città et fare alcu
dispareri già seguiti della sed.a prem.a del già Ill.mo sig.r
seguitiamo, nonost.e: risorti, lasando riuscir gl'animi d
Cittadini, attenuassero il suo essito di quel che fa
resta ancora indefinito, per cui la congiontura ne
valso alcuni affetti dell'istessa Ecc.a. Sto io procu
le riunione degl'animi, che resta stabilita anco con
conclusione de matrimonij, et solecitando poi a g
effetti di gia promessi che prima ritornassero a n
negato imporsi nella presente occupatione della no
promessioni per il giorno prossimo di San Franc.o co
un generoso sebbenone del suo essemplare concorso
publici bisogni. Resta hò stimato dover ripe
all'Ecc.ma Sr.e, acciò sapendo, che ogni sua

capitare [illegible] l'offerta di questa Città, non sia creduto o'
difetto d'applicazione mia, o'negligenza della devozione
di questi Cittadini. Credetemi

Vostra Signoria Illustrissima Aff.mo Servitore
Stefano Magno M.P.

Arezzo agosto 1839.

All'Ecc.mo Principe di

Venetia

Jes.ma Prenip.e

56

Sempre mi son astenuto dal portar nella Sen.ma V. gli affari di questo Reggim.to per il douuto riguardo di non sturbar l'occupation.i di V. Ec.za, mentre all'Ecc.ma S.ra Proued.r Gnle ho potuto rappresentar le occorrenze di questo governo e dalla suprema autorità di Sua Ec.za vicendr per ogni bisogno le proprie prouisioni; Con tal ordine fin hora sono andato essercitando la mia fedel.ma volontà nel seruitio di V. Sen.ma, confidat.mo nella benigna da Sua Ec.za approbat.e mie riuerent.e raccordi, che non sia stato il mio impiego del tutto in pregiudizio, particolarm.te nel cambiaggio delle ragion.i pubbliche intorno l'ordine de' I.mi maneggi di questa Camera fin.o Fino da principio al mio arriuo porsoni il notizio a' S. Ecc.a delle regolation.i della cangiata di Reali, mentre correndo per la Sicilia a' prezzo differente da quello, che corre in Camera, ne risultauano importanti pregiudizij nella soddisfatt.e de' grani, che ueniuano d'Arcipelago, fù rimosso l'inconueniente, et io lo praticauo.

La continuation.e della mia debita assistenza alli seruitij di V. Sen.ma n'ha poi concesso a scoprire, ancora l'arriuo dell'Ill.mo S.r Proued.r Baradone, altro ridicolar.e disordine nel maneggio del Cambio nouiss.o imposto contro l'estrattion.e dei cuoi, et olij, che è la maggior entrata di questa Camera: Nel primo stabilito di questa gravezza fù disposto, che si douesse pagar.e in Cedole d'oro, e si bruciasse in Camera cera Cotta approbata de' Cedolini: L'esimand.e nella uisita degli Ecc.mi S.ri Inquisitori, per la molta difficoltà, che' prouocauano li Mercanti nel ritrouar Cedolini, supplicarono, e furono esauditi con Decreto di detti Ecc.mi, che potessero pagar il Dritto dourtto in Reali a ragione di due Reali per Cedolino, e così pure s'è eseguito: E tanto più che l'Ecc.ma Sig.ra Prou.r, che per abbreuiare la scrittura della Camera fece

[illegible], e ridotta in regolii, come [illegible] s'erigono [illegible]
Casa de Cechini; Hora, se qui [illegible] Cech.ni e chiamata la nuova
avertirla al seguito, si contenta l'introduttione ed [illegible]
di pagar il Datio con due Reali per ogni Cechino; Che [illegible]
in Negro (secondo il corso della Piazza, e delle sotte Canne) [illegible]
=pezzi quaranta otto, Soldini cinque quattro, e denari [illegible] per ogni
giustamente douerebbe esser stato dato ricordo a V.S.ta com'pur
V.S. fa nelle sud.e Canne di Carica, e di Scarico; Non dimeno
sig.r Zuane Priuli Cons.r in questa Corte, con formarne [illegible] d'un
arbio, quando li Cechini correvano a quello inferior, gli re
ualuati a V.S.ta se non a pezzi quaranta cinque, [illegible]
ella è restata defraudata in Tutto il tempo fatto da lei [illegible]
ragion.e de pezzi otto Soldini cinque quatro per ogni Cec
che sono di profitto Cechini sedici otto: quin
arrecij quello diretta, di subito le rappresentai all'Ecc.mi
per la propria regolation, et Sua Ecc.za destinò il [illegible]
predo co.l comando, che hauta un Cechino, quanto due
d'argento bon Statio Ven.o, debbano esser valutati, come com
ro con la sud.a nella sud.e Canne; onde per rimediare [illegible]
riparar da questo pregiuditio, che in processo [illegible] d'un
danno all'anno: Per tutto ciò io non saprei [illegible]
di portar il tutto a notitia della Sig.ria V.a, e non [illegible]
tratto, come ho fatto in tutte le occasioni passate, ma [illegible]
in debito quello, che concerne circa il danno [illegible]
occorso, con necessitar, e dal Pubblico in breue, o [illegible]
indennità, à supplicar, come faccio instantem.te [illegible]
questo punto, che non hà voluto definir sua Ecc.za, [illegible]

[illegible]
Ecc
Cech
Cons
nella
d'un
Cechini
[illegible]
cinque
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Canne
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

Copia de capitoli di due lettere scritte dall'Ecc.mo Cornaro Luogot.
Cre dello Regno de Candia all'Ill.mo S.r Vic: Priuli Baiulo
Cons.r e Sopracons.r delle Cazze.

Copia

Cost.o S.r Nostro Magno accuratissimo, e Zelante del ben pub.co
seruitio mi rappresenta con grandissimo pregiud.o delle Camere
nella valuta dei Cechini con danno di buona summa
d'ducati da poco tempo in quà, al quale seria necess.o
qualche rimedio, ritrouo, che per l'auuenire siano
li Cechini calculati L.re 10:16, com.e s'osserua in questa
Città, et Isole con prima occasione. Seminatione
espressa in questa proposita, e per il pretio douerà
seruire la scritta d.a V.S. Ill.re, che prouenendo d.a
scritta da chiara delle entrate, et obligationi, che
siano per compire al pubblico interesse,
rimettero poi alla sua prudenza.
Candia a' 11 S.bre 1639.

Ritorna il S.r Cons.r Priuli per non pregiudicare all'honor.e
del suo impiego la corrotta Cifra nella Compositione delli
spedite delle scritte riportate, e rimesse sopra li
affari della valuta de Cechini come nella precedente.
mie V.S. Ill.re si compiacerà prezmettersi, che non.
saldera la Cassa, mentre per quello si diliberera
come osseruato sichora, che della persona, e
mando di ogni maniera si abbraccio, et pregando
all'auuenire con la sua scritta.
Candia li 4. Maggio 1639.

Copia di Lettera scritta dall'Ecc.mo S.r Stefano Cavaran
Prov.re Ecc.le dell'Isole di Corsica all'Ill.mo S.r Stefano
Spinola Cons.re di Genova.

Ill.mo S.r mio Sig.re

Il Racconto, mentre Ecc.mo portatomi da S.r Illm.a molto sig.
per ordinario del publico servitio nel darne giustifica
che riceve la Camera nella malattia del Cardino, mi
me stimato di gran consolatione, ed degno di lode
nitore, seguendo all'Illmo S.r Card.le Barberino
to occorre in questo proposito, acciò con l'esperienza
cessarie, et che da S.r Illm.a già la sarà somministrato
potrà accendere i proprii dispacci, come mi pro
le sue virtù. Il S.r Illm.a racconta a me come
da, et aggiungendo alcune sue particolarità
Vedrà con le sue solite bontà, et Cortesia
Genova li 18. Aprile 1639.

S.r Illm.a

Ser.re Cavaran P.o

publico habbia il loco, et à me sciaro rimonta difficoltà nella remi=
=sione dei conti da miei libri doppo il finir di questa carica.
L'affare è, con chiaro, che per diffinirlo non mi manca, se non
la deliberation; Il debito è L. Sexta nella maniera di sopra
espressa importana de cinque cento lire dieci mille cento quaranta
cinque, perche mai nei primi tabi delle Colte mi è ritro=
vata alcun Cechino, doppo che mi son diligentato intender,
che sia redimbursato il publico, ha posto in Camera Cechini 600 cen=
cinquanta cinque, si che diffalcati l'utile de medesimi si
restringe il debito à L. 9615 - galette 4., e mi porto in
confirmation il conto distinto fatto da questo publico Maggiorato
in compitation mio dei conti di Mr. Gio. Battista di sopra accen=
nati, aggiungo ancora à V.S. copia delle lettere in gesti
proprietà scritte à me, et à questi Mri. Provisori dalla med.ma Cà.
per obedienza della quale io saria corso il salto della
Cassa con una pietaria, che ha disposto, che sia data dal
S. Bruni per questo debito; Ja ricchezza del med.mo non
do addietro, se non che sciaro diligentar li Cechini alquanto
maggiore nell'esposto; Io però concorro debitore di non ritro=
var nella remission de miei conti alcuno di essi facili credendo
che ammetta, che sciano stati dati li Cechini per 619 galet=
doi, mentre non si può negare, che corrino à 9 per galetto,
e però supplico il sollevo della publica detrition. Grazie

Di Canea li 20 agosto 1639

Stefano Mauro R.V.

Sen.ma Pronuntia

55

Io con le presenti mie riverente ragguaglio à Vostà del mio felice arrivo in giorni undeci con il Vascello S. Vettor in questa Isola del Zante, non essendo venuti altri Vascelli in nostra conserva, se in quella provvista prima del partir mio, poiche nell'assettonità che dello Cap.no Lorato mi è stata concessa della sopraintendenza, et comando della navigatione de Vascelli destinati per il Regno di Candia carichi di militie et publiche munitioni, mi viene espressamente commesso, che nel debbi però tardare la mossa de quelli Vascelli, se risolto allestiti s'attrovassero di partenza per il loro viaggio; onde essendovi obligati di qui in un giorno e mezzo di viaggio ed Isola del sop.to Caldio per nel perdere la colta de Maestrali di partirmi Oggi doppo desinare, et proseguire il mio viaggio insieme con la Polacca santa Maria ritrovata in questo Porto destinata anchor essa per il Regno di Candia per caricare oglio, sperando in Sua Divina Maestà di nel dover incontrare in alcun mall'incontro de Vascelli di Corso, si per le relationi seguite in questo Loco, come anco per essermi quelle state confirmate dal Vascello S. Marco, Bortolo Fontana, et Petrachio Catti, et Legietti capitani d'Alessandria in questo Porto questa mattina, avere pare essermi stato, che à Rodone si fossero tre Sultane, et de quelle fussero state fatta preda di un Vascelletto. Giunto in questo

Letta Ho scritto con espressa et credibile mia consolatione la felice
nuova dell' aggiustamento della Vallona, con essere stato uscito il nuovo
Bailo di ordine Regio di una Galeta, et ritornato nella sua Casa di
Pera, dalche me ne rallegro con la Serv.ta V. et di S. Cat.ca M. Ill.re
con tutto il spirito del mio cuore, pregando Sua Divina Maestà
che questo aggiustamento sij per fauore la debita esecutione,
et le conceda alla Patria un poco di respiro doppo tanti affanni
infortunij di mali successi et amarezze grate.
Empoli del Zante li 16: Agosto 1639: Ser.r Vecchio

Ser.ta

Humiliss.o et Dev.mo Ser.re
Alessio Segredo

N.° 7.

N.o 7. Ser.mo Principe.

Venne alli giorni passati in questo porto un Vasselletto con carico di salumi destinato per Coron, partito da Constl con passporti sottoscritti dall'Ecc.mo Bailo; portò ancora di accommodam.to con particolari, che qua si tiano, sinolus per sodisfatt.ne di mio medesimo, trasmessemi alla Ser.tà V. nella aggionta copia di suo contributo. Cinque Vasselli

Detto giorno capitarono quì usciti da Malthoglia, e viaggio di Smirna; sopra uno di essi, il più poderoso, si trovava imbarcato Monsù dalla Aga, che và Ambr.e in Constl.li nome della Corona di Francia; dato fondo, fece salutar la sorella con quatro pezzi di Cannone, e mandò prima gli amici di sua persona, da barca spedita a terra, gli fù risposto con otto falconetti di batta: Mandai à complirli seco, il Jaile offerta del comodo di questa Casa di V. Ser.tà, quando pretendesse sbarcare; prodij gli offici con parole molto affettuose, e espressiue d'honore, mà di tutte condescendere ad accettar l'invito, portando escusat.ne di passarmi marittimi; permesse ben il disbarco ad un suo Cognato, ed a detta sua sorella, d'in numero di 40. persone mostrono di credere la sorella; et io con l'esempio di quello fù fatto in simil occasione dello Ill.mo Bagadino, li lasciai introdurre, et riceuutili in Scala, furono

regalati di quella maggior quantità, et qualità di
rinfrescam.ti, che hanno permesso la stagione, il luogo
et le poche hore, che si sono fermati; Lauendo anco conosciuta
essibitione di quello habbiano desiderato: Partirono con
conoscer, e parole di grand.me obligationi di favori ricevuti
et io non passato à questi complimenti con oggetto d'
incontrar la publica sodisfatt.ne — Questi mari, et Isola
sono di continuo infestati, e scorreggiati da quelli di Barbaria
Maina, che fatti fuori di Barche, e di caichi non cessano di scor-
seggiare, et infenir danni alli sudditi di Ven.a: nella
scorsa de Settembri, che prouca questo luogo, risolsero alcu
con mio impulso passar à Maina, per hauerne qualche
parte di ricognitione, et Mainotti gli fecero restituir la robba
ma anco li spogliorno delle proprie sostanze; Hanno caichi
publico spedito dal Regno di Morea, et il Zante, essendo
uenti contrarij sbarcato à Vitulo, ove fussero assaliti dalli
detti sotti caichi di Maina, et scorsa da alcuni delli mie
facendo ogni sentatione di cacciar il nostro, mà essendo ben
armato di genti, e d'armi, li diede qualche fuoco, et
fuggi; et doppo di sesse subbe barbaresche, che pose
à fondo, riceuendo il beneficio di cauerlo da ponente
ritornò à saluarsi à quest'Isola: Riferisce il patron
che li

Adì 19 luglio 1639

Jeri venerdì mi scrissi, con li riguardi della sanità, e lì salvo da Corone sabbato della seguente hor hora capitata mi questo porto, fra molti accidenti occorsi in questo viaggio, de' quali hoggi giovedì giorni che partimo da Costantinopoli, ci siamo trattenuti in questo porto per cercare di salumi, et andassimo a ricevere per cercare di notizie mercantili, et hemo arrivati qui per cercare di potere trattare alcuna parte di non andare di sopra nostro padrone. Subito che fu andato sua a Costantinopoli, et ritornato con carico di Corone oglio, et il mese di luglio partì per Zante, et andassimo a Costantinopoli, doue trouassimo carico di salumi, et venne in qua. Subito che giunse fu fatto intendere alcuna novità da Costantinopoli, et in questo giorno, che la Signoria Veneta fece con il gran Turco et il Bailo di Costantinopoli è stato et andato più volte, si ricevè et comandò [illegible] fu fatto nostro padrone la patente di perquisizione, che il Sig. Bailo promesse al gran Turco in mitia cedini per il danno fatto dalle Galee Venetiane alla Goletta d'Vallona, per il che mi ano un grande Venetian fatto padrone con [illegible] per cercare di mercantie per [illegible]

[illegible] alibà di
[illegible], il luogo,
[illegible] neo conetta (
[illegible] no con
[illegible] favori ricevuti,
[illegible] ogetto d'
[illegible] mari, et Isola
[illegible] di Brazzo
[illegible] cessano di tempo
[illegible] Ger.: nella
[illegible] rimolsero alcun
[illegible] une qualche
[illegible] sopra la barca
[illegible] nes Caichis
[illegible], essendo
[illegible] assalito da
[illegible] tori dell'imes
[illegible] gener ben
[illegible] ne Lori, et
[illegible] dere, che sono
[illegible] ponente,
[illegible] ciò il patron
che li

[illegible] ricevuto
[illegible] da Zante
[illegible] servitio
[illegible] spiega
[illegible] zi di
[illegible] suoi
[illegible] stato
[illegible] governo
[illegible] ch'è
[illegible] erano
[illegible] nida
[illegible] con molta
[illegible] che non
[illegible] Zante
[illegible] tre
[illegible] Zante
[illegible] 24 luglio

Jhs. Le ricordo ancora ritornano Pietro, e quali siano
e che vuol dire ancora non sono altri Pietri
d'altro del Salmo ha cominciato dicendo
vi erano altre Barche ma Jesus per Barbara non parlò
ancora ma Jesus in Persona non parlò altro
altro che comando di andare, Jesus dentro non si
ne dice d'armarsi niente. Quanto che noi andiamo
a Costantinopoli per questo non ci deve Pietro Paolo
spaventi con dirci Galeno ancora d'Jesus Jesus si
allontanare di Pietro, Jesus in Persona in Persona
in altri modi - Jhs. si per il suo viaggio passò
Jesus in diversi luoghi a Pietro, et
altri perde non potremo andare dove andiamo
Malta dove la persona la Croce. Vedi se
noi non habbiamo incontrato altri Pietri di nome
Pietri Sappiamo quali Cao Malta non Jesus Jesus
Jesus dietro, Jesus Jesus Jesus.
Jhs. di Jesus Pietro Jesus Jesus Jesus Jesus
Jhs. in Jesus Jesus Jesus Jesus Jesus
me. in Jesus Jesus. Jhs. Jesus Jesus non
vedono Jesus Jesus Jesus. Jhs. Jesus Jesus
Jesus Jesus Jesus Jesus Jesus Jesus
sia Jesus. Jhs. Jesus Jesus Jesus Jesus
Jesus Jesus Jesus Jesus Jesus
Jesus a Jesus.

che li Mainotti a Vitulo fabricano una barca di
Banchi distotto; onde quando la prudenza publica
non darà qualche ordine, perche le Galere del Regno
si lasciano vedere in questo acque, per distrugger simili
infestatori, non si potrà mai alcun Rappresentare di poter fare
vedere; ed si può dubitare, che facendosi sempre più
numerosi di barche, potranno col tempo portar qualche
maggior travaglio. Per causa di questi mi resta ogni
speranza d'haver form.to da quel luogo, come si brama,
per robbam.to di questi Militie, ed popoli, essendo
anco incendate le quattro a torre de albore sulle di
Turchia; onde humilm.te ricordo di nuovo all'Ecc.
V.V., che essendo gli stessi effetti della publica paterna
manifiesta a tutti de sudditi, restino serviti, comiserando
il stato infelice di questi Isola, soleuata con la provisione
di qualche summa di formenti, che vagliano a mante=
nerla nelle presenti congiontura, et oltre alle, non
potendo sperarne da altre parti. Gesù
Cigoli 27. Luglio 1639. S. N.

Franc.o Loredan Proud.r

N° 2.

Al Ser.mo Principe di Venetia

Copia

Ser.mo Principe

N.o 1.

Il Fine d'un lungo pellegrinaggio, il principio di maggior battaglie, e di dura servitù vengono in questa metropoli, ove sola sapressimo degli angusti Signori della Repubblica, quanto contribuisse di stima, e di ornamento all'O.O. V.V.

Fabricio, mi hanno affigurato la battaglia. Maggiore è stato quello, che ho praticato nella Corte degli Ecc.mi Sig.ri Cav.e Pittani, e Gen.e Veniero. Le mie vigilie, sono i grandi riposi dell'Ecc.mi Vostri, affaticando con mirabile ginga inseguita, per ogni quello sotto simboli di ogni principe, ed ai presentano Essi, con proprio, e christiana disciplina.

L'Ill.mo mio Protettore mi ha consegnato questa carica a i.e. del corrente, e nell'atto di essa consegna ho potuto rimarcare nell'animo di questi Popoli, la cognizione, che hanno di andare, che male li manca, quando il buono li prende. Hà questo Sig.r contribuito assai dal servizio di questo Signore, in tempi sommamente molesti,

Ricevuta [illegible]
i dal
ste alle
servitù
spiegate a
zi in
stato
governo
i, che
erano [illegible]
vidia di
con molta
che alla
Sono
re in
parte
al suo

Copia — Mss
dalla R. Corte di Roma
antiquario cop.e Stati

eo con effetti di singolar pietà, Sodisfacendo
alla Plebia, et all Zelo di Lo stesso, Lasciò
fatti contenti, e partì con mille benedittoni
Lo Serenissimo Principe mi hauea assegnato con
questa dimostra, eo Sindicato à questa Cit.
à cui Lo parti di questa Carica, sono stè d.
miei subordinati, / de cui come affetto di
Semprè con particolari Lo miei, cosi mi
esibito prontiss. à tutti Valori doue potrà
esser sufficientem. impiegata la mia diligenza
Essendo stati gratiti, dal quei primati rispetti,
non hanno questo gratia di trattenermi nel
posto, e mi hanno auantaggio della mia Casa,
hauendo mia prossima, doue io hò stè sodis
dai maggi. cittadini, in Serui. della Patria
Candia. 14. Luglio. 1639. S. V.

Marin Bragadin

Cap.ⁱⁿ Bragadin — di Calle
N.ro 1.—

Sopra Scritto

Cap.no Bragadin — Di Calle
R. P. —

Le ricevute passati di Cedi mostra à tutte queste militie predane, di Cernide
e privilegiati, che ho trovato à numero di 400. Compresi quelli erano nelle
imboscate et alle guardie ordinarie dell'Isola, non Levati, per non
disarmar del tutto i posti principali. trà quelli sono. 100. Soldati
di Famiglia Canimati, quali in virtù di loro antichi privilegij
confirmati ultimamte dall'Ecc.mo Ing.r Contarini, non fano alcuna fatione,
che cieda à pregiuditio delle cose pubbliche nelli presenti tempi di bisogno,
per quali io stimarei douessero anco questi soggiacere alle fattioni
medeme, che fanno li nostri Soldati, per goder poi il beneficio della
pubblica conditione in tempo di poco bisogno, e di quiete. attenderò
sopra cio di sapere, qual sia la mente dell'Ecc.tie VV., per obedirla con la
douerosa che deuo: Fra le militie predette vi erano alcuni
vechi, difettosi, et inhabili al seruitio, che ho fatto cassati, et
rimetti altri giouani di presente, è d'assistenza al maneggio dell'armi:
molti hanno Archibusi da caccia, e altri inutili alle pubbliche oc-
correnze con la prohibitione di questi, per armarli tutti ad'un segno,
ho fatto dispensar moschetti et archibusi di munitione al n.o di 200.
alla mancanza delle spendoni, come significai per mie alla Sig.ria VV. in hiere
di 13 Maggio, ho ueduto altro difetto, che molti seruono col solo mandar
o archibuso non hauendo spada per uantaggio maggiore nella loro difesa
in occasione di disbarchi; Il mancano notte per non esser qui Botteghe
che habbino di simili armi; Ordino per prouedersi, usi delle spendoni

comè di Spade, Stimarei che qualche numero di questi, è di quelli poteße fa
Limissione da costà, per dispensarsi dalle monitioni con il pagam.to in rate
come si fà dalli moschetieri, ò comè stà prescritto dalla sapienta publica
Quando tutti hauessino queste necessarissime provisioni, si può credere
alle occorrenze faranno il loro debbito con speranza di qualche buon fine
al publico seruitio, et alla propria loro difesa. Raccordo humano con og
humiltà il bisogno, che tiene questa piazza di artiglierie, apprestamen
per essa, et altre monitioni dichiarite nelle notte, che con le predette le
dette ieri furono trasmesse alla Sez.ta V.a; Supplico Lamissioni del ricerca
all'hora, per hauer tutto pronto à segno del bisogno mentre questa Piazza, p
dal Regno, non può così facilm.te esser soccorsa dalle cose necessarie: Com
per mio seruitio Mo. Sento il seruitio della sorella, è di questi sudditi, Lamiss
da Città di quella Summa de formenti, poiche li raccolti di Lipari an
sono tanto scarsi, che tutti stano con temma di provare una grand
carestia, non potendosi promettere alcun soccorso da Luochi Turchiseschi,
le rigorose prohibitioni Regie fatte d'estrar le scalle. Stelli pref
trattagli non voglio trattenere di aggiungere, che in questa sorella, si trov
due Sotte compagnie Luna di 80. et l'altra di 70. fanti Italiani
Comandi, Cappellano, Armarolo, muratore, marangone, fabro, et altri de
publica munificenza godono la paga, per la obligatione
Stato, (che Dio non permetta) di quelle molestia in questa Piazza, ch
inimici hauessero di inuiarsi nelle vicinanze del luogo, non si cre

Come

comè numero
procedo sup
di prelevare un
valeria alla
che hanno
arcola. et
di proprio di
prudenza di
Cerigo di 18 Sug

comè numero così debole de soldati possa adoprarsi ò nò, non
posendo supplire alla sola diffesa della muraglia: L'accrescere
il presidio fino al nº di 200 fanti, che meglio sarebbe di nation Albanese,
valerà alla diffesa della forcella, et per far anco qualche sortita;
che darebbe animo à paesani, et difenderebbe alcun poco più pe-
rò. et importante; à quiste humilissime considerationi mi rimetto
il tutto nella debita della carica stò ponendo i miei sentimti alla infallibil
prudenza della Ecc.za V.

Cerigo li 18 Giugno 1639 S.V.

Franco Loredan Provd.

All'Ecc.mo Principe di Venezia

ex

50

Ser.mo Principe.

Trasmetto alla Ser.tà V. in distretto quanto ti habbia cauato da più contributi volti da quei de Vanelli capitati in questo porto doppò la data delle altre mie lettere di 19. del passato; Supp.co Ider.mo l'EE. VV. condonar il tedio, aggiondo dal proprio d.to, per quelli effetti che potessero opportune nelle stesse congiontare. Con Vanello uenuto da Lismir.a carico di Mercantie diuerse per ponente, ti hebbe auuiso, che Bicchir Bassà con tutte le Galere della sua Guardia, e con quelle di Barbaria, frà tutte al n.o di 30. caduano ogni Mese all'Archipellago in traccia delle Galere di ponente, ed che non trouandole, si fossero retirate à Scio, doue dassero caccia per andar poi tutte unite à Costantinopoli per ordine del Gran Turco: Altra persona uenuta da Maluasia riferisce, partirsi in quel luogo, che l'Armata Turchesca sia per passare alle Bassi, per spalleggiare le sei Barbaresche, che disegnano scorrer di diffarsi in alcuna parte di Cristiani, siccome l'anno passato sotto la Valona: Fregata Turchesca uenuta dall'Archipelago conferma l'istesso, aggiongendo, che due Brigantini ponentini fabbricano presso Monte Santo una Galera Turchesca comandata da un Caloyodi. Da Vanello uenuto in 8. giorni da Tripoli di Barbaria ti hebbe, che li Vanelli, che l'inuerno passato furono nell'Archipellago, non andassero altrim.ti fuori di Stagni, ch'erano à Salonicchio, mà per far genti, et soldati che da condurre in Algieri, per adoperarsi nella guerra che hanno con il Rè di Marocco: che questo hauesse fatto con Turchi, ne fabbrica tagliati à pezzi gran numero, molti fatti prigioni, et che spogliati gli albori fino in Algieri, colà li hauesse posti in arsedio; Il padron di questo Vanello nel suo contributo riferì hauer sentito d'esser di mala qualità; onde sebene prima contributo dell'

dall'Ill.mo S.r Capt.o delle Galeatte m.to Giustiniano, nondimeno per fuggir ogni
maggior cerbella della mia cond.e, collegai il patron med.o à portarmi
di sopra tutte le padrone, co sedi, che ne tre, co mobili assai grand.
perbella, mà chiuso da basso, presa licenza dall'Ill.mo S.r Capt.o, che
prima fummo supplicato à non lasciarlo partire, fece levata, et
uscì dal porto senza mia saputa; che allontanatomi tutti parlando
forse Vabel Sotaro, co mi fece creder' ogni male, il partirsi così
suggitivam.te, et il non saver' aspettato d'esser sodisfatto di quello
qualche roba de sali discaricati à Venetia di M.r Bola: qualche
disse, che questo Vascello fummo Bandiera Inglese adosso
poppa, co che avea questo bando fatto è passai' ad oriente
dell'Ill.mo Capt.o sud.o. / Vn Caramussale partito da Zante
luogo dell'Archipelago porta avviso, che tutte le Galee di Turchia
fano serrate à Vascelli Venetiani, non lasciando trafficare alcuno
che voglia andar per Venetia, anzi che ritrovando sette due à
Scio Carichi di Cordouani, Lane et altre mi fossero stati diputati
co che d.o Caramussale, ed altro, che vengono Barbà di Gallodi e
altri fuggirono da quelle rive in tempo di notte: Tutti questi
particolari sono stati significati all'Ecc.mi Capp.i in Candia, et
anco all'Ecc.mo Prov.r d'Armata per quello possano compliri à pub.
interessi; mà non sapio, come poter continuare in assumi
in questa diligenza, mentre mi vedo impedita la strada
poter fumi più contributi da Vascelli alcuno. / Terzo giorno
giunse in questo porto una Saicha venuta da Scudre
Mandai il Spaue, che avende gli Saichà à far venir
sopra il padron per riscuoter il suo contributo, come si fà co
altri; mi mandò à dire, che nò voleva venire; benche
gli ordini, risposte come prima: questo termine d'inobedien
come odioso, co con quello di gente forbella, co Barca, mi fe
ricondur alla porta, co avuto di Vascelle, perde di quì ma
che partirono spuppij alla prudenza di V.S. Ill.ma Capt.o, come

uscir d
violenza
mi fà m
della Gale
blo vend
della med.
me, mà
sopra la Va
giuridic.
miei seno
nobiltà d
hà pretes
parendom
Mare S. p
co prudenz
Saio obedi
diminutione
seruitio.
una Tregatta
ad più civi
nell'Archipel
ben armata
cattivo fine
che potrà t
alla Cap.a
miei ordini;
la pratica
Vascelli da
Capt.o d'Armata

uscir di sopra il d.° Labron, & dar' il suo contributo, & ne' [illegible]
violentato di passar' ad' altro atto contro il Vasello med.°
mi fà riporto, che la Saicha era già assignata all'obedienza
della Galeatta Cap.ª, e che era tenuta ad' altri, che a quel
solo mandato, e nel med.° tempo fù fatta retirare alla guarda
della med.ª Galeatta; mi son doluto di questo torto fattomi à
me, mà alla carica, e vigore supor.ª d'assoluto dominio
sopra li Vasselli, che ritrovano nè porti, prevalendo sola
giuridic.ne sopra di essi; il che mortifica[illegible] gagliardam.te i
miei sentimenti, che per lo meno dimostrò portarsi il rispetto alla
nobiltà di VV. SS. Vv.; acciò dalla publica sapienza mi
hà preteso il modo, con che quel dovrò regermi nell'avenire;
parendomi, (da ogni familiar.ne parlando,) che VV. SS. Vv. sapi da
Mare di possano prevedere gl'avisi nelli porti dove sono stà,
e possono, oltre però l'attioni sopra le loro Galeè e Convoglie.
Sarò obedientiss.° alli comm.ti di VV. SS. Vv. Senato, senza alcuna
diminutione, e tenendo allora mira, che al publico
servitio. Queste prevenzioni hanno cagionato, che
una Fregata venuta dal Zante senza fede di sanità procurò
di dar' avviso di haverne una da questo officio per andarsi
nell'Arcipelago, mà perche era di molti bandi, e molto
ben armata, e si sospettava, che potesse andar' à qualche
cattivo fine, ricusai darle allora fede, per trattenirla fino
che potessi rincavarmi delle sue condittioni; questa, passata
alla Cap.ª Galeatta, subito fulminata, e spedì mi ordini de
miei ordini; anco alla Saicha spedì d'habbi data
la pratica senza l'ordinario solito, che s'usa da gli altri
Vasselli da questo Magistrato di Sanità, pretendo VV. SS. Vv.
Cap.ª d'havere potuto fare di essempio d'altri prima praticati

di mio ordine dall'Ill.mi alla Sanità, che di questo anno li sani
dolubo, subando pregiudicaba la loro Sanità; e pure da ogni
Vasello, che capitaba in questo porto venevano desabe agevolez
ze cortesie in riguardo di tali tempi, delle congionture, e de
paesi da dove venevano. Dodici Vasselli si trovano in port
co molti altri sono partiti, tutti hanno mostraba obedien
ze all'comm.di del Rapp.te, oltre il patron della Rev.da Camera ch
fomento prenando, es con quella consequenze che sono d
humanaggio nobe alla stupendra providenza de Nre. V.
Questa mattina capitano in Porto due Barbare spagnole
venute da Levante; senza aspettar alcun ordine, li patron
de sano l'obligo loro verso le Galere della Ser.ma V. sono subit
compariti da le loro spade, es salutati i loro consoletti, siben
ch'è a Scala nova si parlava, che il S. Rg.le fosse entrato in
Constantinopoli; es che si trovavano di questi Vas
à Smirne salvatori per li venti contrarij, volta gli
detto, che le sei Galere Barbaresche fossero passate all'Arc
di Andro; et essendosi ieri mattina scoperte da quest
Guardie sei Vele da taglio andar verso Brallo di mano
si stima possano esser le med.e Barbaresche, che andino
al loro paese: Come si ha io fatta armar l'Isola d'ogn
parte, et osbare a chi volessero inferir molestia à soi
sudditi, che stano spetto d'armi alla mano, et la
moltiplicità de Vasselli da Corso, che si vedono attorn
quest'Isola, Lodando anco data la causa ad altri salv
voi questa Vasella. D'ogni maggior fatto, che succe
derà nell'med.e Vele ne farò sempre Pontual ragguaglio, et altro
Resto li xi. Giugno 1639. I. V.

Gred

Franc.co Loredan Provd.r

Al Ser.mo Principe di Venetia

S.ma Regina

Doppo una continua infermità, che mi trattiene in letto circa 2 mesi
passata, nel principio della primavera non solo mi ridussi dal
pericolo nel q.le mi ritrovavano della vita ma in gran parte ricup
rai la salute, et forze: onde desiderosa di adoprarmi in servitio
della Patria et sollievo di q.sti Fedelissimi Sudditi di Sua Mtà
(tutto che convalescente) alle pubbliche occorrenze, mi impiegai a
cathegrar q.sta Capitale, et somministrarli ogni sorte di
et assicurandoli in numero, ordinar le monitioni, il stato
q.sta Fortezza, et ogn'altra cosa spettante al buon governo
militare, con applicatione di tutti q.gli migliori ordeni, che
stimai convenirsi ne' tempi: però circa tutte le cose erano fra
viste da q.sto Ecc.mo Cons.le
q.lle cose, che le erano più che necessarie, tutto che con molta
mia renitenza instante le ricercate da q.sto Ecc.mo Cons.le, et finalm.te
ricercare di nome mio dall'Ecc.mo S.r Ambasc.r, et Duca Sono
affligge molto.

Bene mi sia constato q.nto sopra dall'effetti istanti
et pregiere di q.sto popolo, hanno le cause à q.sto Regg.to

Sig.mo Sig.re Fratello

Doppo una continua infermità che mi trattiene in letto circa 4 settimane passata, nel principio della primavera non solo mi ritrovai privato della sanità ma in guisa tale quasi perduto nel giorno che mi ritrovavo della vita

foro ordenarsi per gratia della Constitutione, et contrasti loro come all'
opposito l'ordinario discontento per Sauerspiele levate, come già rappresentai
alla Sta Sta Vra il che m'impiegai con ogni attentione anco all'
audienza con gesti Mti Cri che apparti all'ellesi, et Constitutione a
poveri litiganti, mà l'intrinseche all'utile del danaro, che si
trahe de carati mette li ministri di S. Sta Ecza a far di nous appres
der le cause con altretanto discontento de poveri sudditi litigan
che conuerrero, et con scritture; et à niuno vole supplicar sc
che Sabiake le cause al Regte; onde per la fattica fatta
retrouandomi continuamente) nell'ouerte del publico seruitio
et continue audienze et con gelosa passion d'animo per veder d.
nous il torto, che viene fatto a' detto Regte, et pregiuditio di gli
propri, et vedendo particolarmte, che non viene fatta altra
prouigione delle cose necessarie a' detta fortezza, mi feci via
nel detto in scritto fare peggiore del passato, che le non fo
la speranza, che ho sotto benignita della Sta Vra d'esser
liberato gsto prima d'aqui al sicuro sarebbe terminata la
mia vita.
Quanto a' Sabbi adoperati in gsta carica si occupato, et solicito

loro, come all'
ome già rappresentai
ità ancò all'
et consolatione a
anaro, che li
di nous appres
sudditi litigan
supplicar S.E.
fattien fatto
ublis seruitis
per veder d.
vegnditis di q.sto
ese fatta d'ann
mi seruirò vida
che se non fos
bra d'esser
termitato la
ka, et obliga

di q.sti popoli. e da Dio, e tutto q.sto Regno, con la Ser.tà V.
et ogn'uno di V.E.tà vedrà dalli fatti, che fa Dio piacendo
sentirà meco come mi sij impiegato in ben.o della Patria,
et particolarm.te nell'amministratione d'l danaro publico con
avertimento di niuno et diligenza di niuno de quali à prò
publico, e V.tà saver io fatto minimo avanzo di q.sto carico,
nè di altro; seruendo la S.tà V. con ogni fine di honore.
Reclamo alla supplicar la S.tà V., et V.E.tà con ogni
umiltà, e riverenza di consolarmi con la gratia di repatriare
q.sto prima, per trovarm. almeno q.sto autunno alla Patria
anco poi all'opportunità d'l Corpo rimediare a q.ste
mie grauiss.me indispositioni, per poter seruire la S.tà V.
et V.E. sempre.te in ogni occorenza. Tratie, etc.

Rettimo il dì 8.bre Puigno 1639

Ser.mo Principe

La Carica
la quale
che fa
della
Proved.
stato
precedenti
di data
lui eleza
sopr. a con
ch. io. m
Prov. Prob
Rapjunt.
Se non
ordine
viti, trae
un pezzo
fuke confes
loro di ig.
del quale
del Stato
detto
detto
che si

Per Copia Conforme
Perito Revisore

Jex.ta Principe

48

La Carica di Gast.o della Cancha, venina di tempo in tempo conferita
da questo Regim.to, et Off.i, cio si è continuato fin l'anno 1580.
che fu conferita per detti medesimi ad un postogatto del loco di
detta Cancha per suoi meriti, dopo della quale si appropriorono li
Proved.i eleggersi il Gast.o senza altro ordine, il che portando in
abuso et confusione, con altre cose simili, deliberorono li
predetori nostri l'anno 1605 rinovare et riformare la conditione
di detti Proved.i, et per un capitolo di quella, concedersi facolta poter
lui eleggere il detto, nel di fu fatta confirmata dett.a Reg.to et
Off.i et continua fin l'anno 1632. Sebene l'anno 1628.
alli 19. maggio fusse determinato dett.o ex.o s.r Prosp.o Moretini et loro
Provveditori di detto Regno, che il Gast.o dovesse servire, per un Zelo
Regim.to et che havesse poi contumacia, di non poter elli eletto
che non potesse dover Reggimento; ma non ostante essequito otto
ordine da lor stimato necessario, gli rispetti in detto loco
viti, havendo supplicato Alberto Corino Della Cancha, di poi attende
un Gast.o in detto loco, li precetori nostri, et poi mentre le
fusse conferita la detta Cast.a per anni 25, fu gratito l'atto
loro di 19. Luglio 1632 per anni cinque solamente, per obedienza
del quale gli attendeva; hora con l'occasione dell'elettione
del detto Prov.d, si fu ritirato, per sue lettere l'esclusione
di esso, et la confirmation dell'elettione da lui fatta in altro
Cast.o, et havendo il med.o rappresentato, con sue lettere, li ss.ri
Prov.ri della Cancha, sentimento di ottenere le giuste cause
che li hanno mosso, ma havendo veduto l'atto prec.o de precetori

1. Giugno 1632 [illegible]
Pietro Pietro

Copia

rotti, et questo hanno terminato li ecc.mi Inquisitori, mentre dalli
med.mi Prod.ri li è stato ciò rilevato l'anno 1637. 26. Decembre
mentre furono alla Corte, non habbiamo potuto effettuar stante li
pred.i le precetori rotti et non possiamo meter mano, deliberato
però d'l'istesso continui fino altro ordine di V. Ser.tà alla
quale praticamino il dar conto, come riverentem.te facciamo,
mandandone copia delle scritte, acciò et dalla sua Prefalibil
prudenza sij deliberato questo Primera, non restando però
noi di significar, non ostante il parer ch'hora, che li pred.i predetti
non habbino continuare, per quelli rispetti, considerati nell'ordi
nedato dett.o ecc.mo Prod.r Moretini, noi et habbiamo la contenuta
conforme a quello grato ex.

Di Candia à 22. Maggio 1639. St. N.

Paulo Foscarini Proc.
Zacaria Sanguinazzo: Cav.o
Franc.o Zen Cons.r
Ferigo Renier Cons.r

Copia

Giovanni Gianno
Giacomo Calle
Luca Zorzi
Angelo Morosini
Zorzi Canale
Demetrio Da Ba

Copia

Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Prad.ri et Capi Ecc.mi

Per il passato sono stati introdotti a prender [illegible] nostra
Cumunità d'alcuni Signori dandi più di dovere d'impegno interessa-
nella Carica di Cancl.o della Città e che pretendono di levarsi dalla libera
elett.e della Mag.ca Cumunità: acciò in vigore delle proprie Commissioni da sua
Ser.tà Ill.ma ottenute, sanno dette ore alli Precettori di Nri Procuratori di
questa Città Servi Fedelissimi dell'Ecc.e Vre di supplicarli ghiecd.to Sig.ri
far sopra ciò convenevole provisione acciò resti la detta fede nel suo
suo vigore et la Libertà di nostri privilegij attenuata si conservasse come
fù antecedentemente supplicato dell'Ecc.e Vre di Mocenigo dal quale estato
Voluntà ottenuta Contradetto adetto Incontro viene con l'anesta terminat.
provedimento. Si continuò col solito antico costumi ad'elleggersi Canc.
di propria sodisfat.ne da Provedd.i. Hora presentano essi con indirette
arti vuenga procurato dalli Debitori sudetti tendo d'introdurvi di abuso
che Ecc.e Vre di vogliano antivi dalla Cancellaria di S.to Marco
ordine con loro prigiud.o dogni veleggi di q.a Comunità et con total
soversione della Fedelissima Giovanile In dette Commissioni promessa
Loro Sumiliss.ma Ser.tù Vengono d.o di dodici supplicando dette Ecc.e
Servitù di voglierli che per tutti prendersi più adeguate rimedij sudet-
-ti nella sua Integrità conservare la sua puntual osservanza di q.a
d.a Provisione alli sudetti Provedd.i che dall'ecc.e Vre [illegible] tempora sarà
mente Rassolta a quello che scrivono Sapidet

Copia li 17 Aprile 1639

Ser.cio Ill.me

Zuanne Zancarol Pro.r della Comunità
Giacomo Calleggi Pro.r della Comunità
Luca Zorzi Pro.r della Comunità
Nicolò Mormori Pro.r della Comunità
Zorzi Zanata Pro.r della Comunità
Fabritio Da Ballan Pro.r della Comunità

Copia dello Sr. di ordine Proclama e Termenata
fatti dalli ecc.ti Sr.i Capi di Prov.a in Sr.a
dalla Città posta dalli Sr.i Prov.i della comunità copia xx Vbre

xxVbre Se attendo molto maggior le contributioni delle Prov.a che com=
prendono li Sr.i Prov.i alla ragione del Sale che con=
guiscono, e essendo dopo usciti di carica aggravati
dall'Off.o di Prov.a alle Galline, dove per tali cariche
dall'umidità sentono grauissimi interessi, reluttano
li Cittad.i Euoi di qualità d'accettar simil carica e
gl'altri di bassa fortuna sono necessitati d'intacar
il Principale de suoi Datij, ne' pretano del guasto
seruitio che conuiene a' Coh.i riguardeuol carica
siano le Prov.a predette regolate in riguardo del loro
Sale, et obligati del Sale delli Sali pende essino
gl'a buf.i e dis.i ordini predetti, et per l'auenir, Pro=
uedutto [illegible] potranno [illegible] il Mio Carr.mo come perla
loro esemptione di niuna conseq.a, non ostante qual=
s'voglia elettione a tempo che a loro fauore fin=
hora ottenuta —

Termenation di S.a Ecc.a intorno detto capitolo

Se in.cio' non potemo metter mano senza autorità dell'Ecc.mo
Senato, che però ricorino all'Ecc.mo S.r Gnal Castaro di
Brescia in Regno, Aguata Eccma maggior comodità
di seruirci e prouedere conforme a' quanto sarà de li=
berato —
Adi. 26 Xbre 1617 S.N. Publicate alla Cancra

Zuane Gabriel
Cod.re

Copia dal libro officiali dell'Ecc.mo Senato
Secretario della Cancelleria Ducale di Candia c. 64 — 720

All'Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Reggimento et Via Capo Grande di Candia

Ho sempre procurato di ottenere con una vita piena di fatiche, et
- di pericoli di honorare il mio Sig.r Padre, et la Patria, et
et con la memoria di quelle operare di continuo, che
- mi rendino meritevole di quella grazia, che mi fu fatta
da sua Maestà et Ecc.mi Rappresentanti
con le quali cariche nelle quali con ottima fede e
compita sodisfattione mi sono adoperato, ma finalmente mio
debito è di applicar le mie forze in ogni occorenza
di servitio et avanzo nella carica che mi viene data
dalli Ecc.mi Signori et Padroni, et nelle quali hanno
sempre applicato il Reggimento dell'Ill.mi Rappresentanti et Sig.ri
Provveditori, che di tempo in tempo sono stati eletti con la
= fattione ancor io di ottenere la gratia di questa Patria
di vita appresso di Loro nella quale confidato la Divina
- tia e Honore della persona la mia diligenza nelle
pubbliche et Loggie mediante legnali ricevimi alla giustizia
del castigo rassicurati mortificati et Assassini et homi
con il premio et con la libertà concessi, mettendo nelle
due Prov.ie portate anni nelli quali ho atteso del
guerre, e dispremena di più interessi mediante la dili-
= genza mia sono stati ritenuti molti banditi ladri et
altri malfattori et esaminati a seguito della mera
osservanza Ducali et Ordini sottisfatti ricevuta
dalle Eccellenze Vostre della mia Continuatione nelle cariche
di Canisello Rosigno Cenede et Spesso delle fattioni

Copia

Ill.mi et ecc.mi Sig.ri et Pad.ni Col.mi

Essendo nell'officio mio fiscale Villamano di questo Sac.to Ord.e
loro Sig.rie hauer la mia Commissione di Roma alla Spalla et suoi Com.
Cani.li Sig.ri Roberto Cirino di questo Luogo Soldato nec.rii Infor-
matori Se sono presa pratica di molti anni fa molte diligenze
et ambasciate scritte con li principali di quel luogo et persone Nec.de
Come anco posta far una scrittura Se molti anni fa Sabbi practicato
Suo Luogo con effettivo di andare più a
questo con l'aguato divino Sancito fatto elett.e di mio Cani.le nella
Città di Sig.ri Corf.ti scordilli uno delli Nodari et mastro di questa
Cani.le Luogo et essercitato molti anni et seruitù nella Curia
Civile et Criminale dal quale preso di Sauer tutte minutezze et stato
Informato di. Confido che ad Seruendo ad Ord.ni Sig.rie Lauro le necessarie
forma della Commissione di Roma alla Spalla di Cheggio Cani.li Loro
Confirmarano Sig.rie mia et di Padroni ordinar che tutte cose
= giusta la mia Commissione indotta spettar con diligenza che l'animo
Sig.rie mio con il mio Se induce. Essendo arrivato principiare et
così Sonesta ragionevole = et più instare a et riuscirà indubitamente
raccomando alla loro Giustitia

Corfù li 15 Aprile 1639

Di V.re Ecc.ze Ill.me

Humilissimo et Devotissimo Ser.re
Filippo Villamano

Copia

Copia Duni albe

Copia dell Libro d'Ord.ti et Proclami tenuto nella Cancell.a di Casale Di Sant'Evasio

Terminatione delli Cand.ti che andarano a servire alli Ill.mi Sig.ri di Galera Sebene doppo finito il Reg.to a fior continuato due altri Reggimenti

Noi Gian Ant.o Morelli Sig.r Mag.co et Cap.n nell'Ecc.mo

Senato Ducale et per comun Sua Magnificenza

li Capitani et Gentil.hi della Galera Detti Cand.ti Sopradetti

Essendo il Nostro Animo Continuare Decimi Honore et

Beneficio Commodi Vantaggi opportunità Sicurezza et Quiete

delle Soldatesche Nostre Ne piccole Ne grandi come intera

della Magnificenza Nostra Spetta Ne quali Essa desidera

vedere Ordine et Buona Disciplina Militare Terminamo

Terminamo però con Autorità del Senato nostro che del

Detto Reggimento Cand.ti delli altri Sig.ri della Galera

predetti Levino per ogni Luogo che farà Sosta Passeggiero

Ne' Nostri Territorij Stati Cano Sotto Pena di Ducati

Cento alla Nostra Camera Sarà Tagliata la Mano

Ne possino mai esercitar alcun Carico Pubblico et Honorifico

alla Maestà Nostra Arbitrio nostro Dovendo Sempre Nostra

Terminatione Ellino mandare al Retro per Lettere di Cancelleria

et Sebene Sig.ri della Galera Sopra Ogni Diligenza

Amore Fede

Di Candia li 15 Maggio 1670

Gian: Morelli Sig.r Gran Mag.co

Paulo Cotona Cancell.a nella Cancell.a di Candia

N. 7.

La mat
assiber
cing Ca
et nelle
che qua
uman
si possa
unirsi de
li due C
ordinarij
il bisogno
di Confes
Palere di
occasione
presentar
anco chia
fuori li Cap
possano fu
radunar co
che fosse im
venibenda a
havendo p
eletto in tut
nelle condi
che li Cap

Copia Simile dal Veneto

N.º 7. Sermo Principe.

La matina delli 14. del corrente dalle Guardie che hanno attorno sopra il Monte di S.t Nicolò di Vemora furono scoperte cinq Galere sopra il Capo Malia, che venivano da Leuante, et nellegiauano nel Canal ora quest'hora, et Vatica; l'incerto ma che qualità de Vasselli fossero, mi fece dar celeri gli ordini di armar l'Isola da tutte le parti come seguì al meglio, che si potè, secondo pratico Stato di S.ta Cr.ce, dalla diligenza et attività del quale ben è supplito ad ogni numero; fece anco, che li due Capi di Cernide e di Stratioti marchiassero alli posti ordinarij, per coprir da le genti ammanate dove occorresse il bisogno, et trè giorni sono stati in continuo moto con stami di Cauche, et Moschetti d'ogni intorno, finalm.te conosciuto esser Galere di Fiorenza, acciò il dubbio di maggior sospetto, et occasione di più travagliare questi Popoli, massime nella presente stampi de raccolti, il che li fece far ritorno, come anco chiamai il Prod.r Zaccaria con mandati trattenuti fuori li Capi, et loro Off.li, acciò stando sempre sopra il fatto potranno subito esseguir la poca spesa di loro impiego nel radunar con maggior facilità le genti da difender la parte, che fosse inuasa; ti mostrano difficili, et fanno ogni resistenza all'obedienza di queste commissioni, ma hauendo paga dalla Ser.tà V.ra, et uno di essi Capi essendo eletto in Cipro, parmi anco ragioneuole che li possano incomodar nelle correnti congiontare. Stimo di ordine di contener che li Capi restino da star di continuo in Città, per

nascendo l'occasione d'alcun improvviso disbarco, potrà
inimici andar baldanzosi in ogni parte, avanti, che
li Capi nella contezza di dodici, e più miglia, si portino
Loro fautori il danno: questi sono i miei sentimenti, che
che giù siano eseguiti fino che conoscerò il bisogno; non
mancando però di contolarli dal volta con permittione
di rivedere le loro case, quando conoscerò di poterli dare
Non li mancarà d'ogni continuo studio la contenta
di questo popolo, e quanto li potrà promettere da loro nel
stato delli ristretti rappresentati alla Ser.tà V. io
consegno una puntuale disposta nel seguito alla Patria
co di essercitar la potenza de miei talenti, e corris-
ponder à miei doveri. Il Caricio delle Galere di
Corsera starà sopra quest'Isola l'Arcivescovo di Nixia
Senato da Milano in tal maniera, che la Ser.tà V. resterà
servita intendere dall'aggiunto suo consultato, che con-
tenendo altri particolari, le stimato mandarlo Decifrato
di me medesimo, e sarà inviato all'Ecc.mo Sig.r Duca, e
Ill.mi Rapp.ti in Regno, come anco è stato comunicato all'
l'Cap.n delle Galeotte, che sono in questo porto.
Questa mattina comparono in vista della Scoglio Li publi
Galioni, che seguitano scorta à alcuni Vasselli che si trova
qui, trattenuti da venti contrarij
Cujo Liv.o Maggio 1687. S. V.

Franc.o Loredano Proc.r

Copia dal libro de Constituti. —

adì 18 Maggio 1639. nel Borgo di Scio.

De mandato dell'Ill.mo & Ecc.mo Prov. Constituito con i
riguardi di Sanità alla Ruga n.° 1.° Ova Un
Religioso con barba, e mostacchi biondi, Diss.e nomi-
narsi Macario Mamuni da Milo Arcivescovo
di Nixia del rito Greco. Io gli fò detto, e
accordi in che maniera sia capitato in q.sta
Isola. R.e son venuto con le Galere del Gran Duca
le quali con il suo Carico mi hanno fatto sbarcar
sopra una ponta di quest'Isola.

Int.o à che maniera sia imbarcato in d.e Galere. R.e Saranno
Limani quindici giorni, ch'io mi partei da
Nixia d'una mia Fregattina grandal a Scio &
passar poi à Constant.li à ricevir il nuovo Patriarca
ch'andò fuori à Micone e Sirine, l'Aga d'Hasp.li
Bassà da Mar, ch'era à Micone mandò verso di
noi una sua fregatta di Banditi nostri, la qual mi
prese d'robbe, e Fregattina, ch'io condutte à
Micone; io andato alla presenza del d.° Aga à
nome Assan, subito, mi disse che io fussi, che gli
dassi due mille reali, doppo fattomi imbarco-
nirlo di tutte le robbe, ch'era nella nostra
Fregattina; io ancora li dissi che non haveva
danaro, lui mi minacciò, e poi mi fece metter
una catena al collo, io cominciò à farmi
dar delle bastonate, ridurmi à Cazli
soldi, io non potendo io più soffrir tante
strapazzi, dissi di mandar, come feci, un mio
figlio à Milo mia patria à trar danari, ch'a

Sgrima di settecento Reali, quali guomiti
aperto da giaomini, co meno stauo là
in suo potere et incadenato uennero in sul
porto cinque Galere di Fiorenza, le quali
sbarcorno cento nouantadieci onde l'Aga con quin-
dici suoi Giaomini si diriçò alla Montagna, et
li soldati delle Galere Sauendomi trouato in
catena, me la leuorno, et mi condussero alla
presentia del loro Rè, il qual mi disse, che
uenissi con lui, che mi Sauerebbe fattato al
Cane, ò à Seruo, ò in altro luogo doue Sauessi
uoluto, io con la debbruciata occasione, et non
uenendo con le sue uolte da Giaomini, Sauendomi
il uolto uolto i Piedi. -

Gno: come ti stà di Sanità mi gueri Iuogo. R.
da gratia tutto ti sta benis.

Gno: che cosa Sauette à Mirone qui Aga. R. Sia anco
gl'ordenò il Sarragio del Gran Basa todesco.

Gno: D. Ag. nò, che Sauessa ancora fatto alcuna cosa.

Gno: da doue uenisse el D. Aga. R. Io intesi, che
ultima uolta era partito da Sio con pensier
anco di ricuperar alcuni pelli d'arbruciata
del Vasello barbaresco, che l'anno passato li
cappe à Mirone. Gno: D. Ag. ti, che Io intesi
del Sia ricuperati quindici, ò uenti pelli, et che
Sauessa mandati à Sio.

Gno: D. li soldati di Galera Sanno robate ma tutte
robbe di Giudei, Sendo questi portato alla
montagna le tolte tue arme, et questo un
Tarco, et anco di portorno via la Fregatta et
la fondorno in mare.

Gno: che cosa ti dichi delle cose del Mondo in

quelle parti. R.o ho inteso, che il Gran Turco non
era ancora in Constp.li, eche aspettava
fra quindici giorni, et ti diceva che il Bei di
Rodi con la sua squadra di Galere, con sette
Galere di Barbaria et con tutte le Galere di
negroponte e di Napoli di Romania è andato
in Constp.li ad accompagnar a Saruana venuta
da Alessandria.

Gio. ti dici quando possano esser di ritorno le
dette Galere da Constp.li. R.o Io non so, ma ti dico
di il Turco Fabbrica da mandar Galere nel Mar
nero verso ~~Rodi~~ Rossi. —

Gio. Sauete inteso alcuna cosa circa di Ali Pacha
della Rep.a. R.o ti diceva à Nixia, che il Bei
di Rodi nel passar a Patino Fauena dato
ordine, che tutti Vasselli di l'Arcipelago
douesse passar ne con Mercantie, ne terra
in alcun luogo della Rep.a Bicens ti diceva
che il Gran Turco faceva far due Galeazze in
Constp.li, ma non so à che effetto.

Gio. D. Son stato in fermi à Micone quindici giorni
con gran mare, e tormenti continui.

Gio. Se sappia che le Galere di Fiorenza Fabbiano fatto
alcuna presa. R.o Son stato sette giorni in galera
et dicevano, che non haueuano preso altro
che un Bergon Barbaresco detto Scigotto la
settimana santa.

Gio. se nel viaggio da Micone fin à questa volta le
Galere Fabbiano incontrato alcun Vasello. R.o
Sopra Capo Malia habbiamo veduto una
Tartana, che andaua à Malta, et in Canal di
Cerigo altro Bergon grande Maltese, che

andaua à Ponente, il quale Fauéua preso
una Fegada con oglio, et Lemoni partita da
Coron à Millo, ò à dio.
Gnō. se in quella Fegada fossero Turchi. — D. Ceco
di nò, ma che Corsari Veneti, et il Capitan
era di Rodi, et i greci erano nel Vasello.
Gnō. Dō. Se Valere non diedero alcun fastidio nè al
Vasello, nè alla Fegada, che remurchiaua.
Dō. Fauere inteso alcuna cosa delli Vasselli di
Barbaria, ch' erano nell Archipellago. Dō. sono
partiti da Barbaria, dicendo ritrouarsi sei Galee,
Fanno, due da Corsali, due dal Bey di
Rodi in Coro, et le altre hanno comprato in Sio.
Dō. Fa pensiero la V. S. della sua persona, doppò
d'è in questa Isola. Dō. ho pensiero di pigliar più
presto, che ui' passa una Barca, et andar à Millo
perche mandando gli miei parenti il danaro à
Milano con il mio Fago, non ui' perdi à non
essemi io.
Gnō. de Sanità in d.ª Valere. Dō. Cuonsta à Dio patron
come stà la sua, che mi' Fa fatto il suo
Generale. Vsual presentò. &c
Che Fauendo fà Cattiuo m.ª d.ª Pietà di Fare comparire
in forma gli interessi di Sanità, rendogli
attignato guardiano, et fanò. — &

All'Ecc.mo Principe di Venosa

N.° 3.

Sermo Sor. Principe.

Doppò haver' io ravvisati con modi proprij gli ordini instituiti per ben guardar questa Isola, stimai di cavalcar per essa, per farmi padrone de siti, e de luoghi più importanti sottoposti alli Sardi; et come per le cose spettanti scalare tutte le cose passar con buon ordine, e buona regola, così duolmi, che nel far medesimo habbia havuta occasione di notar molte cose mentre ho trovato tutto in eccesso di tanta confusione, e disordine che parmi impossibile poter sperare alcun buon frutto nelli eventi di disbarchi de corsari ò d'altri, che venissero per danneggiar l'Isola: Buon numero de Soldati di Scarica, et privilegiati non hanno le armi, et particolarm.te quelli, che già furono aggionti p.r ordine di V.A.S.ma per il Cavalier Pittarini, per il qual difetto mi conviene differire la mostra fatta ordinata li giorni passati, et si farà quanto prima, mentre fà tanto facile dispensar moschetti, et archibusi per armar Soldati, et per amaestrarli nel maneggiar l'armi: anco da considerar.si è il disordine veduto in questa Visita, poiche la maggior parte de soldati non hanno pendoni per portar la spada, et la portano in una mano, et nell'altra il moschetto: onde nelle occasioni di combatter, bisogna, che

Cap.a Bellotto
26 Luglio
Cagliari
Sr Luglio —

Cagliari 5 Maggio 1672
Conto — Pezza 4 —

abbandonino ò il mordeas, ò la spada; il difetto è di gran-
ritto, et nasce, dalla poverta; dal non trouarsi in ob-
luogo simile amici; dal non esserci genti, che sappiano
fabricarsi; e dal non hauer robba per fame: da cui
si attenderà il rimedio con la mittione di qualche numero
sufficiente di essi pendoni con le note sul loro asto,
per esser pagati da di soldati in ratte, come vengono
pagati li Mondesi, et anobusi: Nel resto per quanto
possa derivare dalla mia debolezza non mancarò di
rimediare con l'applicatione d'ogni spirito, e diligenza;
co se nelli trauagli si haueria adesso fortuna, sarà gratia
che venirà dalla diuina mano. Occorrendo altro
all'E.V. il bisogno, che tiene questa fortella di molte
cose, et il peggio stato di letti d'artiglieria, et la neces-
de riscatti per essa; et il tutto rappresentai in voce, et in
scrittura all'Ecc.mo Vice, da qual mi furono inuiate alcu-
ose, come significai alla Ser.ta V. con lettere delli 19. del
passato, et vedendomi ritardata la mittione del resto
risolsi portar tedio a VVEE. con la spedizione di 11
aggiunto foglio suo, e sottoscritto da questo S. Gou., fatto
cando la mittione delle cose in esso nominate, per hauer
pronte ad ogni occorenza. Raccordo all'istesso

Deue come

Deue ricor

Deue tutti

Deue tutti

Deue tutti una

Deue tutti

Deue tutti arri

Jhs
M: Cris fig:

Item come Renzo [illegible] debbi apparare a B. M: li oratij di questa Fabella [illegible] ridotta, acciò ma ca l'habbi [illegible] una prudentia proveda à quello bisognera necessario

Item che se ritrovi nella Fabella di nessuno Barbato da disotto a [illegible] p.mo se trova di sua proprie bone come d'oglio, vetro, et spia

Item farli mettere [illegible] et Rode & [illegible] di tutti piombi fierri et altri stigli di detta poiche non se trova al presente et p.ta bisogna è tutto poco, che vedo un dieci tiri tutto cadera & terra

Item farli accomodare il Molino che è imperfetto et farne fare una ruota perche una è à sufficientia

Item farli mettere una mano de Dadilli de Tassi che offende & portar terra a tutte le tre arche i Tassi di Pisa, et di detti Tassi & opportuna che possa servire a tutte, come è a quelli va sopra cio è tra Pilastri con numero d'oglio diabo & ne mettere sure di sotto et di sopra quattro di manare . e otto con l'arcino di B. M: poco manchi a quelli Dadilli de Tassi, ma non gia in quella quantita che erano il primo

Item farli una rastrelliera nanti e porta della Fabella, la quale una tra nanti e tra dietro il porto di Borgo in fianchi fare due altri porti sicuri sotto il volto una à mezo e l'altra in Corso di Borgo à tra pilastri & debbe & farsene una saracinesca fora à mezo il volto

Il Sarde par mi mitto la calcina nanzo corsa, et quanto si vede tra sotto tirato osserva che quando ci sotto sopra si bisogna & bene rimediare

Item farli mettere de Sassi & la rastrelliera de Rode di quale mi è necessita ottenuto con l'aiuto di N.S. in salute, acciò perfettam.te possino godere il seruitio tanto Pub.co

La casa delli Rec.ti Reniggi resta di Pregiudizio anco al pubblico, poiché dalli balconi di detta casa
si può ricever danno in caso di rovina, e da quelli si può ricever danno in caso di fuoco
e il Publico Ufficio si trovarebbe vicino a Sospetto di un Incendio, e resta Incomodato
dell'aria, e lume, e Prospettiva, e quando venga ordinato
che nella casa suddetta vicino il Publico Ufficio
apparenti contrario alla Ragione

Quella di Num.° 100 in detta Isola è nel Corso di Num.° 101
se vuole demolire, e in luogo di quella
dovrebbe accrescersi, e in ogni caso di rovina
al num.° 100 in tutti stati che si trovano num.° 100 e nel num.° 100
vi è il Publico Ufficio, e dovrebbe trasportarsi
e si ebbe riguardo per rispetto alla Salute
Pubblica

Il Secretario per accordare la vittoria nella che è una e mezza
sotto e una e mezza nel corso

Il resto della Casa che resta all'Isola in testa a Rio dovrebbe tenere una
sola Porta e resta contratta in due altre in testa
quando si trovasse fuoco in testa tutta in un momento

Il Secretario di potersi nella parte d'avanti si possa in una quadra
di detta da fuoco, dove un Incendio
si vorta ma resta in questa quadra
alla Num.° si ritira

Il Secretario

L'Secretario de Marchetto Spada, Rodile, et Pirne, Sindici, s'abboccarano insieme hermi nella Sudlicha Monitione, et anco co' li Spettabili Sig.ri Deputati di Prencipiati et Grida et quelli che dar Sig.ri Illma hano stabiliti fab'eccetto non hanno à pubblicha-

Sig.ne et hogni non cosi stanno tutta la mercatia et non hanno li Cardi et appr.o l'altri sudetti che d'essi certi non sono stati nella mercatia et Cathari sarebbe sedutile subito fare et hanno fare d'altre cose la fortezza che li bisogna spedirli et Sig.ri poiche il nome sarebbe da tutti et li ordinarebbe à chi d'essi li parria, il sodetto nome à tutti andare hanno à mercatia

L'secretario fan ammodar molti orchi, vicynati di passo pietro et altri d'altri quatro canelli stanno à mercatia tutti fuori che sabbato et Dom.ca che stanno ornare come di fan ammodar detto a casa del Sig.r Carlo un loro fratello li suo fare il scalo fatim.te ch'è andé fatto ma la vigilia di Pasqua

L'secretario fan fare una piata-forma appr.o l'uscio un Cannone, che si diranno che hanno un'altr'oria da detta pertetan.te ch'ordinarebbe il scalo detto fondella come anco l'incarico, che fatim.te si potranno fare -

L'secretario d'esse Sig.ri Rettandieri d'ordinare al suo.r Sindico che le due ordinarian.te non detto scalo à niun vieta Il Capo Pignolo a piedi d'una = -chiusa et si dovrebbe fare una gran d'arrimentata, et non detto sodetto come al presente la più parte si abbusa

L'secretario di detione di due Capitanij stabiliti et spettinentati con loro di fedi et appresti di Prencipiati come di Corsica, acciò stiano vicini per detto e mi sicce ad ogni Publica-tatione et-tione Poiche si presenti siano di Sachi che mai siano ubbidienti ad ogni proprio interesse, et di loro servitio Il Publico posto si può pretendere bandito in effetto della

f.to

All'S. Hiesto di Pisana Hanno fra un tutto un paro Lenzuola due Tovaglie e un Sciugatoio

pagati spinti all'oro che di contanto abitanno di Sanerra e Stato
di Principati come di ricevere e chiarare gli Sorti da tutti Signori
=ri di corsari, come intendo altri avisi che mi-hanno giunti, poiche
quando io no potuto discorrere con Sua Sig.ria di Sopra
la il Sig.r è in Corsica potendo di rendere e la vita a Sig.ri
la la alma ci aiuto a Sig.ri corsari come di sopra detto

Gli Scrupi di Bastia con loro appartenenze

Lenzuola da trenta con tutti gli suoi appartenenti de anno da dare da ricetto e paro al tutto — i
Lenzuola da cinque con tutti gli suoi app.ti de anno dare da ricetto e tutto sopra il ricordo Tovaglie — i
Lenzuola da quattordici con tutti gli suoi app.ti de anno dare da ricetto e il detto Ricordo — i
Lenzuola una di cinque e l'altra da quattordici con tutti gli suoi appartenenti, de anno dare da
ricetto e paro di sopra e detta forma app.ti Un Lenzuolo fanno a fare — 2

Gli Scrupi de Sig.ri Corsari che vanno a Sig.ri nella Capitella

Ricevi del Lenzuolo da 30 — 8—
Tutti gli detto Lenzuolo — 6—
Per una Lenzuola da 30 ricevi — 4—
Tutti gli detta Lenzuola — 3—
Per Un tovaglia da 30 ricevi — 4—
Tutti gli detto Tovaglia — 3—
Per una Lenzuola da 20 Ricevi — 4—
Tutti gli detta Lenzuola — 3—
Per tre Lenzuola da 14 ricevi — 12—
Tutti gli detti Lenzuola — 9—
Per due Sagri ricevi — 8—
Tutti gli detti Sagri — 6—

Per i falconi da tre ricevi — 10—
Per i falconi da tre ricevi — 16—
Tutti gli detti — 8—
Letti gli italiani da tre — 6—
Coarij con tutti i suoi guarnimenti — 1—
Cuscetti da cuscinare et dicha=
cuscinare gli detto Lenzuolo — 6—
Varij ferri — 6—
Tutti quelli che piace a Sig.ri tutti gli
cuscetti a cuscetto Un falconetto da
Giocho —

Bastia

Stucco doi di Canne di mettere la polvere ——— 2—

Cadi di rame di detta Artelaria Armata con le sue Ruote et cadetti di loro guarnim.ti che manca —

Fattura di far cartocci di detta Artelaria grossa ——— 200—

Scopo di misure di detti cartocci ——— 7 io—

Brocche di ferro di condur li cartocci di detta Artelaria ——— i000—

Brocche di Rame di le Cucchiare ——— i500—

Manichi di potter nare per l'Artelaria ——— i2—

Cartocci di cariar li Proietti di Artelaria picioli ——— 40—

Per Carro Grande o vero Barco con tutti gli apparecchi necessarij di condur l'Artelaria dalla Marina nella fortezza ——

Di Longo à x Braccia N.o Pezzi i639

Di V.S. Ill.ma

Humil.mo et Obligat.mo Ser.re

Tordi Fiorj Gou.r

mia humiltà il poco numero di quesbe militie Italiane non arrivando, che à cento soldati trà due compagnie, compresi Guardiani, e confidenti, che stanno a Vabica, et a Brallo de Maina, Capellano, Spedaliere et altri esenti da fattioni per publici decreti; onde l'accertar il numero compliria al publico servitio, et valerà à far scorbe per qualche ria riserette, come pur potrà servire nel galeggiar li pochi ministri di Giustitia nell'inseutione de banditi, che si trouano in numero assi grande, che senza straordinaria forza de genti non possono esser esenti à desbrutti commettendo di continuo furti, et altri innumerabili delitti, di quali questi popoli fanno continue esclamationi, nè io ho modo di consolarli: anzi che li giorni passati facendo seguire il mio Cap.e con la scorba di gente di Galeazza di S.to Mar.o S. Cap.o marotto, che si trouua in quesbe acque per riceuer' alcun di essi banditi, questi fattisi forti in una Casa armata d'ogni qualità d'armi nè si è potuto hauerne alcuno nelle mani, si che la Giustitia resta delusa et calpestrata; li sudditi oppressi, et d. banditi baldanzosi, et liberi da ogni fattione, onde anco in questa parte supplico gli effetti della publica pietà verso la contenuta de buoni, et a Sollieuo de oppressi. Reg.

Cerigo li 13. Maggio 1639.

Franc.o Loredan Proued.r

Al Ser.mo Principe di Venetia

Ecc.ma Ser. Principe

45

Io prouo obligo di seruitore a far partecipe il loro Padrone di quelle cose che alla giornata gli sono
interuenute, benche poco altro strada nessuno conosca meglio, Io che protesto se mi Stimo essere vero et fedel
Serue di Vra Ser.ta uengo humilmente ad appresentarli l'interesse di questa Città di Candia Metropli di tutto
Regno, con quella sincerità che deue la debolezza de miei talenti, supplicandola perdonar l'ardire, e gradire
l'infiammato amore della mia sviscerata seruitù; E già compito un anno che mi trouo in questa città
ad occupare la carica di Tenente dell'Armi mosso alle benigne grazie di Vra Ser.ta che certo si honorarmi
et ritrouarla minutamente trouo che ui sono molte imperfettioni nelle Muraglie, Ponti, Parapetti, fossi, Baloardi,
Cauali, et altre, se anco nella Mezza Luna Soldatesca che ui si troua di maniera tale che non gli resta
alcun difesa che una buona Armata di Mare in occasione si rappresentasse per opporsi al nemico che non
sbarchi, che certo se uenisse e mettesse piede a terra non è possibile che possa difendersi a Torre alcuna
essendosi poco altro stato che si troua al presente; Ho di tutto più et più uolte significato all'Ecc.mo Generale
et a Voce, et in scritto, come credo si habbia fatto consapeuole Vra Ser.ta, Vengo però con ogni douuto obsequio
stigato da scrupolo di Conscienza, da rimorso di Coscienza, et da obligatione in specie a supplicar ad una
particella del debito mio, et di mia carica di darne parte a Vra Ser.ta acciò si compiaccia
restar seruita ordini si dia rimedio per fortificare questa Piazza di tanta consideratione, e benche l'Ecc.mo
Generale habbi ottima intentione, et habbi dato ordine si prouisca la materia per dar principio alle fab=
riche, però si uiue sconsolentato che ui poche speranza che fra un altro anno di tempo sia messa in stato
questa Piazza da poterla difendere, stante con Ingarrei poca opera si può fare, E tuttauia uiue
la sospettione delli moti de Barbari, et il risentimento del Turco conforme è noto alla Ser.ta Vra, che certo
se si applicasse la porebbono insidiare a lor piacere, Io non dubito di perdere la mia occasione venire
che mi sarà di troppo sodisfattione, e Roma per hauerla consacrata Vittima al Seruitio di questa Ser.ma Rep.ca
ma bensì mi dolerò di morire, e non restarà Ser.ta ne sodisfatta Vra Ser.ta; Anzi temo che non mi resta
macchiata la mia riputatione che con spargimento di Sangue mi la asseguerà, et mantenuta tutto il corso
di mia uita, poiche in simili casi sempre si sogliono circunvare, et attribuire tutte l'indegnità alli
defonti che non ponno dire, ne sustentare le loro raggioni
Hauerei molto altro che dire intorno a questo trattato, ma mi diffido della sorte che dubito di
succeder acciò che non si smarrisse per strada, e capitasse in mano di nemici che serebbono
seruiti alle insidie; Quando Vra Ser.ta restarà seruita compiacersi che passato questo Estate
Vengo

Vengh.go di persona adaggire ragguaglio a nocc.ma non schiuaro pericolo ne disagio a viag
giare si nel venire cost come nel ritorno a fine l'obligo del tempo di mia carica ne tamoco
adesso di interesse alcuno; Verrò più che volontiero a ragguagliare V.ra Ser.ta de cose molto
importanti a questa Ser.ma R.a, et oltre che resto a Vra Ser.ta pub.o ho ricevuto a grazia singolare
per haver occasione di potermi segnalare in tutti occorrenze p.detti Servo di V.ra Ser.ta;
da poter sgravare la mia conscienza nella forma che meni sono obligato avanti a Dio et
al mondo
Io bench.mo che le persone ch'hanno occupato la medema carica in q.sta Città sono state Sug.
di Gran Valore, Zelose dell'interesse Pub.o et esperte.mo nelli esercitij militari; ma s'eno
non hanno considerato sopra l'imperfettioni di questa Piazza, ne tampoco l'hanno
dato parte a V.ra Ser.ta, credo indubitatam.te che l'habbia causato non haver hauto
sospetto che si hanno ogni d.i et hanno fatto la Guardia in S.ta Pace, et doppo Spirito
et Ristoratori hanno lasciato sicura alli Successori. Io che mi ci trovo con le sopra
et molti nobili a V.ra Ser.ta, e si pur resterà Serv.ta chiamarmi con per Serv.re dab.o haver
por a ritornare a compire il debito del tempo assegnato alla Carica, se ch'per ogni
Degno rispetto mi ha parso non celare a V.ra Ser.ta quelle cose che sono obligato a
parli parere che sono di tanta considerazione - con che fine con hamilt.ma
riverenza bacio a V.ra Ser.ta li piedi, e consacro più che mai la debolezza mia Volon.ta
Candia 7 Maggio 1639

Di V.ra Ser.ta

Hum.mo Dev.mo et Obligat.mo Ser.re

Marc.no Grand.o

Serenissimo Principe

Non cesso di contrar.e cordialissim.e alla notitia di V.a Ser.tà lo ritrovo da m.i fatta alla Canaglia di Scitia, et del stato della medema ch.e deue esser in numero di cento cavalli tutti piccioli et ch.e non Leuano molta caratada, li maggiori di una seruentaria emedra, et da quelli m.i mancano anco dui vinti in circa, li effettiui sechin trouati quasi inutili et ch.e necessariam.e se ne douerano cassar.e molti, minor.e di meno del riguardo hauuto di non indebolirla. La condotta la feci in quale ch.e d'uno à fatto instabile, et m.i ammonii alcuni alori, volendo creder.e ch.e li feudati trattati con modo contrario col benefic.o similm.e al tempo ch.e piccinono procurarannno di prouederti de sufficienti per sodisfar l'obligo loro. Ordeo migliorata la condition.e di detta Condotta vaglia col rinforzo acco di altre genti à dispender et corroborir dogni sorte trattatino de Barbari quel' imporrand.o fino in particolare di Palecatro et altri Meraggi di considerab.e dan.o essendo stimato di pericolo per la commodità de Scarechi, et difficoltà al soccorso per la lontananza. Ritornato da quel serui.o poi per esseguir gl'ordini datomi dall'Ecc.mo S.r Proued. Genal vigilantiss.mo nell'interessi di V. Ser.tà, ho riueduto di nuouo le sei Condotte di questa Città, hauendo applicato ogni mio spirito nel disciplinarla, et con la destrezza conosciuta propria rimesso circa cento persone à canalcare la maggior parte Padroni delli medemi feudi et li altri Priuileg.ti com.e nell'istessa forma andarò osseruando nelle susseguenti Reuegne, acciò esclusi gl'Ingannatori cessino adempir le commissioni, ch.e tengo in questo proposito, et questa Canaglia gionta di gente scielta et idonea possa in ogni tempo et in tutte le occorrenze render qualche impiego quale ognuno viene desiderato dalla Ser.tà V. per benefic.o di questo Regno in ch.e indefesso affaticarò senza prestarmeno diligenza alcuna per sodisfare al mio natural debito con l'Ecc.za V.ra. Supposto ch.e questi ben.e feudati vedendo incaminate le cose à segno di riputat.ne, et di profittenoli progressi concorreranno meco nel prestare il suo seruitio, senza ese alcun interesse sia per rimouerli da così degna et laudeuol.e attion.e, col procurar massime la cornigion.e delle loro Poste, non essendo più

Cavalli — Michael Stalai

ragionevole ch'col ordine di non trovar quali continuino più oltre li abbuffi con tanto
publico sregolo mà si diuertiscano in ogni modo l'inconuenienti sin hora practicati
et per estirparli à nuouo loro ordino obligo, con l'assenso dell'Ecc.mo Senato di fare gri
dar un proclama ch'a ciascuno delli Ingannati sopra in termine di mesi tre à quan
in cima di ciascun condanna com'osseruino gli ordini nouamente; mà quando que
sto non correrisse sull buon effetto ch'si spera comandero il contrario sur la re
lution'alla prudenza di detto Ecc.mo Senato mi regolarò col mio solito ossequio in tut
le cose con l'incarico ch'mi sarà dato dalla virtù et zelo dell'Ecc.za sua, come
faccio in ogn'altro conto senza mancar all'esecuz.ne de suoi comandi et nel tem
pore alla Sorte la Gratia gli auisi di tutto con la solita, trattenendo due Conser
questa Città per ogni bisogno et distribuito le guardie necessarie nelli soliti luo
visitarò coi personalm.te per assicurarmi ch'con puntualità et vigilanza siano ese
li miei ordini mentre sarò di ritorno da Petrino et Canea, doue son per incam
per la Campagna di quella Canalla, et cer distribuirli le Carabine et Dragoni, ch'ogni
mille cauate Mosch.e bisognarà à fine ch'coi trattenendomi in Campagna corra co
della mia Denot.ne Sobrigermi di momento in momento doue si offerirà l'occasion
ch'sarò comandato da detta Ecc.za per dove impiegar la vita et ogni mia
nel Seruitio della Ser.ma Via Gratia
Di Candia il 5.to di maggio 1669. V.S.

Sebastian Barbarigo Pr.ll

n.° 6

Con la
Con la
- ranata
Pelle
e d
Terni
Orlan
Cipri
Cipro
Cipro
Cipro

n.° 6.

Ecc.mo Sig.re

43

Per la consuta. del forte al marad. si vanno pre-
parando le materie che si hanno da dar principio
all' opra, nine vendo le premure dell' Ecc.mo Sig.r
e gl' impulsi che io sono continuam.te al Ingegner
fevri che ha la briga dell' opra; Io ancora
sollecitato che resti da qualche reliquia del male d.
Corfù gli cui mi trovo in purga e portati che
siano gl' apprestam.ti d. Canone, et altro bisognevole
sopra che ho fatto capo coll' Ecc.mo S.r Ennio suo, non
trascurerò spingermi a quella parte, et assistere
personalm.te a questo negotio, onde con ogni mia
magg. sollecitudine resti goduta quella diligenza
che si appunto esser desiderata dall' Ecc.za V.
Quanto poi alla Lorporetta et agli altri Ltt. d.
Bicorno e Cahines ho in animo applicarmi coll'animo
tutto a' discorsi e scritture portate dagl' Ingegneri
et altri Capi da guerra con particolar riflesso

Per la Sig.ria V.a Ecc.ma
Candia li Pon.re
Rinaldo Cane

à sentimenti de tutti chè mirando à solo riparo
dell' attuate degl' accennati pori mio senso sa-
rebbe diuertir questa spesa al publico potendosi
profondar et allargar la bocca di porto nuouo
comè facilè con attrito da chi nè ha qualche
cognitionè e dall' esperienza del inuerno già
chè promette l'effetto con spesa puochissima sendo
fondo della detta bocca di pietra viua ò ma
forsè che riportandosi ecco finalmè l'effetto
pub.ca intentè Nè non aspirarà che trouar luoghi
in regno p ricouerar galeatè p tutte l'occorren
zuini Sup.è Cez.mo Ill.mi et Ecc.mi Sri.
Ours. non solo due corpi d. galeatta ma al
uasselli ancora d'alto bordo e sarebbero due
fortezze mobili che l'inuerno potrebbon resta
armate delle gens. dell' Ill.mo Sup.r della guar
e conseruate p la Liurella d. questa mari che
d'altro tempo douendo l'Ill.mo sud.to seruir
alla guardia sop.a la propria Galea e portar

...so lo riguard...
...mio senso sa...
...lico potendos...
...d. porto nuovo...
...ne ha qualche...
...ingegnere già de...
...ta. Senza il...
...uina d. mar...
...md. l'effetto de...
...e trovar luog...
...se l'occorren...
...potrebbon in...
...lla, ma alt...
...rebbero due...
...trebbon resta...
...della guard...
...d. mari che...
...ud. guardi...
...lea, e portand...

il bisogno potrebbon queste restar allestite de' mi-
gliori gens del regno con grande pub.co vantaggio.
Quivi pure starebbero ricoverati senza detrimento
veruno, ne vi accaderia altra spesa d'armilli
non estendendo il mare la sua rabbia in questo
porto in occas.e d. vento, o d'altro turbine.
Coll'impiombarle poi o metterle il contrabordo all'
usanza fiamminga non haurebbon più bisogno
d'altra concia, e molto tempo che quanto al
preservarle dalla pioggia con un tellone verrebbe
supplito a tutto punto. Nel resto che concerne
la sicurezza di questo Arsenale discorrerei con
l'una sett.re, quando non cessasse ogni contrarietà
che potrebbe restar promossa, potendo quasi che
la Sorbella di Cuba nella picciola distanza oppri-
mere ogni tentativo, che da chi si sia venisse fatto
attentato. E la guardia che quivi converrebbe
aggiungere dal presidio di Cuba di quindeci persone

in circa assicurarebbe le cose publiche senz' altro
dubbio massime mandandosi gente d'esperimentata
fede, come recetta sarebbe la mozione
ho comunicato il pensiero all'Ecc.mo Sen.r N. inten-
dall'Ecc.za sua momento m'assicura spedir due
altri ingegneri sopra luoco, dove anch'io ho voluto
portarmi, e consigliare questo negotio importan-
e di gran frutto al pub.co interesse ogni qual
volta riesca. All'Ecc.mo comunico viue luce
lume delle loro operat.ni perche maturando
circa del negotio, procedano con tutte l'informat.
a quelle deliberat.ni che più proprie saranno
compatire al serv.o della Repub.ca Pre-
Canea li 29 Agosto 1639 N.o

Di Vostra Eccellenza

Sig: no

Carec

Il Cav.mo Sig.r D. Sendra ecc.

n.o 8

Sig:mo Pn.o

Dimora mesi doi, ch'io ho ricevuto l'honore dalla Sig.ria d'esser condotto a publici stipendij. et tanti mesi sono che ne servendo fugliesse in continui viaggi. arrivato al Zante d'ordine dell'Ecc.mo Sig.or Capello ho fatto la visita delli Forti. spiagge: Scarchi: fiotti et altri luoghi: con agravio di cinque homeni et cinque Cavalli stradioti che mi ha accompagnato sei giorni continui: il tutto alle mie spese. cinque mesi al Zante ho pagato tre reali al mese per affitto di Casa. et un real per molo de cavalli Zante, et Scagni non havendone potuto haver del publico. quatro mesi alla Cefalonia affitto di casa otto reali. Sor l'Ecc.mo Sig.or Capello quanti viaggi ho fatto di ordine di S.a Ecc.tia alla Cefalonia. dalla Cefalonia a Prevesa ho fatto instanza a S.a Ecc.tia che mi sia rimborsato il denaro speso mi fu risposto non esser d'ordine del Senato: Son passato in Regno. alla Canea hò trovato l'Ecc.mo Sig.r Grat.o mi ha comandato di far la visita alla Fortezza della Suda. e passato S.a Ecc.tia in Candia et mi ha fatto far de viaggi dalla Canea in Candia, pagando io nolo di cinque cavalli, et spesar quelli et gli homeni che venivano a prigionia. in oltre mi ha comandato S.a Ecc.tia che mi fermi il mandi il Capit.o Buonaro et la sopra vesta nel porto della Suda

per questo effetto ho addimandato tarca all'Ill.mo Sig.r Pro.r della Scuda
mi ha risposto, che la tarca giustitia è inspedita; et che a noi non
ha ordine di giustitiarne. et perche l'ordine di S.a era che indilat
sotto ritornassi in Candia, ho preso barca a mie spese, trattenuta
cinque giorni et poi con cavalli passato in Candia. Di questo ne
ho fatto instanza all'Ecc.mo Sig.r Gen.l, et mi ha detto che scrivi
in scrato, et che non ha ordine di pagarmi queste spese. Imitan
d'ongue Sopplico V.ra Sig.ria far che mi sia ricombolato questo den
ro poiche mi trovo in tanto bisogno che non so come mantenerm
ho infacato quanti amici mi trovano et della Camera non pos
haver bocchone. Il mio St.o unico e Signore resta et me le rac
la Sig.ria V.ra sia per star come sotto mantenir casa fornita et ca
mi con questo denaro et far continui viaggi a mie spese; la ca
debbiner et vegnir in questo Regno non occore ch'io racconti p
che V.ra Sig.ria ne deve haver notitia e a boca parte. attendo gu
summa ch'io ho speso a 150. scudi. gusti et li continui
ro mi ha permesso li provedessi del mio con avantagio ord
come ho fatto non tanto al dispetto che serà la benignità della
S.a V.ra non è rimedio, ch'io mi rimetti. Le spese spes
non mi sarà grata: attenderò in tanto a servir con ogni
gosta et pregar N.S. la conservatione di V.ra Sig.ria Obligat
S.r Min.o Archino. Dalla Canea li 25. Aprile 1670

Di V.ra Sig.ria

Al mio

Ecc.ma / Ser.ma Principe.

Il mio arrivo à questa Canea trovai essersi otto galeoni di Rossia e di Polonia ricoverati in queste acque con maniera che saranno state rappresentate alla Ser.tà V.a dall'Ill.mo mio Successore; questi venivano conforme l'ordine di Regno, sostentati con danari di sua Casa pubblica senza che dall'opera loro si havesse alcun frutto à prò delli interessi della Ser.tà V.a onde per vedersi sostentata da questa spesa, et stimando d'incontrar' i miei humilissimi sentimenti con li prudentissimi voleri della Ser.tà V.a parendomi opportune le occasioni di passaggi di Galere per le basi, et de Galioni publici, che si trattenivano in queste acque, valendomi di esse, feci che li medesimi Schiavi li mettessero partire, et stimarò sempre publico sarà il medesimo in altre simili occasioni. Ravvivate con ogni diligenza le pratiche con li Confidenti trattenuti per ordine, et à spesa della Ser.ma V.a à Bassano de Maina, et à Vatica, resto avvisato da questo di Maina d'haver egli vedute lettere del Patriarca di Constn.li dirette al Vescovo di Mistrà, con quali si dà avviso d'esser stato condannato dal Gran Sig.r à dar cento huomini d'essi, per far armata grande la spedizione di Candia.

Quello di Vabica dà conto, che in quel luogo fosse giunto
ordine dal S. Turco, che tutti li Sgai della Morea, et anco
li Bei, oltre quel di Rodi, vadino in Constli., per armar
ottanta Galee, che dice da gedir nel mar nero, cochi
verso l'Regno di Candia; et che li già stassero otti gai per
partirsi da le Galere della Guardia di Negroponte; confer-
visto confidente, che la Galeotta presa dalle Galere di Fiorenza
come li è scritto andava à ditto effetto à Modon, et à Cor-
Tartana francese partita da Lismirni, et giunta verso gior-
in questo porto, riferisce, che in quel luogo li fu detto, che
il Gran Turco fosse morto in Persia; et che à quella volta
come libera fosse andati Vasselli grossi, et trè francesi, che
caricavano à Pontebe: quella istessa Tartana nel compa-
à vista di questa fortezza fu scoperta da Vasello da
corso fuori del scoglio d'Aluoè, che tenendo il bordo à
sua volta li vedeva volergli dar addosso, et essa li
riscoverò in porto, come pure fece l'istessa sera altra
Tartana partita da detto con carico di oglio d'oliva, à qual
il giorno avanti il med. Vasello, et ditto giorno havea
data la caccia pure Cao Matapan; questi avvisi, come

tono stati p
l'Ec. V. fedel
quello potrano
del mio zelo
alla Ser.ta V.
Cerigo li 26.

fosse giorno
rea, et anes
per armar
ero, cochi
pai per
onbe; confirma
di Corenza,
Modo, ctà Cos.
. devco giorn
ntenarne d
lla scalla
Canneti, de
a nel compir
Canello da
l Cbordo à
esta li
a altra
fà, à qual
iono Canem
uenti, come

tono stati portati dà ogni M.mo Colat.mo Rapp.te in Regno et
S.tà V. fossero Canetti da altra parte, atti à
quello potessero compliri à publici annonaggi in tradizata
del mio ritto andam.to nesto dietro, ho voluto aggiongerli
alla Ser.tà V. Fre

Cenigo li 26. Aprile 1639. S. H.

Franc.o Loredan Proud.r

A Ex.mo Principe de Teretá

Del. Lenige

Il mio ingresso à questo Casino non ho tralasciato d'ese-
guire tutte le cose più importanti con le convenienze
capaci de soldati, ordinati da me in modo assai
conveniente, et ho diligentemente osservati specialmente
dall'Ill.mo mio predessore, et di osservanza una fazione alla
muraglia già principiata da Sua S.A. Ill.ma per havere
di questa sua piazza, et da me nova difesa à suo sollievo
tutto quel maggio di cui è capace. Ho consolato tutti quei
soldati, con accertarli della publica gratia, che con
effetti di singolar protettione attenderà sempre alla
loro sicurezza, et indennità. Particolar gratia m'è
successo di spedire al grande in ogni modo è nec-
essaria la direzione, et il suo stesso sapientissimo dise-
gno mentre d'ingrandire degl'huomini è ridotto à segno
tale, che contro le leggi divine, et humane, si fanno lecito
portar morte à nemici d'offendersi, come à giusto ha
dispetto di Dio stesso, essendo capitato in questo porto
una fregata dal Zante, con quattordici case d'alloi

de Stati; e trovorno diverse motenetade, ch'impedi-
.ce intimoria da tiri, si diedero alla fuga.
Il giorno tor legnere, fecci il carico della corde
nel detto loco, et ritrovò altre nove carre de alli
d'altra ragione per condurle in Turchia, hancro
il Patrone de quelli stato necessb, con persona spedita
e tre quatro a terra, che per informatione dongo si
sonno a Ver.a à dì 80, in circa il migliaro, et nella
Turchia si vende circa li 500 particolarità; compresi
dalla vina voce di quelli che si trovano sopra
esse legate; Ho formato processo à denontio
del Cau.o è non dubiterò ad alcuna espeditione
tenda, i prudentissimi ordini, et commissioni dell'ecc.a
e procurarò indagar, quanto alli Schiavi e stato
da qualche anno in quà da Ver.a sotto fini, è prohibiti
mandati di condurli in quella Città, per estrarli
poi nel paese del Turco, come hora quelli vogliono fare.

Non dentero se mi stancherò mai d'inviarle ben
con ogni spirito a tutte l'hore opportune per la
presentatione, è fineche à questa sua pia
è rotto di questi fidelissimi, proposti effettuato
Suo Eletion mi concederà, se, di poter ogni
et far conoscere a Vostra quanto grande deve
mie deboli, ma affettuose inclinazione
A. Fine à ig Agosto 1639. &c.

Suo Ill.mo Sig.re Sig.re Patron

Dos. 9 Pre in. Apte

Ser.mo Sig.r Principe.

Il giorno 6 instante feci l'ingresso à questa Sacra, appoggiato dalla benignità di Sua Ser.tà alla mia debolezza; et come parmi d'esser riceuuto da questi sudditi habbiano dimostrato la deuot.ne uerso la Ser.ma Sig.ria così procurarò io senza risparmio d'ogni mio potere di sodisfare à quanto son tenuto per sostenimento del posto con quel decoro, et dignità, che si deue mentre da S.A. Ser.ma et fattica nelle applicationi della mia piccolezza per supplire ad essa con l'intera credenza del mio debito di ben seruire alla Patria. L'Ill.mo Rettore parue dotto, e molto corrente, lasciando nella memoria di questi popoli tutti quei segni maggi di prudenza che possano desiderarsi da simile Reuerendo; col suo esempio trauaglierà anch'io con speranza di produrre quei frutti che ricchi abbondanti dalla publica prudenza. Ho riceduto in questi giorni il Sabbo della Pasqua, et trouata mandemole di molte cose neccessarie per sua buona difesa; l'Ill.mo Rettore diede conto del tutto all'Ecc.mo Cinal in Segno, presso il quale passai anch'io doueti et officiosi uffici, per redersi pronto al bisogno di qualche d'auuantaggio informato con lettere ed con noue, mà per sodisfattione della uerità non si è potuto hauere, che poca prouisione di mortaretti, stoppini, piombi, granelletti, et simbricini nuoui; Rinouarò tutte le mie supplicationi a S.A. per la missione di quanto è stato necessario, massime d'artiglieria per armar tutti il Bastione Garzoni, et altri piazzi, et di letti, e cose più artiglieria neccessarie, essendo questi che à sostentare questi difensori Sacridi, che facendosi più d'un tiro andarano à terra senza speranza di poterli rimpiazzare, et far altro frutto, non facendo

p88
zeao
uuuig
erbeo
eveis
ziqeo
zisei
iseqeib
ibegeiq
zioeiq
ieroeb
abgbeib
segeio
begero
geiteiz
seiteis
eiseroeg
ezuis
beizeb
eiteseb
qeibezeq
oeibeib
ueieb
tebeqeb
eoegei
deiteb
geoeueb
meo(com.
ere d

di simili rispetti, nè un pezzo di qualità tale da trovarsi
seguami. Quando vedrò che mi siano rimediate queste
tante mancanze, sarò astretto di ridispettare di
dovere, e per ben guardar questa Piazza, portar tutto allo
con l'indirizzo di voci distinte, per assicurarmi dalla sorte
mano l'Isola che ricerca la pubblica sicurtà.
arrivò alla Canea, ho trovato, che nelle acque di P. Sou
di Vemona in quest'Isola erano cinq Galee di Firenza
di esse il Sig. Ludovico di Vernaccia da quella città
ivi doppo la presa d'una presa di Turchi diretta in
et d'un gentilh.o et ben armato Vanello; questo partito
Lisimiri con carico di seta, sitadi et Cappelli; passan
per Turchi; Cannea 125. leuanti et nel combattimento,
seguì ora li 5. et 7. del presente verso il tardo capo
Cani giorni e notti nordnoa di 30 leuanti vittoria
il vero modo, come pur ci lasciò la vita di arme alla
mano il suo Rais, Famenga Cinegabo: la presa, se ci
circa 60. che giorni doi si salvarono in terra ferma,
andava a Modon, et Coron, si dice a portar ordine
Gran Sig.r che tutti li Cpai marinari verso Constt.li per
rinforzo d'l esercito in Persia, altri credono per
in Mare: fù detto che sopra d.ti Vasel preso furono trovati
Lettere delli Bassai, che sono in Negroponte con Vanelli 7 fu
con quali scrivevano in Turchia, d'esser quanto prima all
loro! Dio voglia, che tanto resti la quiete de sudditi, potrà
però questo esser mai disturbo da loro pensieri onde l'istes

ogni vigilanza in questa Isola, per quel cimento, che
l'ordine per ben guardarla. Pll.mo Contarini Prenton
prima di mio ritorno spedì questo Sig.r Gen.l di Mare
mobile à far sapere al Trat delle Sig.ri Galere di rispett
di Scalon. da questa Città come fece con gran prontezza
facendo prima fondare la Piata, condotta da terra; è
facendo l'viaggio per ponente attorno quest'Isola incontrato à
quella de Vieri una Polacca da Turchi, la presero, e quando
videro una barca Saccoleta venuta da Palazzo di Malina:
portò la medesima di haver veduto cinque Barche Mairote
andar in corso verso Arcipelago. Anco Vieri furono scoperte
in alto Mare in vista di questa Città alcune Vele da
Capio tendenti la strada per Leuante; si giudicò esser le
Galeotine, che andavano per far e ritirà à Corfù, da dove
li furono spediti questa mattina molti piccioli di Nani, stimati
per salutar il presente giorno di Sta Cata: Festa di Settem.
Tutta volta Pl.to Capitano Galere di Ponente in questa acque, stimando
l'incontrarmi con la publica volonta nelle presenti congiontur
seguirò il med.o stile, per far quanto m'insegna la natural
mia devot.e ec l'esempio prudent.o del S. Contarini bon. Pres
Corfù li 14. Aprile 1649. S. V. -

Franc.o Loredan Provd.r

Al Ser.mo Principe di Venetia
etc.

Copia

Sez.ne Ore

39

Dopo gli accidenti di fortuna multiplici e varij, che nello spatio di cinque lustri, e giorni fanno accompagnato questo mio benedetto maggese, ho pur fatto col favore del Sig.r Dio ritorno il medesimo a Cardia, et hoggi assonta la carica dell'Ordinaria Da Pro Sor.a Qui arrivo il corpo del mio Sig.r Precessor portato da gli applausi universali del nuovo segno di gloria, e di Devotione di questi sudditi verso l'Ecc.za Vra per l'ottima direttione del suo governo più che mai viva, et adorato. Devo io ricordare à Vra Ecc.za tutto all'incontro di con degno fine, nella carica del quale, come per ricompenso ottenuto il contraggio di nobile alleanza, con Dalla nobilissima Casa di quel Duca, da più congiure privo il capriccio à miei futuri andamenti: Resta, che pari alla volontà corrisponda il potere, onde io maggiori giorno à sodisfare in parte all'obligo di natura, e di gratitudine verso la Patria; i cui favori segnalati conservando sempre nella memoria del mio nobile core effetti vigorosi e durabili della publica benignità Vra ecc.

Cardia li 31 Luglio 1659 Sr.

Paolo Dorado Duca

Copia

Ser

Console de Scio, neran
nano in gl' porto_al
- far incursione, e
le forte di glle es
remiganti, come
compartite le guar
ricerca il bisogno,
reuista, e resegna
che si partirano
tratione di gbt' Sab
Prencipe, mostrani
in altri di n3. del
Rodi & alargarsi
temute, Che gbt
indiligenza l'ho co
se li n8. marso 163

Serl.mo Prencipe 38

Console de Scio, neram.te diligente, mi porta in Ziffara, che le Galere de Barbareschi, che s'attro-
uano in gl.B porto al numero di cinq.B armate, s'intende Sabbino diuulgato voler uenir qui
, far incursione, e darsi in alcuni Villaggi, e raccorda si debbi Star auertiti; riporta
le forze di gle esser di cento leuenti con Moschetti l'una, et mall'all'ord.ne di
remiganti, come dall'aligata Copia Vra Ser.ta apieno intenderà. S'attrouano
compartite le guardie alle marine, rinforzate, come nelle p.nti Congiontture
ricerca il bisogno, ben'armata la sopradetta paesana Munitionata, et spesso.mo
reuista, e resegnata, che confido certam.te se uenirano gli.B ad far tentatiui,
che si partiranno senza frutto di loro disegni, e con qualche essemplar dimos-
tratione di gl.B Habitanti, che infernorati nella deuotione uerso tanto loro
Prencipe, mostrano bramar l'incontro di esperimentarsi. Accusa esso Console
in altri di 23. del Corente la partenza delli Galeoni Barbareschi, passati uerso
Scio, et alargarsi dalli pericoli dell'incontro delle Galeatte, molto da gli.B
temute, Che gl.B tanto Ho stimato d'apportare alla notitia Pub.co; Come
indiligenza l'ho comunicato coll'Ecc.mo s.to P.r Ente In Candia. Ereg.to
li 28. Marzo 1639. s.to.

Ecc.mo Consiglio

intendere

Al Serm.o Prencipe di Venetia

Con mie riuerentiss.e di 25. del passato porsi alla notitia di VV: Sopr.e riconoscerà in quell'esposta, ma importantissima Piazza due notabilissime imperfettioni, p.r il mio debolis.o sento chiamano l'applicatione di cotesto Ecc.mo Senato y'Primario l'una è il monte alias volto accanto, si è ristretto poco discosto, che predomina la fortezza, qual in occasione de trauagli, d'il S.r Dio tenghi lontani, riceuerebbe da quello, mentre ui fosse piantata la batteria notabilis.o danno, l'altera è la porta, p.r entrandosi senza ponte leuatoi, et Saracinesca uiene in conseguenza a riuscir assai debole, et facile ad esser trauagliata col Petardo: Hieri posimo con l'occhio proprio scoprir li disordeni, p.r lo fare formar diligente il Disegno et p.r non mancare ad alcun numero di mio debito lo trasmetto con questa, p.r Sattioli sopra li necessarij prudentiss.i riflessi capirete poi a quelle risolutioni, p.r rimediare ricercar il loro seruitio, trattandosi di Piazza, p.r giuditio, e raggione, esser l'antemurale dell importantiss.o Regno di Candia, qual assicurata p.r sij con le diligenze già discritte, essendo la Città, et Isola ripiene di fidelissimi Sudditi, brauj p.r natura, mà vinitgonici dalle necessità y'difendono con le vite robe, et famiglie, ualerano a sostener in ogni euento la Publica reputation, et decoro, et tanto più quanto sarà assistita dal ualore, et Prudenza dell'Ill.mo mio Successore, Gionto in Candia, no fuio molto tardo a comparire con il S.r Giuliano Accorti già destinato Generale soggetto d'esperienza, et pratico del Paese, dall impiego del grado, e relatione Sauuta, no possono l'Ecc.te VV: pretender ogni fruttuoso seruitio. Io p.r il quello sà potuto da me dipender no lo tralasciato nell'angustia del tempo, et nelle difficoltà si incontrano, si munitione la Città di biaue, et altri apresti necessarij p.r sostenere l'incontri, quando si rendassero inuitabili, hauendo riempito il deposito con misure m 26 d'orzo, prouueduto d'altre some m 6 di legne, et fatto restaurar tutte cisterne, che ritrouorno inutili. Si è in oltre construtto una cortina molto importante, et il Castello p.r le Munitioni, certo necessario in che no poco trauagliato p.r ridur il tutto, co la maggior celerità possibile, a perfettione. Queste cernide poi già imperite, et ingnare si sono col continuo esercitio, che mi sono studiosamente aplicato, disciplinate in modo, che in ogni' euento daranno saggio di ualorosi Soldati.

Dall'Ecc.mo S.r Gen.l Giustiniano è anco stata transmessa quantità di Polueri, conueniente munitioni, apresti, et Soldatesca, dimodo che capitando il rimanente dalla Publica sapienza deliberato, spero con l'agiuto del S.r Dio si preseruerà la roba, et uita a sudditi, et a VV: Sig.rie con la Piazza la stima, et il decoro.

Et io gionto al fine di carica.r importantiss.a da me debolmente sostenuta, liberato, che mi sij me ne uerrò a suoi piedi, sempre più desideroso d'impiegarmi con la uita, quanto potrà da me dipender p.r ben seruire la Patria: VV: Sig.rie et adoratione dell'Ecc.te VV:

Venet.a 12. Marzo 1639. S. N.

Fran.co Soro P. Rettor.

Ill.mo Sig.re Pron.e oss.mo

L'Ambre per relatione ne ha pervata quest'Inverno da Sicilia, et anco da Lipsi - che già fosse chiamato Jesuf Bechir Bassà, quale con la sua Squadra in Rodi, per farlo Capitan Bassà hauendo fatto il Capitan Bassà prima Vsir et corre voce, che sia ordine del gran Sig.r che si debbano far fabricar 30 galere, et spargono fama gli Turchi, che douerà passar con essa armata à Malta, che dapoi partì come viene riferito, et di queste ano tocca il Console di Scio nella sua scrittura in Zifra, che lo formata per intender= =si trà lui, et me, che in copia ho trasmesso a Vra Ill.ma con la precedente riverente mia, se bene egli scrive con diversi segni delle cominationi de Turchi contro Venetiani come facilmente credo io, che tengono tal stile Per non ingelosire lo Stato della S.ta V.ra e venuta una Barca da Scio, et anco sono capi= -tate delle alber da Negroponte, et ho procurato intendere con destrità se vi sia scritore one sia= -no passati gli Schiaui fuggiti dalla galera del Bei di Galipoli, mi affermano non saperne che siano habbino tenuto; in modo che vergo per cosa certa, che per la secretezza con la quale ha caminato, che non si è saputo, che gli 23 habbino toccato questo luogo, dei quali unisi con le riverenti mie de i 2 decemb del passato il che persuadendomi sortirà di sodisfattione publica in queste congiuture ho stimato mio debito à darne parte alla S.ta V.ra come so anco scritto alla Ces.ma Mt.a del Regno, cosi anco adesso Bacio con

Gabri

Ill.mo Sig.r Sig.r Oss.mo
Il Sig.r — Roma
Tiene —

Sers.mo Prencipe

S'intende per relatione capitata questi giorni da Hixia, et anco da Suo, che sia ebbe [illegible]

[illegible] eguale [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

Al Serm.mo Prencipe di Venetia &c

Sereniss. Principe

Ricevuto in questi giorni lettere dal Console di Scio in Livorno, che contengono manualli di Rui Bassa gia bassa di Tunesi, et qualche accidente accaduto à Turchi in Persia, ho però risolto farne capitare la Copia alla Ser.ta Vra, tutto che sia certo, che gli più ueri auisi le saranno peruenuti d'altra parte; Ho inuiato altra Copia all'Ecc.mo S. Prou.re Ente nel Regno come gli soministro con ogni diligenza tutto quello mi perviene à noticia, cosi Bimolato dal debbito, per gli pub.ci rispetti, certo sodisfare, et incontrarmi colla mente della Ser.ta Vra. Che

Dio Nostro Sig.re la Mag.ca Vra Sig.a

Di Napoli li 10 Agosto 1689

Di V.a Ser.ta

Francesco Fonseca Dr.

quelli servitii li devo fare. Dopo la morte di Babuccio [illegible]
arroganti,
contro mi fanno con la gola pelata se viene una volta
che si fanno avanti ed [illegible] separatione [illegible]
il Padre. [illegible] qui, Dana [illegible] di parti brigare
molti [illegible] con [illegible] che [illegible]
fosse per pigliar una donna, facendo la cosa facilissima
quante è [illegible] che [illegible] le [illegible]
[illegible] non [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
di maniera, che [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

All Sereniss.mo Principe di Venezia

Seruo P.

Ho ricevuta in risposta secondo l'occasioni, che si sono rappresentate scritto all'Ecc.mo S.r Generale (cui sono tenute l'oranze di questa Città, particolarm.te tutti li bisogni grandiss.i di munitioni, e de viueri) et l'Ecc.a sua mi risponde di rappresentare la relatione, et tanto è necessaria et mi fa stare con grandiss.o cuore, et animo, e rispetto della carestia che si prouede e che si dubita essere al nostro esercito rispetto gl'impedimenti all'estrattione dal paese Turchesco, all'insolenza de corsari che non abbandonano queste acque et le rendono mal sciaue con danno di negotio. Hor a quel proposito son venuto qui alla Sc.a V.ra che delli giorni passati siciddero trecento Rematori da corso, tre de quali hier del corrente fecero la caccia ad'una Polacca Francese che si vicinaua, e saluo sesto questa fortezza colla nostra fortuna d'un'altra sua consorte separata si stima sia restata presa. il che hò voluto participare à V.ra S.tà con occasione di Tartana capitata in questo porto nominata S.ta Maria del Rosario che se ne viene à questa volta per parte del mio debito il che farò similm.te alla V.ra S.tà Generale con ogni altra occasione acciò che V.ra S.tà e tutti quelli Ecc.mi Signori sapino quanto passa e la diligenza che uso nell'osseruanza di questa fortezza. Fra

S.to Stefano 6 Maggio 1639

Suo Seruo Obl.mo

Giouanni Battista Bazzano P.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ne renuncia
[illegible] Ill.ma S.
[illegible] in quell
[illegible] della
[illegible] ingiunta
[illegible] Cam.a Ecc.
[illegible] ne vitti
[illegible] ripetta

[illegible] sopra

[illegible] 1
[illegible] 16 1/2

[illegible] 2 9 c

[illegible] 0 —

[illegible] necessario per bene in dover
questi Cap.i pienamente, che con le loro gente, fortezze
per tutte materie di confusioni, e d'inconvenienti:
danaro consignatomi da V.ra Ecc.za per l'ord.ri
è stato da me subito contato in questa camera,
colla sopraintendenza de' tutti gl'Ill.mi Rappresentanti,
come dall'ingionta ricevuta V.ra Ecc.za pienamente
certificata; Quanto prima m'incaminerò alla
mia carica di Cipro et mi sforzerò con ogni
maggior diligenza, a tutte l'occorrenze esercitando
verso questi popoli i più amorevoli, et cortesi uffitii, che
le congiontture presenti ricercano, per conservare la
devotion loro verso la Serenissima
di Candia à 5 Marzo 1639 St. N.o

Di V.ra Ecc.za Dev.mo Oblig.mo Ser.re

Giovanni Soranzo Cav.r Proved.r Gen.le

Adi 18 Febraro 1638. in Caldea

L'infrascr.ti Groppi di Reali e Cecchini d'oro, ponere con la Mano rispettiva
la Croce d'oratta, Pro Giurato Lobardo, et consegnati dall'Ill.mi S.ri
Giud.ri Leggenano fuide e Bernardi una Bol.a Thiae, sono quelli
consegnati dell'offitio della Cecca di Venetia; et per essecutt.e della
parte dell'ecc.a Pregadi di 7 Marzo 1637 fusino applicati ingatta
dell'Ill.mi et Ecc.si Duca Cap.o Proved.r Gen.l Cons.r V. Consiglieri Cav.r
absente dalla Cura l'Ill.mo Camerlengo Bon, et sgroppati furono visti
l'infrascr.ti Reali e cecchini d'oro, et quelli alla presenza di Ripetti
nel Cenor qual.to in questa Cam.a cavati dal suo Ecc.o Giurato Giovanni
come qui sotto &c

Groppi trentacinque a Reali cinque giuro Reali diciotto nelle cinque
cent ——— Re.li 17500 ——

Groppo Uno con Reali cento sette e 16½ ——— Re.li ——— 107 16½

Groppi Cinque de cecchini d'oro. Li Groppi quatro a'
nove cecchini giuro, et uno con cecchini dro-
dici cecchini giuro ——— Re.li Cecchini quaran-
tasette sessanta sei 1496 ——— Cecchini quaran-
tasette sessanta sei 1496 ——— 47 66 1496

Dieci Groppi quatro, a Reali cinque li groppi sono gli antedetti
alto Mo Leggenano giurati dal suo Ecc.o predecessore Ser.o
Ill.mo Leggenano Cinque sub.o de Thiae in Re.li duecento ——— Re.li 200 ——

Giov.i Dr. Orte Reali, con giuram.to

Agustin Pangualdo. Cod.o Cr. giuramento

Alessio Cenni Mo

Sforza Zuccagna Cons.r ad Ecc.a

Bortolamio Maglio Cam.o à V.a Con.r con Giuramento

Lorenzo Conti Cam.o con giuramento

Giovani Segiaso Cons.r F. ad giu.o

Il Ecc.mo Principe di Venetia

Essendo stato il testamento con gl.to camerlengo d'anime consenso capitoli ecc.
all'Ill.re Ambasciatore successivamente con gl.to Ecc.mo Sig.r Duca di Mantova, il gl.to potesse esser
pregiuditio mio non intendei mai di molestare la Sc.ta Sede ne l'Ill.re, ma osservare
il tutto come ho fatto per il passato con ogni patienza sebene con altretanta
mortificatione et passion d'animo, mà desiderosi siano stati pregiuditii alli pri-
vilegii et à gl.lo posseduti particolarmente il gl.to Capo del Regolato esamen
il tutto con altro conveniente à Maestà della mia prudenza.
Sarà d'ordine di S.S.tà nelli primi giorni dell'ingresso al Ms Sindico d'attender con assoluta
potestà non solo à camerlengati ma ogni altro affare spettante à gl.to Sig.r Duca
in qual maniera - Sarà d'ello et altri officij esercitati di gl.lo Città goduti da
Nobili Sorti et Cittadini levando per conseguenza li Cursori et Cursi soliti
spettanti al Vicario, Collegio et altri giudici di gl.lo officij et gl.le che saranno
alla Sc.ta Sede ne è la maggior parte con rassegnarli tutte alle sue Bolle
et declaratione di gl.lo istessi Litiganti che hanno causa avanti del los giudicis ma
et necessitati andar avanti Sua Ill.ma Città ne Brescia con instanza et spesa
grandissima et contro il giudicio seguito contentarsi andar in appellatione alli
Ecc.mi Consoli di quarantia di Venetia, et abbandonar il giudicio dell'Ill.mo Podestà di
detta Città contro della benignità della Sc.ta Sede con maggior commodità de sudditi
del che stimai bene con ogni riverenza et riverenza che li deve portare di
non dir il pregiuditio che causa a gl.to Reg.to et officio ricevuto per
agravio che patiranno gli sudditi Popoli la maggior parte de gl.li Ill.mi
abbandonar non solo quanto il suo giudicio le sue ragioni più nobili le
quali grande cosa per non voler andar à Venetia à difendere le sue ragioni
avanti gl.li Ecc.mi Consigli per la loro grandezza, nelle cui appellationi sono per
levarsi le prime decorse pubbliche et altre persone di nobil natura
Essendo speciale che S.S.tà ordinarie gli sia raccomandato gli sia raccomandato et consecrato
Collegio et Senato le cause alli fori ordinarii con buona mente della Sc.ta Sede
se conviene alli affari spettanti al suo Stato materia delle pregiuditiali

sopra le muraglie di questa città, et in serrir i miei ordini, che tempo
S.A.S. di Calderomi gratia di ritornarsi trattenendo da seruitio della Sacra
Di modo che giudicio non conuenire sia Ecc.za per tutti questi
accidenti, non che seruitio della Sacra, et dell'Ecc.za di continuar nella
carica, non dourei di supplicarla di non come faccio con le ginocchia a terra
con lacrime di sangue di lasarmi di questi primi, che tratteneri. Ma
mio Signore, se questo no di certo è per cadaun motivo.
Questo tanto ho stimato mio debito di scrivere alla Sacra, et all'Ecc.za
prima che spiri l'anima, perche possino prouedere opportunamente a
stimarsi conuenire, non dirò al bisogno della mia Città, che sempre
conoscerà, un fedelissimo et deuotissimo Vassallo, e prompto della sublime
clemenza, ma di prouedere agli interessi della Sacra Corona et dell'Ecc.za
le più importano. Gratie con
Di Rettimo li a Marzo 1687

Giacinto Diruj de Rè

Serc

lio sempre invigilato coll
di questa fortella, et B
quiete non erano di ap
ture stimo mio debbi
à quello Io potuto rip
=rella di q.sta Pialla, n
mano senza espressa d
all' incontro della fortel
pregiudicialiss.mo à q.sta P
et se bene il Castello è
sortir di travaglio, e dan
più bisognosi, et importa
Ingeniero Tensini, inun
l' Saverà intesa, confer
trasferito con lui sopra
Stabilito, che se gli pre
farui sopra un fortin
quatro miglia lontano
sopra, senza poter esse
come si disegna, che
e dalla parte della citt
che impedirà à nemici
Artig.ria della Fortella
=tanta restarano diffe
del med.mo monte, l'un
ordinariam.te tutta la
occorr.nc lo inuiarò alla
uisto, et discorso, stim
riflesso, potendosi mass
obligati le fabriche

Serl.mo Prencipe

Sto sempre invigilato colla total aplicatione della debolezza mia, conforme son tenuto, per il servitio di questa fortezza, et Isola di Vra Sorta.; et alcune cose di qualche consideratione, che in tempi di quiete non erano di apportarsi alle granitezze orecchie publiche, hora che diverse sono le Congiet= ture stimo mio debito non tenerle lontane dalla notitia della Sorta. Vra, et tralasciando à quello sto potuto riparare, toccarò ritre. le due, che sono di somma importanza per la sicu= =rezza di qsta Piazza, nelle quali, quando le turbulenze non passarano più oltre, non si meterà mano senza espressa deliberatione della volontà pubca.; L'una la principale, è, il Monte all' incontro della fortezza per Greco levante, meno di doictro passa discosto, da me sempre stimato pregiudicialisimo à qsta Piazza, per che predomina le prime mura, al quale la Città è al discoperto et se bene il Castello è più eminente, nō è che quello dall' Inimico fosse apreso, non potesse sortir di travaglio, e danno considerabile, ne senza pericolo si potrà affatar su li parapetti più bisognosi, et importanti; Sto voluto però subbito arrivato qui' Il soprintendente, et Ingenero Tensini, inviatomi dall' Ecc.mo S. Prone. Conte di Cand.a, come d'altre riti. mie Vra Sorta. l'haverà inteso, conferirgli il tutto acciò nè facci il suo riflesso, et più volte mi son trasferito con lui sopra d'esso, et benis.mo osservatolo stante l'evidenza del pericolo, s'è stabilito, che se gli presenti motivi caminarano, e che s'habbia certezza di Guerra, di farvi sopra un fortino, acciò da nemici non si resti precorsi, poi che essendo qllo soli quatro miglia lontano dal mare per levante, colla coperta d'esso il nimico si potrà condur sopra, senza poter esser impedito dall' Artigliaria della fortezza; Che quando si fortificarà, come si disegna, che il Greco, levante, et sirocco, habbia l'Artigliaria à bater la Campag.a e dalla parte della città con solo muro da potersi difender col moschetto, partorirà effetto che impedirà à nemici l'avicinarsi con tanta facilità alla Città, et sarà soggietto all' Artig.ria della fortezza, che così s'assicurarà molto la Piazza, et qllo ch'è di grande imp= =tanza restarano difese due fontane, unico sostegno di qst' habitanti, che sono alle radici del med.mo monte, l'una à ostro sirocco, et l'altra per maistro Tramontana, servendosi ordinariam.te tutta la Città della prima; faccio formare il disegno, che con altra prima occas.ne lo inviarò alla Sez.ta Vra, acciò coll'oracolo della granitezza Prudenza pub.ca posi esser oculatam.te visto, et discusso, stimando io, che se bene anco cessassero le turbulenze qui si possi haver riflesso, potendosi massime far la Costitutione con non molta spesa, essendo gli Contadini obligati à le fabriche pub.che à angaria servir nell' oppera manuale senza pagam.to, che

in molte cose sarà anantaggiato il pub.co, et anco potrà esser custodita in tempo di tranquilità senza accrescer spesa di Presidio, da soldati delle Cernide, che à quindeci al giorno per soldo, à pena toccaria il servitio di cadaun soldato due giorni all'anno; nè stimo sortiria Zelosa la risolutione alla Fortella, poi che facendosi nel modo prescritto, sarà soggietto alla vista del Castello d'alto la Città, predominante, che in ogni caso, con poche cannonate si manderà à terra; Restarà anco questa Constitutione un altro notabil beneffitio, che in tempi di turbulenze, buona parte del popolo dell'Isola, si potrà ricourar in sicuro frà esso fonte, et la Città, sito assai proprio e capace di una tall' occorenza.

L'altra Consideratione da me stimata molto, è, che si douesse fare alla Porta della Fortella un ponte leuador, ò vero una saracinesca di assicurarsi dal Retardo molto usato à gli Turchi nel militare di Turchia, poi che è debolissima, e con difetti grandi, essendo, che frà una strada coperta sino quasi alla metà porta, et l'altra, ch'è superiore, et sotto la muraglia di qualche passo è scoperta dal baluardo sotto il Fortello, mà poi resta coperta dalla porta d'un revelin, che resta esposta essa porta à chi sarà anantatosi oltre la sopradetta porta; mà niuno di gli ripari non si potrà effettuare se non sia somministrato da Vra Ecc.za gl'apresta[menti] necessarij, poi che Candia ni è anco essausta di simili oppere: Questi particolari, da me giudicati di molta sicurezza, et riparo all'imperfettioni di gli stati, ho stimato mio debbito con occasione di motivi non tenerli più lontani dalla pub.ca notitia per quelle considerationi, e risolutioni, che sono proprie della grandiss.ma Maturità dell'Ecc.za Vra

Di Vra Ecc.za

Fine li 25. Febr.o 1639. S.to à Matinitate

Franc.o Foscolo P.

Al Serm.o Prencipe di Venetia

Ser.

Per rinver.ti mie di x.
Candia per le prou
=nti bisogni, impart
ch'è il Comodo dell'
Marco Contarini, che
le tante degne e
Essendo toccato p
à me il Contante, pe
che qui aggionte tra
incirca; m'è riu
mà lodato Iddio si
di cosi abbondant
=tioni, Formenti,
Il accidenti di tra
richieste. Era
motiui pouo nè
e che l'estragono
per il bisogno del
al med.mo Ecc.mo
=Darsi un paro di
far simili resolu
=trare disturbi in eu
ciò, non ò alcuna
sortir di pregiuditi
posso far d'auanta
Consola, nell'altri
affetto, et son certo
effettuarà quanto
pub.ca, acciò sia no
Ecc.a
Di Tine li 13. Febr

Serm.mo Prencipe

30

Per riuer.ti mie di x. del pass.to apportai alla notitia di V.ra Serm.ta quanto è stato somministrato de
Candia per le prouiggioni di questa Piazza; Non cesso di rapresentar all'Ecc.mo S. Prou.r Ente gli restan.
=nti bisogni, imparticolar le munitioni di uiuere, ch'altro non s'attroua solo il Deposito d'Orzi,
ch'è il Comodo dell'Isolani, da me accressiuto, mediante la soma uintù, et diligenza dell'Ill.mo S.r
Marco Contarini, che fu come Ing.r, Sindico, et Auog.r in Leuante, alla Visita di q.st'Isola, q.le fra
le tante degne e riguardeuoli accioni, uolse penetrare, in q.sto importante affare, et
Essendo trouato poco grano effettiuo, e diuersi discoperti; riscosse da q.lli, e consegnò
à me il Contante, per rimeter il Grano, si come l'ho fatto, Come dalle note di Conseruatori
che qui aggionte trasmetto. Essendolo ridotto da poca suma, à Stara Venet.ni seimille
incirca; m'è riuscita q.sta prouisione con q.lche contrapeso in riguardo uniuersale,
ma lodato Iddio si uede la Città, et Isola nelle p.nti congiontture, somam.te Consolata
di cosi abbondante Deposito, come unica speranza, non ui essendo nelle Muni=
=tioni, Formenti, Megli, ne Biscotti, meno ogli, nè Accati, de quali cose tutte,
d'accidenti di trauagli, se ne dourebbe Sauere, et con piu mano di lettere da me
richieste. Era solito concorer qui' di formenti forestieri, ma doppò gli p.nti
motiui poco nè capita, essendo q.lli, che attendono à tale traffico sudditi del Turco,
e che l'estraggono da paesi di q.llo; Il poco, che uiene, per accidente, apena, asuplisse
per il bisogno del Pane giornale d'la Fortella; Ho però riuerent.te raccordato
al med.mo Ecc.mo S. Ente, se così paresse alla molta sua prudenza, che potria man=
=darsi un paro di Vasselatti dentes al Volo per farne la prouiggione, non potendo io
far simili resolutioni, prima per mancanza di danaro, et poi per non incon=
=trare disturbi in euento di disgratia, se il Capitale fosse auenturato: per ancora, intorno
ciò, non ho alcuna risposta, et preuedo, che, al tempo la dilatione in queste congiontture, potrà
sortir di pregiuditio, ma Sauendolo raccordato, mentre non sia Comandato, non
posso far d'auantaggio; l'Ecc.za sua però come incessante, et diligentiss.ma;, mi
Consola nell'altre sue Instanze, con risposte amoreuoli, ripiene di Carità, e paterno
affetto, et son certo della sua essatiss.ma Diligenza, che estraord.ria la dimostra, ond'ues
effettuarà quanto potrà; Dicche tutto m'è parso di debbito apportar alla notitia
pub.ca, acciò sia noto alla Serm.ta V.ra il Stato di q.sta sua importante Piazza, et Isola
Ecc.za &
Di Tine li 13. Febraro 1639. S.M. à Natiuitate.

Gio.Battista Foscolo P.r

All Sereniss. Prencipe di Venetia

Scr.ma = Principe.

L'arrivo qui di 63 schiavi fugiti dalla galera
R.le Bei di Galipoli V.ra E.za hanera inteso
dalle precedenti riverentis.me di 6 del corrente
hora posto alla nobiltà publica, che dalli
predetti mi è affermato che in Turchia
viene gran guerra con la Christianità, et che nostri schiavi
potranno capitare qui, con certa Lauda il sicuro ricapito,
à mè niuna cosa apporta maggior travaglio, quanto questa,
natura d'affare, massime nelle presenti congiunture, poiche
mentre si viene con le circonspettioni, et rispetti dei tempi
passati, ce ne capiterà mi sarà di grand distrutto il vedere
= di come mi è accaduto di questi particolarmente per non
hauer potuto intender quanto mi fù scritto nelle Mie di
novembre passato in Livorno, per non hauer hauuto
contro di questa, et se bene inviai all'Ecc.mo S.r Provveditor Gen.l
nel Regno per farla trasmettere, che per ancora non mi è
pervenuta, tutto che con più instanze adimandata persua-
dendomi potti contener gli effetti della nostra pub.ca et
l'ordine come mi debba governare in simil scabrosi affari;
questi istessi dichiari per quanto mi è capitato à notitia
portano qualche discarico, et mi fù raccordato, che essendo
interesse di Bei dell'Evan.ta V.ra gli si douesse far cessar
e trattenere gli il contante per ragion di chi spetta, mi essendo
= mi molte considerationi corsi per il fomento che potrebbe
ro, con facilità hauer gli Turchi come dalle altre consue-
rate incontri che potrebbero accadere, come che per

(1) per cosa scritta a Genova

Livorno

non errare, ne ho dato parte all'Ecc.ma S.ta Sua con l'occas.
ne che gli ho fatto passar in Candia sicura d'esso, e l'ho
imaginabil ombra di quello potrebbe, acciò da quella
Ecc.za
Ecc.za sia preso quelli espedienti, che alla molta sua pru
denza parerà opportuno, per gli publici rispetti stimarà
cosi adempire al debito, si ritrovarà colla mente dell'
Ecc.za V.S.

Da Tine li 12. febraro 1675 stilo Novo a Natiuitate

Joan.° Foscolo Rector

Serd.mo Principe

[illegible]

Di Tina li in Febraro 1639. S.K. à Katinit.

A' giorn
con fan
levati
della s
Turchi
per ver
in lasci
Zanuta
tre cinq
volena
gli rispo
che ca
tornarl
esequ
notte à
trasme
Dalmat
à Mr
che gli
tema
gli Cons
Vrà Ser
In Con
Di Tine li

Al Serm^o Prencipe di Venetia y

Sers.mo Prencipe

A' giorni passati fu portato da tempo fortunevole qui à Micone un Vassello Barbaresco grande con fanò, poderoso, con tre mano di bataria, 36 pessi de Canon, 300 Turchi, et da 250 Schiaui levati in Salonicchi delli fuggiti dalle Galeotte prese sotto alla Valona, si dice fosse la Capitania della Sequadra d'Algieri; Questo la med.ma notte si Naufragò in gl porto con morte de Turchi e Schiaui anegati da nonanta in circa; parte delli Scapolati sono passati à Scio per uenir con altri Vasselli alla recupera dell'Artigliaria, Armi.ti, et delle genti, che ini lasciorno; Nel medesimo tempo s'attrouò alle Sdille un Patachio de Malta, et Sauuta notitia d'esso Naufragio passò à Micone, e frà l'altre operationi recuperò' cinq.ta quatro schiaui, et gli condusse à gl.ta Isola Sauendomi scritto Sr Caualier Cap.o, che uolena sbarcargli come dall'aligata Copia Vostra Sers.ta lo intenderà, al quale resceissi gli rispetti pub.ci, et l'essortai alla partenza come dalla Copia aligata; In gl.ta mentre che caminorno esse lettere Sauena sbarcato le genti, che mi è conuenuto con ~~tagliando~~ promissione, che mandaro barca alle Sdille et imbarcargli essortandolo tornarli far passar di nouo in Vassello, et retirarsi à esse Sdille, come prontam.te esequì, mà non Sauendo io mandato la barca, accortosi ~~dell'inganno~~ capitò una notte à una ponta, e ne sbarcò quaranta in terra, nè s'è potuto far altro, se trasmetterli in Candia; Buona parte d'essi sono sudditi della Sers.ta Vrà, Greci, Dalmatini, da Venetia et Italiani; Altri due Vasselli Maltesi sono sopragionti à Micone gli Sarà fatto le recupere dell'Artig.ria e Armi.ti predetti, et altro, da che gli Micognati sono in grandiss.ma Confusione, e risolti uenir à gl.ta Isola di tema de Barbareschi Come Vrà Sers.ta intenderà dall'agionta Copia di Constituto di gl Console; Ho stimato mio debbito di tutto apportar alla Suprema noticia di Vrà Sers.ta, come l'hò fatto In Risposta all'Ecc.mi Sr. Baylo In Costant.li, et Prou.r Gnle In Candia stimando così competire agli pub.ci Interessi. Viue L

Di Tine li 13. Feb.ro 1639. S. V. à Natiuitate

Ivan de Foscolo N.

Replicate

Al Sereñmo Prencipe di Venetia

Il Zelo, che conserva
queste cozenti con
di riflesso, essend
Investiture alle E
varij pretesti si v
pubbe deliberate,
conforme l'Instanz
Di Fine li 3. Febbo

Replicate

Sert^mo Prencipe.

27

Il Zelo, che conserua presso S. Castelano uers^o gli pub^ci Interessi l'ha spinto in queste correnti Congientture di presentarmi l'aligata, concernente raccordo degno di riflesso, essendo che molti Feudatarij di quest'Isola sono tenuti al loro Investiture alla Guard^a del Castel, et che l'inueterata antichità alcuni, sotto uarij pretesti si uorebbero sottraere dalla seruitù, et goder gli feudi contro alle pub^che deliberat^ni, et ordeni de Sindici, et Int^ri; la trasmetto alla Sor^ta Vra conforme l'Instanza d^e alle risolutioni, che più parerà proprie. Ere di Sione li 3. Feb^ro 1639. S. N. à Natiuitate.

Giuseppe Zelo Cap^no

Ill.mo Sig.r Pron.

Benche sia noto a V. Sig.ria con quanti artifitij procurano alcuni Feudatarij obligati alli loro privilegij alla Custodia della Rocca di questa Città denominati Rocari di eximersi da d.o obligo, con il loro riguardo dell'interesse publico et di loro medesimi, ma et ciò la V. Sig.ria provedato contra alcuni di essi et castigato li contrafattori, niente dimeno attendendo in questa loro pessima et Cattiva inclinatione, et volendo di continuo a far le guardie nelli giorni deputati, et conforme alla tenor di detti loro privilegij et mutibus non solo hanno mosso carte di essi all'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Duca Gen.l del Regno di Candia et Isole Adiacenti, ma non essendo da quella sola provedere sodisfattamente per l'essatta informatione somministratagli da V. Sig.ria con trasmissione di ordini et provisioni giurisditionali fattali dall'Ecc.mo Senato et rimesse dall'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Marco Cornaro Proc.r et Augador di Comun, di procurar l'essecutione dell'istesso Ecc.mo Senato o da altri magistrati dell'istessa Città di Candia d'quanto per precedenti lettere del Nadal scorso Cad.te fattoli dal quale intende dopo V. Sig.ria l'immediata et Custodia di detta Rocca, onde dubitando che con sussurri et con non manifestare li obligi loro et le contrafattioni giurisditionali come di sop.a essorquino qualche sussurro di essecutione in danno d.e guardie massime nelle presenti congiuntura chiamato dal Zelo del publico servitio non mancherà V. Sig.ria mordendole meritevolmente et sussurando che con quel ardore che incessantem.te s'usa attendo alla sommissione et alla diffesa di questo Luoco, cosi di sua parte a d.e Leggi con la trasmissione della Carta et delli ordini in tal materia disponenti acciò ne faccia che da alcuno ha dependendo il publico servitio in danno notabile di questo fidelis.mo suo sogetto grave &r

D. V. Sig.ria

Humilis.mo et Devotis.mo S.r
Andrea Cheban Cap.n Cand.te

Reg.to

Dalli ai ss.i Procura

per accompagna

nel Seneral (o

fidelissimi sudditi

per incontrar

tarsi, Rver, et

Di Fiume li 3.

Al Sereniss.mo Prencipe di Venetia &

Rep.ta

Sen.to Proncipe

26

Dalli ss.i Procuratori di questa sqet! Comunità mi viene consignata l'aligata per accompagnarla colle credentiali, si come lo faccio; fù quella letta Essi nel Generał Conseglio, et con estraord.io aplauso aprobata, et certam.te questi fidelis.mi sudditi in queste presenti congentture si uedono inanimiti, e Coragiosi per incontrar uolentieri, à questa frontiera ogni tentativo de Inimici d'sustentarsi, Ruer, et Moire, sotto il Glorioso Cristianiss.mo Stendardo di Via Sa.ta Sez.; Ere

Di Sine li 3. Feb.ro 1639. S.N. à Natiuitate.

Arrivo Corriero Ord.o

Tiene — Ord.o

Manda un Secretario S.

V.o N.o

Ecc.mo Prencipe,

Le presenti congiunture eccitano questa fedel.ma Città di Fare mente
di V.A. à dar vere di zelo del suo Real.mo servitio, stimando esser
mancanza mia delli più stretti nella augusta mentione di V.A. Questo
persuaso che nelli comuni accidenti non solo li sudditi ma ancora gli
stranieri s'esperimentano, et esibiscono à comuni contributioni, et impiego
delle proprie persone al servitio di V.A. Non deve in parte essere mai
alterato, quello fedel.mo habbiano dovuto sempre conoscere alla A.V.
con questa singolar Sinistra.ta non potendo con altro ricognoscerli
Stati di tanta, se non con esprimerle mente, vedendo l'ottimo, quello
perche sostanza che le circondano i Regni, et proprie cure, Prudentij
maggiormente a Vedere questa sua Città incominciar à [illegible]
dal Regno di Candia, et quali ridotta in estrema à pericolosa
[illegible] Regno, quale con inestimabile et straordinaria diligenza
non ha mancato et tuttavia continua di provedere à tutti quelli bisogni
che si vedevano per munirla, e difenderla. Volesse Dio che non sia
tocato in sorte, che già predecessori [illegible], habbino dato nelli
più acerbi del Turco nel Trionfo, il restare essempio alla Fede
del suo regn.to, quale con la medesima coraggio, et Valore di suoi
Regn.ti [illegible] aggiontasi l'esperienza et [illegible]
da lei. Hor coraggiosa.te salto già [illegible] ombra mitigando mine=
stissimo Diuri Grazie

[illegible]

Io Piero Michiel Procur.or N.o
Io Alvise Mocenigo Procurator
Io Pietro Soranzo Procurator

Al Serm.mo Prencipe di Venetia

Mar.

Fine

Ser.mo Principe

25

Accompagnato dal debito, della grandezza, et Zelo mio
nel seruitio di V.A., et nell'esecutione de suoi comm.
tanto riguardo, à qual si voglia interesse, mi son imbar.
cato sopra queste Nauj, per condurmi alla carica ing.
contami, dalla sua solita benignità. Qui ho ricevuto
l'honori delle deliberationi del 27. stante colà date
che deue esser consignato, all'Ill.mo P.E. in Candia in
cechin. 4766. 2 bezi, et groppi 35 / con reali 800 per uno.
tutta questa somma viene compartita, la metà per
cambio, et per maggior sicurezza, ho commesso al Capit.
che si trattenga con costanti sopra questo ove io non
posso astenermi, et solo lodarlo, sino tutto dire per tutte
l'urgenze. Resto come in ogni altro grande
singolare per seruirla. Il rimanente con ogni maggior fiducia,
et circonspettione et sebben questo Capit. de castelli non mi
conosce nè conosci, con dextrezza, et buoni trattamenti

m'assicuro, egli adempirà, alla mia volontà. Et co
debbo eseguire l'istesso puntualmente, imparticolare
dall'altre, rimani col favor delli Spiriti, se
nebisogno il tempo partirò, et procurerò da essere
della sua buona grazia, con rimanerle in sod
et nella sua buona protettione, li prego supplire le
mie debolezze, et continuare nella gratia de V.S.
et dell'Ec.mo, m'esprongo à ritenio, di fortune
di vita, per non mancare a fatto, inutil Cittad
della Patria, et confirmarli il concetto di mia ardo
et voluntarissima volontà, per l'esercitio della med

Giac. Di Nauo à 28. Gennaro 1638

Gio.Bno Lippomano

Son m' a c
la gam
D' cau
perche
nal t
il male
che f
et in
l'anim
miseria
tanti
dei Leon
parendo
d'entra
equabo
campagna
Con co
la pare
si è im
Ca. p
che in
B. Vicin

Sor. Mio Padre

Non m'abbandonano i dolori travagliosi delle piaghe sopra
le gambe, sebene in capo di doi mesi hano dato segno
d'haver principiato prendere qualche buona piega,
perche contradicendo alla cura l'instabilità della
mal temperata aria del Cairo col freddo della stagione
il male m'fa ricevere quel benefitio del medicamento
che p.a dare cauta resta men valido alla salute
et io costretto al tormento che m'ha già cagionato
l'anima sopraccio sempre alle passioni di prima
miseria Cagual piaccia a Dio far terminare doppo
tanti disastri a qualche bollello.

Sor. Fratmanco sono che li Italiani erano obligati alla
partenza p.a Levante, tuttavia sempre p.a sospettare
di contrario tempo al grande rumore delli Sr. Fondi.
e quella maccina rimanda fatto ritorno alla
campagna, il cuore mi dice qualche sinistro onde
non conviene dar fondo fuori di Porto p.a tardare
la partenza di questa notte - Che si sia
si è imbarcato p.a cordova alla occasione à Cosi
la sua partenza m'apporta dispiacere p.a la contrarietà
che in tanto ricevette dalla sua pretensa - Entrij
di Bairuth a' 18 Genaro 1658

Ant.o Grad.o C.P.M.to

Hoggi siccome
m Liffara,
la
Lucia ma
conformità d
essequita la
Settembre
così lo farò
Ottomane e
gli'ordinarle
et cosi accade
fuggito d'Alepp
della sua pers
et se sortirà
quelle di g. dell
Contenuto le
la facci reser
& h. &c mi
et intesso &c
pub^ca. Re
nel stile tenuto
Natolia come
Discese, paren
mie lettere
gia del 2 s. p^o
alla Ser^a Ma
delle predette
Fine h 6

Hoggi ricevo sei Ducati in mia tornata dall' Ecc.mo s. Bron.V Ente del Regno di 4. 9 Sett.re 6. 9 duplicate in Cifrara, et 19. ottobre pass.ti; Dalla prima intendo la Deliberatione acciò dalla med.ma Ecc.za sia mandato Ministro p tenir la Scritt.ra pub.ca per via di Giornal, e libro doppio in conformità d'Ordeni dell'Ecc.mo s. Inquisitor Contarini: quando quello verrà sarà puntualm.te eseguita la volontà pub.ca. Per il Consumo delle Saluere, auertitomi in quelle di 9 Settembre, ho sempre osservato sia fatto solo nelle funtioni et occorenze pub.che et così lo farò anco nell'auenire. mà in questo luoco, situato fra le forze Ottomane, e frequentato da ogni sorte di Vas.li et catiue gente, conuien, che gli Ordinarie del Continuo stiano alli posti delle Marine, et adoperino il moschetto, et così accade forse maggior consumo quì, che altroue. Circa al Mercante Mogrannie fuggito d'Aleppo, come l'intendo per quelle di 6. ottobre, quì non s'hà hauuto sentore della sua persona; non mancarò del possibile per essequir quto m'è ingionto, et se sortirà alcuna cosa, la Sert.a Vra sarà immediate ragguagliata del tutto. Di quelle di 9. ditto scritte in Cifrara, non hauendo l'Interprete non si è inteso il Contenuto, le trasmetto in Chiaro all'Ecc.mo s. Ente, acciò tenendo l'incontro la faccia reserriuer in gli Bri delle lettere A. P. V et Z colle Silabe di G et numero h, che mi è trasmessa dalla med.ma Ecc.za di adoperarla con Cost.li e Cam.a et inteso, che hauerò il Contenuto, sarò pronto, et riuer.te esecutore della volontà pub.ca. Resto estraordinariam.te consolato d'hauer incontrato colla mente di Vra Sert.a nel stile tenuto circa all'Indolutioni delli Turchi di Scio per gli schiaui fuggiti dalla Canea, come uengo accertato per gli Bri di 29 ditto; Del qual fatto più non si discorre, parendo s'habbino acquietati, doppò le giustificationi apportate colle mie lettere dal Console Balsarini, et coll' informationi, che diedi all'Aga Guar- già del s. Cap.n Bassa, mentre fù quì, come con altri sumiliss.me mie l'apportai alla Ser.ma Vra. Tanto ho stimato di debbito di riuer.te notitia della succeputa delle predette, et quello deuo in risposta. Che &
Fine di Genaro 639. S. V. a Natiuitate.

Francesco Foscolo

Al Serenissimo Prencipe di Venetia

Serl.mo Prencipe

22

Come fui neccessitato, con piu precedenti riuerenti mie, apportar alla notitia della Serta. Vra. il Stato, et la molti bisogni di qst importante Piazza, et l'instante fatte all'Ecc.mo Luog.te del Regno per le prouuisioni eccitato dalla soma Virtu, e Vigilanza dell'Ecc.mo S. Bailo da Costantti, dre con piu mano delle sue mi conferma gl'estraordinarij modi d'ostilita, con certella di Guerra con Turchi; Hora all'incontro significo, come dal pred.to Ecc.mo S. Generale son stato preuenuto di quanto è descritto nell'aligata lista, et se bene non è a gl Segno dre ricerca il bisogno, sarà però per obstar agli principij, et per poter diffendersi, mantenir, e dar animo agl'Habitanti, dre si sono grandem.te consolati al comparir di qsto soueano, nelli quali, cosi Cittadini, come Isolani, si uede una disposittione non ordinaria, per far proua delle Viste loro à Gloria d'Iddio, et della Serm.a Regub.ca. Il dre maggiorm.te aggrandisse il mio desiderio d'adempire, in occass.ne, quanto son tenuto, come diuoto Cittadino della Patria: Continuaro nell'instante appo la med.ma Ecc.a, dre come Zelantiss.ma uerso à pub.ci interessi, son certiss.mo, non tralasciaro del possibile, et se bene qste prouig.ni saro stat tardate tanto, uedo dalle lettere, dre è stata celere la Deliberatione, ma gli tempi dre strauaganti predominano, I saro tratenute. Il dre ho stimato debbito particolare, apportar alla soma Strauista Pub.ca. Gre

Di Tine li x. Gen.ro 1639. S. M. à Vostra Vostra

Giouan.ni Soranzo P.

1639. 2. Gen.o

Nota di quto è stato mandato da Candia d'ordine dell'Ill.mo et Ecc.mo S. Provv.r Generale et Intend.te nel Regno colla Tartana nom.ta S. Pseppo il occorente di quella sia di Fune, Consegnate al munitionier subc.o et m.a

Falconetti de Bronzo da b.tre forniti co_ letti tre	n.o	3
Letti doi da rispetto p gli med.mi	n.o	2
Falconetti da 3. di bronzo n.o tre forniti con letti tre	n.o	3
Calle p detti sei, 3. p sorte	n.o	6
Caragoli inastadi doi	n.o	2
Rode da Colombina da 30 quatro fornite di ferram.ta	n.o	4
Vn letto per il Sacro da dodeci fornito	n.o	1
Hasti diversi d'Artig.ria n.o dodeci	n.o	12
Calcatori tre con scovoletti tre p li Cannoni periere	n.o	3
Palle de Pietra da 90, da 100, et altre n.o docento	n.o	200
Ponti ferrati quatro	n.o	4
Aste d'Albedo da rispetto n.o dodeci	n.o	10
Polvere fina barilli cento	n.o	100
Polvere Grossa barilli cento	n.o	100
Corda Cotta de stopin lire mille in malli disnove	n.o	19
Piombo p far palle Viaglia.ri non.ta quatro	n.o	94
Forme da palle di più sorte cento vinti cinq.ta	n.o	125
Raschiadori diversi, et da moschetoni cento vinti cinq.ta	n.o	125
Picche di frassino cento cinq.ta	n.o	150
Cugni di legno p l'Artig.ria trenta	n.o	30
Bachette p moschetti, et Archib.ri n.o docento	n.o	200
Murioni docento p soldati	n.o	200
spade da soldati n.o cento colli loro forbi	n.o	100
Barili senza marigo cento	n.o	100
Barili d'Acqua di rovere n.o cinquanta	n.o	50
Tavole cento, d'Albedo 70 e di Larese 30	n.o	100
Gabani p li soldati n.o trenta	n.o	130
Cavalli soldati n.o cinq.ta mille	n.o	5000
Bachette di moschetoni da Carabetto n.o cinq.ta	n.o	50
Tamburi p botoni 2 trecento	2	300
Fiune sferate p l'Artig.ria n.o doi	n.o	2
Corda p l'Artig.ria passa cinq.ta	n.o	50
Pironi da Hasti n.o dodeci	n.o	12
Fiamette di Foraw n.o vinti sie	n.o	26

Fanti Italiani Vna Comp.a de fanti sessanta, sotto Condotta di Capo. D. Giacomo Tencini Sopraintendente. n.o 60

Al Sereñmo Prencipe di Venetia

Ser.mo P.e

Le occorse, dl' incessante oran fulendo le armate Turchesche, et le Galere de Barbari Sudditi, quel corsari
come mi necessitano tenerli in continui sospetti, et gelosie, così mi astringano a star più accurato, del gene
dall'
stabilimento di quello può sperar, ò temer da me vicini, di sourastano, mentre lo mi cerco, il Gregno,
ma però non lascio l'applicatione, ne vagliono le fatiche, quando manca il potere, rolendo io
debito serua le cose necessarie, vano ogni impiego, e sforzi d'ogno. Più volte hò procurato esclusi-
ver d'imperetur l'Ec.a V.a con instanze, che riuscirli noioso, sauendo d'auanzo
con nota distinta, et particolare inuiata a suoi piedi le quanto occorre, p suplir alli bisogni di
questo piazza, et Isola, suplicandole, di celere ispeditioni, ma trattandosi delle provisioni
di quella importantissima Piazza, del solleuo di questi Sudditi, et della Publica reputatione
ricorendo il tempo, richiedendo d'alcuna parte socorso, mentre no l'imparono, n'anco le terrei
apprestamenti dall'Ec.a V.a, di Candia destinato, mancando il dinaro, per sourenir questo Mille-
tio, di molte paghe creditrici, sourenute da me fin'a quest'hora alla meglio, che hò potuto, ne sapen-
do onde più tolgermi, per trouar modo al loro mantenimento, facendosi la necessità di meno,
grandissima, essendo a segno diminuito il concorso solito esserui de Formenti, di in poclissima
quantità, et quasi insensibile ui capitano, Biscotti, megli, ogli, et Acce, ne ue ne sono pur in mini-
ma quantità, ne danaro, per prouederne. Il stopino è tutto consumato, balle 40 Mosdetti, et archibusi
Dui sono, sarebbono necessarij altri 500 Mosdetti cioè 300 p suplir al bisogno di quelle, et
et 200 p formar un Armamento di rispetto, p armar li Cittadini, et ogn'altra sorte d'Arme, solita
tenersi in una Fortezza, p valersene, mentre lo ricercano l'occorenze. Palle, et chiodi di qual-
sivoglia sorte no ui sono in minima quantità, et bene grande bisognosi. Pochissima polure
fina si ritroua, et la grossa no basta p suplire al numero delle balle, che sono nelle munitioni.
Le mura della Fortezza, in diuersi tempi fabricate, et di molto accrescimento, no sono proueduti
d'artelieria, li Soldati del Presidio sono pochi, mal buoni, et la maggior parte Cavalieri vorebono
esser accresciuti di numero, migliorati di qualità, e Forastieri, p no lasciar arbitri le Cittadini nelle
maggiori occorenze, di si potessero rapresentare, ma sauer modo di tenirli in ogni caso, in offitio
et prone. all'obedienza di Publici Rappresentanti. Qualche accrescimento de Lombardieri è
pur necessario, et la permissione di qualche parte delli dieci, di attualmente seruono stimarei molto
proprio, essendo tutti Paesani. Un Capo da Guerra esperimentato vi bisognerebbe, et il sig.r
Giuliano Scotti, al pre Gouernator in Rettimo stimerei forse molto profittenole, come quello
ch sauendo con Publico seruitio, et sodisf.e di questi Sudditi seruito altre volte, p Gouernator
in questa Piazza, e p ciò pratico del Paese, et di Siti, valerebbe p fruttuosamente seruire. Io
poi mentre affatico et incessantemente trauaglio p proueder p quanto posso alle Publiche, et gravi
occorenze, no lascio cosa intentata, p controlar et ringagliardir questi Sudditi con l'esempio,
unico mezo, ne stesso angustiatiss.o p ueder questa Piazza, et Isola esposta a eminentissimi

pericoli, e mancamento delle cose necessarie, et di munitioni de viueri et da guerra, in ha-
colare, senza quali rendisi impossibile la sua prosseruatione in obedienza d'Altezza S.
Lontano, et come ben prouedutta la Piazza del necessario sperarei restarsi assicurata de
anzi credarei non ardissero Turchi ne Corsari, e auenendo attacarla ripportando di buona
riuscita, così nel stato in c'attrouamo mentre, e le Communicanze d'vengono l'Isole dell
Arcipelago tutte con quella, riesce impossibile celarli il suo stato, ricorro posso dir all'In
di necessità, et in conseguenza pericolosissimo, parebbero, e auentura informati di debole
stimando facile la riuscita a suoi tentativi, risolutersi a quello, che non sauerebbono arrisch
fare. Restaurar il riparo a pericoli col semplice suposito, che no Sabino a succeder
Corsari, et forestieri non attendono, che proprias apertura, e colpire, e sij regola di buon
Io rimetto all'infalibile prudenza dell'Ecc.za VV: Ecc.e bene, che a maggior sicurezza, et suplica
za dell'Loro, e il loro seruitio riuscissi importuno ne spero, et implore benigno il compim
et assistenza dell'Loro, col como della sua Carità reflettendo al stato in che più ritrouarsi
Pouero suo Rappresentante circondato da Pericoli, sprouueduto di tutto, lontano da Soccorsi, e
d'aiuti, e colmo però di zelo, et che non li mancherà vigore, e spenser prodigamente la vita
Xime. 24 Decem.e 1698.

Lett. seruita capita barca venuta da Scio, et io non tralasciarei l'ordinarie
necessarie diligenze sò fatto alla mia presenza prendersi conditioni di lor
ritrouauano in essa, quali trasmetto in copia, alla notitia loro, e quel riflesso
parerà di farli

Franco Foscolo

1538 adì 20 Decembr°

Fatto venir' il presente dell' Ill^mo S. [redacted] Rettor e Antonio Molin dalle Galatina g^l fr^no
Interrogato s^pra q^nto da s^o Off^o li è stato del gastigo datoli dal S^r s. Paolo Battaglia, come Prigione in
Galata et si diceua Che Corsari Sauoiardi ottenuto dalle Galere, ma nò sò quante con quali et
molti vasselli d'argieri di Barbaria, diceuano voler far gran danni, p vendicarsi della
presa fatta delle 16. Galere Barbaresche
In Scio nò fu cosa alcuna vascello Veneziano. Dapò nò è accaduta cosa alcuna nouità et si
diceua Che Barbareschi Erano a Salonichi de li fuggiti dalle Galere di sotto la valo-
Sauoiardi trouato una Saetta p imbarcarsi Che si staua con gran sospetto.
Il Corriolo Balzarini era in Scio, et mi Sauerà raccomandato nel Partir di S^t Antonio et mi
Sa ordinato di nò partirmi di quello come ho fatto sino Che con andato in Barca p venir' a quella
volta, temendo nò incontrasse in qualche male.
A Micone diceuano liberam^te quelle genti Sauoiardi intorno dalle Genti Che si ritrouauano sop^a le
Galere di Bechir Bassà partito di pochi giorni de li, Che p primauera sarebbono usciti con
Armata Grande et Che dauano alli Fuochi et edifitii della Ser^ma Rep: et di quella Isola in
particolare, Che raccapita come diceuano loro tutti li tristi
Le Genti dell Arcipelago Da p tutto dove son capitato odiano grandemente Turchi et portano
affetto grande alla Ser^ma Rep: et dicono Che Sauerebbono Caldere da montare et armi p combater
farebbono gran cose contro Turchi, monete ui fosse rotture aperte.

Adì detto

Fatto venir alla presentia ut supra. Alleg^o da Malea Gn^o Ripose. Io era schiauo sop^a le
Galere di Bechir Bei di Tunisi quando furono prese dalle Galee venetiane le Barbaresche
sotto la valena, dove son stato otto giorni doppò la presa di esse et poi mene fuggi con q.
Cristiani ma andassimo tutti separati. Io capitai alla Canalla doppò molto viaggio fatto
sempre di notte, et iui montai sop^a un vasello Micognoto q^l Marenaro, col quale arriuai a
Scio, et poi mi imbarcai con questo vascelletto di Pron Zorzi Podiera, et son uenuto qui.
Erano 19 anni, Che mi ritrouaua schiauo, nuouo in Barbaria con Abasat Bassà dal quel
fui uenduto, et da quel tempo con schiauo in Barbaria.
Il p^te anno li Barbareschi fano fatto sforzo d'Armata, Che mai le Galere di Biserta nò
Sarà fatto concerto co quelle de Tunesi, sendo quest'ano anzi Che il Bassà de Tunesi li
mandato la sua Galera co la squadra de Tunisi, et così sanno fatto n^o de otto Galere, et l
otto di Biserta, Erano in tutto 16.
Il Capo Che comandaua d^a Armata era Alì Picinin Capitanio d'Alger.
Il loro proponim^to era d'andar alla g^a in Schiauonia, p prender un'Isola Che nò mi ricordo
come si chiama, et poi tornar nel Regno di Candia, p prender un grosso Caual Che Sauerano in
Galia la Spia, Che si dimandaua Collanen dalle Caneze
Ogni Galea Sauena 140 giouo da combater cioè doi p banco, cuirecia Puppa et 18 a prora tutta

genee scelta et con Cuoni. Moschetti, et altre Armi
L'Armata venetiana ne trouò sotto la valonna, el'estimo al Scoglio, oue era l'aqua [illegible]
robba, p impalmar, et quando si scoperse della Armada, andassime sotto el Castello et Cuman[illegible]
mandi Remi, et Remoni p acostarsi maggiorm.te in terra, et il giorno susseguente il fo il rebu[illegible]
matina uene d.a Armata ad a combatterne, Et fo doi hore ne bressaglio con le canonate et po[illegible]
ritirò al scoglio doue era stata 48/9.mi ad aspettarne, et alla fin e un sabato mattina uene a[illegible]
innestirne sotto il Castello, et tolse tutte le Galee zudette
Nel combater il G.no Sabato sono stati amazzati 190. Turchi, oltre a molti feriti, et mezzo
chiami Cristiani oltre li feriti, Et una Canonata dalle Galeaze forsonia in un colpo 32. p[illegible]
29. Turchi, et 3. Cristiani
Alla presa delle Galee li Barbareschi no fano ebarato pur' una mordentina, [illegible] l'Armata
spauento ch le continoue canonate, et nell'istesso tempo uenero le Gatte Armate de el[illegible]
a tagliar le palombere, et in meza hora ne leuorno tutti li Vasselli. Il Castello ebaro [illegible]
le Galere tre sole canonate, poi li altri pezzi no furono buoni poi ch trouorno pieni
aqua. Et poi quelli delle Galere uoleuano tagliar la testa all'Aga della Porterna, poi
ceuano esser stati traditi, et dubitauano all'hora, Et l'esercito dell'Armata calasse [illegible]
terra Et si teneuano tutti perssi, et erano grand.te impauriti

Ecc.mo Prencipe di Venetia.

Ser.mo Prencipe

Diedi alla Ser.tà V.ra rinc.entiss.mo conto di ciò ch'hò stimato necessario delle cose di questa Caualleria, e proseguendo tuttauia l'effetto puntuale del mio debito col Seru.o dell'Ecc.za V.ra mi sono poi condotto nella Città di Rettimo e Canea alla uisitta pur di quella Caual.ria per osseruare il stato e la conditt.ne d'essa ed quello, ch'nelle occasioni dell'impiego sua se n'possa promettere, in ch'hauendo trouato mancamenti notabili di publico pregiud.o, non resto rappresentarli humilm.te alla Ser.tà V. stimandoli degni della sua notitia. Le due Condotte di Rettimo ch'io giudicauo le migliori del Regno, ed ch'in ogni bisogno quelle più dell'altre rendessero maggior seruitio caualcando massim.te li proprij Patroni de feudi; tutto ciò rassegnato alla gentia dell'Ecc.mo S.r Generale non solo trouai posta Sguarnita al num.o di quarantotto, mà le remanenti in pessimo stato tanto per il longo tempo, ch'non sono state disciplinate, quanto per ch'li Cauali sono uecchi ed inutili, senza spizzarle esponendole à fattioni de poco seruitio quale ad'unque ricerca il sito di quel luogo in più parte pericoloso à Mores e ch'si deue uigillar in riguardo particolarm.te delle genti congionture. Io però col pieno della mia uolontà non mancai incontrandomi e con li Sensi giudentiss.mi dell'Ecc.mo Sig.r Generale di applicar tutto me stesso al loro neces.rio esercitio, ed con diuersi eccitam.ti animirli acciò coraggiosam.te sapino diffender la propria libertà, ed sodisfar l'obligo, che tengono con la Ser.tà V. dalla quale sempre uien inuigilato l'intiera conseruatione Loro: Trouai istessam.te esser incorsi molti di detti feudati in numero di condanne doppò la gratia ed oltre di questo in più persone diuise molte cazatte per il ch'nocando gioco di guarnire à cadauno, ed questi anco pouerissimi, nasce che la maggior parte di dette condanne si rendono inesigibili. Sopra ch'fatto il douuto riflesso ordinai la diligenza stimata necessaria per la riscossione ad'effetto non resti pregiudicato l'interesse della Ser.tà come pure facendo scoperto alcuni abbuti à gnollio

danno, et li acquisitori de Beni feudali trascurando, fatti li acquisti fassumesi l'ob
delle caratad, come pur li venditori alienando li beni con ritener in loro le guar
per auantaggiarsi nei prezzi. Succedeua, che non solo rimaneua il publico scop
di non poca Summa de carati, mà notabilmte diffuso nelle condanne, poiche non
doti realmte li possessori, ò pur li venditori de feudi retti di miserabili senza altro
dio nulla si poteua riscuotere. Onde per diuertire li gaudi ho prouueduo con mio
eo obligato li Ministri de libri, acciò con diligenza applicate si condennino nel to
eo con li informati di Pagati eo Prototeri de Casali procurino di venir in cog
delli veri possessori de i beni per poter aggiongerli l'obligo delle caratade eo asori
al pagam. delle condanne quelli che temerariam. hanno di gaudato la sua
le altre due condenne della Canneta pur quelle ancora da mi essercitati eo ranegra
trouai dell'istessa condita. La maggior parte de Casali vecchi eo infruttuosi al pu
seruitio, oltre che ui sono anco stranieri, eo più Posti sguarniti eo posso dire senza
pensiero de feudati di guarnirli come sono tenuti, con risolutioni di cauallcar in
che seluino di tali per quelli loro fini che à pieno ragguagliai nelle precedenti
Trouando tutti Feudatari Ingarrici indisposti eo inabili comparti molto mal all'or
di arme, le quali nemeno sanno maneggiare, non uenendo mai instruiti ne
citati da loro Padroni, come doueriano pur fare. Onde passai alla cauation
di alcuni che più imperfetti, eo rimessi in loro luogo Priuilegiati non sanno
licentiarne molti con riguardo di non sfornire le condotte, mà andarò esse
la publica deliberat. in como modo, essendomi declarito che si proueda alle
le occasioni delle Mostre potti andar rimettendo di esse, eo cassando li Ingarrici
commission appretto che con prontezza uengano à trasportare sopra di loro
guarnig. de feudi acquisitati, non lassando che la negligenza partorisca in
alla Ser: V. in che Trouerei con maggior premura occorso quando che in

non fotti stato chiamato dall'Ecc.mo S.r Genal in questa parti per l'auiso dell Vasselli
di corso ch'si scoprissero nelli Mari di Scittia et capitorno poi à Scio doue ne
attendono dell'altori. Per tanto non mancarò di adempiri sempre i uotri del mio
zelante affetto nel Serv.o della Ser:ma Rep.ca et continuerò la mia visita di Scittia
per doue partirò domatina per riueder quella Cau.a
acciò ordinati le cose in giusta staggion, à quel segno ch'si goderà miglior
forza à primi tempi in riguardo delli sospetti corr.ti sortiri in campagna
ou'è più il bisogno ricercarà per render i tributi del mio ossequioso debito all'Ecc.za
Vostra seruendo ch'mi maneli giàmai in me una deuota et desiosa uolontà d'impie
gar li ardori dell'animo, et esponer la propria vita in qualunqu'a publica
occasione. Gratia
Di Candia li 17: di Decembri 1638. S. V.

D.V. Ser.

Sebastian Barbo Pr.ri della Cr.
Cia

Diedi le passate m
importantiss
maneamento d
per n' avisar
tig. in ritrar
tori da quell
file p sumin
a necessarii bi
trenta vasell
disposti et ren
de loro furor
esponer se mit
derandosi li p
si uedono anco
loro, de dispera
rano con lacri
prouisioni d
a dretture, acci
suo Prencipe, p
imporeance Pia
mentre li ej sur
procurarò se l
seruire, et se la
soprastano sar
ben della Patria
in me stesso
dirò di me, suo R
vien Saucrà co
della repuncation
Che l' ..

~Ser^mo P.

13

Diedi le passate mie riuerente notitia alla Ser^ta VV. dell'stato infelice in ch si ritrouaua questa importantiss^a Piazza, impossibile a sostentarsi anco p poco spatio in occorrenza di turbolenze p mancamento de uiueri et insabile alla difesa p dificoltà d'armi et munitioni da guera come pur l'auisai l'Ec^mo S. Gnral di Candia Cornaro supplicandolo di prouiggione et hà quell Ec^mo Sig^r in riguardo del Publico seruitio et dell'humilissime supplicationi fatteli da gli Ambascia= tori da questa Comunità espressamente a questo effetto ispediti a sue Piedi hauerato l'impos= sibile p somministrarne la quantità maggiore, a misura del potere ma non di molto sufficiente a necessarij bisogni che ne tiene, p ciò mentre si fano vedere in questi contorni con circa trenta vasselli li Barbareschi, et ogni si sentono le voci et incessanti le minacie loro disposti et resoluti non perdonare a tentatiui, p proprij se gli rapresentassero p far proua de loro furori col ferro, et col fuoco, ne possono questi Sudditi, ne men fedeli p pronti ad esponer le uite loro in seruitio di VV. Ser^tà, p somamente ramaricarsi, mentre consi= derandosi li più uicini et esposti alle Barbarie loro, li più lontani, et difficili ad esser socorsi si uedono ancora sprouisti di munitioni p preservarsi et armi p difendersi dalla rapacità loro, et disperati delli socorsi di Candia ne ha modo p supplire alle proprie occorenze, implo= rano con lacrime, posso dir di sangue, la pubblica carità, somministrarle da questa Città le prouiggioni, p fossero dall'infallibil prudenza dell'Ec^te VV. giudicate necessarie, ma a dretture, acciò oportunam^te pervenghino, et vinuigorir dall'assistenza p^rotettorissima del suo Prencipe, possino sacrificare, consolati le uite loro, p conservar a VV. Ser^ta questa importante Piazza alla fede loro racomandata, et p non dissidano poter conseguire mentre li sij somministrato il necessario p difendersi. Io poi quel poco p mi resta di seruitio procurerò, se l'occasione si rapresenterà sigillarlo col sangue, senz'altro riguardo p di ben seruire, et se la uita costerà p preservar questa Piazza, et Isola dalle giatture di sì soprastano sarà da me sempre prodigamente esposta, come capitale di già consacrato al ben della Patria, alla preservation di Sudditi, et al debito Naturale di Cittadino diuotto, sodisfa= in me stesso hauerà hauer già d'una uolta implorato la Publica Carità, e benigno riguardo no dirò di me, suo Rapresentante, p sarà molto guadagnato mentre anco con la perdita della uita sarà comprobato la sua diuotione inalterabile, ma di questi Sudditi fidelissimi della conservation dell'Ec^za VV. Gpe.

Cine li 15 Decembre 1638

Franc^o Foscolo Rettor.

Pronide
Cittadi
Sabbia
cui alchi
n 3: cu
= Cha et
ns Eccan
Pargali
Cahire,
Hora
Turre. d. p
et pro cu
Cabe ip
bona cah
Senevake
Candb c
cu Jagliar
me ch.
vicorronal
No. V. J
Pad. Forchi
nia Corp
Cbe qual
Eccl. cara
Canard. adua
Malij antibus,

Lett.ra Pastorale

D.

Provida la ser.ta V.ra la sabbatina sua clemenza al bisogno di questi
Cittadini, et à tutto il Vescovado universale che il Vescovo di questa
Città doppo dalla sua assunta di questa felicissima ad altra
sud.ta sorte di Vescovo fosse questa Chiesa ridotta al colmo
= della sua ruina, et desolatione, perche à noi del Capitolo
Pagato, dalla morte del Regno di Candia d'ogni spesa di Cu-
stodie, del altri emolumenti questa Mitra diocese mediante la clemenza
Sua Ser.ta V.ra Nro et Rmo Arcivesc. Valer. Giustinian
Vesc. di Filadelfia con viver, et fare esprimere questa grazia
et procurar osservar, et fabricar detti nri privilegij, ha ricevuto
le lettere significatorie di questa sua propria Elezione, et
bona cattedratica Sabbatina della di cui morte ogni Capitolo
Generale istituta et giurata, la Storta Ser.ta V.ra ha nri spirituali
bisogni compassione universale, et fedelissima memoria ha
con giustissima dolorosa rubrica ogni Chiesa et Cattedrale
me ch. Vic. di questa Città fece questo ad Vostra Serenità
ricorrendo pred. Sig.r V.ra Ser.ta di che hanno douerbon osservato
Nro V. fedelissimo nelli sud.ti privilegij et nostri antecessori
Pad. foretani, et doppo alcun precisa il successor mai in
niun tempo douer, et essi amati nri Padri consegnire
tutto quel benefitio godere della Mitra di Vescovo, et Capo
Legn. come generalm.te dd. foretani hanno celebrato et mangiato
Sacerdo. doppo li nri Capitoli, Città, et consegnito pro tutti omni
nali ex tribus, grazia dare, et notabilissima volontà et gratitud.

[illegible] verbale Sabato prossimo vigilia doppo la felicissima Nascita di q.sta
Sola figlia di Sua Mtà et [illegible] Sig.r Marco Antonio Zappi Cittadino Romano
Luogotenente nostro di Sua Santità Sabbato et seguito habbia
giurato Fedeltà et doppo tanto si dispedirà Lui Cocchi che ha portato
Zappi Fabbiano e doppo tanto si dispedirà Lui Cocchi che ha portato
Zappi Fabbiano il Sabbato prossimo, giorno di Santa Maria della Neve
Domenica prossima fatta e alba e Cavalli. Lui
Luogotenente nostro a questi vi giurerà di Fedeltà e Obedienza
Nome di Sua Mtà e subito doppo Lui Luogotenente di questi vi
giurerà Fedeltà alcuni Sig.ri Cavalieri Ecclesiastici Nobili Cittadini
e Deputati di detta Città, et doppo tutti questi vi giurerà Fedeltà
Sig.r altri Signori Baroni e Gentiluomini e Sindaci di Città
V. S.ta ha ordinato prudentemente e saggiamente circa di conservare
Suoi Privilegi e Stati Feudi et ordinare Cose Sue di modo che
non habbino Cosa, ma di tutto grato al Sig.r Dio e al mondo Universo
ne dubitano punto Nro Sig.r Duca, Padre Sig.r Padrone.
Se di questo nostro Comando et Editto Servitio di Sua Mtà
Cattolica; et aguardo Devota questa Città Fedelissima et
Corona di Universal Regno Sarà adimandato et
particolarmente di Città importante Città et grande di
Epitropale Città Sua Magestà et Signori Cosa
di questa sua Fedelissima Comunità Cagion Città Siciliana
di Nro Fidelissimo Patrio Naturale et Cattolico Città
Nobile, et magnifica Città, Cavaro Nob. Cala. Fabbiano
Mi offerto di Sua Mtà Cattolica et Signori Deputati di Sua Mtà Cattolica di
Nostra Città, di questo Città Siciliana Contentare et Cosa me Cosa
ingiuntami certo, ha creato di Nobili et mi altro mai Cosa

Cav. Fabbiano

Vispesto mandabre del suo debitore stimando nela fede uerso alla sua
communita asnota Signorie Ecc. Ill.me et Ecc.me Sig.ri Cons.ri nasce
d. calun. alla restitutione di real. di Spagna tanto ottenta quanto cuiuna
indebitamente ottenuti dal sr Fortis et priuo Ch. Obligo di questo sr Consigli
questo ann. dies. et come q.d. Sig.ri Cons.ri nella Cons.ta tenuta adi 5. 7.bre
1637 del suo Ordinario mandato in Cons.ta Coll. fece nella istessa
et riguardo della dignita di questo Senato et laquale medianti i meriti
auan. S. sr Ecc.ti Ord. ordine et temerita del sud.o Spagnolo ualendosi
d. d. Calun. et alri Fautori hebbero ardire di oppugnare q.ta
Ecc.ma Causa con cherezze piane et Sharpezza pur troppo d.o abolita
detestanda et abominenole Gilda tenuta molta degli cuiua
uiuendo nra Anim. nostri nostri Signori. il Ch.mo Ch.mo dalli importante
incomputabile seruitu Subain fatta da q.sta Nation stessa riguard.
di questo Senato ogni Ch. V. Ser.ta resta riccuuta d'Ordine et Comissio
di questo ui Imperatori Famiglie et Casa Nostri Ambasciatori Cesare
riuerendo fig.o Scribes Subain

Che apreso in essecutione delli sud.i sui priuilegij et antiche Consuetudine
nissuno che ne fosse Cittadino di questa Città possa prender Casa ne Botteca
ne dadr.o ad alcuno ann. cosforme stanno contenute in detta Scrittura
ann.o Ord. S. prec.i Cittadini sud.i Fedelissimi Nostri Comparissero
auanti la Signoria publica cosforme Capitolano di Ecc.ta et subito nessi
dal ch.o sr Ambasc.r sua ricercata si metendo prima Ordine et Partito
alla Ser.ta V. Relatione Sig.ri uacui dalle quelle Camere Cattolicum mandatum
et Subscriptum

Cuius D. 14 Xbre 1637 Ind. 2a

Vin.o Subain. et
Dino de M. Gli.
Zorzi Darmaro Procuratorr
Paulo Sai Procuratorr

14. Dec. 1638.

Rodrigo - Sroc.

Ser.mo Principe. 14

Come tengo l'animo tutto applicato all'ubbidir.
li comandi della sua Ser.tà V.a, et incontrar la
sua sodisfatt.e così per riuscir ellettr.e
dell'un Libere di 16 ott.e passato fogg.
rittrutto, usarò tutta la diligenza per
penetrar ove potrà capitar il mercante
Magnan foglio d'Aleppo per procurar
il suo arrivo qual seguito, gli ne
portarò l'auiso, com'hauerà anco all'Ill.re
Sig.r Console in Aleppo.

Il risparmio d'ogni cosa pub.ca e particolar
mente delle Galere mi è sempre a cuore e
com'per il passato non è permesso il vendere
d'alcuna quantità oltre quella, così per il
pub.co bisogno non si può far di meno così
nella med.ma maniera continuarò nell'auuiso
che serui per riuscir ripa del suo Ord.o espresso in
lettere de 9 del passato, pur hoggi reiterate in
questo proposito. Sie.

Di Venetia li 9 di Decembre 1618

Giouanni Contarini Pte

54. Dec.e 1618 a 9 Dec.e
Ricevuta a 23 detto

In tutti gli
Eroi, che
maggiore
precedenti
importantis
Sestª Vea
barca da
Veneziane
quatro Galere
vedendosi
inferiori, cre
una barca
della Centurio
sbarco in ter
volse passar
=nuto, et ma
star à robol
seguitata da
à terra sem
Moschetate
matina fur
questa volta
micone ma
giorno, et u
altra parte
Cargano
Moschetate
tolsero il Co
ritornato, et
la più barch
si intender
Preta di mas

Giovedì — Sopra
Citera è incerta stagioni
Sarà ogni rispetto delle
volontà. —

Sertmo Prencipe.

In tutti gli tempi sono stati Zelosi gli motivi de Turchi, et di osservatione, gli loro andamti, ma horà, che alla scoperta con accioni dichiarissono gli mall'animi loro, è di necessto ogni vigilantia maggiore; che per ciò immediate ricevuti gl'avertimti Prudentissimi dell'Ecc.s Bailo accenati nelle precedenti viamie di 10. del corte, ho rinforzato le Guardie delle marine, come prouviggione importantissma, et dato gl'ordeni, che per buona Custodia di questi sudditi et Isola, raccomandatami dalla Sertà Vra, ho stimato più opportuni. In questi giorni è accaduto, che à 21. doppo, capitò quì una barca da Paris, che passò à Scio, et diede relatione, hauer lasciato in porto di Paris quatro Galere Venetiane, che andauano cercando Feluche. La matina susequente furono scoperte andar quatro Galere à Scira, cioè Isola all'incontro di questa, distotto miglia discosta da quì: ma non vedendosi comparer Caicchi, nè altro, come al sicuro haurebbero osservato Galere Cristiane, mi imaginai, che l'auiso della barca fosse falso, et artificioso, che però la sera, ispedì à quella volta una barca à intender chi fossero, et fecci passar alle marine di Capi delle Cernide, et li Capi d'esse Centarie con buon numero de moschettieri paesani; essa barca arivata al pmo Capo di Scira sbarcò in terra un huomo di sua lengua, et inteso da pastori esser Bichir Bassa con nove Galere, volse passar verso il Porto, e fù dalle Guardie fatto passar nella Galera d'esso Bichir, ch'hà trattenuto, et mandato fermar la barca, mà è gl'ordeni dati al Patrone di non entrar in Porto, et star à rodolo, non gli riescì il tentativo, hauendo egli tolto il Camino verso quà, fù però seguitata dalle Galere, che poco doppò d'essa comparsero, et trè hore auanti giorno s'auicinarono à terra senza mai voler dar risposta chi fossero, così che dalle Guardie le fù sbarato diverse moschetate, quali s'allargarono alquanto, et auicinatesi d'una ponta, hebbero nova repulsa: la matina furono scoperte quatro, che andauano circondando le Schille, e poi voltorno le proue à questa volta, quali furono vicine à terra, si videro venir anco l'altri cinq dalla parte de Micone ma sinfaciati da tempo de Garbino andarono tutte à Micone, ove sono state tutto il giorno, et un pezzo della notte; che circa alle sei hore si scopersero vicine a terra dall'altra parte, ove l'anteced.te notte s'hauevano fatte vedere, et dimandate chi fossero non hauuero risposta, nè attendevano d'accostarsi, che però gli fù data una buona salua de Moschetate, e così è successo in ogni luoco ove s'auicinauano à terra, in modo che tolsero il Camino in mare verso Scio; l'huomo della barca tolto à Scira, non è più ritornato, et è due giorni sono capitato quì da micone, ch'essendo ragguaglio ordinario di là che più barche soleuano è auanti venire, che però la sera di 25, mandai una barca à intender se vi fosse qualche novità; hà ripotato, che esso Bichir Bassa hà voluto nelle mani, un Preto di nascita da quì, che per sue tristitie stava retirato in quel luoco, et uno di

Cipro — Rizzo
Citra il precedente Aggiunto

questi Cittadini, che col pred.to Prete praticava intrinsicam.te, et per auerli, alli quali hai fatto metter in Catena, diuersi di gl'Habitanti con Comminatione alle loro uitte se in termine giorni otto non gli si consignassero, et di ricevuti lassio due Fregate, di quali la sera med.ma di ns. sono stati consegnati in esse Fregate; al Prete imediate fu radotto la testa, et l'altro posto in ferri, et si sono partite con essi uerso Scio; mi sortirio di maggior suspetto, quando fossero fermati ò ricercati altri di quest'Isolani, che diuersi s'attrouassero in quel luoco; ma uedendo, che Sabbi uoluto essi soli due, preuedo, che possino hauer hauuto, di questi particolari querella; Mi uiene affermato da un Mercante uenuto ultimam.te da Costantti essere esso Bichir Bassa in Catiuo Concetto appo gli Grandi, et che si termina conclusione, che quello andarà dentro, gli sarà leuata la testa, onde mi persuado, che in q.sta congiontura farà ogni possibile, per guadagnarsi in gratia, et aquistare concetto.

Dal Console di Scio uengo auisato, che gli Barbareschi fuggiti dalla Valona, e capitati à Sapienitia si sono sparsi, et tolto diuerse barche à gl'Habitanti, hanno corseggiando attorno l'Isole; auertisse si debba ben guardare, essendogli riferto, che farà disegni per danegiar luochi, et sudditi di Vra Sereta.

Di più scrive il med.mo hauer inteso, che Bichir Bassa nel ritorno da Leuante passerà per l'Isole, per prender e far morir due persone, che si ritrouano ad Andrussa dell'Aga del Capi. Bassa.

Tutte le cose predette in q.sti tempi di torbidezza, ho stimato mi debbino apportarle alla Pub.ca notitia; come lo faccio all'Ecc.mo Pr.e s. Ente in Candia, et lo farò q.sto prima anco all'Ecc.mo Pr.e s. Bailo in Costantti. Che

Di Tine li 27. ottobr. 1638. s.t.

Ivan.o Foresto Cons.

Al Sereniss.mo Prencipe di Venetia &c

Ser.mo Prencip.e

15

Sottopongo l'impiego mio à questo carico ch.e si compiacqui la Ser.ta V.ra appoggiar alla debolezza mia, et col spirito maggior dell'animo non resto di applicar tutto me stesso, procurando con l'ardor della volontà rendergliene quel frutto ch.e stimo più confarir al serv.o dell'E.E. V.V. à cui in questo tempo mi conosco tenuto rinovent. rappresentar, quello ch.e da mè è stato trovato in questi lei Condotti della Canalaria di Candia, assegnati li giorni adietro dall'Ecc.mo S.r Provved.r Genal doppo l'esercitio datoli per riconoscer il loro stato et quello ch.e dalle med.me se ne rassa la Ser.ta V.ra gromentar nelle occas.ni tutti di bisogno, acciò ch.e lei fatto quel riflesso che si conviene con l'infinito della sua prudenza determini à quelle risolutioni più gravi et adequate per la conservat.ne et mantenim.to della med.ma Candia

Trovo nelli sud.i Condotti mancarvi da circa Canali 100: ne pensano li Pattroni di Feudi di ricevere le Poste, tutto ch.e Sabbino goduto la gratia della Ser.ta V.ra con la remission delle condanne, ch.e in grandiss.mo numero erano incorsi, suggetto dalla publica clemenza, ch.e sgravati di tanto debito douessero provedersi di Canali subst.i come pur ne promette l'ottimo Quirino. Nient'dimeno fin'hora non se ne vede alcun principio ne volontà immaginabile à donde sodisfar il grosso debito et quel ch.e più pregiudica il serv.o della Ser.ta V.ra stimo il numero delli Canali inhabili, ch.e quando con rigore si volessi proceder in gran parte si dovessero cessare, come anco molti delli feudatarii ch.e leggono l'inhabilità et l'inutil stato delli med.mi loro Canalli nescendo instanza di la cessation in ch.e la singolar prudenza dell'Ecc.mo S.r Genale da mè proseguita et osservato sempre il neccess.o riguardo per non privarli à fatto della facultà, sà volerne solam.te servirsi dell'ammonitioni proprie con li squadrini per procurar d'indurli all'effetto di ciò ch.e sono tenuti con la Ser.ta V.ra Mà sarò raffredato in essi la volontà abusando il benefitio notabile sentito non solo con la remissione delle condanne accennate, mà delle gratie ancora cesarli costituirmi tanto dall'Ecc.mi Sig.ri Inquisi quanto dall'Ecc.mo S.r Genal, et da me per maggiorm.

cerotticarli dalla Paterna carità della Ser.ª V.ra si dimostrano molto giari esecutori d'ogni altro oggetto stimo ch.º per somministri dall'obligo di canalear.ª et di vedere annichilato à fatto la Canal.ª giudicando quelli ch.º guarniscono li principali Posti tornarli più conto soggiacere alle condann.ª della Sguarnig.ne ch.º provedersi de Canali et obligarli à mantenerli di comparir nelle Mostre loro all'ordin.ª et di operar con me in ogni occorrenza alla difesa della nobilissima dignità et delle proprie Famiglie et Sauerj loro.

Ond.º in questo cas.º ch.º tengo tanto essential.º quanto ch.º non guarnendo si diminuisce la forza istessa della Canal.ª sarà necess.º ch.º la maturità dell'E.E.V.V. provedi nella maniera ch.º sarà stimata più propria per rimediarci le cose à tanto termine ch.º venga conosciuto più opportuno al bisogno per leuar l'abuso tanto considerabile et quelli che fanno certi della volontà della Ser.ª V.ra possano effettuire intieram.te con far.º il Seruitio con frutto et publica sodisfatt.ne E non essendo io intanto in contrauenz.ne delle commissioni ch.º tengo di far prosseguir.º le diligenze più maggiori per l'esigenza delle condanne occorr.ª Resto il timore della gratia.ª In ch.º impiego ogni spirito per il Seruitio del Ser.mo V.: Contro li Sguarniti ogni maggior pena, ch.º se li aggionghi alla Sanzion.ª Summand.ª di ducati.ª cinquecento.ª cred.ª necessitati dal rigor.ª tenino tener fornita la Posta loro, com.ª anco Sanzion.ª effetiua di galea il gratian.ª tenuti Gentilhuomini Veneti et Cittadini ch.º non ostante le condann.ª in ch.º sono incorsi dal 1636. in qua di rimetter loro Canali da una Serment.ª in giù et carne le congiuna.ª ch.º si trouano priu.ª in dietro di Sguarnig.ne accrescendo la summa delle condann.ª predett.ª in cotesta obligata per la miseria et nouissim.º stato loro, et la Ser.ª V.ra resterà seruita di nuouo rimetter quello ch.º non può sauer.ª da questi meschini. Quanto alli Sudditi del Regno istessam.te Cappellenate.ª Sauerno trouato molto numero di essi condan.ti in detti sei condann.ª la maggior parte ingaggiati, tutte genti mal esercitate et integerrime, sendo molto dubbio nelle occasioni di fattioni troouarsi condition.ª nel seruitio ch.º à immaginabile frutto massim.te non esser stati esercitati per molto tempo per la mancanza di Prouis.ª dal Regno. Onde io tengo commission.ª dall'Ecc.mo Sig.r Proueditor Generale inuigilando nel seruitio della V.ra Ser.tà di andar in sua absenza cauando l'inuigi-

Ser.mo Prencipe

Sottopongo l'impiego mio à questa carica, ch'si compiacque la Ser.tà Vra appoggiarli alla debolezza mia, et col spirito maggiore dell'animo non resto di applicare tutto me stesso, procurando con l'ardore della volontà rendergli ciò, che stimo più conferire al Serv.o della A.R. V.A. à cui in questo tempo mi conosco tenuto rimarcabilm.te rappresentar quello ch'da me è stato trovato in questo sei condotti della Cauall.a di Candia assegnati li giorni adietro dall'Ecc.mo Prov.r Genal dopo l'esercitio datoli per riconoscer il loro stato et quello, ch'dalle medeme se ne possa la Ser.tà V. promettersi nell'occorrenze tutti di bisogno, acciò ch'lei stante quel rifflesso, ch'si conviene con l'infinito della sua prudenza deuenga à quelle risolut.ni più proprie et adequate per la conseruat.ne et mantenim.to della medema Caualleria.

Trouo nelli sud.ti condotti mancarui da circa Caualli 100. ne pensano li Padroni de feudi di rimettir le lor piazze. tutto ch'Sabbino goduto la gratia della Ser.tà V. con la remission delle condanne ch'in grandiss.mo numero erano incorsi, stimato dalla pubblica clemenza, ch'sgrauati di tanto debito douessero prouedersi de Caualli sufficienti come qui ne promette l'Ambasciatore Querini. Resta di meno fin hora non si sia veduto alcun principio nè volontà immaginabile à donde sodisfar il proprio debito et quel ch'più pregiudica il Serv.o della Ser.tà Vra stimo il numero delli Caualli inabili, ch'quando con vigore si volesse proceder in gran parte si douerebbero cassar, come anco molti delli feudatarij ch'vengono à inhabilità et l'inutile stato delli med.mi loro Cauali ne faccia instanza per la cassatione, in ch'la singular prudenza dell'Ecc.mo P. Generale da me proseguito et osservato saunto il necessario riguardo per non privarti à fatto della Caual.a, sà notato solam.te seruirti dell'ammonitioni prop.te con li squarniti per procurar d'indurli all'effetto di ciò ch'se sono tenuti con la Ser.tà V. Mà però assicurando in atti la volontà adempendo il debito notabil sentito non solo con la remission delle condanne accennate mà

dalle gratie ancora vsatali posteriorm.te tanto dall'Ecc.mi Sig.ri Prog.ri quanto dall'Ecc.mo Sig.r Genal co da mi per maggiorm.te certificarli della Paterna carità della Ser.ma Rep.ca Si dimostrano molto pigri, e renitenti non con altro oggetto stimo ch'per sottrarsi dall'obligo di cavalcare et di vedersi annichilato affatto la stip.dio giudicando quelli ch'guarniscono le principali Poste tornarli più conto soggiacere alle condanne della Squarnig.ne ch'provedersi de Cavalli, et obligarsi a mantenerli di comparir nelle Mostre con l'ordine, et esponersi con mi in ogni occorrenza alla difesa della pubblica dignità, et delli proprii Famiglie, et Averi loro. Onde in d.to parere ch'tengo tanto essentiale quanto ch'non guarnendo si diminuisce la forza istessa della Cau.ta. Sarà neccess.o ch'la maturità dell'Ecc.za V.V. provedi nella maniera ch'sarà stimata più propria per reindirizzare le cose à tal termine, ch'venga conseguito più opportuno al bisogno, e tenar l'abuso tanto considerabile, et dare stretti certi della volontà della Ser.tà V. tornano eseguirla intieram.te, et far il servitio con frutto, et publica sodisfat.ne. Non restando io intanto in contravenire alle commissioni ch'tengo di far proseguire le diligenze più maggiori per l'esigenza delle condanne occorse dopo il tempo della gratia. Ove ch'impiegò ogni fatica per il risarcim.to della Ser.tà V.: Sono li squarnitii ogni maggior pena ch'se li aggionge, et sarebbe summam.te giovevole, perche ritrattenuti dal rigore presente di veder fornite le Poste loro, com'anco sarebbe effetto di pietà il gratiare Poveri Impotenti Vedove, et Orfani, che non ostante le condanne in che sono incorsi dal 1606. in quà di rimetter loro Cavalli, et armi servendo in ciò, et fare le condizioni ch'li bisogna, poiche in difetto di Sovvenire risp.ne accadendo la summa delle condanne riesce impossibile à poterle esigere per la miseria, et povertà sotto loro, et la Ser.tà Vra necessitata di nuovo rimetter di nuovo quello, ch'non può cavare dai questi meschini. Quanto alli Feudieri devo interamente raggionare. Haverne trovato molto numero di estirpolati in detti sei Condotte la maggior parte Forestieri, quali senza obligo nelle loro cadute stationi portariano confusioni nel servitio ch'altro immaginabile frutto massime per non esser stati esercitati per molto tempo per la mancanza di Provis.ni dal Regno.

Ondè io vengo commess.to dall'Ecc.mo S.r Provved.r Generall' invigilando nel Serv.o dell'Ill.e Ser.ia di andar
in suo loco sensa lasciando l'inesperti, et rimettendo persone più habili, et in avenire in
difetto di quelli che mancano annovando privilegiati, acciò li Ingarrici vengino al bisog.o
della Galera tanto necess.o, come anco di obligare detti med.mi feudatarij di più sufficienza
ciascun à cavalcare personalm.te, senza sebisognarli del suo douuto debito. Circa le Armi
espedite dalla Ser.ia Vra per lo med.mo Cavall.o, questi saranno custodite, et conservate
non havendo hauuto occas.e di adoperarle, e mancam.to de Cavali sufficienti, essendo hor-
mai diuiti li feudi in piccioli carati, che venendo alle conzonte di una Serviente: et
li Cavali anco instabili non possono soffrire il peso di dette armi, come anco li albori
cari, che gettarebbero radici sono così difettuosi, et il Regno talm.te montuoso, che
riesce impossibile à poter armar le genti di questa qualità d'armi: tutto ciò con la
visita che adesso far di breve nelle altre Città di Rettimo e Canea procurarò di giust.-
ficar i sitti dei luoghi, et di quello che conoscerò poter riuscire di maggior servitio
della Ser.ia V. non sarà da me mettersi in alcuna diligenza possibile con portare
le cellate.ni di tutte le cose all'Ecc.mo Sig.r Generale, che dalla virtù singolar dell'Ecc.za
Sua, vengo sugglito à quello che potrà bisognare, mentre io sarò per sottoporvi sem-
pre i sentij et le mie deliberationi per ben servirla Ser.ia Vra: nè sarà mai
mancare da me l'ordenaria devottione dell'animo, et una disposta volontà di
sacrificare la propria vita all'esecutione personale delli comandam.ti dell'Ecc.za Vra,
com tanto brame in sodisfatione del mio natural debito Gratia
D.V. Ser.ia Candia li 17: Ott.e 1638.

Sebastian Bart.o Proved.r della Ser.ia

4.

ec cimentando persone più habili ec in'auenire in difetto di quelli che mancano
annotando Priuilegiati acciò li Ingarrici s'essitino al bisogno della Galera tanto
necess.e come anco di obligar delli medemi feudatarij di più sufficienza à caualcar
personalm.te senza seruirsi del suo donuto debito. Circa le Armi espedite dal Ser.
ver la med.ma Cancia, quelle saranno custodite ec conseruate, non lasciandosi sfuggir
occasione di adoperarle ver mancam.to de caualli sufficienti, essendo hormai diuisi li
feudi in piccioli entrati, che uenendosi alle consolte di una serr.ia: ec li Caual-
anco instabili non possono soffrire il peso di detti Armi, come anco li alori Cassi che
potrebbero d'sistir sono così difettiui ec il Regno talm.te monouato, che riesce impos-
sibile à poter armar le genti di questa qualità d'Armi: Tutto ciò con la visita
che deuo far di breue nelle altre Città di Retimo ec Canea procurarò di practicar
li siti de i luoghi, ec di quello che conoscerò poter riuscir di maggior serv.o della
Ser.ta V., non sarà da me giammessa alcuna diligenza possibile, con portar le rel=
lat.ni di tutte le cose all'Ecc.mo Sig.r Gen.l, sperer dalla virtù singolare dell'Ecc.za Sua
uenga supplito à quello che potti bisognar. Mentre io sarò ad sottoponer sempre
i Sensi, ec le mie deliberationi per ben seruir la Ser.ta V., ne sarà mai ma=
car da me l'ordenaria deuottion dell'animo, ec una disposta uolontà di sacrifi=
car la propria uita all'essecut.ne puntuale delli comandam.ti dell'Ecc.za V.e come tanto
bramo in sodisfatt.ne del mio Natural debito Gratia
Di Candia li 27: Ottobre 1618.

D.V. Ser.tà

Sebastian Bast.o V.o della Pia

24. Dec.

Candia. B.a da anch.
Sù i medesimi la Cam.a
mancano anco canali
non pensano i mezzi.
Vi sono molti canali inutili.
È necess.a [illegible]
bisogneria assumer spese à
canali.
gratie ab.a Vedere e pensi
sud.i non in sudditi
can.i. i quali mancano
anco hoggi pensando
in riguardo all'acq.a
mancante, et li canali
inut.i

L. M. M

Sers.mo Prencipe

14

- Doppò scritte gle di Zeri, capitò à gsta Isola il marinaro, che fù trattenuto da Bichir Bassa, di glla
  barca, che hauea ispeditto à Scira d lingua, licentiato à Micone, dal quale hò fatto tor il
- Constitto, che qui in Copia trasmetto alla Ser.ta Vrà, come faccio della Copia di quanto mi
  scrive il Console di micono, dalle quali relationi, si scoprono gl animi de gsti Ministri
  Turcheschi non esser sinceri, mà assai mall affetti, et se bene hauò licentiato questo
  Marinaro, è stato d che egli paga Caratto in Scio, et è più Prattico Turchesco, che
- della Ser.ta Vrà, nè alla sua relatione in tutte le parti, io gli presto total credulità
  che di tutte le cose, hò stimato mio debbito, di aggionger alle prede.tte precedenti
  d.ue notitia della Ser.ta Vrà, come l'hò fatto all'Ecc.mo S.r Ente In Cand.a, et lo
  farò anco all'Ecc.mo S.r Bailo con prima occas.ne di passaggio. Cristo G

Di Tine li 28. ottobre 1638 S.tt.

Ricevuta a 24 detto

Risolta. Gl'è stato scritto
che' si accetta la Condotta
mandano ordini circa

Giovanni Tolmo Rif.re

Copia da Cavalca Cifra Amabile Fusina
del Conte di Mirandola

Ill.mo S.r et Pron mio Oss.mo

Scrivendo a V. Ecc.a come gli hieri che fu alli 27 Genn.o capitò il Bichi Bassa con
sone Galere e subito a Sallo tutti li Pashà che gli si trovavano sotto Sallo se-
co uniti fuse di questo luogo dove che unica è stata determinata il Precto Sig.mo Con
cardo circa il Giorno del S.r Ridgeardi è che ano i Sallo sotto Cavalli la mag.r
seguente Sabbato fu il 30.o p.o Genaro è il Giorno del Ridgeardi sotto giorno le pre
fe cerimonie è stato che ancora lui fa poco to Condurre gli li Sig.ri del luogo
è perche il Sig.r Bassa li mostrò le Mani è tirò li quatro Cannoni di quelli Ga
lee fu fire che fu stata Cordua li 40 Sig.ri et poi che ancora lo ha ritenuto Gior
nata che ancora di mez Dopo seguite quella incontro poi che è quello che prende a
di se dicono che un certo Jacob Venetiano mio Sig.r la causa di che tanto le
mie sorte Sig.r Nimeta mi dice che se mi vuole molto consiglio giornalmente
vedere quello che seguirà Quando poi fu quando haremo preso fu Corfù di
gente Segni di Pace tornandosi in Costa con dei Sig.ri che ha mandato nella
quale ci viene Proposito haver presente più quanti huomini di qui li ne Ven.
come V.S. Ill.ma sa ben esatto con il suo Popolo è li fanno presentare alla
Caballo come hi ultima in oggi ben fornito di Pane è Vino acqua è altro di pas
sato, et Dalle molte fie Et di più fu avviso come ancora dalli 40 mani
mi haremo preso di dire che il Sig.r Principe della Secreta Bizzaro il Fra
pel ha hauuto a dire che in ogni modo cosa fare armata Veneziana e
mettendo dentro tutti li Bastimenti che ci sarà in Corfù non vi sarà
questa primavera chi parlo ma non sappiamo che Strada habbia fatto

Da Scione dalli 26 Genn.o 1657

Di V. Ecc.a

Ser.e S.r Ill.mo

Contrario Albano Cavo
Vicario

Copiat

1687 a 27 ottobre in Corfù

Constantin Londa di Gianni Spagnuolo di Michieli giurinaro che fu schiauo di
Sabbe Pur Londa Rabbi del corrente à Corfù da una barca
che fu mandata da qui per ser Pangua per esse Sabbe
Intro Se io andai per giurinaro colla barca, che fu spedita
la sera di 21 corrente da N. S.ra Vigl Rettor à Corfù con l'Ecc.mo
Co Foscarini Provveditore
Straordinario che giunsimo all'Isola de Fano mi ordinò il Padron di trouar
in terra, e andare à far discoperta del porto ou coli anda
ò entrai nome Sabbe che del porto conobbi ch'erano Provedadi
ou ritornai alla barca, e dissi al padron ch'era Giudeo
Rabbi ou esso Padrone mi disse d'andar fino alla città
per intender bene dette Sabbe è mi diede un compagno
ch'era del Med.mo luogo, ove andato quelli della Città
mi menarono in Sabba del Rabbi Rabbi. Appresso mi
dimandò che persona era gli dissi esser da fede ma che
ogo Cavasse in lito ou mi dimandò à che fine venuto
gli dissi come haueuamo condotto due provedadi per comprar
di Rame ou mi disse che haueua à caro, perche gli Giudei
Stiriani l'haueuano datto à lui ou disse che
andassi à chiamar la barca che venghi in porto ou
che non dubitino fussi andai alla barca, e venuto
con me da dieci di quelli de Fano, quando giunsi
alla barca, ch'era à ridosso e chiamati il Padrone
gli disse come il Rabbi ha ordinato, che venga in
porto, e che non si dubiti, egli diede dell'huomini in
pare e lui me in mano de Turchi, che se non
ero conosciuto da un Guardian ou dà alcuni schiaui
ch'haueuano fatto seruitio, che ho speso più grauno
due reali per esser fuggito dal detto Guardian
Si leuano che Sabbe sij la notte ou siamo andati
uerso le dette ou Hugh Giudeo Rabbi mi disse, che
andassi in terra à far discoperta, e lì porti per uedere
se ui era Schiaue, ou mi promise se trouaui alcuna
cosa, che mi donaui vintisinque reali, ou giunto non ci
trouai alcuna cosa, mi fermò lui in Galia, ou disse

che se volea venir à dar fodi à San Pietro à quella
sfoia per metterui in bottega. ma singularo Salomone
con dono andarsine à Pisone
fu la adimandata con Biadio Zaza. se [illegible] Stor
ora Giovane quando veniua il Cambio d'A. [illegible] e che
li capeua. e che ora uno Cambio vecchio. se S. [illegible]
rameua dato fodi sua [illegible]. e Bl. Maria. se ora con vende
se n'ora vendesti. quanto li vendeua il formento
g. gli ho vendo 8 [illegible] di Biade le cole. e che M.
Pietro ha dato fodi 5 [illegible] ha venus a vendentia
che di punto e solo li vende à dieci fiorini e
cechito, e cinque. Il formento
dimandò anco se à S. Nicolo vi erano fe [illegible] Pisani
gli ho detto di si.
fu anco detto, che ha Pisa che erano i Cambini. se ora
ponebiane
fu adimandò se ora alla Fiera, che la Pasqua non è andato
in Candia, gli dissi che ora alla Fiera
fu detto anco parole circa Cacheli in Pisa gli dissi ora
ora Sicuro
fu Pietro fu ha adimandato fu Pontiani. [illegible] che vide
Fiera il Orsan il Fu de [illegible] Giovanni con [illegible]
con cavalli grandi, e gli disse che do è perche la voglio
ce fu allora, e egli fanno spettare in Pisa di quella
Pisa ancora gli ho trouadero, e S. [illegible] rato anco
col Ce [illegible] e no comandai à Pisa che fu venenta.
reali [illegible] Cavai e ha voluto [illegible] Pisa nelle mani fu
in casa sua, era che stimando quando [illegible] la Pasqua
Sue mi ha detto di Barba voglia venir di Fiera, e io non
Cacciato Lisbon. qui dus no dibs

Tiñ — Later —

Manca un constituto di
un marinaro forse da Becchi
Rami capoi si Cacciato
nemgli ordschappo

All Sereniss. Principe di Venetia

Ricerca la congiontura de correnti occorenze D'aporci alla Sex.ta V.a il stato di questa importante Piazza molto
sprouedutta, essendo massime aduertito con sensi nō ordinarij dalla Prudenza dell'Ec.mo G Barlo ch'è di
incessante vigilanza nelli Publici interessi con lettera in zifra di xi. del passato reintendomi D'quando non
si attrouasse agiustam.te del Negotio scabrosissimo de corsari, primi disegni saranno sopr. quest'Isola et con
altre di xx detto, dopo seguita la sua Prigionia, mi eccita Quiui con quella vigilanza D'da qui auanti più
dell ordinario se mi conuiene, col far ricorso p tutti li bisogni d'Salute come conuiene esser preuenuto;
Et qd li Barbareschi fugiti dalla Galera di sotto alla Valona vengono a ricouerarsi in Scio con animi in-
alterbati contro a Ludi, et Sudditi di vv. Sex.te p timore de quali il Conolo di detto è partito senza trouar
chi Sabbi uoluto accettar la sua vicegerenza, sapendosi quelli Desiderio vendicarsi uolersi refar de loro danni nel
passaggio D'sono p farsi D'tuendoli questo luoco sotto l'occhio corre euidente rischio esser sop.to a soggiacere.
Ho pō fatto ricorso, conforme all ordinario, seben anco prima della ricevuta delle sud.e lettere l'hauerno eseguito
all'Ec.mo G.nal in Candia, col suplicarli le guigioni nece.e descritte, cōe nella qui congionta copia.
Oltre a D'gli sop.ti necessitem.te accomodato esser necessarijo ordini douersi fabricar qui, ouero mandar qualche
quantità de Biscotti, nō sapendosi altro sussidio del Paese d'orzi, et Grani, che poco, et pō cattiss.mo.
Le mandi dinari p comprar formenti, de quali dubito vederne grauem.te la prohibitione et impedim.to alla condotta
et certam.te sendo xi prouede o con biscotti o con magli dalla Sex.ta V.a inuiati si corre pericolo di gran patimenti
nō producendo l'Isola grano p quatro mesi dell'anno et Dio sa se si possa raccoglier.
L'Isola ritrouasi D'oglie, essendo D'il luoco n.e affatto sterile et l'istesso lo fatto p la licenza di comprar Accetti.
Li Soldati generalm.te apportato de più, D'le compagnie de Fanti pagati sono tutti de Soldati Cattalini ch'essendo
vicini al fornir il loro tempo: gli Italiani D'erano stati condotti, co la morte et fuga, et altri accidenti si sono
annihilati. Ho ispedito però più uolte officiali delle mie p suplicarne il cambio con altre compagnie del
Regno ouero d'altra prouisione D'più li fosse parsa propria, et così anco le suplico p qualche rinforzo di
maggior numero di Militie, essendo D'delli cento Fanti D'sopra li ordenarij effettiui nō sono in Fortezza
più de 70. parte de gli altri armano posti alli Pozzi et altri sono scarsi ordinarij.
Rapresentri anco esser tutti li dieci Bombardieri Prouisionati D'tanti ne sono in questo Presidio compreso
il Capo Cattalini, et conuderatoli quanto possi riuscir di Publico seruitio D'esser l'armi sijno in mano di
quelli del loro giurisdizionem.te li esposi stimar necess.o D'almeno quella parte no fosse tramutato con quelli del
Regno et douendosi ancor trametter p adempimento delle publiche deliberationi altri sei pezzi d'Artiglieria
con li suoi Incauezzi bisognerij p armar la nouo Cortina, sarà anco necess.o crescer numero de Bombardieri
a proportione.
Ricercai similm.te un n.o de 500 Moschetti forniti: li 300 p fornir d'armar l'ordinarie D'sono al numero de
doimille, et trecento, D'mentre nō saranno scarsi d'Arme, Munitioni et vettouaglia si potrà sperar d'esse ogni
sicure, confidandosi della difesa della propria istessa roba et famiglia.
Gli altri duecento p formar un armamento da rispetto p'armar in occorenze le Fortezze et altri habitanti
della Città D'sono dis'armati, p li quali sarebbe anco necessario qualche quantità d'Piche, spade, Morioni
Brandistardi, et altro essendosi affatto sprouedutti
E anco necessaria la mutatione de Letti d'Artiglieria, et ruote giusta la qui alligata nota p remettere
doue mancano, et di rispetto ancora essendone molti corrosi dal tempo, et posto dis infragiditi, et marci
quali nō resisterebbero al sicuro al tormento di tiri.
Vi è bisogno grand.mo D'un Sperimentato Capo da Guerra essendo il Gouernator attuale da me p modum

Provisioni nuello nella Piazza, et sia bene e Grand Soldato, et da sperarne buonissima riuscita nuove di quelle esperienza, & ricercherà se le presenti importantissi occorrenze: l'ho però supplicato p la missione del sig Giuliano Accorsi, di servire Governator in Settimo, & sabato buon saggio della virtù, et valor suo essendo ora stato ancora a questo Governo, onde, come pratichissimo dell'Isola et di Sira, valerà a prestar un buon et fruttuoso servitio.

Questo Ecc.mo S. Grand, ch'è di somma diligenza, et accuratissimo, mi sà riscrivere in risposta delle prime instanze di diversi soccorsi del passato, stiquando se gli aprosentarà buona occasione di passaggio mi trasmetterà delle Munitioni di Bocca, & capiù la risolutione del Gran S.re sopra la persona dell'Ecc.mo S. Bailo spedendo da me in diligenza, con ltre, & mi scrive sicome mi avisa, mi assicura di relasciò del Publico sarà sumministrerà il necessario a misura del bisogno, si bene servendo esser strettissimo di danaro molto poco atto dubito me ne farà capitare, et pure essendo questo Presidio creditore tre paghe, servendo da me fin sora alla meglio, & ho potuto, ne ne ricorebbe no solo pestarlo, ma è avantaggio ancora p sumministrarli a suo tempo et tenirlo in questa congiuntura massime, contento, ma p fas anco quell provisione di biave, fin tanto mi sia permesso l'effettuarlo, poi ritirato di gli il negotio, come pretendo tutto, sabbia seguire, si potrà ben deliberare ma no già eseguire, et rebbando poi questa povera Isola, posso dir nelle fauci del Remico, interessato il fosse la navigatione, no potendo esser socorsa, resterebbero questi, certo fidelissimi sudditi, privi di necessarij alimenti, esempio d'infelicità, et miseria, dopò inteso da questa Comunità gli accidenti dell'arrivo dell'Ecc.mo S. Bailo con il più lungo et compiuto rappresentare, la risolutione di rispedir doi di questi loro Cittadini p Ambasciatori in Candia all'Ecc.mo S. Grand, & supplicarlo compiacersi soccorrer questo Luogo con ogni maggior et possibil celerità, et come dall'aggionta deliberatione, di trasmetto alle Sig.rie vv. resterà serviti di ricevere: viver sicuro, et sodisfattione di ne ho potuto ne stimato bene diuscire, vedendoli ch'ordinariamente apparecchiati, & il rubbio di restar improvisamente colti, et sonza le necessarie provisioni sopra alla fierezza de Barbari. Il Castello & la polvere è perfettionato di tutto punto: la nuova Cortina è a buon termine, & la total construttione, ne tralascio diligenza, et sollicitudine p che resti celeremente compita l'opera.

Il bisogno d'acque e grave, servendosi tutta la Città di quella d'una Fontana lontana quasi un miglio fuori delle Porte. Ho però fatto accomodare le Cisterne, che si ritrovano in Città, quali erano abbandonate, quale mi tenute et alcune rotte, sonno al n.o di sei, che servono alli bisogni, in caso, che la predetta Fontana fosse empedita: vi sono anco diverse imperfettioni nelle muraglie rappresentate da me all'Ecc.mo S. Grand, & attendo il suo beneplacito, circa l'acomodamento, et quando me ne venghi l'ordine lo solicitarò con tutta l'accuratezza, et con maggior risparmio del Publico, sarà possibile.

Ho di già supplico a quei li ministri del mio rassegnatissimo debito, notificando a vv. Ser.tà l'hauto piacere di questa Piazza, et li bisogni di essa: altro no mi resta d'attendarne celere le provisioni quali sommamente temo, ultimo sicurtà, et certo vv. Ser.tà Ond mancherò del debito di buon Cittadino, et di prima terminerò la vita, di questa Piazza consessami da vv. Ser.tà Sabbi a grandi infortunij, & Dio N. S. mai lo permetti Che Vine li no. ott.e 1638. sul Candia

Giuseppe Provveditore

Copiè f

1658 18 ottobre Pervenuta a Mi Mri sigli Lettere dalli magci Sri Provdi della Mta Comarca, portanti la
morte del Sr Gio: Cavallari Provdr della Mta Comarca, fu tenuta
Zonta, la quale vedendo la Mtà Sua ordinò la convocatione de
Consegli, per quella risolutione, che à quello saverà
Per Mro Gio: Batta Cittadini

Li Mottivi che al ante ti tengono ol li Consegli ne quali si trova Mri
et Ecc.mo sigl Bailo di Costantinopli per la guerra delle Galeoze
di Barberia fatta dall armata Francese nel porto di Goletta
dove Sr Cesar li retirorno mentre attendevano di disponere
li loro negotij alla volta di Serenissima Corte Ecc.ma notti
d'Mri Mri, onde ricevuto le ord.e Sue Secretario l'Ecc.mo sigl Bailo
pred.o ordì lettere in diligenza all Mtà Sua nostro Sig.re
con le quali da esso venne avisato di S.M.tà di tutti li successi
et Episodij che dovessimo aver allegati et preparati
per quelli incontrandoli che facilm.te potessero occorrere
et considerando Sri Michiel Marcelli et Gio.mo Cavallari
Provdi di questa Mtà Corte, stando nè soli per abocarsi
con li Sri della Mtà Sua, unani altro volsero ch'elegere
che la Mtà Sua divesse di molte et diverse munitioni
sendo le quali in ogni occasione di assalto che fosse per
dare non potessimo difenderci et offerci contra l'inimico
Cor se bene l'Mtà sigl Rettor potrebbe li per debito
della sua Carica come anco per il paterno amore che
porta alla sua Città et Cognitissima robba, à tutto questo
provede con infinita sodisfat.ne et prontezza d'animo
di questa virtuosissima opera che Sr Ecc.mo sigl Provd.r Gral
dell Regno di Candia, si degni di ricercarli di tutte quelle
munitioni che ci mancano niente dimeno per li grandi
affari et importanti negotij di S.M.tà potesse esso
che non stasse mandarle tutte et in diligenza perchè
pare alcun necessario di creare qualche novità
et ufficiale con titolo di Sub bailo altre come in pace
vi è ufficiale con titolo di Sub bailo altre come in pace
vi è ufficiale con titolo di Sub bailo altre come in pace
vi è

nel far bruciar biscotti per questo publico et a che publiche occorrenze
sijno che potti alla nostra Ambasciatore personalmte. attender a lo
esped.ne di questo negotio et condurlo con quella maggior prestezza.
che sia possibile per questa Posta, Vero
l'andera parte che sia creato et mandato Nostro Ambasciatore per
le feste Nat.le con ducati allegnato per sua spesa. reali 2m.
quali douerano esser tolti dalli denari della Cassa, della
Comunità et sia tanto poveche tanto nolto in portarsi potesse
recti perfettionati luglichiamo Ill.mo che con sue lettere pre
che Mod.to Ecc.mo sigl Provved.r Grand si degni per contro di
per Ambasciatore detti reali cinquanta dalli denari e beni
douerano mandar à S.S. Ill.ma per seguend.to di questo mi dice
che noi per che fauemo Gran Senza dillation di tempo il nostro
delli debitori Eccl.i gli accordaremo à S.S. Ill.ma con molta
prontezza.

die prohibitionis

Congregato Il Consiglio di XL di Cittadini di gto mag.co Comun con
il suon di campana. alli ordinario nella Sala del Palazzo
ed alla presenza dell Ill.mo sigl Francesco Foscolo per la Ecc.ma sig.ria
di Venetia Procurator di Jure ex Decano ed delli mag.ci di primerij
Gravedoni ed Ecc.mo Cavalieri Provved.r di questa Comunità presenti
Consiglieri n.o 42. fu balotato. la sop.ta parte et li ottenne
ballo proveere n.o 35. Contrarij n.o 6. et non sincieri o.
i cedi voci prese.

Adì 16 ottobre Detto In Consiglio dalli Ill.mi sigl Capi Dogo Cattaneo
la quale fu letta da mandata dal mod.to Sec.rio del Consiglio
Ill.mo sigl Nottaro et poi fu Consiglio

La famiglia Cattaneo fidelissima in tutti li tempi a sua Ecc.za et
Casa Ill.ma particolarmte. ha sempre dimostrato con ueri et fedeli
effetti l'ardore della sua diuotione non solo nelle occa
sioni proprie ma in altre occorrenze ancora. con fiducia, può sper
sperare pienamte. di hauer scolpito nel core di tutta
la republica vegina immacolata et del mondo tutto et di
dando la Dom.ca tutta sua cap.di conto Famiglia.ssima di V.A.R.

publiche occorrelle
Sre attender alli
ggior prestezza.

[illegible] Galliatore per
ella rea[illegible] li 8[illegible]
lla Calla della
rbande passerà
[illegible] Sre Leon[illegible] ogni
[illegible] per contribuir à d.o Sr
Danari che si
ceste mi dirà
di Corpo il nostro
Ufficio con molta

[illegible] Sno Comunità
Mag.co della Città
[illegible] la Sereniss.a Sig.ria
[illegible] Mag.ci Sig.ri Provved.ri
munità presentorno
[illegible] et l'obbere
non [illegible] o.

[illegible] Capo d'ogni Cattaro
Consiglio

[illegible] à sua Sereniss.a et a
[illegible] veri et fideli
[illegible] stello nelle passate
[illegible] Isola, fede fece
[illegible] il Sig.r Proc.r
[illegible] e la Serenis.a
[illegible] Città et Isola
[illegible] S.a Ser.ma di Vostra Maestà

da Sarti tanto diuoti à S. Ser.tà per gratia della quale se
della Comunità venera la nobba famiglia, giàdi primeria di
Carichi di quella Città mi conuiene vrgentissime attendere
facilitar la parte di Sedir sta Galliatore alli piedi di S. E.
per impetrar sufragio di munitione et altro come sopra
pared, per li sudetti che se ne hanno con Gelosia della
Comunità, io pretio non degenerando dalli Costumi delli
miei antenati mi offerisco pronto ricorer per tal effetto
in Candia à proprie mie spese per procurar d'ogni possibile
munitionarel quella cara mia patria sempre interessata
di essa per che condurmi in Candia ne di' sua Ser.tà ne
della Mag.ca Città per dimostrar la veneratione et
pia fede verso il Seruitio publico et della med.ma
patria, perseuerando con una eternità di secoli goda et
fiorisca sotto l'ombra di così S.to Dominio supplica
degnarsi da Vra Ser.tà gratie

Illico doppo letta la sud.a scrittura

Comparse al Pien Coll.o Sig.r Cap.o Zaccaria Dottor N.
quale essibite nel med.o sud.o modo di andar esso ancora
là per la sud.a prefatta à sua propria spesa li come
giuderide Ill.mi Sig.ri Capi di Prego predetti
stante le quali sue volontarie proferte intese dal Pien
Consiglio, fu proposta parte da Ill.mi Sig.ri Dottor et
Mag.ci Sig.ri Provv.ri che debbi essi offerenti siano ispedi-
ti per Provveditori giusta la contenenza della parte presa
per à loro spese conforme la loro oblatione
Et balotata fu vna balle proferse 38. C. 4. non hauendo
balotato li proferenti, fu così fu presa

Secretario della Cancellaria

Ill.mo Sig.r Padrone

Per rimettere essecutione dell'ordine da V.S. Ill.ma datto á me
Leonardo Bracobene Capo di Squadra di S.ta Giulia le espongo
la seguente relatione circa le cose più necessarie

Si ritrovano in S.ta Giulia di infrascritti pezzi d'artelaria col
numero di palle per uno di quelle come segue, ed eguel. [illegible]
no è sufficientem.te munitionata; stimando io poter fa-
cilm.te al numero di che palle mi è necessaria la quan-
tità di polvere qui sotto descritta dalla quale sottrat-
te le lire quaranta mille in circa che fu mandata di
Candia la Bianca resta

Di polvere lire mille ottocento trentacinque ℔ 1835

Non comprendo quanta polvere nole l'uso di 12 cannoni perieri
da 90 Comera da 20 obelisci di moschetti da 40 per uno
et le moschetti da caccia et granate occorre ℔ di piombo
li scolari et altre occorrenze ℔ il che dell'anno

Trifolcone da 12	Palle 900 in circa polvere	℔	1944
Doifolcone da 12	Palle 663 in circa polvere	℔	7452
Semicanoni di Ripid. da 8 pezzi	Palle 1540 in circa polvere	℔	1232 0
Passavolanti da Gonnadelli	Palle 1206 in circa polvere	℔	1448 4
Mezi Cannoni da mezi.	Palle 1123 in circa polvere	℔	1600 7
Sei Colubrine da Lenta	Palle 672 in circa polvere	℔	1536 8
	Summa	℔	6835
	Mandata di Candia	℔	40000
	resta mancante come di sop.	℔	1835

Per ordinario Cannoni da 90 Comera da 20 incirca Colubrine da 12 passe
Passe 12 di Ripid. et 8 Obelisci di moschetti da 40 per uno
di moschetti da caccia Granate in tutto volanti palle 500

Fa bisogno d'un Bon Capo da mina in questa piazza in Calata
vecchia che sia un Bombardiere, otto di secondi Bombardieri da stanza
della calata altri secondi Bombardieri guastatori

Se vuoi cuocere 2 grandi rane ff due Colubrine da cavallo
ff che d'ogni 4 libre ed una d'acciaio pesi cadauna
come infrascritti ed ogni due Colubrine si deve
dare una rana ed una Colubrina grande
Se vuoi cuocere due rane che siano fresche
fa così Piglia due rane che siano fresche
ff che ogni cada pesi libre 4 ed una d'acciaio pesi
libre 1 e mezza
Taglia ff fa per bocca grossa maggiore per ogni
pezzo rasente
Non si deve dare cruda ella per altro cuocere
per 45 in circa ragguale si spelle cuocie dalle
d'anchuese mezzo ff si deve dare in mezzo
a pena bollente, mentre queste cuocie
Ordinario
Le polveri fina si deve dare in mentre a pena bollente
ff mentre che pred. cuocie offer bollente
rane
Piombo si deve cuocere in circa ore
Piegnali buona grossezza di
Corda
Polvere fina
Piombo
Balle d'archibuso, da moschetto et da moschetto di cavallo
Si deve pigliare d'ogni numero di Archibuse d'archibuso, da
cavallo moschetto da cavallo
Si deve pigliare delle cuocie infrascritte Cyguali deve
se in pezzi se in molta grandezze cioè

Balle

Badilli
Barili d'acqua con tutti li ferri
e Secchi d'ogni sorte
Serre Lenzo et Reste p.le occorrende
Tavole et Cavaloni

Il pattato parte nell'Ecc.a Casa che non mandi in fo.a
Soldi p.le p.a una Balestra, et cinque para di
fuori mandati Man.e Alli; nde si obbligano subar et Gio.
Di Carlo più ridotto quanto che è appunto la carrozza nuova pri
gionata et hanno ridotta a perfettione nro. Spe.le Ind.o Rogato [illegible]

Leandro Bracceleone | Lazzaro Bonfi

Consule di Lio spegl.
ff. Duca de Candia
Ill.mo Sig.r Co: Rob.to Co
Amb.r Veneta

Ano. Ch.e 1678 [illegible]

Tit.e — Pol.a

Fin.to di venir Sig.r
racc.da accetta l'Off.ta
m.o Mia Sig.a Nipote Ch.a
Ricca Banda p. ogni sua
p.a di Ri notabile Cam.ra
ogl. cracch.

Ho Fab.to Rob.to Cab.a Cen.
in Cuoco di Card.le Ann.o 75
. X. Ambasciat.r Rob.to Cavalini
ha pregato il S.r Card.le
d'Estr.es ancora di per-
d'Ant.o Nic.o l'Ambas-
ciata di Fran.a
Ricerca sua Mon.ta
Significano Cad.a Mor-
te di Ant.o Co Barbaro
hier m.e Ven.a. La racc.da
il S.r Fabbano cur.r Sud.o
a Ill.mo p.ad.o
m.e molt.o Ano pregarle-
molt.e e augur.r Himen.i
la Cas.a Seg.ta Ann.o a Ch.
La stessa accomod.a le a
Ordine

L. 1 Ott.

Ill.mo Sig.r Prencipe di Venetia

Decifro Ser.

La nova capitata in Costantinopoli della presa fatta dall'Armata di V. Seruità delle Barbaresche
malissima intesa da Ministri del Turco, l'arresto però fatto de vasselli, et Capitali di sudditi di
V. Seruità così a Costantinopoli, come a Smirna d'ordine di Beccir Bassà, et la custodia finalmente
barbaramente posta alla Casa et Persona dell'Ecc.mo Bailo come saranno l'Ecc.e vostre dal
proprio loco particolarmente inteso, cose tutte, & come dano giusta causa di temer di peggio così
deuono render molto ben oculati li Rappresentanti tutti di V. Seruità p le proprie auertenze, ma
tanto più quanto sono maggiormente le Città alla loro custodia racomandate, sotoposte alla
violenza de Barbari, come pur si ritroua questa Isola, posta se può dir nelle fauci de Turchi.
A tutto fatto da me il douuto riflesso nō so mancato ne tralascierò ogl'auertenze, & Cautioni
gono p me dar minimo sospetto a sudditi, & possi in loro caggionare confusione, ò disordine
andar opportunamente riuedendo li posti, et munendo queste mura ne i siti più esposti, et pericolosi
d'artiglieria, disponendo le guardie, anco rinforzate a luochi propri, et facendo allestir Armi, et
munitioni p possino seruire all'occorenze, mentre nō piacesse al S.r Dio tenirle lontane, de quali
trouandosene in questi Magazeni considerabil scarsezza, nō so mancato rapresentar il disordine
all'Ecc.mo S.r Generał Cigrano in Candia, et supplicarlo p le necessarie et celeri prouisioni, quali mi
persuado riceuer da quel prudentiss.o Senatore nelle cose tutte vigilantissimo, abondante a misura del
bisogno. Farò in oltre solicitam.te esercitar queste Genide, p ben amaestrate si rendino più
fruttuose al seruitio, ne ometerò qualsiuoglia diligenza di far il più di potrà derivare dalla
mia debolezza p render quella Città et Isola in ogni caso e manco esposta, et più sicura da pericoli,
ben intendendomi col Cauolo in Scio al qual so incaricato distintamente auisarmi quanto occorra
p potermi et sagezmi regolar a misura del bisogno, certo po riceuer in ogni caso dalla vigilanza,
et prudenza dell'Ecc.mo S.r Bailo li lumi tutti & voglino p ben sostenere li Publici interessi. Et quelle
mosse anco picole vengano occultamente osseruate cal vedere, p leuar li sospetti maggiori a Sudetti
et nō dar ombra di Gelosia a Turchi mi vaglio del pretesto di precessi rissarcimenti di Barbareschi
quali ritrouandosi a Costantinopoli et molto sdegnati, prontiss.o ad ogni risolutione potrebbero inui-
diare quest'Isola, come la più vicina, et esposta, onde ui necessaria ogni maggior auertenza di
aprouandosi il concetto si rendono insieme sodisfatti senza certar d'aduantaggio. questo tanto so
stimato mio debito portar alla notitia della Ser.ta V. et p il sapi nō esser transcurato il suo seruitio
et p si degni come supplico aggionger il di più di p l'adempimento delle sue sodisfattioni et p mio gouerno
stimarlo conuenire &

Cine 5 Oct.e 1638

Franc.o Gradenigo Retor

Vita Nostra

Tien l'anima ben applicata
alla custodia di qualunque
qualsivoglia accidente
si richiede à custodi

Ha ricevuto avvisi conformi
con al suo cardias

Sere.mo Prencipe

La temerità, et [illegible] di Corsari Lonentini, è accresciuta à tanto, che posposto il timor del fig.r Dio, et l'obligo della Religione Christiana sotto la quale Militano; niuna condition di persone sono sicure in Mare; per il pass.to procurauano Lonestar le lor rapine, col pretesto, che da Greci Sudditi del S. Turco ueniuano celate robbe Turchesche: Hora che sono sueffatti all'indignità e fatto sfacciato, fronte, non portano alcun rispetto meno à Sudditi della Ser.ma Vra, nè à Vas.li, et Lauerà lor, mà li tratano peggio, che li stessi Inimici poi che oltr' à cose note alla Ser.ma Vra di mali diportam.ti di tempi passati, alli 5. del for.te Vna Feluca assalì, di mezzo giorno, à Paros, nel loco nominato S.ta Maria, un Vasseletto di gl.t Isola, che de ritorno da Hexia ueniua à ripatriare, et lo sua legiorno, Lauendo lasciate le genti senza Camisa; Hanno leuatogli fra danaro, e Capitali, per più di cinq.cento Reali, di quali trecento [illegible] mandati de inuestir de gli bisogni di gl.t Sudditi; et se bene ricconobero le nostre gente, et che le fosse accertato l'[illegible] Interesse, rapintato come di pub.co Rapintante, nulla stima ni Hanno fatto, mà il tutto alla peggio, posto à sacco e rapina; Essa Feluca è Liuornese, se bene il Cap.n Sia procurato celar il nome, mà son uenuti in Chiaro esser Cap.n Batta Corso, solito esser con Vasselli di buon.a =no, et la Feluca è riconosciuta esser di gl.t Armam.to, essendo di 8 è col pello di Corsia, e quatro periere, due à puppa, e due à Proua, con quatordeci remi per banda, e uoga con doi e trè al remo; et Hà più di sessanta persone sopra, la maggior parte Greci Questa istessa con un'altra Mainotta de disdotto persone, assalirono la Fregata de Candia, che dall'Ecc.mo S.r Gnte era ispedita à Costantinopoli colli Turchi liberati dal Vas.lo del Cap.n Andrea Corso preso dall'Ill.mo S.r Cap.n delle Rine nel mar d'Istro del Regno, et l'Hanno Combatuta da doi hore di notte sino alle sei, fù à x. del Corente, sotto à Micone la diffesa è stata grande, e generosa, mà il [illegible] Hà preualso: Vno delli Turchi mentre si combatteva, si butò in mare, et col noto s'è saluato à Micone, Il q.le è Testimonio e Tromba del buon tratam.to usatoli in Candia, et del ualoroso Combatim.to di gli della Fregata, dicendo esser morti molti da una parte, e l'altra: Questo Turco recuperato l'Hà fatto disarbitro passar à Scio, et che si sappiano l'accioni et buona intentione delli Rappresentanti di Vra Ser.ta; Et hà dato gl'auisi

indirizzata all'Ecc.mo Conte di Candia, come anco all'Ecc.mo s. Bailo, come proprio e necessario dalla
notitia loro per gli pub.ci affari. Gre.

Tiene li ch. Gerol.e Cor.r s.te.

40. Dett:

Jirle. — Retto.

Temevita di Gostaro Lorentini
preso
vino a vivere in Di Candia, et
altre vasella di Reddi

All Serm.mo Principe di Venetia

Ser.ma Repubblica

20

Oggi sono giunto à questa fortezza, per obedire alli Cenni, delli comandamenti di Vra Ser.tà; e Mons.r Polo Paolo Paruta Proved.r Straordinario mi ha consegnata la carica, secondo che con ogni sodisfatione Sua Ser.tà è prima, che altro non si possa sperare dalla sua prudenza, con l'esempio di detto Sig.r et con le considerationi, à quanto mi obligano li proprij doveri unito il seguito della Serenità Vra: andarò esercitando con ogni attione applicatione quel più possa derivare dal mio poco valore, con promettendomi, che l'Alt.za Vra: siano per gradire gli frutti della mia humiliss.ma diuotione, che d'altro non studierà, che à continuare le strade ingegnarmi di ben servire alla Serenità Vra; e alla Patria di cui son nato figliolo obedientiss.mo; Anderò vedendo il stato di essa fortezza, et bisogni per rappresentarli poi il tutto all'Ecc.mo Sig.r Generale in Candia, da cui attenderò la prudentiss.ma sue deliberationi, per eseguirle con quella prontezza, che mi obliga il desiderio di compire ad ogni numero di ben servire &c.

Carabusa li viiii Nov.e 1630 S.V.

Giouanne Battaggia P.r

Assan Aga
capitò qui
alli Schiavi
inteligentia
può riuscir
S'è ferma
accolto in
son stato à
Cc.; Hà
dell' opportun
Schiavo - con
in Natolia
apiero cag
di qst' affare
:tione datag
Metto per
termine, no
puntualm.te q
debbito di
Di Tine li

Cc.

Cc.
Fuo ingiese

Ecc.te

Ser.mo Prencipe

Asan Aga Voivoda di queste Isole d'Arcipelago, che passa à riscoter gli Carratti per il S.r Cap.o Bassa, capitò quì à i 4 del Corente con quatro frigate Armate, con cento cinquanta Leuenti sopra oltre alli Schiaui; Dall' Ecc.mo S.r Bailo da Costantin.li con più piego di lettere m'è stato ingionto buona intelligentia, e Cortesi trattamenti con esso come ben affetto uerso la Ser.ma Repub.ca, et per Ecc.a può riuscire profittenole la sua aiutò, et Amicicia imparticolar per la tratta di grani; S'è fermato sette giorni per gli tempi contrarij; Hà uoluto uenir a ueder la Città; l'Ecc.a accolto in Palatio, oue dimorò tutta la giornata; Gl'ho usato ogni Honore possibile, et son stato à ritrouarlo alla marina, et regalatolo conforme gli prudentiss.mi racco.ti della Ser.ma Ecc.a; Hà dimostrato aggradire tutte le cose, et Compliito con affettuose essibitioni; Hò preuisto dell' opportunità, nelle presenti congentture, mentre in Scio sia stata fatta quella relatione da un Schiauo, con non piciol Comotione di quelli Turchi di Comando, che da quì andassano barche in Natolia à leuar Schiaui Russi, Come dalle precedenti riuer.te mie Vra Ser.ta è restata apieno ragguagliata, di Sincerarlo della uerità, et mi Hà promesso portar gl'Interessi di gl'affare in Scio, al Bichir Bassa, et à Costantinopoli; mi persuado per l'Informaz.tione datagli, et per l'affetto contratto, riuscirà fortuno.o; Appò di che mi Hà permesso Metter per tratta di Grano dall' Isola per seruicio di questa; Hà osseruato ogni Cortese termine, non Hauendo permesso alle sue genti il transitar per l'Isola, e fatto pagar puntualm.te quello ueniua portato à uendere; Di che in conformità Hò stimato mio debbito di ragguagliar riuer.te anco, dò ogni buon fine, l'Ecc.mo S.r Bailo. Che Dio Fine li 23. Agosto 1638. S.tà.

Francesco Foscolo Pod.

Ser.mo Prencipe

Dal Console di Scio mi vengono portate insolutioni di quell'Aga e Turchi di Comando, per che da un schiauo Russo gli sia stata fatta relatione, che un Patron di barca da qui sia stato à far due Viaggi in Natolia et leuato di schiaui Russi, e condotti in q.ta Isola con q.ll'espressioni, che la Ser.ta Vra intenderà dall'aligata Copia di sua lettera. Et perche le cose sono diuerse Ho preso ispediente resoluermi q.to nell'agionta Copia: Ho subbito ispedito indiligenza q.ll'auisi all'Ecc.mo S. Ente In Candia, et ragguagliato in Zifara l'Ecc.mo S. Bailo in Constt.li. Ma debbo taccere alla Ser.ta Vra, come il mese di Magio pass.to capitorno qui da Natolia alcuni schiaui Russi con una piciolis.ma barchetta di q.lle parti, gli q.li conforme l'ord.o ispedi con ogni circonspitione con altra barca all'Ecc.mo S. Ente In Candia, due delli detti schiaui fecero tentativo con il Patrone, che gli tragghetto in Candia di passar co essa barca in Natolia, come fecce, et leuorno uinti quatro schiaui compresa una Dona, uno de quali, ch'era disgustato con altri, il Patrone lo sbarcò In Micaria, qual è q.llo, che Hà fatto le sudette relat.ni à Scio; Hà però esposto il falso, dicendo che gli p.mi fossero stati leuati da questa stessa barca; falso il nome del Patrone, non essendo altrim.te Iani da Santurini nè sendo Greccia come l'Hà dipinto. Ben si Vanli Latignotto con ambe Grecche cimato; Hà anco riferto il falso, che siamo stati assaltati à Micaria da tre Fregate, et da quelle leuati, e menati via tutti pred.ti schiaui suoi Compagni, poi che furono da esso Latignoti sbarcati sopra q.ta Isola, il quale, stimo auedutosi dell'errore, è partito, nè più ritornato, che mi persuado s'habbia absentato; Io Hò trasmesso imediate anco q.sti secondi all'Ecc.mo S. Ente, et ne resto ragguagliato d'ogni particolare; ma col Console Hò tenuto altro stile stimandolo così auantaggioso à pub.ci Interessi. Che &

Di Tine li 14. Agosto 1638. S. St.

Fran.co Foscolo Retor

Copia

Ill.re S. S. oss.mo

Di gran cheppe mi tirò le lettere di V.S.Ill.re mando subondo che da quel Sig.r schiauo hà stato affermato, che un tal Gianni da Sanbonini habitante in quest'Isola con marinari di qua ha ogni fatto più viaggi in Babilia à cauar schiaui à condurli in quest'Isola. Cola circa cerca dal uero quanto è falso che s'dicano lià in Barbaria. Ho fatto usar diligenza per detta Isola per uedere se li troua qui detto Gianni ò persona con la ur orecchia, et cerbano. non ui è tal persona ne marinaro ne Patron di barca ne d'altro genere fra quelli habitanti et se lui uero quello ho ritrouato il schiauo bisogna che qualche altro, et d'altro loco, s.a Isola l'ardire di darli intender à quelli per persona di quest'Isola. Che credano gli S.ri Turchi che da me li permettessi tal mancam.to; che conoscio benissimo quali modi et Corsali hanno li Signori uerso con loro et mi son ben noto le capitulatt.ni della Pace che li concerua felicem.te con S.ta Chiesa Gran Sig.le et la Sereniss.ma Repubblica, che quando mi s.i arriuata occasione l'hauo conosciuto bene di quelli S.ri Turchi che sono gittati da qui, come gli ho detti et in particolare Hugi Odi di detto modo è Corr.e Agnas del Sig.r Richard Bella, che ultimam.te uene qui con Fregata de Napoli de Romania, hauendo incontrato in rena fortuna, fu di questa Isola di Gelo et uenne rotto, et auertato in Sorcella et nel mio loco Gallello con quelli hanno meno i che V.S.a Ill.re intenderà dal Collato, che gli parue di cacciarmi della detta, il quale dopo che se n'hauerà informato, me lo rimanderà; a proposito di che l'inuio un bel Breue scrittomi da diuersi S.ri Turchi di comando per diuerse occorenze, dalle quali si uede come ho io chiuso l'amicitia et buona Pace et compagnia con tutti in tutte le cose; delle quali ò d'alcuna d'esse occorendole li potrà preualere et poi mi rimandarà il detto Breue secondo l'intendimento Sua. Certam.te qui non sono stati mai condotti schiaui da quel tale che V.S.a Ill.re intende, ma ben molti ò quelli di me ho cosi rotti essere quel tal Gabriel. Ma si crede certam.te che è stato ingannato lui ancora perche chi uà à far di questi mancam.ti non crede li parlerà così facilm.te; ma ben li accenderà come cognome, ò patria

et al Clarissimo detto Cristiano non ha cognitione di chi ha nominato
lo fo per relatione, ò dinominatione sentita: et credano quelli di Corfù
che contro quelli loco li causano gelosie delle calumnie, et fanno
per privarsi qualche diletto ma mentre le cose sono ponderate
et discusse con prudentia et consideratione li trova la verità
con mano: li come è seguito à mesi passati che fu ritrovato Corsaro
à Med.ni Sti, che si haueua fatto fabricare un grande Canale per
poterlo appellare la notte per segno à Christiani che fugono per venire
à ricombare qui come ne fecero il simolato con agil Vasello
suo Cognato et è stata una falsa fonia perche detto fabricò
à Il Caleb per la Bolicue in luoco di quello fu nominato detto
Jacha, ma fanciendo ogni giorno per quest'Mari Salue Pasha
è Gebuche Bonetine che portano oddio particolare à questi Jac
et alla mia persona, perche non gli voglio dar ricetto nelli
ricetti de gli di Turchi, et che se mi capitasse alcuno nelle mani
sarìa d'esempio al mondo tutto il suo Castigo, et essendo come
sopra si diuidano la buona pace che conseruiamo con gli di
Turchi, et la buona vicinanza fra queste Isole, stimo che tutte
queste turbolenze ano e cessi delli Med.ni Bonetini come pieni
de Stratagemi. onde V.S.Ill.ma vederà cerca d.ti Sti et ogni altro
che trouerà che la mia Republica è puntualiss.ta nel conseruare
la pace et osseruare li Capitoli coll'Eccelso Seren.mo
et che mi Capitani di quella non potemo far di meno, e che
obedir, et osseruare l'acqua uolentieri come si in particolare
si ha sempre fatto, et nell'auenire sarò per fare, che tanto
più osserui in rispetto della pred.ta, mentre haueranno ogni
prosperità et contento.

Di Corfù li 14 Agosto 1687

Di V.S.Ill.ma

Vn Cugino della Porta di Costantinopoli et alcuni Cittadini che volsero
tirarli con una fallua Bonetina, anche Capitano in loco Ricordo et cont
la mi fugirono nelle fosse il suo stile era la stessa per li negotij che tanto ottene
delli Ministri di Turchi et Sudditi loro, che anco di questi mi potrebbe fare
con la loro conto che mi ha pratticato.

Regia

All' ultimo di Luglio
In luogo del
servito per
di Candia
fatta la
Agg. notificò
Colotta Console
rimanente

Di Sira li 13. Agosto

14 - 59 - 1838 . 5 . 12

Offizio

Sira - Rettore

Indolenze dell'Agente
Turchi di Commando di
Siro, che hanno abbandonato
condotti in Candia schiavi
Rotti

Spedita Copia della Regia
fatta à Quel Console
Lauendone data parte
al Gran Cairo, et al Bailo

Di conto del Lunedì

Al Serenissimo Principe di Venezia

[illegible]

2da

Ser.mo Prencipe

All' ultimo di Luglio decorso, passò all'altra vita D. Georgio Saracini Gou.r In questa Piazza, In luoco del quale fù deputato D. Theodoro Natali d'Ascoli Cap.o di 6bte Ordinarie, che fà seruito per Sarg.te maggiore. Soggietto esperimentato, et inteligente, sino à tanto, che di Candia dall' Ecc.mo S. Gnte, al quale fù dato relatione della Vacanza, ne sia fatta la prouisione, ó, dalla Ser.ta Vra la noua ispeditione.

Appò notifico hauer riceuuto la Ducali, concernenti la ricognitione di paga al Fedel Cost.o Calotà Console In micono, de di 26. Feb.o prop.mo pass.o, la q.le fà essamto la debbita, et riuerente essone. Che &.

Di Tine li 13. Agosto 1638. S.R.

Ser.ma Sig.ria

Suo Fedel.mo Seru.re Pietro

Al Sers.mo Prencipe di Venetia

Ser.ma Signoria

Nel corso di doi anni che m'avverso à questa Carica per benignetà della Ser.tà Vra, et dell'Ecc.mi Sri non ho mancato con quel maggior spirito, che dalla debolezza mia m'è stato somministrato, adoprarmi in tutto quello ho stimato bene, di ser.o servitio della Ser.tà Vra come di questi suoi sogetti, regendoli et governandoli con quella Giustitia che si conviene, et è mente della Ser.tà Vra.

Ho procurato l'aumento de suoi Datij, quali fino à quest'hora sono accresciuti per la summa di lire Quaranta mille l'anno, summa di qualche consideratione, rispetto alla tenuità d'essi Datij.

Li formenti nelli suoi Granari sonno per la summa di Sessanta ottanta mille in circa che in questi doi anni di strettezza di raccolti oltre la consuetudine che sano portato questi sogetti del suo, non è stata poca summa sapendo in ciò usata ogni diligenza et accuratezza.

Della detta summa di danaro di formenti parmi convenir al mio debito portar alla Ser.tà Vra et all'Ecc.mi Sri con il mezo della mia riverenza che sarebbe se non bene per sollievo et consolatione di questi sogetti instituir uno deposito de formenti con quelli ordeni che sopra ciò parerà alla loro somma prudenza acciò fosse conservato e non annichillato come è per il passato il che riuscirebbe à gran contento dell'istessi sogetti suoi come riesce il monte della pietà ovvero sull'Ill.mo Cagnes mio successore con grandissima sua lode da quest'istessi medesmamente deformenti.

Utile di accrescimenti di monete si fatto raramente porger in consesso i pro di Vra Ser.tà si come il tutto appare nelli libri che portero à Dio piacendo all'offi.o Ill.mo della Camera ove seruiremo Vra Ser.tà con solo fine d'honore.

Non ho tralasciato faccia sanno passato nelli stretti che s'hauevano d'incursioni de Barbari mancando à tutte vie de vigilare, et assister alle spiaggie con la propria Vita giorni e notte come l'Ecc.mi già mesi ne potranno far fede che si ritrouorno qui in Cadi.

All'Arsenal delle tre Galere caricate ho mancato con ogni sollecitudine et celerità di vendere, acciò si possa di nouo lauorare conforme gl'ordeni di Vra Ser.tà

Questo presente anno alli noui mouimi de barbari non ho ispermitto faccia ne assentenza già per qualche seguito à questa città tutta assai senza minimo interesse di Vra Ser.tà ne di questi sogetti ben con qualche interesse delle mie poche fortune et di tutto impiego di Angarii senza alterar il numero

Tiene Mezo
Bernardo Zanchetti

di chi conformi gl' ordini se gli Ecc.mi Sig.ri aimerà, et rendi ogni mio.

Nell'istesso dì visitato tutti li posti delle Marine, et dati tutti quelli ordini che so stimato più

per tutte le occorenze, senza agravio imaginabile di sudditi, ne interesse del publico, ma tutta

visita a' tutte mie spese con sodisfattione di tutto il contado, il che tutto è anco riuscito con

sodisfattione di questo Ecc.mo Sig.r General.

Queste fatiche con qualche ratimento aggiunto alle mie ordinarie indispositioni m'hanno causato una

continua convalesc.za aggravata da un humor catarale sopra l'occhio che m'hanno reso assai

sordo di banda dritta, col braccio, et mano inabile; onde vedendomi per questo inabilitato

di poter intrattenir la Ser.ma Sig.ria in questa carica, come ne ho fatto rende all'Ecc.mo

Sig. Generale supplico con ogni humile instanza chiedar la Ser.ma Sig.ria et l'Ecc.mo Sig.r

si compiacciano rendermi contento liberarmi da questo loco non solo con l'elettione grande

del mio successore, ma che mi sij concesso di poter ritirarmi con ogni riverenza et rispetto

procurar la salute della mia vita per godere [illegible] servitio della Ser.ma Sig.ria

dell'Ecc.mo Sig.r, che se imaginar si può di poter esser atto ad alcun servitio che non

mancasse d'agiuto di questi Nob.li Sig.ri, e particolarm.te dell'Ill.mo Sig.r Zorzi come più

pratico del loco del quale come esperimentato nella carica altre volte d'ord.: convengo per il

appoggiar gl'affari di questo Regimento vederebbero molte cose maravegliose, cose che la

Ser.ma Sig.ria e che Sig.r e chi li succederà potrà appoggiar la carica [illegible] questi nobili meriti che

favorir il mio successore, e rivmettermi con ogni rispetto come humilm.te et come

man.to Iustico la Ser.ma Sig.ria et l'Ecc.mo Sig.r per favore il beneficio della stagione, et di

[illegible]

Sabbaggio Grat.s

Rettimo li 29 Luglio 1698

Pietro Zorzi Q.

[illegible] lettere [illegible]
il Comune
questo Sig.
di un altro
tanti
verso
in Corso
aspetta
Spenda in
non Saurem
le notti
Di Fine

[illegible] à 29 Luglio nulla
Nessuno — Sono

Ser.mo Principe

In lettere d'ult.mo maggio pass.to portai riuerentem.te alla notitia della Ser.ta V.ra quto in Candia scritto il Console di Scio, circa al sualeggio fatto dalle Galere di malta à un Patron Corfiotto Partito da quest'Isola, qual ueniua de ritorno da Costantinop.li, essendogli stato leuato quanto Caueua, et in oltre tolteli le lettere, che l'Ecc.mo Bail. di Cauea consignate à diuersi Pub.ci Rapp.ti: fanti: questo Sogg.to è uenuto qui, et per che il Caso porta in se conseguente estraord.io uerso à pub.ci interessi, mi è parso effetto di debbito d'Cauer il suo Constituto, che qui' in Copia le trasmetto alla Ser.ta V.ra à la total sincerità del seguito, et appo ui è agionta Copia d'una Sup.ca del med.mo Rapresentato, qual non sapendo di altro partito prender essendo in ult.mo esterminio ricorre alla Clemenza, et Somà Prouidenza pub.ca, poi che non Caueudo potuto riceuer solleuo dal Senato d'esse Galere, one più giorni sia pienato, le resti ella seruirsi dall'autorenol.mo Braccio di V.ra Ser.ta Ecc.za

Di Tine li 4. Luglio 1638. s.v.

Di Vostra Ser.ta Ecc.za

Deuotiss.mo Seruit.re

Vincenzo Duodo Rettore

Copia

1638 adi 2 luglio

Costantin Dem.o Zorzi Q.m Piero detto Bodier, e Alessandro d.o
questo Luoco, ritornato hoggi del Viaggio di Costantinopoli dove
essen stato molto tempo à lito

Instò Che Io vengo da Scio, ma però con de ritorno da Costantinopoli
che Adi 6 di Maggio mi partì da quella città colla Preffata
di mi Capo Galia de Scio con diversi Bastagi Greci
per andar à Scio

quando giunto.to al Capo di Papa Puno ch'è in Terra ferma all'
Incontro di Metelin verso Romania, Rencontrassimo sei Galere
di Malta con preda di quattordeci Saiche ch'erano Turchi
della Babuna che nel Golfo Retti, hauendo tolto à diversi
poveri Christiani Greci da 10 vasi con preda d'circa che
di mia ragione mi Potiero ha danari Contanti, Robbe et Bastagi.
siamo stati d'auanti Nigri Gnale di quelle Galere et esposto gli
Torti, agravij et Io in particolar le dissi come era Suddito
di San Marco, et che, non solo mi hauevano tolto quanto
haueva, ma anco le Lettere publiche che m'erano state
consignate dall'Ecc.mo Sig.r Baylo per gli Sig.ri Rappresentanti
del Regno, et alcuni Cassetti della Poppa per ricuperar
con quelli quanto m'è stato leuato l'anno passato da
Corsari Barbareschi.

Esso Sig.r Gnale ha fatto far cerca per le Galere per ricuperar
dette Robbe, ma non li sono trouate et per Risposta che
gli fù fatto ha detto esso Sig.r Gnale che venga quando
piu Vorrà à Malta che ne Trouà dar Il Torto, ma la
doue fussimo Maltrattati. Non voleua dispiacer la
Fregatella in violentargli alla Vecchiezza et così Io
Infelice fui Vettato Preso della mia Povertà che se
Vorrò io andar à Malta mi conuiene Trouar altro danaro
per Il Viaggio è per Litigare che non hauendo modo
de Vivere Abbandonai miserand.o Il Mio et dalla Benignità
del Nro Ser.mo Prencipe non li Trouarà ripiego per Il
Viuere.to, e Cendo Grande Miseria di Poueri Marinari
massime Sudditi di San Marco, che Colti siano Disgratiati
da Galere di Christiani

Non è stato alcun altro di Sudditi de San Marco nella

predetta Pregata, che gl'altri tutti erano Schiavi
è Mercanti Greci sudditi del Gran Signore ma tutti
Christiani, ed hanno ogni dì danaro ora de Christiani
Vgiano prende à guanì del mese sullimo decorredati non
lo saccordo, lo che fu giano di Lunedì circa à mezzo
mese di Maggio
Fra Carlo Rè giunse in la Galera Generale di Malta.
per piangere il mio ma cenza frutto
E fui fino heri fra Carlo in lito aspettando passaggio
per ripatriare &.

Copia

Adì 3 luglio Pervenuta all'Ill.mo sig.r Rettore Locotenente da Corfù per mezzo di Spiro Drivi di Stefano detto Bodici prendendo ne ragione

Ill.mo sig.r Rettore

Essendo stato comandato da V.S. Ill.ma per Georgio di Stefano detto Bodici fidelissimo suddito et habitante suo obbedientissimo andare in quelle parti circonuicine per prouedersi di Grani per questa nostra Città fui da esso fatto de spesa preso da Turchi et Corsali barbari et condotto schiauo in Algieri et hauendomi conuenuto stare al gratissimo d'anno di sua Regia Corte in detta schiauitù per uender la maggior parte di mei beni per ragion il mio riscatto et essendo ritornato in Corfù ritrouai il Padre dell'Ill.mo et Ecc.mo sig.r Bailo mandati penali della Corte del Gran sig.r per essermi restituito quanto mi fu da esso tolto et mentre ritornauo consolato la mia mala fortuna m'incontrò in Lei Isleue di Puglia et doue mentre dubitauo prouai maggior rouina hauendomi tolto tutto il resto in portante alla summa di ducati 100 quali con estrema fatticha et interessi haueua messo insieme per procurar di riparar al primo infortunio et sostentar la mia numerosa famiglia et non solam.te mi leuorno la roba, ma dimostrando al buon cuore la Carità vostra uerso essi mandati penali con tale senza alcun contrasto mi hanno rimesso et della speranza di riauer quanto mi hanno tolto li sudetti Turchi facendomi prouar molto più proua fortuna li empij Christiani reneghi che Infedeli Turchi Barbari et più li detti Christiani conoscendomi dall'Ecc.mo sig.r Bailo diretto a V.S. Ill.ma et all'Ill.mi et Ecc.mi Proueditori di Candia l'hanno detta mia onde ricorro a V.S. Ill.ma supplicandola et che commiserando l'infelice stato à che mi ritrouo redotto imediate dar parte à sua Sig.ria che la pubblica giustitia voglia col mezo del Regente di Malta ò in qual modo che stimarà più proprio à quella somma prudenza farmi restituire per giustitia à mio collegio per degno esempio uni-uersale &c.

Replicate

Ricceuo letter
= tinaquelli u
in una Sale
danari, robb
quelle, ch'è
= grate di ric
forse sentia
Vrà ser.ta
tempi sono
non piccioli
uinti Calere
gst'Isola, ne
gli Pilaggi, g
fuori di Cor
proprij, non
soccorsi, et c
Fregata Rub.ca
et altri apresto
Arsenal di Cand
sinistri, per a
la diligenza de
pervenuto si
debito d'apporta
Malteri; delli
di Fine l'ultimo

Replicate

Serenissimo Prencipe

Ricevo lettere dal Console Balcarini da Scio, mi ragguaglia esser venuto in quella Città dal Viaggio di Costantinopoli un Patron Cordi Botticli da quel luoco, era destinato a quì, il quale nel Camino incontratosi in una Galera de Malta, non scrive altre particolarità, fù da quella svaleggiato, e tenuto à lui, e compi. Danari, robbe, e trameszi di qualche valsente, Essendo egli solo restato interesse circa cento reali, et quello, ch'è maggiormente considerabile Saluo tolto le lettere, che V. Ecc.za S. Bailo gl' Essecuta Consegnate di ricapitar al med.mo Console, et altri di me, et di Candia: Il termine è insolito, et forse senza esempio, che da Galere Christiane, et Amiche si levino le sustanze à Sudditi di Vra Ser.ta, et che le lettere di Pub.ci Rappresentanti non siano state rispettate; le quali in quei tempi sono sommamente Gradite, importando straordinariamente gl' Auisi Loro, che si viene con non piccioli sospetti di l'universali voci sferacione, che siano uscite da Barbaria più di vinti Galere, con pensieri vasti verso i Luochi della Ser.ta Vra, Maggiormente particolarizzato a quest' Isola, venendomi affermato, che conducono di Guida un Turco Renegato natino d'uno di quei Villaggi, Il che mi sia eccitato di rinforzar le Guardie delli posti di Sbarchi; ispedire fuori Il Cap.o delle Carride; suoi officiali; et li Capi di cento, con gl' ordini più accurati, et propriij, non essendo da sprezzarsi così numerosa Armata in quei Luoghi massime lontano da Soccorsi, et che s' attrova scarso di molte cose necessarie di esser occorso il Bastaggio della Fregata Pub.ca, che già cinq.e mesi saremo ispedito in Candia di Corda da Stopin, Balle, Moschetti et altri apprestamenti bisognosissimi, et se bene in Luoco di quella si sia fabricata una nova nell' Arsenal di Candia, et che in Sabbi immediate noleggiata, et ispedita un' altra, essendo gli tempi sinistri, per ancora nò mi è pervenuto alcun Succorso; mi persuado però, che mediante la diligenza dell' Ecc.za S. Conte di momento mi farà capitare quanto l'Eò supplicato; Il che pervenuto si ridurrà il tutto in molto migliore, et sicuro stato. Tanto Eò stimato mio debito d'apportar alla notitia pub.ca, et render informata Vra Ser.ta del mal termine delli Malteri; delli pensieri de Barbareschi; et del Stato di quella Fortella, et Isola. Che Dio Fine l'ultimo Maggio 1633. S. Se.

Di V.ra Ser.ta

Humo. Devo. Servo Pettoni

All Ser.mo Prencipe di Venetia

Sig.ri Principe

Effettuando i uoleri di V.ra Ex.za fattici intendere con lettere del 6 Gen.o
caduto, habbiamo preso l'informationi sopra li tre capi, cioè, li
Sauoi, le grauezze ordinarie, e straordinarie delli Sette
di questa Città, e terre: s'esercitano essi con le negotiationi, e la
maggior parte in tutto merci che li peruengono da Leuante
che tragono da Soria, e Reame con nani che capitano d'Alessan
dria, et altri Porti Cattare, et altre uolte; li tributi che pagano
sono incerti, e perciò non noti, non molti secondo l'occa
sioni, la facoltà che possedono, possono importare di sei case o sei
cento cinquanta mille l'una, e quale è una di queste hoggi
quarantamille oltra quella del Casani priuilegiata defen
tione; nelle terre sono tutti mercadanti, pagano di grauezza
ordinaria per decreto dell'Ecc.mo Senato quattro mille all'
anno in compania de tutti gl'altri del Regno, et straordi
nari pagano nelli casi d'esser la lor portione, come pure nella
straordinaria della fontana hanno contribuito; quello a che
potrebbero obligarsi alle publiche occorrenze è il modo di farlo
è riserbato alla sapienza della Sig.ria V.ra Quanto in tanto le
capitanee d'Armata espeditioni da questo Ecc.mo Prencipe
di cui siamo stati essentati dall'obligo del seruitio, nell'auenire
seruendo la gente dell'Ecc.ma Squadra pienamente in tutte
l'occorrenze graue
Candia à 6 Maggio 1685 S.V.

Gio: de Mezo Zuan
Andrea Pasqualigo Cap.o

Il giorno
grate
con ogni
Cristo co
in tutte
di questo
tutta cia
e stimo
servitio!
hora fà i
che sono
quali unit
corpo di un
Se queste
di questo
non mand
di questo
darne n
tutte le a

Caterina Pau c[ognita]

Ser.mo Principe

Il giorno d.i 17 del corrente giunge in questa Città, e provai
grate il sig.r Felicissimo viaggio. Immediate mi rassegnai
con ogni debita riverenza all'ubidienza di questa Ecc.ma
Città ed a cui volere sempre li uguaglierà il mio servitio
in tutte le mie funtioni nel tempo che mi fermerò alla Guardia
di questo Regno. Le otto Galee che li devono armare di qui
tutta via li vanno preparando, et attendo con ogni diligenza
e stimo quanto prima saranno all'ordine per prestarli il
servitio. medemamente ritrovo di qui il.l Cap.o in Golfo, che
hora fà il ritorno alle Valle: mi restarano due conserue
che sono li N. N. H. H. E. E. Piero Corner, et Santo Balb.o
quali unite con le otto sopradette, et mia ci fanno il
corpo di undeci Galee come è ordinato d.l Ser.ma Sig.ria.
Stimo che queste saranno forse sufficienti per riparare a' danni
di questo Regno, credendo io al certo, che cadauno di questi SS.ri
non mancherà di operare a' quanto li richiede al suo debbito.
Di questo mio arrivo ho stimato esser proprio del mio debbito
farne riverente parte alla Ser.ma Sig.ria come ottenuero in
tutte le altre occorenze. Grazie.

Candia - Porta e Fort.a
Alla Candia à 22 Aprile 1654

Rco: Vien.a Cap.o delle Navi

Si L'onn
incaricar
rettorno pe
= Uberti
= bi Effetti
quei provvi
Fabbriano
quadragiorn
= ba Della
il Debito
mi licenz
Somme de
prima ri
Ferè Fitti
= tione
quest'anno
numero, et
et principia
per pubblic
Vandelli capitato
incaricar Fur
riguardi è ba

Ser.ma Principe

1

Si l'anno passato furono mosse molte difficoltà nell'
incantare li Datij delle ser.te, buona parte de quali
ritorno per conto di ser.ma Sig.ria per salute delli signori pre-
=sidenti; si conobbe, che il presente anno habbiamo incon-
=trati effetti contrarij, mentre tendendo sempre gli incanti con
quei progressimenti, che stimiamo douersi al publico seruitio
habbiamo deliberato, et tenduti detti Datij à condizione
auantaggiosa per la ser.ta V.; come dall'aggionta nota cau-
=ta dalle Camere, alcuni ne restano d'effettuare, trà quali
il Datio dell'estrazione de Vini, et quello delle Vue secche,
mà sicome nell'incanto esso questi hanno eccedesto le
Summe del passato, così sopprendendo le cose, spettano alla
prima risolutione seruitij deliberati i partiti di maggior
benefitio, prouedendo circa la giudicatione della deliber-
=atione della ser.ta V. à Dio, che Vitelli Potentini, che
quest'anno nell'giudicato potranno comparire in maggior
numero, et hoggi n'è giunto Vno per cauare Vini,
et principiare à godere il benefitio delle Leggi, et valersi
per publicarlo ad'esempio d'altri.
Vitelli capitato dalle Isole di Arcipelago portò alcuni auti
intorno Fuste Barbaresche; et sicome per ordine di publici
riguardi è stato mandato Copia del contributo all'Ecc.ma Sig.

Prov.: Fatt[o] de[tt]e Gride alla Corte con viue Lucerna per
nostro Cond[ott]ore Gran Nelbene Agionto per quello
delle Cangliere al pubblico Incanto Gré per quello
di Candia Li 9. Marzo 1630 s. v.

Adi 6 marzo 1570 alli no Lor

Constituta Lora Il Castello con Cantron della Sanita Il patron d'una fergata
grontà Lor Lora in questo Porto dito Nominarti Jacri Dottor de
Giorgio da Maluasia. et Interogti. Rti. sono Loggi giorni 15 1/2
partitisimo dal predetto Luoco di Maluasia, et arriuattimo a S
Nicolo d'Arulenora de Cargo per un giorno, dove si fermattimo
altri giorni cinqi, partiti poi dal Pto. Porto arriuattimo a Retzino
per un giorno, et si fermattimo ancho Jui altri giorni noue
Da dove poi partiti questa matina arriuattimo alla Ombra
in questo Porto, Interogti. Rti. non Labbiamo lassato altri Vaselli
nel Pto. Porto, et intendimo che m'anno un'erra alcun altro nella
fortetza dove è l'altro Porto de Cargo, Interogti. per Vaselli Corsari
Rti. per Lora non si tiene alcuna sorte di tal Vasello in quelli parti
Interogti. per qualche altra Nouita, Rti. denono esser usati
giorni passati uiti che fo arriuato a Modon e Coron Una Vasella
Barbaresca dentro nel quale si attrouauano delli nostri paesani
quali essendosi uenuti nella nostra Citta di Maluasia li Lauro
detto che in Barbaria si apparechiauano, et diceuano uoler
armare uinti Galee per andare nel Corfu, ma non si Lauro lega-
=to altro in che luoco Lauessero da transferirsi, Interogti. se
al presente si trouano Vasselli Corsari tra Modon e Coron. Rti. che
per Lora non si tiene alcuna sorte di tal Vasello in quelli parti
Interogti. Rti. denono esser uno nelli passati de Nouembre Lra
mandato a proclamare per tutto Il suo Stato che lui in persona
si uol transferir all'impresa nella guerra di Cipri, et che
debbano tutti li soi Salariati andar in Costantinopli poi che
intende di far grand'essercito per detta guerra, Interogti. del
suo Caiss Rti. Lauero di Cordouani, Corami, et Cordi di Lana
et in quatro scrimini, Interogti. Rti. erano in tutto imbar-
=cati da Maluasia persone 134, ma restorono li sei a Retzino
con alquanti Caiss di Cordouani, et Corami che Lauea Imbarcati

+

Essendoli anco trattenuto la nostra patente di portarmi
da Malnachi, et fattoli un altra da Detta Città di Rettimo per
certa Sanità di Loro Lucchesi 18. per Età del Sig.r Idolio in detta
nostra Città è grandissima Sanità et anco in tutto questo Cor
et ancor Hor che semo in questa barca al n.° di 100 / Teme
gagliardi et sani pregando Il Sig.r che li Conserva così per
et Essendo ch.° li fu Comesso di tornar in Barca dove Sab
da stare fino altro Ord.° dell'Ill.mi N.ri Provved.ri alla Sanità, et
li fu dato per guardo M.r Michiel Bertoli

Capitulo. –

y Marsto 1697 [illegible]

Candia — Jesus d[illegible]

Al Sor: Conde de Sinarcas S. Venetia

[illegible]

[illegible]

ARCHIVIO DI STATO
VENEZIA

DISPACCI CANDIA

BUSTA N. 18

Fine